



Bilancio di Esercizio
e
Dichiarazione di carattere Non Finanziario
2023

Bozza

INCLUDE LA DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO EX D. LGS. 254/2016

Errata corrige

In data 19/4/2024 aggiornamento della tabella presente a pag. 250 (Allegato 1 – Immobili) con dati al 31/12/2023.

Premessa

In continuità con lo scorso esercizio la Banca ha deciso di predisporre un documento che unifica il Bilancio di esercizio e la Dichiarazione di carattere non finanziario. Questa integrazione è un primo step per assicurare coerenza tra le informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione, nelle relazioni di carattere non finanziario e nei prospetti informativi.

Quanto al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, questo è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. La Relazione sulla gestione è redatta in conformità dell'art. 2428 del Codice Civile e della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. A supporto dei commenti sui risultati dell'esercizio, nella Relazione sulla gestione vengono presentati ed illustrati i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati. Il relativo raccordo con gli schemi di bilancio è riportato tra gli Allegati.

La Dichiarazione di carattere non finanziario è redatta ai sensi del D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016 ed illustra i temi ambientali, sociali e attinenti al personale, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu. È pubblicata congiuntamente al bilancio di esercizio ed è consultabile sul sito internet www.bppb.it. Essa costituisce tuttavia una relazione distinta dal Bilancio d'esercizio e, una volta approvata dal Consiglio di Amministrazione, è messa a disposizione dell'organo di controllo e del soggetto incaricato alla revisione legale (e della DNF).

Vengono altresì pubblicate e rese disponibili sul sito internet, secondo i relativi iter approvativi, le informazioni in tema di remunerazioni previste dall'art. 123 ter del TUF e l'informativa prevista dal Terzo pilastro di Basilea.

Sommario

PRIMA PARTE.....	11
DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO.....	11
Lettera del presidente.....	12
GOVERNANCE.....	14
1. PROFILO DELLA BANCA E STRATEGIA.....	14
2. CORPORATE GOVERNANCE.....	18
SOCIAL.....	35
1. RISORSE UMANE.....	35
2. CLIENTELA.....	45
3. TERRITORIO.....	57
ENVIRONMENT.....	71
1. IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI.....	71
2. IMPATTI AMBIENTALI INDIRETTI.....	73
SECONDA PARTE.....	78
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE.....	78
1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	79
2. QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI.....	83
3. RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI.....	85
4. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	96
NOTA INTEGRATIVA.....	102
NOTA ESPLICATIVA DELLA DNF E INDICATORI GRI.....	258

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI 2024

BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA

Società cooperativa per azioni
Sede sociale in Altamura, Via Ottavio Serena n. 13
Iscrizione Registro Imprese di Bari e Codice Fiscale 00604840777

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la Sede Legale della Banca in Altamura in Via Ottavio Serena n. 13, per il giorno lunedì 29 aprile 2024 alle ore 13.30, in prima convocazione e, occorrendo, in **seconda convocazione sabato 18 maggio 2024 alle ore 09.30, presso la Fiera San Giorgio (ingresso principale) sita in Gravina in Puglia, Via Spinazzola n. 1 (ang. via Fazzatoia)**, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, corredato delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Destinazione del risultato di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Determinazione del valore di emissione e di rimborso delle azioni per l'anno 2024, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale.
3. Determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
4. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione 2023. Approvazione della "Policy in materia di politiche di remunerazione ed incentivazione" per l'anno 2024.
5. Acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

TESTO PER ESTESO DELLE DELIBERAZIONI DA ADOTTARE

Con riferimento alle materie poste all'ordine del giorno, i Signori Soci, presa visione della documentazione prevista dalla normativa vigente sui singoli punti, sono invitati ad assumere le seguenti proposte di deliberazione.

Relativamente al **punto 1** all'ordine del giorno:

«L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.p.A., esaminata la documentazione messa a disposizione dal Consiglio di Amministrazione e in accoglimento della relativa proposta, delibera di:

- a) *approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che chiude con un utile netto di euro 32.352.906, contenente le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il prospetto della redditività, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la Nota Integrativa (così come sottoposto a revisione legale dalla società PricewaterhouseCoopers SpA), il tutto da approvarsi nel loro complesso e nelle singole appostazioni;*
- b) *approvare la destinazione del risultato dell'esercizio 2023, secondo le previsioni di Legge e di Statuto, nei seguenti termini:*
 - *a Riserva Legale, nella misura di euro 3.235.291*
 - *a Riserva Statutaria, nella misura di euro 6.470.581*
 - *a Riserve di utili distribuibili, nella misura di euro 4.451.913*
 - *a Riserva non distribuibile, ex art. 26 comma 5-bis del D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito in Legge del 9 ottobre 2023 n. 136, nella misura di euro 12.366.409*
 - *a Dividendo (0,10 euro per azione), nella misura di euro 5.828.712».*

Relativamente al **punto 2** all'ordine del giorno:

«L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.p.A., in accoglimento della proposta del Consiglio di Amministrazione e preso atto del parere del Collegio Sindacale, delibera ai sensi dell'art. 6, commi 1 e 2, dello Statuto

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI 2024

Sociale di fissare in euro 2,31 il valore di emissione di nuove azioni per l'esercizio 2024 e fissare in euro 2,31 il valore di rimborso per l'esercizio 2024».

Relativamente al **punto 3** all'ordine del giorno:

«L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.p.A., in accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, delibera di:

- a)** *fissare in euro 40.000 il compenso annuale da riconoscere a ciascun Amministratore, a cui dovranno aggiungersi oltre l'iva (se dovuta), i contributi previsti per legge; e*
- b)** *fissare in euro 500 a cui dovranno aggiungersi oltre l'iva (se dovuta), i contributi previsti per legge, la medaglia di presenza da corrispondere a ciascun Amministratore per la partecipazione a ciascuna seduta del Consiglio, del Comitato Esecutivo e degli altri eventuali Comitati Consiliari, senza cumulo per le riunioni nelle stesse giornate».*

Relativamente al **punto 4** all'ordine del giorno:

«L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.p.A., esaminati i documenti messi a disposizione dei Soci, in accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, delibera di prendere atto dell'«Informativa annuale sull'attuazione delle politiche di remunerazione 2023» e di approvare nella sua interezza il documento «Policy in materia di politiche di remunerazione ed incentivazione per l'anno 2024»».

Relativamente al **punto 5** all'ordine del giorno:

«L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.p.A., esaminata la Relazione illustrativa predisposta ai sensi dell'art. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, messa a disposizione dei Soci, in accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, delibera l'acquisto di azioni proprie, a ciò destinando ex artt. 17 e 53 dello Statuto l'importo di euro 300.000 a valere sulla riserva di utili distribuibili risultante dal bilancio approvato, nonché di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, nel complesso e nelle singole appostazioni:

- a procedere all'acquisto di azioni della Banca, in una o più soluzioni e sino all'Assemblea ordinaria 2025 chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2024, per il perseguimento delle finalità e con le modalità di cui alla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'odierna Assemblea, fermo restando il rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte di Banca d'Italia. Il corrispettivo sarà determinato: (i) ove l'operazione venga effettuata sulla sede di esecuzione multilaterale, in conformità a quanto previsto dalla prassi di mercato ammessa adottata dalla Consob, ovvero alla normativa tempo per tempo vigente; (ii) ove l'operazione venga effettuata al di fuori della sede di esecuzione multilaterale, in misura non superiore al prezzo d'asta rilevato sul sistema multilaterale di negoziazione nell'asta immediatamente precedente l'esecuzione dell'operazione;*
- a procedere in una o più soluzioni e senza limiti temporali, anche prima del completamento degli acquisti, alla vendita o ad altro atto dispositivo di tutte o parte delle azioni proprie in portafoglio. Il corrispettivo sarà discrezionalmente determinato dal Consiglio di Amministrazione nel perseguimento dell'interesse sociale;*
- a compiere ripetute e successive operazioni di acquisto e vendita (in uno con altri atti di disposizione) delle azioni in portafoglio, anche con modalità rotativa e per frazioni del quantitativo massimo. Tali operazioni verranno poste in essere in modo che, in ogni tempo, il quantitativo di azioni oggetto di acquisto non ecceda i limiti previsti dall'art. 17 dello Statuto Sociale nonché dai provvedimenti autorizzativi rilasciati da Banca d'Italia.*

Delibera altresì di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere occorrente per dare esecuzione alle deliberazioni di cui ai punti precedenti, ponendo in essere tutto quanto richiesto, opportuno, strumentale e/o connesso per il buon esito delle stesse».

Tutte le proposte di deliberazione sui singoli punti all'ordine del giorno saranno rese disponibili al pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale - Servizio Segreteria Organi Societari -, presso le filiali della Banca e sul sito internet della Banca (www.bppb.it), a partire dal 12 aprile 2024.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI 2024

PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, hanno diritto ad intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto coloro che risultino iscritti nel libro dei Soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e che abbiano fatto pervenire presso la sede della Banca l'apposita comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la relativa legittimazione ai sensi della vigente normativa.

I Soci, le cui azioni risultano già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso questa Banca, sono legittimati mediante il modulo nominativo (c.d. "biglietto di ammissione") che dovranno richiedere direttamente presso una qualunque filiale della Banca.

Si fa presente che, unicamente per i Soci che intendono esprimere il voto per corrispondenza o mediante altri mezzi di telecomunicazione, è possibile anche richiedere e ricevere il biglietto di ammissione mediante e-mail indirizzata alla Filiale di riferimento, fermo restando il rispetto degli orari di accesso al pubblico.

I Soci, le cui azioni risultano immesse in depositi a custodia e amministrazione presso altri intermediari, devono richiedere la comunicazione ex art. 83-sexies del T.U.F. allo stesso intermediario in tempo utile per l'Assemblea, di modo che tutti gli adempimenti di legge possano essere tempestivamente espletati.

I Soci sono quindi invitati ad attivarsi per tempo a richiedere agli intermediari presso cui sono depositate le azioni il certificato di partecipazione alla gestione accentrata, necessario per il rilascio del biglietto di ammissione.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, si rammenta che ogni Socio in Assemblea è titolare di un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

VOTO PER DELEGA

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, è ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di altro Socio che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Banca. Ciascun Socio può rappresentare fino a un massimo di dieci Soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale.

Per il conferimento della delega, occorrerà compilare l'apposita sezione del biglietto di ammissione.

È fatto divieto di conferire delega in bianco e la delega deve essere sottoscritta dal Socio delegante con firma autenticata a norma di legge ovvero da personale a ciò autorizzato presso gli uffici della Banca. La delega è valida tanto per la prima che per la seconda convocazione.

Per maggiori informazioni il Socio potrà recarsi in Filiale o contattare il Numero Verde 800 938836.

VOTO PER CORRISPONDENZA O MEDIANTE ALTRI MEZZI DI TELECOMUNICAZIONE

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale è ammesso il voto per corrispondenza o mediante altri mezzi di telecomunicazione. I Soci che intendono votare per corrispondenza o in via elettronica – dopo aver espletato le formalità per il rilascio del biglietto di ammissione – devono farne richiesta alla Banca, fermo restando il rispetto degli orari di accesso al pubblico. Per maggiori informazioni il Socio potrà recarsi in Filiale o contattare il Numero Verde 800 938836.

Il titolare del diritto può esercitare il voto a decorrere dalla data che verrà indicata sul sito internet della Banca (www.bppb.it) e mediante appositi avvisi affissi presso le filiali della stessa, secondo le seguenti modalità:

- a) *in via elettronica a partire dalle ore 00:00 del 19 aprile 2024, tramite l'apposita sezione sul sito internet www.bppb.it, con le modalità e nei limiti ivi descritti;*
- b) *per corrispondenza, utilizzando la scheda di voto disponibile presso le filiali della Banca. In questo caso, la busta – contenente: i) la scheda di voto per corrispondenza compilata e firmata (da includere in ulteriore busta chiusa) e ii) copia di un documento di identità valido di chi sottoscrive la scheda – dovrà pervenire, a mezzo posta, al seguente indirizzo: Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.p.A. – Servizio Segreteria Organi Societari – Rif. Ufficio Elettorale, Via Ottavio Serena n. 13, 70022 ALTAMURA BA – Italia.*

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI 2024

Le schede di voto trasmesse per corrispondenza ovvero in via elettronica dovranno pervenire alla Banca entro e non oltre il secondo giorno precedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione (ovverosia, entro e non oltre le ore 23:59 del 27 aprile 2024).

Nel caso in cui le azioni siano in deposito presso altro intermediario, il Socio (o l'intermediario stesso) potrà contattare il Servizio Segreteria Organi Societari, chiamando il Numero Verde 800 938836, per gli adempimenti necessari ad esercitare il voto per corrispondenza.

Le schede pervenute oltre il termine di recapito sopra indicato ovvero prive di sottoscrizione o di un documento di identità non saranno prese in considerazione né ai fini della costituzione dell'Assemblea né ai fini della votazione.

Il voto può essere revocato:

- nel caso in cui sia espresso con la modalità sub a), mediante accesso all'apposita sezione sul sito internet www.bppb.it, **entro e non oltre le ore 23:59 del 27 aprile 2024**;
- nel caso in cui sia espresso con la modalità sub b), mediante dichiarazione scritta da trasmettere alla Banca, al medesimo indirizzo sopra indicato.

La revoca sarà ritenuta validamente esercitata se ricevuta dalla Banca **entro e non oltre le ore 23:59 del 27 aprile 2024**. Il modulo di revoca è reperibile presso le filiali della Banca.

In caso di revoca del voto già espresso su un punto all'ordine del giorno, il voto revocato è comunque computato ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea; il medesimo voto non è tuttavia computato ai fini del calcolo della maggioranza richiesta per l'approvazione della delibera.

In caso di revoca del voto già espresso su tutti i punti all'ordine del giorno, lo stesso non è computato né ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea né ai fini del calcolo della maggioranza richiesta per l'approvazione delle delibere.

Il voto per corrispondenza o in via elettronica non è esercitabile per delega, salvi i casi di rappresentanza legale.

Ulteriori informazioni sul voto per corrispondenza o in via elettronica, ivi comprese le proposte di deliberazione, saranno reperibili sul sito internet www.bppb.it, a partire dal 12 aprile 2024.

DOCUMENTAZIONE ASSEMBLEARE E ULTERIORI INFORMAZIONI

Per opportuna informazione dei Soci, si comunica che la documentazione prevista dalla normativa vigente relativa agli argomenti all'ordine del giorno, comprensiva delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e delle proposte di deliberazione sui singoli punti all'ordine del giorno, è resa disponibile al pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale - Servizio Segreteria Organi Societari e resa, altresì, disponibile presso le filiali della Banca, a partire dal 12 aprile 2024.

Per ulteriori informazioni il Socio potrà rivolgersi al Servizio Segreteria Organi Societari, chiamando il Numero Verde: 800 938836.

Cariche Sociali al 31 dicembre 2023

Consiglio di Amministrazione

Presidente PATRONI GRIFFI Leonardo

Vice Presidente ABATISTA Giuseppe

Amministratore Delegato e Direttore Generale PIOZZI Alessandro Maria

Consiglieri

CALDERAZZI Rosa

FORTE Lucia

MONTEMURRO Luigi

MOREA Guglielmo

ROSSO Giovanni

SQUICCIARINI Mara Pasquamaria

STEFANELLI Valeria

TAMMACCARO Giuseppe

Comitato Rischi

Presidente TAMMACCARO Giuseppe

Componente MOREA Guglielmo

Componente STEFANELLI Valeria

Comitato ESG

Presidente CALDERAZZI Rosa

Componente FORTE Lucia

Componente ROSSO Giovanni

Collegio Sindacale

Presidente GRANGE Alessandro

Effettivi

TARANTINO Giacinta

TRICARICO Filippo

Supplenti

APPIO Caterina Luisa

LOSITO Pina

Collegio dei Probiviri

Presidente

PEPE Pietro

Effettivi

IPPOLITO Eufemia

TAGARELLI Mario

Supplenti

FALCICCHIO Donatangelo

TRESCA Vincenzo

Direzione generale

Vice Direttore Generale Vicario ACITO Francesco Paolo

Vice Direttore Generale SORGE Vittorio

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

APRILE

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha ottenuto il riconoscimento “Eccellenze regionali – Puglia”, in qualità di migliore banca pugliese, conferito nell’ambito della 20ª edizione degli MF Banking Awards 2023, l’annuale appuntamento organizzato da MF/Milano Finanza. L’iniziativa è promossa per premiare le migliori innovazioni e operazioni nel settore finanziario in Italia e le eccellenze nel settore bancario in varie categorie.

MAGGIO

A partire dall’8 maggio la Banca ha adottato un nuovo servizio di outsourcing informatico, migrando la propria piattaforma tecnologica al Centro Servizi “CSE – Consorzio Servizi Bancari di Bologna”, il quale fornisce il proprio sistema informativo alla maggior parte delle Banche Popolari Italiane. In linea con il Piano Strategico, tale operazione rappresenta un importante processo evolutivo che porterà efficientamento per i processi aziendali ed un migliore servizio per la Clientela.

GIUGNO

Il Presidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata Leonardo Patroni Griffi, componente del Consiglio dell’Associazione Bancaria Italiana ABI dal 2018, è stato eletto anche componente del Comitato esecutivo dell’Associazione presieduta da Antonio Patuelli. L’elezione è stata deliberata dal Consiglio dell’ABI riunitosi lo scorso 30 maggio.

La Banca ha aderito alla soluzione di “sistema” per il salvataggio di Eurovita S.p.A., compagnia assicurativa dei cui prodotti risultavano possessori i propri clienti, al fine di scongiurare l’ipotesi di liquidazione coatta amministrativa di Eurovita e consentire alla clientela di non essere esposta a perdite in conto capitale o di dover rinunciare ai rendimenti maturati. La predetta soluzione ha visto il nostro Istituto impegnato in prima linea nella risoluzione della crisi Eurovita. In data 30 giugno 2023, la Banca, unitamente ai soggetti coinvolti nell’Operazione, ognuno secondo il proprio ruolo, ha sottoscritto i primi contratti di riferimento, finalizzati poi a fine settembre 2023.

DICEMBRE

Il 7 dicembre la Banca ha approvato l’aggiornamento del Piano Strategico 2023-2025, anche a valle del completamento della migrazione IT, e dell’opportunità di integrare e rafforzare alcuni interventi per consolidare i risultati raggiunti e migliorare la performance operativa della Banca.

Il 18 dicembre la Banca ha festeggiato i 140 anni dalla sua fondazione, inaugurando la nuova sede appena ristrutturata, con un evento che ha coinvolto dipendenti e cittadinanza. Per rafforzare il senso di appartenenza, è stata inoltre organizzata la Convention aziendale, che non si teneva dal 2013. È stato un momento per condividere i risultati raggiunti, illustrare le prospettive future e presentare il nuovo Piano Strategico, nonché occasione di incontro per tutti i colleghi, per fortificare il loro legame e il senso di appartenenza.

OPERAZIONI STRAORDINARIE REALIZZATE DURANTE IL PERIODO

Non si registrano operazioni straordinarie realizzate durante l’esercizio.

PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE E DI SOSTENIBILITÀ

VALORI ECONOMICI <i>dati in mgl di euro</i>	dic 2023	dic 2022	dic 2021	var % '23 vs '22	CAGR% '23 vs '21
Margine di Intermediazione Primario	179.974	172.791	131.466	4,2%	17,0%
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	183.631	170.239	138.017	7,9%	15,3%
Risultato della Gestione Operativa	58.129	44.205	(30.946)	31,5%	n.s.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	48.084	32.906	16.682	46,1%	69,8%
Utile (perdita) dell'esercizio	32.353	22.247	11.082	45,4%	70,9%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI	dic 2023	dic 2022	dic 2021	var % '23 vs '22	CAGR% '23 vs '21
Raccolta Globale	7.137.436	7.002.436	7.263.691	1,9%	(0,9%)
Raccolta Diretta	4.432.643	4.552.014	4.607.346	(2,6%)	(1,9%)
Raccolta Indiretta	2.704.793	2.450.422	2.656.345	10,4%	0,9%
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	1.697.306	1.802.445	2.035.003	(5,8%)	(8,7%)
<i>di cui Risparmio Amministrato</i>	1.007.487	647.977	621.342	55,5%	27,3%
Crediti vs clientela (voce 40 b)	4.014.685	4.467.885	4.108.340	(10,1%)	(1,1%)
- <i>di cui: Crediti vs clientela escluso titoli al costo ammortizzato</i>	2.494.351	2.593.283	2.665.054	(3,8%)	(3,3%)
Patrimonio netto	318.695	284.886	276.199	11,9%	7,4%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	dic 2023	dic 2022	dic 2021	var '23 vs '22	CAGR% '23 vs '21
NPL NETTO ⁽¹⁾	2,2%	2,0%	2,4%	0,2%	(4,5%)
NPL LORDO ⁽¹⁾	4,1%	4,0%	4,6%	0,1%	(5,7%)
Coverage sofferenze	68,0%	70,9%	65,3%	(2,9%)	2,1%
Coverage deteriorati	48,6%	52,4%	50,1%	(3,8%)	(1,5%)
Texas Ratio ⁽²⁾	18,8%	19,4%	23,8%	(0,7%)	(11,1%)
INDICI DI REDDITIVITA'	dic 2023	dic 2022	dic 2021	var '23 vs '22	CAGR '23 vs '21
Cost/income ratio	65,5%	69,5%	83,6%	(4,0%)	(11,5%)
Costo del credito (<i>rettifiche su crediti/crediti vs clientela escl. Banche e Titoli</i>)	0,33%	0,30%	2,03%	0,0%	(59,7%)
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	dic 2023	dic 2022	dic 2021	var '23 vs '22	CAGR% '23 vs '21
Total Capital Ratio ⁽³⁾	17,1%	16,2%	15,5%	0,9%	5,0%
Tier 1 Ratio ⁽³⁾	16,2%	15,2%	14,5%	1,0%	5,7%
Cet 1 Ratio ⁽³⁾	16,2%	15,2%	14,5%	1,0%	5,7%
STRUTTURA OPERATIVA	dic 2023	dic 2022	dic 2021	var	CAGR% '22 vs '20
Numero dipendenti - dato puntuale	1.025	1.027	1.124	-2	(4,5%)
Numero sportelli	118	118	124	0	(2,4%)
Numero Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede	28	29	30	-1	(3,4%)
	dic 2023	dic 2022	dic 2021	var % '23 vs '22	CAGR% '23 vs '21
TOTALE ATTIVO	5.466.904	5.785.149	5.831.476	(5,5%)	(3,2%)
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	188.878	172.223	172.665	9,7%	4,6%
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	138.255	135.758	146.554	1,8%	(2,9%)
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO/CONSUMATO	50.624	36.465	26.112	38,8%	39,2%

(1) escluso titoli al costo ammortizzato

(2) crediti deteriorati netti/patrimonio netto al netto del risultato dell'esercizio

(3) coefficienti calcolati tenendo conto dell'utile di periodo

PRIMA PARTE
DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

Lettera del presidente

[2-22] Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile

Cari lettori,

siamo lieti di condividere con voi i risultati positivi dell'esercizio 2023 della nostra Banca.

È stato un anno eccezionale, di grande crescita e realizzazioni, e siamo orgogliosi di aver festeggiato i nostri primi 140 anni di storia al servizio della comunità locale: un anniversario che ha rappresentato un momento per riflettere e ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al nostro successo dal lontano 1883 e, al tempo stesso, rinnovato l'impegno nei confronti dei nostri clienti e della comunità che serviamo con dedizione da oltre un secolo.

Dal punto di vista economico, infatti, è stato un anno determinante, alla stregua di quello precedente: un risultato positivo raggiunto grazie alla fiducia dei nostri soci, dei nostri clienti e delle nostre persone. Abbiamo continuato a sostenere le esigenze finanziarie della comunità, offrendo servizi bancari affidabili e soluzioni personalizzate.

Nel condividere i risultati economici positivi dell'anno trascorso, desideriamo sottolineare quanto sia fondamentale per la nostra Banca non solo avere successo finanziario, ma anche contribuire attivamente al benessere del nostro territorio, creando prosperità da trasmettere anche alle prossime generazioni.

Nel corso dell'ultimo anno abbiamo intensificato i nostri sforzi per integrare pratiche sostenibili nella nostra attività quotidiana.

Abbiamo adottato misure mirate per ridurre l'impatto ambientale, promuovendo pratiche di economia circolare. Abbiamo, infatti, abbracciato con determinazione l'impegno per un futuro più sostenibile e siamo orgogliosi di raccontarvi alcune delle nostre iniziative: abbiamo continuato a promuovere la campagna PlasticFree, per sensibilizzare sulla riduzione del consumo della plastica monouso; abbiamo partecipato all'iniziativa nazionale M'illumino di Meno per rafforzare la cultura verso una gestione energetica più responsabile. Abbiamo, inoltre, progettato e ristrutturato le nostre dipendenze e la Direzione Generale con un occhio attento all'eco-compatibilità, adottando misure di edificazione di ultima generazione. La promozione della mobilità "green" ha visto la riduzione dei consumi e delle emissioni di CO₂, sottolineando la nostra dedizione a un approccio più sostenibile nei trasporti. La dematerializzazione delle contabili di sportello ha ridotto il consumo di carta, privilegiando l'utilizzo di strumenti digitali per ridurre l'impatto ambientale. Questi progetti riflettono il nostro costante impegno per un futuro più sostenibile ed inclusivo.

Nel corso del 2023 abbiamo adottato diverse iniziative finalizzate a sostenere la centralità della persona, a valorizzare le diversità per promuovere l'inclusione sociale.

Alcuni dei nostri interventi: abbiamo continuato a sostenere la Lega del Filo d'Oro, un'organizzazione senza scopo di lucro che si occupa della riabilitazione, educazione, assistenza e reinserimento di persone con disabilità sensoriali, fisiche e mentali; abbiamo rafforzato la nostra partnership con l'Associazione H-BARI 2003, una società di basket in carrozzina; abbiamo avviato una nuova collaborazione con la Fondazione Progetto Itaca, un'associazione che si impegna a promuovere programmi di informazione, prevenzione e supporto per coloro che affrontano disturbi mentali.

Abbiamo intensificato i nostri sforzi per favorire l'inclusione e la valorizzazione delle donne tenendo fede al nostro impegno sottoscritto con la "Carta delle Donne" dell'Associazione Bancaria Italiana. Abbiamo implementato politiche e servizi per sostenere le dipendenti mamme, consentendo loro di conciliare lavoro e famiglia con un programma formativo "Mamme@Work". Abbiamo offerto esami diagnostici gratuiti e organizzato tavole rotonde sulla salute delle donne con Komen Italia. Per il secondo anno consecutivo, infatti, abbiamo celebrato l'Ottobre Rosa, il mese dedicato alla prevenzione dei tumori femminili. In occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della Violenza contro le Donne, in collaborazione con FEduF e Women&Tech® ETS, abbiamo organizzato una tavola rotonda sull'empowerment femminile.

L'inclusione per la nostra Banca è anche educazione finanziaria. Attraverso la conoscenza delle finanze personali, possiamo abbattere, infatti, barriere e garantire che tutti abbiano accesso alle informazioni e alle competenze necessarie per prendere decisioni finanziarie consapevoli. Vogliamo, pertanto, contribuire a costruire competenze solide e promuovere una consapevolezza critica soprattutto tra i giovani, preparandoli per le sfide future e incoraggiandoli a diventare leader responsabili e informati. Attraverso la collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria, abbiamo organizzato lezioni coinvolgenti per gli studenti, affrontando temi cruciali come la moneta elettronica, l'economia circolare e la parità di genere.

Inoltre, abbiamo consolidato il legame con le Università attraverso accordi e la promozione di programmi formativi avanzati. La partnership con la LUM per il Master "Banking Innovation and Risk" testimonia il nostro impegno nell'offrire opportunità di apprendimento avanzate per i giovani talenti.

Ancora, attraverso programmi di inclusione mirati, lavoriamo per offrire alle imprese locali, specialmente quelle di dimensioni più ridotte, le risorse e le opportunità necessarie per crescere. La possibilità di partecipare, per il terzo anno consecutivo, all'Hub pugliese del Forum The European House Ambrosetti, rappresenta un elemento chiave di questa strategia, in quanto permette alle imprese del territorio di accedere a conoscenze avanzate e prospettive globali.

Infine, durante il 2023 abbiamo adottato un nuovo sistema informativo, un passo significativo per migliorare l'efficienza, la sicurezza e l'esperienza complessiva dei nostri servizi. La migrazione ha segnato un passo importante, frutto di un impegno collettivo che ha coinvolto tutti i dipendenti per garantire una transizione senza intoppi e continuare a offrire servizi di qualità ai nostri clienti.

Nuove sfide ci attendono, dobbiamo continuare a lavorare uniti, con impegno e dedizione, per sostenere le famiglie e promuovere lo sviluppo delle imprese del nostro territorio.

Continuiamo quindi a lavorare al meglio, con passione e orgoglio: il nostro futuro dipende da ciascuno di noi.

Insieme possiamo fare la differenza.

GOVERNANCE

1. PROFILO DELLA BANCA E STRATEGIA



a) Assetto distributivo e organizzativo

[2-1] Dettagli organizzativi

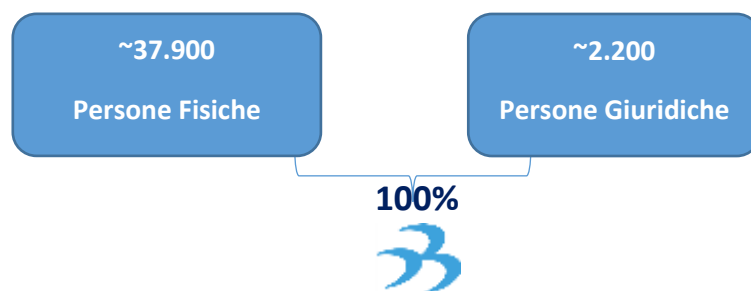
[2-6] Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata è una Società cooperativa per azioni con sede legale e Direzione Generale in Altamura (BA) in via O. Serena n. 13 e non fa parte di alcun gruppo creditizio.

Costituita il 20 dicembre 1995 dalla fusione di due aziende fortemente radicate nel territorio quali la ex Banca Popolare della Murgia e la ex Banca Popolare di Taranto, nonché da successive incorporazioni di numerose banche locali, la Banca vanta circa 140 anni di storia e le rispettive banche d'origine (Banca Cooperativa Agraria di Gravina del 1883, Banca Mutua Popolare Cooperativa di Altamura del 1888 e Banca di Credito Agricolo e Commerciale di Taranto del 1899) rappresentano per le comunità locali delle piazze di Altamura, Gravina e Taranto un importante punto di riferimento.

In conformità alle vigenti disposizioni di legge e di Statuto, Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni ordinarie nominative ed indivisibili senza indicazione del valore nominale. Le azioni ordinarie sono nominative e indivisibili e non è consentita la contitolarità delle medesime. Ogni socio ha diritto a un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare. Nessuno può essere titolare direttamente o indirettamente di azioni per un valore eccedente il limite stabilito per legge.

Azionariato

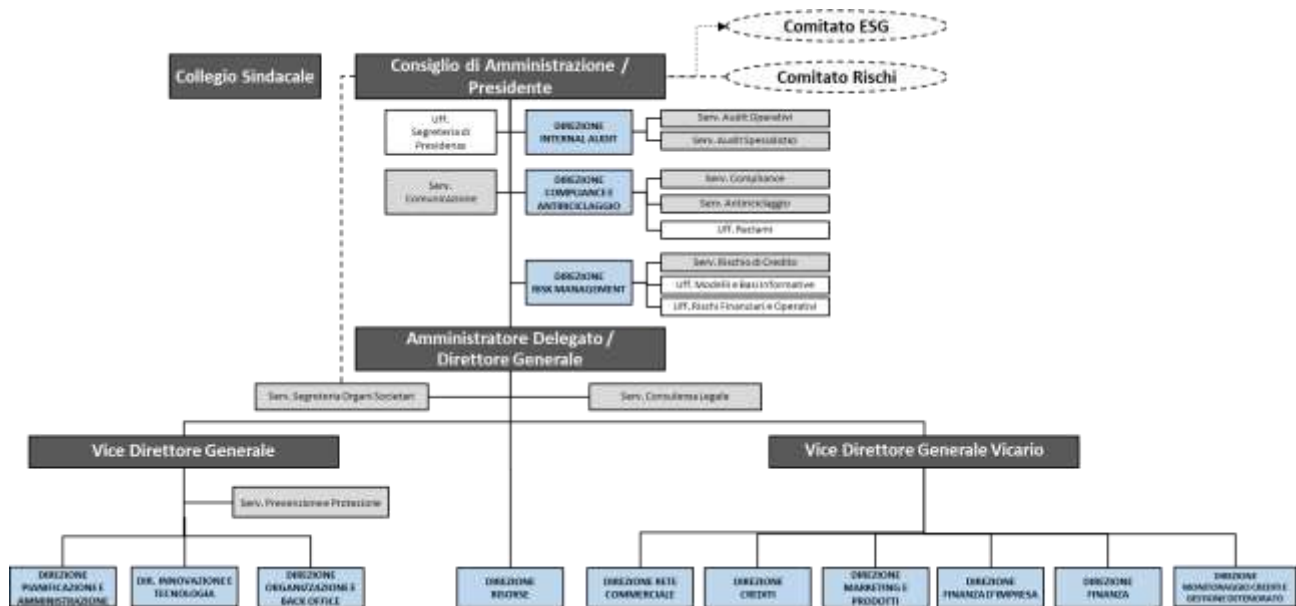


Presenza territoriale



La Banca è presente con 118 sportelli al 31/12/2023, di cui 109 Filiali/Agenzie e 9 Sportelli, localizzati in 11 regioni italiane, oltre ad operare attraverso canali digitali differenziati. Quasi il 50% degli sportelli sono nelle aree "core" di riferimento Puglia e Basilicata.

L'Organigramma della Banca, come rappresentato nel seguito, è strutturato in Direzioni e Servizi in staff e in linea;



La recente direttiva regolamentare (es. ECB Guide, EBA Report, ...) e le aspettative del mercato hanno messo in evidenza la necessità di adeguare la Governance in tema ESG (Environmental, Social, Governance). La Banca si è focalizzata su tre ambiti:

- Ruoli e responsabilità – chi è coinvolto e con quali responsabilità/attività;
- Modello delle relazioni – come le diverse parti si interfacciano tra di loro per evitare sovrapposizioni o mancanze;
- Flussi informativi – quali informazioni devono essere prodotte, come devono essere scambiate e chi le deve analizzare.



ESG GOVERNANCE

Definire un framework adeguato di governance è fondamentale per integrare i fattori ESG nel business e nel risk management.



Come specificato meglio in seguito, la Banca ha adottato un Modello di Governance ESG “ibrido”, in coerenza con quanto previsto dalle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali della Banca d’Italia dell’aprile 2022.

Per la definizione del modello di governance ESG, la Banca ha:

- istituito un apposito comitato, di natura endo-consiliare e composto da 3 membri del Consiglio di Amministrazione, al fine di supportare l’organo con funzione di supervisione strategica nella definizione degli indirizzi strategici con riferimento alla sostenibilità;
- individuato due Unità Organizzative preposte agli adempimenti ESG (c.d. «cabine di regia») nelle Vice Direzioni Generali Operations e Commerciale che, mediante le strutture a loro riporto, gestiscono rispettivamente gli adempimenti interni rispetto alle tematiche ESG e le iniziative ed i rapporti con l’esterno in ambito sostenibilità;
- ampliato le responsabilità del Comitato Monitoraggio Rischi al fine di costituire il Comitato Monitoraggio Rischi e Sostenibilità con l’obiettivo di monitorare la corretta attuazione delle strategie ESG e garantire il

coordinamento tra le due «cabine di regia», necessario ad assicurare un approccio olistico della Banca alla sostenibilità;

- attribuito specifici ruoli e responsabilità, nell'attuazione operativa delle strategie ESG della Banca, a ciascuna struttura operativa potenzialmente rilevante in tale ambito.

Nel corso dell'anno, inoltre, a partire dall'8 maggio, la Banca ha adottato un nuovo servizio di outsourcing informatico, avvalendosi del Centro Servizi "CSE – Consorzio Servizi Bancari", tra i più affidabili a livello nazionale. In linea con il Piano Strategico, tale operazione rappresenta un importante processo evolutivo che porterà efficientamento per i processi aziendali, ma soprattutto vantaggi per la Clientela.

I principali benefici perseguiti con la variazione dell'outsourcer sono i seguenti:

- la forma consortile del Centro Servizi garantisce maggiore stabilità e rispetto delle esigenze dei clienti;
- possibilità di condivisione delle strategie evolutive con la maggior parte delle Popolari;
- salto culturale impegnativo ma anche potenzialmente positivo, perché aiuta ad eliminare abitudini e a "resettare" i processi;
- implementare soluzioni innovative importanti (Vendita a distanza, Piattaforma di Wealth Management, Filiali parzialmente automatizzate) che abilitano una possibile evoluzione del modello di business della Banca.

b) Dipendenti e altri collaboratori

Dinamiche degli organici

[2-7] Dipendenti

[2-8] Lavoratori non dipendenti

A fine 2023 il personale operante in Banca Popolare di Puglia e Basilicata è pari a 1025 dipendenti, pari, in termini di Full Time Equivalent, indicatore utilizzato per misurare in maniera univoca il numero dei dipendenti di un'azienda tenendo conto del diverso peso dei dipendenti a tempo pieno rispetto ai dipendenti part-time, a 1008 risorse.

In particolare, raffrontando questi dati rispetto a quelli dell'anno precedente si registra una diminuzione complessiva di 2 unità, riveniente dal saldo tra 22 assunzioni e 24 cessazioni di rapporti di lavoro.

Complessivamente, il 37% dell'organico della Banca è assegnato in Direzione Generale, ed il 63% in Rete Commerciale; tali percentuali passano rispettivamente al 31% e 69% computando, nell'ambito del personale di rete, 63 risorse che, pur assegnate gerarchicamente alla Direzione Generale, svolgono attività concernenti la filiera imprese e curano l'operatività accentrata di back office di rete.

L'età media dei dipendenti è pari a 50,5 anni mentre l'anzianità media di servizio risulta essere di 19,02 anni. L'incidenza della componente femminile sul totale dei dipendenti della Banca nel 2023 è pari al 42,2%, rispetto al 41,3% dell'anno precedente.

L'azienda è sensibile alle politiche di pari opportunità, che si realizzano attraverso la non discriminazione di genere in fase di selezione, impiego di personale appartenente alle categorie protette e concessione di spostamenti dell'orario di lavoro e part-time per conciliare esigenze di carattere familiare e lavorativo.

A fine 2023 il 99,6% dei dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato. Il 93,4% della popolazione aziendale, inoltre, lavora full-time, mentre il 6,6% è in part-time. Circa la suddivisione del personale per inquadramento, la componente più numerosa è rappresentata dalla categoria delle Aree Professionali (ex categoria impiegatizia), pari al 59,6% della popolazione aziendale.

L'azienda, al 31/12/2023, si avvaleva di 28 Consulenti Finanziari abilitati all'Offerta Fuori Sede (dato medio 28,1). In un'ottica di responsabilità sociale nei confronti della comunità e del territorio ed in collaborazione con varie istituzioni universitarie e formative pubbliche e private, sono stati attivati in azienda 10 tirocini, di cui 7 progettati per studenti universitari laureandi o frequentanti master universitari (in funzione cioè del riconoscimento di crediti formativi) e 3 extracurricolari realizzati con neolaureati. A tal riguardo, in particolare, nell'anno 2023 è proseguita la sinergia tra la Banca e l'Università LUM Jean Monnet, con la conclusione del Master in Banking, Innovation & Risk, avviato nel 2022, rivolto a giovani in possesso di laurea magistrale o triennale, in discipline economiche, giuridiche e scientifiche, desiderosi di intraprendere una carriera professionale nel settore bancario e finanziario, prevedendo un periodo di tirocinio in Banca per i partecipanti. E' proseguita, inoltre, la cooperazione con l'Università di Bari, in particolare con il Dipartimento di Economia, Management e Diritto D'Impresa, accogliendo e/o valutando richieste di studenti per periodi di stage e si è consolidata anche la collaborazione con l'Università del Salento, sia a seguito dell'adesione della Banca ad un Avviso per la candidatura di imprese ed enti del territorio, finalizzato ad ospitare tirocini extracurricolari cofinanziati dall'Università

stessa, sia per la stipula di una specifica Convenzione con il Dipartimento di Scienze dell'Economia, per l'avvio di un periodo di studio in Banca nell'ambito di un corso di Dottorato di ricerca.

Politiche di remunerazione

[2-19] Politiche di remunerazione

[2-20] Processo per la determinazione della remunerazione

Il 1° Aprile 2023 l'Assemblea dei Soci della Banca, in accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, ha approvato le "Policy in materia di politiche di remunerazione ed incentivazione per l'anno 2023", conformemente alle Disposizioni di Banca d'Italia emanate con il 37° aggiornamento del 24 novembre 2021 della Circolare 285/13, al Regolamento UE 876 del 20 maggio 2019, al Regolamento UE 637 del 15 marzo 2021, al regolamento UE 923 del 15 marzo 2021, al provvedimento di Banca d'Italia del 19 marzo 2019 e ai Documenti EBA per l'identificazione del personale più rilevante, ovvero il personale la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca.

In sintesi, la policy:

- a) definisce ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture organizzative interessate dal processo;
- b) individua, sulla base dei criteri qualitativi e quantitativi del Reg. Del. UE n.923/2021, il "Personale più rilevante", riportando in un apposito documento evidenza degli esiti del processo di identificazione;
- c) identifica la struttura dei sistemi di remunerazione degli Amministratori, dei Sindaci, dei dipendenti e dei consulenti finanziari;
- d) stabilisce il rapporto tra componente variabile e componente fissa della retribuzione dei dipendenti e dei consulenti finanziari e la politica in materia di benefits riservata ai dipendenti;
- e) definisce i criteri per la strutturazione della componente variabile della remunerazione del personale più rilevante (risk taker) riferita al sistema incentivante prevedendo obiettivi quantitativi e qualitativi di cui tenere conto;
- f) considera gli aspetti relativi alla remunerazione del personale addetto alla rete di vendita, derivanti dalle Disposizioni della Banca d'Italia del 19 marzo 2019;
- g) definisce la struttura e le modalità di corresponsione della componente variabile dei dipendenti e dei consulenti finanziari;
- h) definisce le linee guida – comprensive dei "gate" di accesso, dei meccanismi di malus e di clawback – dei sistemi incentivanti nei confronti dei dipendenti e dei consulenti finanziari;
- i) definisce le specificità dei sistemi incentivanti a beneficio di dipendenti e collaboratori ricompresi nel "personale più rilevante";
- j) identifica gli obblighi di informativa all'Assemblea dei Soci, alla Banca d'Italia e al pubblico.

Non rientrano nella politica della Banca, con riferimento al personale dipendente, operazioni di incentivazione all'esodo negoziate individualmente per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro, al di fuori di quanto disciplinato a livello collettivo.

La politica retributiva e di incentivazione del personale è improntata a criteri di prudenza nella quantificazione dei costi complessivi, onde evitare oneri economici non in linea con le performance aziendali e gli indici di settore, riferiti questi ultimi ad aziende similari per numero e per dislocazione territoriale degli sportelli. La preponderanza della parte fissa rispetto a quella variabile è intesa ad evitare il diffondersi di politiche di governo della Banca basate su un'ottica di breve periodo, al fine di bilanciare l'attenzione al perseguimento di obiettivi di breve termine con le politiche di prudente gestione del rischio definite nel medio-lungo periodo. Nel 2023 sono stati erogati sistemi incentivanti al personale dipendente individuato nel documento "Politiche di remunerazione e incentivazione" come "risk taker". Nel 2023 è stato erogato il premio aziendale ed un MBO (Management by Objectives) per i risk taker.

In tale contesto, le verifiche effettuate dalla Direzione Compliance per l'esercizio 2023 hanno rilevato l'adeguatezza e la rispondenza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate al quadro normativo attuale.

Ai sensi della vigente disciplina prudenziale, la Direzione Internal Audit ha verificato, con riferimento all'esercizio 2023, la rispondenza delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca alle Politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dall'Assemblea dei Soci del 1° aprile 2023 e alla disciplina di Vigilanza. La verifica ha consentito di rilevare la complessiva coerenza delle prassi di remunerazione attuate nel 2023 alle politiche deliberate dall'assemblea dei Soci ed alla disciplina di Vigilanza di riferimento.

Per maggiori informazioni si rimanda al sito internet della banca <https://www.bppb.it/scopri-bppb/info-al-pubblico/>.

2. CORPORATE GOVERNANCE



a) Struttura di governo e processi di delega

[2-9] Struttura e composizione della Governance

[2-10] Nomina e selezione del più alto organo di governo

[2-11] Presidente del più alto organo di governo

[2-17] Conoscenza collettiva del più alto organo di governo

[2-18] Valutazione della performance del più alto organo di governo

[2-28] Associazioni di appartenenza

In ragione della dimensione dell'attivo di bilancio, la Banca è qualificabile come "banca intermedia", in quanto il totale attivo è compreso tra i 5 e 30 miliardi.

La Banca adotta il sistema di amministrazione e controllo c.d. "tradizionale", che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione con funzioni di supervisione strategica e di gestione e di un Collegio Sindacale con funzioni di controllo. Entrambi i menzionati organi sono nominati dall'Assemblea.

Le funzioni esecutive per la gestione operativa della Società sono attribuite all'Amministratore Delegato che cumula anche le funzioni di Direttore Generale o in alternativa al Comitato Esecutivo.

Nella scelta del modello di amministrazione e controllo la Banca ha tenuto conto della propria struttura proprietaria, delle dimensioni e della complessità operativa della stessa, nonché degli obiettivi strategici di medio e lungo periodo della Società. L'adozione del sistema c.d. "tradizionale" è, pertanto, ritenuta coerente per una società, come la Banca, avente dimensioni contenute e appare idonea ad assicurare l'efficienza della gestione, l'efficacia dei controlli, l'ottimale articolazione delle funzioni e il contenimento dei costi di gestione.

La Banca si è dotata di un articolato sistema di deleghe, volto a graduare i poteri operativi e gestionali demandati alle singole funzioni e ad assicurare che l'organo con funzione di supervisione strategica non sia investito di questioni che – per il loro contenuto o rilevanza non strategica – possono più efficacemente essere affrontate da altre strutture aziendali.

In particolare, poteri deliberativi in materia di erogazione del credito e di gestione corrente possono essere delegati al Comitato Esecutivo, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, ad altri componenti della Direzione Generale, a comitati direzionali, a dipendenti investiti di particolari funzioni e ai Responsabili di Filiale, entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni e del grado ricoperto, determinando il contenuto, i limiti quantitativi o di valore e le eventuali modalità di esercizio della delega, nonché la periodicità di rendicontazione periodica circa l'esercizio dei poteri delegati.

Le decisioni assunte dai titolari di deleghe devono essere portate periodicamente a conoscenza degli organi deleganti, anche per importi globali.

Statuto

Lo Statuto della Banca è la fonte normativa principale che assegna, in prima istanza, poteri e autonomie ad organi o ruoli della Banca, individuandone anche i relativi ambiti di delega.

Il Consiglio di Amministrazione è investito ai sensi dello Statuto di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca, tranne quelli che la legge riserva esclusivamente all'Assemblea.

Il Regolamento dei Poteri Delegati, invece, oltre a disciplinare i criteri generali di definizione e gestione del sistema delle deleghe della Banca (quale insieme di regole, risorse, processi e procedure che contribuiscono alla ripartizione formale di ruoli e responsabilità degli organi e dei soggetti coinvolti nella gestione aziendale), definisce i poteri delegati ai competenti organi e strutture aziendali in linea con le previsioni statutarie e con quanto disciplinato nel Progetto di Governo Societario.

Governance

Gli Organi che possono delegare autonomie, in base a quanto previsto dallo Statuto della Banca, fatto salvo quanto previsto per la gestione dei casi di necessità e urgenza e dei meccanismi di sostituzione in caso di assenza o impedimento, sono:

- il Consiglio di Amministrazione,

- l'Amministratore Delegato, nell'ambito dei poteri propri o delegatigli dal Consiglio di Amministrazione, su specifica autorizzazione di quest'ultimo.

I poteri sono definiti in conformità alle disposizioni di Legge e di Vigilanza, con particolare riferimento ai ruoli degli organi aziendali nella gestione e nel controllo dei rischi. In tal senso il processo di validazione dell'articolazione dei poteri prevede il coinvolgimento delle Funzioni Audit, Compliance, Risk Management e Legale.

Per maggiori dettagli sulla struttura organizzativa, organi sociali, comitati e funzioni di controllo, si rimanda al documento di "Progetto Di Governo Societario" <https://www.bppb.it/scopri-bppb/governance>.

Corporate Governance e Top Management al 31 dicembre 2023



Il Consiglio di Amministrazione

La composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari è conforme a quanto previsto dalla normativa di riferimento ed in particolare alle disposizioni di vigilanza pro tempore vigenti nonché allo Statuto Sociale.

Nell'ambito degli aspetti afferenti alle tematiche ESG, in ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione delle linee di indirizzo strategico in materia di sostenibilità. Al fine di garantire l'attuazione di dette linee di indirizzo strategico, il Consiglio di Amministrazione assicura che i fattori ESG siano debitamente integrati nelle strategie di business, nella governance, nei processi operativi e nelle politiche della Banca.

È composto da un numero di membri non inferiore a nove e non superiore a undici secondo le determinazioni dell'Assemblea. I Consiglieri eletti tra i Soci aventi diritto di voto, con un'età non superiore ai 75 anni all'atto della nomina, devono possedere i requisiti di professionalità e onorabilità, soddisfare criteri di competenza e correttezza, e dedicare il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico, in conformità alla normativa, anche regolamentare e di vigilanza, pro tempore vigente.

Il numero dei Consiglieri è ritenuto adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale – sia sotto il profilo della gestione che sotto quello dei controlli – evitando, al contempo, una composizione pletorica.

Gli Amministratori sono eletti dall'Assemblea tra i Soci aventi diritto di voto in possesso dei requisiti previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, durano in carica per 3 esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Al fine di garantire la rappresentanza, in ambito consiliare, delle diverse componenti della compagine sociale, all'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede mediante voto di lista. In particolare, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto, in caso di presentazione di più liste, dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti è tratto un amministratore e precisamente il candidato indicato al primo posto di tale lista.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, gli altri possono provvedere alla loro sostituzione per cooptazione con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale e purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, scegliendoli, ove possibile, tra i non eletti delle liste cui appartenevano i Consiglieri cessati. Gli Amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea. Gli Amministratori eletti in sostituzione di quelli venuti a mancare ne assumono l'anzianità di carica.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, tenuto conto delle dimensioni, delle caratteristiche e del grado di complessità dell'attività della Società, ha definito ed approvato una Politica sui requisiti e criteri di idoneità dei propri componenti (Policy requisiti di idoneità degli esponenti aziendali), ivi compresi il requisito della disponibilità di tempo allo svolgimento dell'incarico ed i limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti.

Nel corso del 2023 i membri del Consiglio hanno partecipato a diversi corsi di formazione promossi dalla Banca, ampliando la propria conoscenza e competenza su svariati temi tra i quali si evidenziano sostenibilità, sicurezza informatica, antiriciclaggio, rischi, diversità, normativa.

Composizione quali-quantitativa ottimale

Fermo restando il possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente, dallo Statuto e dalla Policy, il Consiglio di Amministrazione identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno a questi fini (c.d. analisi preventiva), e verifica successivamente la rispondenza tra questa e quella effettiva risultante dal processo di nomina. In caso di carenze, l'organo competente adotta misure necessarie a colmarle, tra le quali: *a)* modificare gli specifici compiti e ruoli attribuiti agli esponenti; *b)* definire e attuare idonei piani di formazione. Se le misure adottate non sono idonee a ripristinare un'adeguata composizione collettiva dell'organo, quest'ultimo formula all'assemblea raccomandazioni per superare le carenze identificate.

Sotto il profilo qualitativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono assicurare:

- consapevolezza dei poteri ed obblighi inerenti alla propria funzione;
- un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della Banca;
- competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate in termini di età, genere, provenienza geografica;
- di dedicare tempo e risorse adeguate alla complessità dell'incarico;
- di agire nell'interesse complessivo della Banca, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati e di operare con autonomia di giudizio senza subire influenze di Soci.

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si sottopone a un periodico processo di autovalutazione, caratterizzato dalle seguenti finalità:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'organo e della sua adeguata composizione;
- garantire il rispetto sostanziale delle vigenti disposizioni in tema di governo societario e delle finalità che esse intendono realizzare;
- favorire l'aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del funzionamento dell'organo, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti dall'evoluzione dell'attività e del contesto operativo;
- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno dell'organo e definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

Il processo di autovalutazione è condotto annualmente, in conformità a quanto previsto da apposito Regolamento e riguarda il Consiglio di Amministrazione nel suo complesso e il contributo apportato da ciascun consigliere ai lavori dell'organo. La valutazione è estesa anche ai comitati interni.

A seguito di tale verifica, il Consiglio individua gli interventi correttivi più adeguati.

Il Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha compiti di impulso e di coordinamento dell'attività svolta dalla Banca, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto agli amministratori esecutivi, all'Amministratore Delegato e alla Direzione Generale, e si pone come interlocutore dell'organo con funzioni di controllo e dei comitati interni.

Egli, inoltre, sovrintende alle relazioni esterne e istituzionali, promuove tutte le azioni e adotta tutte le iniziative più opportune per la tutela e la salvaguardia dell'immagine e della reputazione della Società. Per svolgere efficacemente la propria funzione, esercita una sorveglianza sull'andamento degli affari societari e sulla loro rispondenza alle politiche e agli indirizzi strategici della Banca e vigila sulla corretta attuazione delle delibere assunte, specie nei rapporti con l'Autorità di Vigilanza. Il Presidente ha un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali, salva la possibilità di adottare in via d'urgenza – su proposta vincolante dell'Amministratore Delegato, se nominato, o del Direttore Generale – le deliberazioni in materia di erogazione del credito e di gestione corrente di competenza del Consiglio di Amministrazione, riferendo a quest'ultimo in occasione della prima seduta utile.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca il Consiglio di Amministrazione e ne stabilisce l'ordine del giorno; egli, inoltre, garantisce l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio di Amministrazione siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i Consiglieri, favorendo in particolare l'apporto e il contributo dei Consiglieri non esecutivi.

Il Comitato Rischi

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata, come da previsione normativa e al fine di rafforzare il coordinamento e l'interazione e la trasparenza tra il Consiglio di Amministrazione e le Funzioni aziendali di controllo, ha istituito uno specifico Comitato interno al Consiglio di Amministrazione, il Comitato Rischi.

Il Comitato Rischi è composto da 3 componenti: il dott. Giuseppe Tammaccaro, che svolge il ruolo di presidente, la dott.ssa Valeria Stefanelli e l'avv. Guglielmo Morea in qualità di componenti.

Detto comitato:

- garantisce la coerenza nella determinazione degli indirizzi delle politiche di gestione dei rischi;
- assume un ruolo propositivo nell'ambito della individuazione dei rischi connessi con le evoluzioni dello scenario di sviluppo strategico della Banca;
- svolge funzioni di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni, attraverso un'attività consultiva, istruttoria e propositiva;
- non limita in alcun modo la responsabilità o il potere decisionale del Consiglio di Amministrazione, bensì mira ad accrescere l'attenzione sull'importanza dei presidi di controllo atti a garantire che l'operatività aziendale sia in linea con le strategie, le politiche aziendali e la propensione al rischio e che sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione;
- svolge i compiti assegnati agli amministratori indipendenti, ai sensi della disciplina di vigilanza in materia di operazioni con soggetti collegati.

Tra gli altri compiti il Comitato Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione, con funzioni consultive e propositive, con particolare riferimento alla individuazione e monitoraggio dei rischi ESG connessi all'attività della Banca, nonché all'evoluzione del relativo contesto regolamentare. Assicura inoltre l'integrazione di detti fattori nel Sistema di Controllo Interno (SCI) aziendale ed il relativo monitoraggio in ambito Risk Appetite.

Il Comitato ESG

In linea con le richieste formulate dalla Vigilanza, la Banca ha adottato un modello di governance a presidio degli ambiti inerenti alla sostenibilità prediligendo, tra le possibili soluzioni organizzative, l'approccio "ibrido". Tale approccio prevede il coordinamento delle tematiche Environmental, Sociali e di Governance (c.d. "fattori ESG"), da parte di una o più strutture dedicate, che hanno il compito di integrare i fattori ESG nelle attività delle altre funzioni, alle quali assegnano specifiche responsabilità su attività che richiedono competenze ad hoc in base al grado di tecnicismo e complessità.

La Banca ha istituito un apposito Comitato endo-consiliare (Comitato ESG) dedicato alle tematiche afferenti alla «sostenibilità», in linea con le buone prassi evidenziate dalla Banca d'Italia. Detto Comitato ha il primario compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione degli indirizzi strategici della Banca inerenti alle tematiche sulla sostenibilità.

Il Comitato è composto da 3 membri scelti tra i componenti del Consiglio di Amministrazione: la prof.ssa Rosa Calderazzi, che svolge il ruolo di Presidente, la dott.ssa Lucia Forte e il dott. Giovanni Rosso, componenti.

La Banca ha inoltre individuato due "Funzioni di coordinamento ESG" nelle due Vice-Direzioni Generali della Banca. In particolare, la Vicedirezione Generale – Commerciale, mediante le strutture a suo riporto, gestisce le iniziative ed i rapporti con l'esterno (es. marketing e prodotti, concessione credito, finanza proprietaria) rispetto alle tematiche ESG.

La Vicedirezione Generale – Operations ha invece il compito di garantire, mediante le strutture a suo riporto, gli adempimenti interni (es. planning, reporting, IT e Data Management) nonché le iniziative inerenti alla Banca in qualità di

entity in ambito ESG (es. efficientamento energetico, riduzione dell'utilizzo della carta/plastica, gestione del ciclo dei rifiuti, ecc.).

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Policy di Sostenibilità che ha l'obiettivo di definire le linee guida in materia di sostenibilità al fine di garantire l'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali della Banca con lo scopo di favorire lo sviluppo di una società sana, resiliente e sostenibile. La Banca ritiene prioritaria l'integrazione di tali fattori nelle strategie aziendali, nei propri assetti organizzativi e gestionali, promuovendo l'adozione di specifiche misure orientate alla sostenibilità, anche di carattere ambientale.

L'OdV 231

Con delibera del 26 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha affidato le funzioni di Organismo di Vigilanza (OdV) 231 ad un organismo appositamente istituito e, all'unanimità con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ne ha nominato i relativi componenti. L'OdV 231 è, quindi, attualmente composto dal dott. Filippo Tricarico (sindaco effettivo), che svolge il ruolo di Presidente, dalla dott.ssa Pina Losito (sindaco supplente) e dal dott. Domenico Picca, componenti.

Associazioni di appartenenza

Tra le associazioni, organismi e fondazioni nelle quali la Banca ricopre un ruolo significativo si segnalano:



L'**Associazione Bancaria Italiana (ABI)**, associazione volontaria senza finalità di lucro che opera per promuovere la conoscenza e la coscienza dei valori sociali e dei comportamenti ispirati ai principi della sana e corretta imprenditorialità, nonché la realizzazione di un mercato libero e concorrenziale. Il Presidente della Banca, l'avv. Leonardo Patroni Griffi, ricopre la carica di consigliere e membro del Comitato Esecutivo.

La Banca partecipa anche, con un proprio rappresentante, nelle Commissioni Regionali di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia rappresentando l'ABI nell'attività di relazione con le autorità e gli uffici delle istituzioni regionali e con le organizzazioni imprenditoriali locali. Le Commissioni hanno sede nel capoluogo di ogni regione.

Sempre in ambito ABI, aderisce a diverse attività che l'associazione realizza in tema ESG partecipando, tra gli altri, ai Gruppi di Lavoro "Rendicontazione di Sostenibilità" e "Pillar 3 ESG".



Il **Consorzio ABILab** è il Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca, costituito nel 2001 su iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana, allo scopo di creare un contesto di incontro e confronto sui temi dell'innovazione nel settore bancario, individuare tecnologie e sistemi innovativi applicabili al mondo bancario per migliorare processi, operation e servizi, rendendo la relazione tra banche e clienti ancora più efficiente. Gestisce l'importante premio per l'innovazione ABI, che la nostra Banca si aggiudicò nel 2020 nella categoria innovazione di canale.

Nel 2021 la Banca ha ottenuto l'importante riconoscimento di essere chiamata, unica tra le banche intermedie e piccole, a far parte del Consiglio Direttivo, composto da 19 membri tutti COO/CIO delle principali banche italiane (a titolo di esempio, Cassa di Risparmio di Bolzano, Banco Desio, Cassa di Risparmio di Asti non hanno propri rappresentanti). Il Vice Direttore Generale area Operation, dott. Vittorio Sorge, è componente del Consiglio direttivo del Consorzio ABILab.



L'**Associazione Nazionale fra le Banche Popolari (ANBP)**, associazione nata nel 1876, su iniziativa di Luigi Luzzatti, con l'intento di assistere la crescente diffusione delle banche a carattere mutualistico che caratterizzava quel preciso periodo storico. L'associazione raccoglie oggi un'importante fetta del mondo creditizio. L'ANBP promuove azioni mirate al perseguimento dei principali obiettivi della Categoria. Il Presidente della Banca, l'avv. Leonardo Patroni Griffi, ricopre la carica di Vice Presidente dell'Associazione.



L'**Associazione Sviluppo degli Studi Banca e Borsa**, che ha lo scopo di sviluppare in generale gli studi e la ricerca delle discipline bancarie e finanziarie e di promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale dei quadri delle aziende aderenti con esclusione di ogni intento speculativo. L'Amministratore Delegato della Banca, il sig. Alessandro Maria Piozzi, ne ricopre la carica di consigliere.



Confindustria Bari, Barletta-Andria-Trani e Taranto, principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi, si pone l'obiettivo di garantire la centralità dell'impresa quale motore per lo sviluppo economico, sociale e civile del Paese. La Banca aderisce dal 2004 alla Sezione "Finanza e Assicurazione" di Confindustria Bari e Barletta-Andria-Trani, che promuove la relazione tra le imprese con il sistema bancario-assicurativo; il Vice Presidente avv. Giuseppe Abatista è stato nominato alla carica di Presidente per il quadriennio 2024-2028. A partire dal 2005, la Banca aderisce alla Sezione "Credito Finanza e Assicurazione" istituita presso Confindustria Taranto, mentre nel 2023 ha aderito all'Associazione industriale della provincia di Lecce, nella sezione Terziario avanzato.



Luzzatti Spa, costituita, su iniziativa dell'Associazione Nazionale delle Banche Popolari italiane e 19 Banche Popolari, con l'obiettivo di sviluppare servizi specialistici in alcuni ambiti strategici di business che consentano di efficientare, in alcuni settori, l'esercizio dell'attività bancaria. Da dicembre 2017 il Presidente avv. Leonardo Patroni Griffi ne ricopre la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.



Fondo Atlante, Fondo di Risoluzione (BRRD) e Fondo per la tutela dei depositi (DGSD), istituiti con lo scopo di mitigare gli effetti di eventuali situazioni di crisi di alcune banche italiane e di supportare il sistema bancario anche con il sostegno dello Schema volontario presso il FITD, di cui il Presidente avv. Leonardo Patroni Griffi è componente del Comitato di Gestione del fondo.



Osservatorio Regionale Banche Imprese e Finanza – OBI, Società consortile con lo scopo di approfondire la conoscenza dei sistemi produttivi territoriali e di migliorare le relazioni tra il mondo bancario e le imprese, proponendosi quale strumento di analisi e programmazione dei processi di sviluppo sul territorio e del tessuto economico e sociale meridionale e in area euro-mediterranea. La Banca aderisce all'Osservatorio in qualità di Amico – Sostenitore.

Altre associazioni di categoria a cui la Banca aderisce sono:



La **Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio**, costituita su iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana, promuove l'Educazione Finanziaria, per sviluppare e diffondere la conoscenza finanziaria ed economica, attraverso l'organizzazione di eventi sul territorio. La Banca contribuisce alla divulgazione dell'educazione finanziaria principalmente nelle scuole, attraverso programmi e attività realizzati dalla Fondazione. Il consigliere Giuseppe Tammaccaro è componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione.



Il **Conciliatore Bancario Finanziario**, un'associazione che offre vari modi per affrontare e risolvere le questioni che possono sorgere tra un cliente e la Banca, mettendo a disposizione più tipi di servizi con l'obiettivo di concludere in tempi brevi e in modo economico le controversie, senza ricorrere alla magistratura.



L'**Arbitro Bancario Finanziario (ABF)**, un organismo indipendente e imparziale nei compiti e nelle decisioni, sostenuto nel suo funzionamento dalla Banca d'Italia. È un sistema di risoluzione alternativa delle controversie che possono sorgere tra i clienti e la Banca in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari.



L'**Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF)**, organismo di risoluzione alternativa delle controversie, istituito da Consob, competente in merito a presunte violazioni degli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza cui sono tenuti gli intermediari nei loro rapporti con gli investitori nella prestazione dei servizi di investimento e di gestione collettiva del risparmio (incluse le controversie che riguardano i gestori dei portali di equity crowdfunding).



L'**Associazione Italiana Internal Auditors**, senza fini di lucro costituita nel 1972 e riconosciuta come affiliazione italiana dell'I.I.A. - Institute of Internal Auditors, leader mondiale per gli standard, la certificazione e la formazione per la professione di Internal Auditor, che rappresenta da sempre un punto di riferimento per le tematiche di Risk Management, Corporate Governance e Internal Audit.



Assoreti: è l'Associazione delle banche e delle imprese di investimento che prestano il servizio di consulenza in materia di investimenti, avvalendosi di propri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. È stata costituita nel 1985 con lo scopo di seguire lo studio e l'evoluzione della normativa in materia, garantire il costante contatto con le Istituzioni, fornire l'elaborazione statistica di dati che permettano l'analisi dell'evoluzione del settore, nonché promuovere ed organizzare studi,

pubblicazioni, convegni ed ogni altra iniziativa tesa all'approfondimento delle problematiche del servizio di collocamento tramite consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.



L'Associazione finanziaria Assiom Forex, la più importante e rappresentativa associazione finanziaria a livello nazionale ed internazionale, con oltre 1000 Soci, costituisce una voce unica e coesa che offre un contributo cruciale al dibattito sulle principali tematiche dei mercati finanziari e si pone quale primario interlocutore nei confronti delle Autorità di Vigilanza e di Mercato.

b) Sviluppo Strategico e Sostenibile

[2-12] Ruolo del più alto organo di governo nel presidio della gestione degli impatti

[2-13] Delega di responsabilità per la gestione degli impatti ESG

Piano Strategico 2021-2024 – Aggiornamento ed estensione al 2025

A partire dal mese di settembre il Consiglio di Amministrazione ha avviato, ai sensi della Policy di gestione del rischio strategico, i lavori finalizzati all'aggiornamento del Piano Strategico 2021-2024 e alla sua estensione al 2025. Nell'ambito dei suddetti lavori è stato verificato come il Piano abbia registrato uno stato di avanzata realizzazione, con le principali progettualità previste già completate, oppure in fase di completamento. Sotto il profilo degli obiettivi economico patrimoniali, anche grazie alla crescita dei tassi di mercato, sono stati raggiunti i principali target fissati al 2024 (ROE, Tier 1 ratio fully loaded, NPL ratio netto e lordo), quindi con un anno di anticipo.

In tale ambito, a valle del completamento della programmata migrazione IT, è emersa l'opportunità di integrare e rafforzare alcuni interventi per consolidare i risultati raggiunti e migliorare la performance operativa della Banca, estendendo la scadenza del Piano al 2025. Ci si riferisce in particolare ad alcune iniziative che saranno finalizzate ad una revisione dei processi commerciali e di back office, alla ottimizzazione degli assetti organizzativi di Rete e distributivi ed una comprensione profonda dei bisogni della clientela. Semplificazione, innovazione e digitalizzazione sono gli obiettivi cui tendere nel prossimo biennio sia in termini di relazione con i clienti, sia in termini di funzionamento dei processi interni e di presidio dei rischi. Questi obiettivi, unitamente a quelli che puntano a rafforzare il people engagement e a valorizzare le partnership commerciali nella bancassicurazione e nella monetica, si integrano con quelli previsti dal Piano di azione ESG approvato a gennaio dal Consiglio (evoluzione dell'offerta commerciale, individuazione di KPI e KRI di monitoraggio, adeguamento della governance e della strategia aziendale) e dalle iniziative di adeguamento della infrastruttura tecnologica alle nuove opportunità offerte dal Mercato e alle richieste regolamentari.

La Mission della Banca Popolare di Puglia e Basilicata consiste nel creare valore sostenibile e crescita sociale nel lungo periodo, per clienti, azionisti, personale, territorio, ambiente e comunità, per le generazioni correnti e future.

La Banca si ispira ai principi e all'etica del Credito Popolare, di inclusione e pari opportunità, legalità, lealtà, correttezza e trasparenza, assume un ruolo attivo e propulsivo, sostiene e incoraggia lo sviluppo sostenibile dei territori in cui opera attraverso processi innovativi e una Governance responsabile.

Gli obiettivi strategici di medio periodo che la Banca intende perseguire, puntano a realizzare una Banca semplice e sostenibile, puntando a:

- migliorare la performance commerciale, rendendola più omogenea e servendo meglio tutti i clienti (tempi di risposta, livelli di servizio, relazione);
- aumentare People Engagement & Customer satisfaction di tutti i clienti, dedicando cura mirata a quelli storici;
- valorizzare e rendere più proattivo il Middle Management, rafforzare le competenze delle risorse;
- realizzare tutti i deliverable del Piano ESG di Banca d'Italia e gli altri adempimenti regolamentari previsti;
- digitalizzare processi e prodotti e valorizzare il modello di architettura aperta costruito su CSE, l'AI e la Blockchain.

Sulla base di questi obiettivi strategici sono stati definiti gli interventi recepiti nel Piano Progetti e di conseguenza sviluppati gli impatti economico-patrimoniali ed i Target 2025.

I Pilastri di Piano



Una Banca semplice e sostenibile

In particolare, in ambito ESG, la Banca ha definito le seguenti linee guida per ciascuna componente:

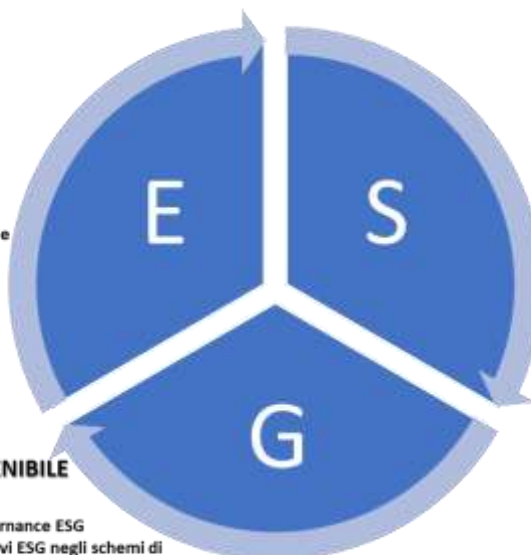
SUPPORTO ALLA TRANSIZIONE ESTERNA E INTERNA

Transizione esterna

- Supporto ai clienti per la transizione verso un'economia sostenibile, con particolare attenzione al settore agroalimentare del territorio di operatività della Banca

Transizione interna

- Implementazione un sistema di gestione ambientale al fine di efficientare i processi e rendere compliant la Banca rispetto alla normativa
- Proseguimento nell'efficientamento dei consumi, con particolare riferimento al risparmio energetico



LEADERSHIP SOSTENIBILE

- Consolidamento Governance ESG
- Integrazione di obiettivi ESG negli schemi di remunerazione
- Implementazione di criteri ESG garantendo un approccio aziendale «client-oriented» (credit policy, prodotti ESG, rating ESG ecc)

RESPONSABILITA' SOCIALE

- Forte orientamento alle Comunità, con particolare attenzione alle iniziative di tipo culturale
- Sviluppo di programmi educativi e di inclusione per i giovani
- Sviluppo di iniziative rivolte a dipendenti e soci per rafforzare il senso di appartenenza, calibrate sui bisogni emergenti
- Diversity & Inclusion a tutti i livelli aziendali
- Diffusione della cultura ESG interna e esterna

Piano di Azione ESG

Negli ultimi anni si è sviluppata una sensibilità sempre più accentuata per i temi attinenti al cosiddetto sviluppo sostenibile.

Per sviluppo sostenibile si intende quello sviluppo che mira a soddisfare i bisogni delle attuali generazioni senza compromettere le possibilità di quelle future, conciliando i fattori economici con quelli ambientali, sociali e di governance. Tali fattori vengono indicati con l'acronimo ESG che indica i termini Environmental, Social e Governance e identifica i fattori di natura ambientale, sociale e di governance oggetto degli investimenti sostenibili.

In particolare:

- la dimensione ambientale (Environmental) comprende tutti quei fattori che riguardano il rispetto e la tutela dell'ambiente;
- la dimensione sociale (Social) riguarda il rispetto dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori, la formazione e l'educazione professionale dei dipendenti dell'azienda, le best practice in materia di salute e sicurezza sul lavoro e, in generale, tutto ciò che attiene al rapporto con i propri lavoratori e collaboratori;
- la dimensione della Governance, infine, considera tutti gli aspetti connessi all'organizzazione ed alla struttura societaria, tra i quali ad es. l'adozione di un codice etico, la politica di remunerazione dei dipendenti, l'esistenza di programmi finalizzati a contrastare la corruzione e a rafforzare la reputazione aziendale.

Nel corso degli ultimi due anni il Regulator – sia a livello europeo (BCE ed EBA) che a livello nazionale (Banca d'Italia) – ha impresso una significativa accelerazione nelle modalità di approccio richieste ai player bancari per l'identificazione e la gestione dei rischi derivanti dalle tematiche climatiche e ambientali, sociali e di governance (ESG).

A partire da novembre 2020, BCE, a fronte delle proprie aspettative in ambito Climate&Environment risk ha chiesto agli Istituti Significant direttamente vigilati di definire un percorso di allineamento e adeguamento alle proprie 13 aspettative. Anche Banca d'Italia, ad aprile 2022, in analogia con quanto fatto dalla BCE, ha pubblicato le proprie aspettative ed avviato iniziative di assessment e sensibilizzazione degli intermediari, con l'obiettivo di fattorizzare le evidenze nello SREP 2023 ed a seguito dell'esito della propria «Indagine Tematica» ha chiesto alle Less Significant Institutions (LSI) di predisporre un piano di azione entro il Q1 2023 e nello specifico entro il 31 gennaio 2023 per chi ha partecipato all' «Indagine Tematica».

Con il supporto di un advisor sono state condotte una serie di attività funzionali al rilascio del piano triennale da trasmettere all'Autorità Nazionale di Vigilanza:

- a) assessment sul posizionamento della Banca ed individuazione delle aree caratterizzate da maggiori criticità; analisi di benchmarking; definizione delle priorità progettuali;
- b) definizione della struttura del template per le iniziative del Piano (declinazione delle tempistiche, individuazione dei principali milestone di progetto coerenti con i processi di bilancio, ICAAP, budget; definizione delle ownership e delle strutture coinvolte);
- c) integrazione dei verticali sui macro-ambiti adeguatamente raccordati con le Aspettative di Vigilanza;
- d) consolidamento e fine tuning; condivisione in ambito top management e formalizzazione della proposta attraverso il rilascio del template di piano e relative slide illustrative di supporto.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali caratteristiche e dei profili strutturali del Piano di Azione:

- a) governance complessiva progettuale: è stato identificato come capoprogetto l'Amministratore Delegato ed è stata identificata una struttura di coordinamento complessivo progettuale (Steering Committee) composta dalle Vicedirezioni della Banca;
- b) PMO - Monitoraggio e Reporting: Attività prevista di coordinamento del piano e monitoraggio e avanzamento dello stesso su base infrannuale e con rendicontazione periodica alla Steering Committee;
- c) macro-ambiti e stream progettuali: sono stati identificati 5 macroambiti di riferimento, afferenti alle tematiche di Governance & Organizzazione, Strategia & Business, Risk Management, Reporting & Disclosure, Data Management a loro volta suddivisi in specifici stream di lavoro funzionali all'opportuna allocazione delle ownership e al coinvolgimento delle diverse strutture della Banca impattate in maniera trasversale;
- d) principali scadenze e deliverable previsti (master plan, obiettivi intermedi, soluzioni tattiche, acceleratori e soluzioni target).

Si evidenzia, infine, come la declinazione delle diverse scadenze e l'articolazione modulare del piano risulti coerente – tenuto conto delle differenze legate al diverso timing di avvio dell'azione di supervisione sulle tematiche ESG da parte di BCE nei confronti delle banche Significant (SI) – con la tabella di marcia in tre tappe ma con scadenza nel 2024 prevista dalla BCE per le banche direttamente vigilate.

Il Piano presentato alla Banca d'Italia si compone di oltre 30 stream progettuali articolati all'interno dei seguenti cantieri progettuali:

- Governance & Organizzazione;
- Strategia & Business;
- Risk Management;
- Reporting & Disclosure;
- Data Management.



L'attivazione e la gestione di un piano di iniziative è esplicitamente contenuta nell'Aspettative n. 1 della Banca d'Italia secondo la quale: "L'organo di amministrazione degli intermediari svolge un ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i rischi climatici e ambientali nella cultura e nella strategia aziendale nonché nel risk appetite framework aziendale e nei limiti di rischio dei portafogli gestiti, declinando in modo coerente le principali policy aziendali e l'adattamento dei sistemi organizzativi e gestionali. In tale ottica l'organo di amministrazione approva un appropriato piano di iniziative". Con specifico riferimento ai risultati emersi dall'indagine tematica, il regolatore ha evidenziato come la maggioranza delle LSI del campione abbia comunicato di aver avviato e/o programmato alcune iniziative, aderendo anche a progetti di natura consortile, con l'obiettivo di favorire un progressivo allineamento alle aspettative; tuttavia quasi nessun intermediario ha ancora compendiato tali interventi all'interno di un piano strutturato (con l'avvio di specifici cantieri di lavoro, con relativi responsabili e tempistiche) approvato dal Consiglio di Amministrazione. Sul tema si sottolinea inoltre come l'avvenuta pubblicazione delle Aspettative di Vigilanza da parte della Banca d'Italia nonché la partecipazione all'esercizio di autovalutazione (con la compilazione del relativo questionario) abbiano incrementato il grado di sensibilizzazione del sistema, accelerando la definizione e l'implementazione dei progetti.

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata, al fine di supportare il Consiglio nella valutazione e nell'approfondimento delle tematiche di Sostenibilità Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) connesse all'esercizio dell'attività della Banca e nell'approvazione delle linee strategiche e delle politiche in materia di sostenibilità, ha istituito uno specifico Comitato interno al Consiglio di Amministrazione denominato "Comitato ESG". Il Comitato supporta l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica per quanto riguarda gli ambiti ESG svolgendo compiti istruttori, propositivi e consultivi. Gli ambiti ESG attengono a due macro filoni principali, il primo riguardante la Banca considerata come Impresa, il secondo in relazione all'attività che la Banca svolge in qualità di intermediario finanziario nei confronti della propria clientela. In particolare il Comitato avrà i seguenti compiti:

1. curare le tematiche attinenti alla sostenibilità, alla luce degli indirizzi, dei principi e delle iniziative nazionali in materia e collaborare ad iniziative volte alla valorizzazione di percorsi di innovazione nell'ambito dell'economia ambientale, sociale e dello sviluppo sostenibile;
2. proporre e promuovere al Consiglio di Amministrazione iniziative in tema di sostenibilità, tra cui:

- l'introduzione e/o la modifica della normativa interna rilevante;
 - la declinazione, in azioni concrete, delle linee guida individuate dal Piano Strategico;
3. esprimere valutazioni e formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alle strategie ESG e alle politiche di sostenibilità. In tale ambito provvede a definire linee di indirizzo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione al fine di integrare la sostenibilità nei processi di business anche in coerenza con il ruolo sociale che la Banca svolge per la comunità ed i territori in cui opera;
 4. promuovere lo sviluppo e la diffusione della cultura della sostenibilità presso i dipendenti e i collaboratori, i partner commerciali, i clienti e, più in generale, gli stakeholder della Società;
 5. supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione degli impatti ESG derivanti dalle attività di impresa;
 6. assistere il Consiglio di Amministrazione nell'esame, nella valutazione e nell'approvazione dell'Analisi di Materialità;
 7. contribuire all'individuazione dei rischi ESG coordinandosi con il Comitato Rischi;
 8. supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione dei piani operativi e nel monitoraggio della loro effettiva realizzazione ed in particolare dei Piani di Azione ESG;
 9. rendicontare il Consiglio di Amministrazione su quanto emerso nel corso delle proprie sedute.

Conformemente al Piano delle Iniziative ESG, ed in particolare con riferimento alla macro area Governance e Organizzazione, il Consiglio – come detto – ha deliberato la costituzione del Comitato ESG tra i primi deliverable previsti dalla macro area “Governance e Organizzazione”. Con l'obiettivo di completare il Modello Organizzativo ed Operativo di Governance della Banca, tenuto conto che la stessa Banca d'Italia ha identificato tre possibili approcci organizzativi in tema di Governance ESG (Modello Accentrato; Modello Decentrato; Modello Ibrido), la Banca ha ritenuto appropriata l'adozione del c.d. modello “ibrido” che, fondandosi sull'assegnazione di attività “distribuite” su numerose e differenti strutture e unità organizzative della Banca, consente di assicurare un'ottima capacità di sviluppo di una «cultura aziendale» in materia ESG. Tale scelta organizzativa è in linea del resto con l'orientamento prevalente di mercato tra le Banche LSI.

Il 2023, in linea con la programmazione pluriennale, ha visto l'avvio del 90% degli stream progettuali riportati nel Piano trasmesso all'Autorità di Vigilanza, mentre la restante parte verrà avviata nel corso del corrente esercizio: dal punto di vista delle tempistiche di realizzazione previste, dopo il completamento dell'8% degli stream nel 2023, il Piano Triennale contempla la chiusura del 38% dei macro-interventi progettuali entro il corrente esercizio 2024, mentre la restante parte (54%) è previsto si concluda nel 2025 compresi i quattro stream che saranno avviati quest'anno.

Le valutazioni operate in sede di Steering Committee hanno consentito di definire i principali ambiti di intervento per il 2024 con l'obiettivo di implementare le linee di intervento previste per il 2024 contenute nel piano di azione trasmesso all'Autorità di Vigilanza ed indirizzare la roadmap implementativa definita che coinvolge in maniera trasversale le diverse aree della Banca.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR e finanza agevolata

Il settore bancario se da un lato ha continuato ad offrire il suo contributo principalmente come *partner* finanziario delle imprese, dei cittadini e delle Amministrazioni Pubbliche a sostegno della ripresa post pandemia Covid-19, dall'altro ha ricoperto un ruolo complementare nell'ambito delle iniziative rientranti nel Piano PNRR rivolte al mondo *retail* e delle imprese.

La Banca, anche grazie all'*expertise* interna, proseguendo l'iniziativa “Progetto PNRR” avviata a fine 2022, ha posto in essere, con l'ausilio della piattaforma di ricerca bandi sviluppata da Crif, ulteriori attività di intercettazione delle misure agevolative ritenute strategicamente di maggiore interesse per il territorio, veicolando le stesse alla propria Rete commerciale al fine di poter meglio orientare le esigenze della clientela. A tale attività si è affiancata quella propositiva con la definizione e strutturazione di specifiche iniziative “pilota” in particolare sulle Misure “Parco Agrisolare”, “Ammodernamento Frantoi Oleari” e “Ammodernamento macchine agricole”, al fine di supportare le imprese interessate con finanza complementare rispetto ai contributi pubblici riconosciuti sui programmi di investimento presentati. Data la specificità degli argomenti e al fine di massimizzare le opportunità di *business*, si è anche avviata con il *partner* Crif un'attività formativa mirata sulla Rete commerciale.

Considerata da un lato l'importante sensibilizzazione della Banca all'utilizzo degli strumenti di garanzia pubblica e dall'altro i vincoli normativi di cumulo con altre agevolazioni pubbliche e “divieto del doppio finanziamento”, la Banca ha potuto supportare la propria clientela con consulenza e finanziamenti mirati, garantendo piena aderenza agli indicati vincoli.

Inoltre, con l'intento di offrire un servizio consulenziale alla propria clientela in ottica di *relationship lending* ed intercettare le esigenze anche di nuova clientela, è stato definito un servizio di "consulenza dedicata" tramite portale *web* della Banca. L'approccio è stato di primo livello da parte dell'*Advisory Desk* interno, struttura specialistica e di orientamento in materia di finanza agevolata, Bandi pubblici e Misure d'interesse rispetto alle linee strategiche interne, ai Settori economici e ai territori presidiati. Quale ulteriore livello di intervento, si è attivato un servizio di consulenza di secondo livello offerto da primaria società specializzata in finanza agevolata, già *partner* di Crif, in grado di assistere l'impresa cliente sia nell'*application* a specifici bandi di interesse, sia nell'eventuale proposta di ulteriori misure agevolative a supporto.

Al fine di ottimizzare il livello di servizio fornito al cliente e la consulenza specialistica quale fattore altamente distintivo per la Banca, anche in ottica di maggiore fidelizzazione della clientela, si è provveduto allo sviluppo con il *partner* Crif di un servizio di prossimo rilascio di ricerca Bandi, attivabile alla clientela e accessibile tramite portale *web* della Banca.

L'attività posta in essere con tale progetto è stata mirata in particolare a strutturare gli opportuni presidi interni per essere pronti a sfruttare appieno le future opportunità di business che dovessero rivelarsi sui territori di interesse, anche mediante le misure del PNRR, massimizzando il ruolo della Banca e le competenze sviluppate in ottica di partner al fianco delle imprese.

c) Principali impatti e modalità di gestione degli stessi

La profonda evoluzione che sta caratterizzando negli ultimi anni il sistema bancario, riconducibile sia alle innovazioni tecnologiche che al mutato contesto normativo e regolamentare, sta producendo cambiamenti strutturali nei modelli di business dell'industria bancaria. Fattori quali l'attenzione alla soddisfazione della clientela e l'elevata sofisticazione del modello di servizio e dei canali distributivi impiegati spiegano l'accresciuta complessità del "modo di fare banca", con un peso crescente assunto da rischi non propriamente di carattere finanziario, quali ad esempio il rischio reputazionale, strategico e legale. Nell'impostazione delle strategie di lungo termine e nella conseguente declinazione degli obiettivi di natura commerciale, sono ben presenti alcuni trend che possono costituire importanti opportunità anche in termini di posizionamento strategico, quali ad esempio lo sviluppo di nuove tecnologie: nell'ambito dell'evoluzione tecnologica in atto il sistema finanziario rappresenta un obiettivo privilegiato per gli attacchi informatici a causa delle numerose interdipendenze tra gli operatori e del ricorso intensivo e crescente alle tecnologie digitali che moltiplicano i punti di accesso per i criminali informatici.

La responsabilità per la gestione del rischio finanziario si sta così espandendo sempre più nell'ambito più strategico della gestione del rischio cibernetico: con il crescente ricorso ad Internet ed alle possibilità offerte dal mondo digitale, sia l'attività bancaria che quella dei clienti stanno diventando parte di un ecosistema digitale, che è costantemente minacciato da cybercriminali, malware, truffatori e ingegneria sociale. Le risposte di policy sia a livello nazionale che internazionale riflettono la crescente rilevanza del fenomeno ma anche l'importanza che il legislatore da una parte e le autorità di vigilanza dall'altra stanno riservando al tema della "cyber-resilienza".

Con specifico riferimento alle tematiche di natura socio-ambientale, nonché agli ambiti riconducibili al sistema di gestione della salute e sicurezza del personale, all'impegno per la tutela dei diritti umani nonché alla lotta al fenomeno della corruzione, il modello di gestione dei rischi ricomprende diverse tipologie di rischio tra loro correlate ed in parte sovrapposte (rischio reputazionale, strategico, legale, operativo, informatico, di non conformità, di riciclaggio).

Per quanto attiene i rischi di stabilità finanziaria legati al cambiamento climatico e a fattori ambientali, sociali e di governance (fattori ESG) è possibile fare riferimento a due macro-categorie di rischi aventi rilevanza finanziaria (c.d. impatto interno):

- rischi fisici: gli eventi di natura catastrofica causano ingenti danni alle cose (abitazioni, impianti, infrastrutture) rendendo necessario trovare risorse finanziarie per fronteggiare gli impatti prodotti dall'evento. La conseguente perdita di ricchezza e di reddito incide in modo diretto sulla capacità dei debitori di onorare i propri impegni di pagamento, riducendo di conseguenza il valore delle attività eventualmente offerte in garanzia. I rischi che derivano dalle conseguenze dei cambiamenti climatici possono, a loro volta, suddividersi in rischi fisici acuti e cronici a seconda che derivino da specifici fenomeni di natura meteorologica piuttosto che mutamenti più a lungo termine;
- rischi di transizione: sono i rischi derivanti dal processo di transizione verso un'economia a basse emissioni. La transizione comporta cambiamenti di vasta portata in diversi settori quali quello energetico, l'agricoltura, i sistemi industriali e l'urbanistica. Atteso che il valore delle attività a rischio ambientale è condizionato dalle politiche ambientali poste in essere è evidente come gli intermediari finanziari non possano non contemplare i rischi legati all'evoluzione tecnologica, alle dinamiche di mercato, alle relazioni geopolitiche internazionali etc..

L'evento climatico negativo può tradursi, attraverso canali di trasmissione microeconomici e macroeconomici, in rischi di diversa natura e quindi incidere sui criteri di determinazione degli assorbimenti patrimoniali di Primo e/o di Secondo Pilastro.

Nel corso degli ultimi 2 anni il Regulator – sia a livello europeo (BCE ed EBA) che a livello nazionale (Banca d'Italia) – ha impresso una significativa accelerazione nelle modalità di approccio richieste ai player bancari per l'identificazione e la gestione dei rischi derivanti dalle tematiche climatiche e ambientali, sociali e di governance (ESG). A gennaio 2023, atteso che la Banca è stata coinvolta insieme ad altre 20 LSI, è stato sottoposto a delibera del Consiglio di Amministrazione il Piano di interventi finalizzato ad assicurare, entro l'orizzonte temporale triennale 2023/2025, il pieno allineamento rispetto delle Aspettative della Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali.

Nella prospettiva di assicurare una sempre maggiore integrazione dei rischi ESG all'interno dei modelli di gestione dei rischi finanziari, le principali direttrici di sviluppo perseguite dalla Banca sono rappresentate da:

- a) le modalità attraverso le quali i rischi legati al clima potrebbero incidere sui requisiti patrimoniali obbligatori attuali e prospettici (processo ICAAP e Stress Testing Framework);
- b) nell'ambito delle attività di prestito la quantificazione dei volumi delle garanzie reali finanziarie esposte ai rischi climatici, il volume delle garanzie immobiliari per indice di efficienza energetica (maggiormente esposte al rischio di transizione), volume delle garanzie immobiliari esposte al rischio fisico;
- c) l'integrazione dei fattori ESG sia nel processo di selezione degli investimenti finanziari che nelle logiche di product governance (MIFID2) in relazione alle "Linee Guida EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti".

A tal fine, con l'obiettivo finale di allinearsi alle richieste del Regulator, la Banca sta provvedendo all'inclusione dei rischi Climatici e Ambientali nei processi nelle metodologie e nelle politiche di Risk Management secondo i seguenti principali driver:

1. MAPPA DEI RISCHI ICAAP

Definizione delle modalità di integrazione della Mappa dei Rischi con l'inclusione dei fattori di rischio Climatico e Ambientale e *Analisi dei Driver* di rischio per le categorie di rischio tradizionali (rischio di credito, di mercato, operativo e di liquidità) e mapping dei relativi canali di trasmissione.

2. MATERIALITÀ RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI (C&E)

Metodologie per la quantificazione del livello di materialità dell'esposizione ai rischi Climatici e Ambientali.

3. RISK APPETITE FRAMEWORK

Inclusione dei rischi Climatici e Ambientali nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, definizione di indicatori di III livello, calibrazione di soglie e limiti per il monitoraggio e definizione di processi di *escalation*.

Dalla buona prassi descritta emerge come i fattori di rischio di natura Climatico e Ambientale non debbano essere affiancati ai rischi tradizionali, ma piuttosto siano dei fattori scatenanti da integrare in ciascuno di essi, in aggiunta ai fattori già al momento esistenti. Con specifico riferimento allo svolgimento dell'analisi di materialità, che rappresenta il punto di partenza per la progressiva integrazione dei fattori di rischio climatico e ambientale nel modello di business della Banca, si è provveduto a selezionare un primario info-provider per la fornitura dei dati e delle informazioni necessarie alla declinazione delle principali metriche di rischio fisico e di transizione.

Nella conduzione dell'analisi di materialità, intesa come la capacità di influenzare la sostenibilità dei rendimenti aziendali attuali e futuri, propri e dei portafogli gestiti per conto terzi, viene adottato il principio di proporzionalità, tenendo conto della complessità, del profilo di rischio e della tipologia di business model. A tal fine il processo prevede lo svolgimento delle seguenti fasi:

- definizione di una matrice di rischio ESG che fornisce una valutazione iniziale degli impatti del rischio ESG selezionati sui tipi di rischio stabiliti;
- valutazione degli effetti incrociati di ciascun fattore di rischio ESG sui tipi di rischio tradizionali della Banca che consente un inventario dei rischi completo e coerente;
- analisi della valutazione della rilevanza avvalendosi di altri strumenti/metodi del processo di identificazione del rischio della Banca stabilita;
- inclusione delle componenti quantitative nella valutazione della materialità ogniqualvolta i dati siano già disponibili;
- l'ambito dei dati deve essere ampliato successivamente (ad esempio, la raccolta dei dati del processo di credito, lo sviluppo di database, dati di terze parti);

- operare secondo un ordine di priorità al rischio (concentrandosi in primo luogo su portafogli creditizi).

Sul fronte della disciplina prudenziale e della disciplina di mercato inoltre rilevano le previsioni contenute nel nuovo schema di regolamentazione prudenziale che prevedono, ad esempio, specifici obblighi di rendicontazione sui rischi ESG per particolari categorie di intermediari, ovvero la previsione di esercizi di stress test sui rischi climatici i cui esiti potrebbero avere effetti sul processo SREP in termini di capitale interno complessivo.





Sulla scia di tali spinte regolatorie la Banca sta provvedendo ad incorporare opportunamente i rischi climatici nelle policy aziendali di gestione dei rischi. Atteso che i rischi legati ai fattori ESG non rappresentano una categoria autonoma, si è reso necessario analizzare innanzitutto i meccanismi attraverso i quali i suddetti driver incidano sulle tradizionali categorie di rischio (credito, mercato, operativo) valutandone il riflesso sui canali di finanziamento, sui propri portafogli creditizi-finanziari e sui modelli-strategie di business adottati. Ad esempio in merito ai rischi fisici vengono costruiti indicatori di vulnerabilità degli asset rispetto a fattori climatici (es. in funzione della geolocalizzazione degli investimenti e/o dei collaterali a garanzia dei finanziamenti concessi), mentre per i rischi di transizione l'adozione di norme maggiormente conservative e severe sul fronte dell'efficienza energetica inciderà inevitabilmente sul valore degli immobili a garanzia.

Per una banca Less Significant Institution (LSI) come la Banca Popolare di Puglia e Basilicata appare quindi necessario procedere per step successivi nell'attività di adeguamento dei propri processi interni di gestione dei rischi che dovrà prevedere la progressiva integrazione dei fattori di rischio sottesi al cambiamento climatico all'interno delle categorie già stabilite nel proprio framework di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, a sua volta allineato al quadro generale di determinazione della propensione al rischio. Sul fronte della rilevanza della esposizione ai rischi climatici ed ambientali, anche nella prospettiva delle analisi di scenario e delle prove di stress, un elemento discriminante è rappresentato dall'esame approfondito delle proprie vulnerabilità in funzione delle dimensioni, del modello imprenditoriale declinato secondo driver di natura geografica e settoriale e, infine, dell'orizzonte temporale di riferimento.

L'implementazione del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), ossia di un processo di rilevazione, misurazione e controllo di tutti i rischi aziendali, in grado di operare nel continuo e di fornire periodicamente dei risultati quantitativi affidabili e coerenti con tutte le peculiarità aziendali (strategie, mercati serviti, scenari evolutivi), ha reso indispensabile dotare la Banca di uno strumento per la registrazione di tutti i rischi individuati che, oltre a tenere memoria delle valutazioni effettuate e delle decisioni assunte in merito, potesse diffondere al suo interno la cultura del rischio e sensibilizzare tutti i collaboratori ad apprezzare le attività svolte anche in termini di rischi (prodotti, acquisiti o ceduti), così da agevolarne la gestione. Detto strumento assume la denominazione di "Mappa dei rischi": la mappa raccoglie tutti i rischi che vengono individuati in Banca, con informazioni modulate in relazione alle lavorazioni a cui viene sottoposto il rischio individuato ed ai risultati rivenienti dalle stesse.

Al fine di assicurare un'adeguata rappresentazione delle macro-tematiche riconducibili agli esiti dell'analisi di materialità presente all'interno della Mappa dei Rischi è stata effettuata una riconciliazione tra i temi rilevanti e rischi oggetto di rappresentazione nel documento. I principali rischi di natura non finanziaria attinenti i macro-ambiti di interesse della presente rendicontazione sono riconducibili al rischio sociale, al rischio attinente la lotta contro la corruzione, al rischio relativo al personale dipendente, al rischio connesso al mancato rispetto dei diritti umani ed, infine, ai rischi di natura ambientale.

Gli stessi sono stati ricondotti e analizzati nell'ambito della suddetta mappa, come indicato nel raccordo seguente:

MACRO TEMI	TEMI MATERIALI	Ambiti ex D. Lgs n.254/2016	MAPPA DEI RISCHI
 TERRITORIO	Compliance normativa e anticorruzione Pratiche di approvvigionamento Territorio e programmi di sviluppo Educazione finanziaria	Rischio attinente alla lotta alla corruzione attiva e passiva Rischio sociale	-Rischio reputazionale -Rischio operativo -Rischio di condotta (AML) -Rischio riferibile ad operazioni con soggetti collegati -Rischio di non conformità
 CLIENTELA	Customer satisfaction Correttezza e trasparenza delle informazioni Privacy e sicurezza informatica Innovazione digitale	Rischio attinente alla lotta alla corruzione attiva e passiva Rischio sociale	-Rischio reputazionale -Rischio operativo -Rischio di condotta -Rischio di non conformità -Rischio informatico -Rischio strategico
 RISORSE UMANE	Welfare aziendale Salute e sicurezza Sviluppo dei dipendenti Qualità delle relazioni aziendali Diritti umani e pari opportunità	Rischio attinente al personale Rischio attinente al rispetto dei diritti umani	-Rischio reputazionale -Rischio operativo
 AMBIENTE	Impatti ambientali diretti Impatti ambientali indiretti	Rischio ambientale	-Rischio reputazionale -Rischio operativo -Rischio di non conformità -Rischio di credito -Rischio di mercato -Rischio di liquidità -Rischio strategico

La gestione dei rischi coinvolge con diversi ruoli gli organi amministrativi e di controllo, la direzione, tutte le strutture e il personale della Banca. In linea con le disposizioni di vigilanza, la Banca si è dotata di processi e strumenti per la determinazione del livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dai requisiti minimi obbligatori previsti dal Primo Pilastro, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione attuale e prospettica che tenga conto sia delle strategie aziendali che del contesto ambientale ed operativo di riferimento.

A tal proposito la Banca adotta un Framework di gestione dei rischi (Risk Appetite Framework, RAF) e si impegna al fine di garantire un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come l'insieme delle regole, procedure, risorse e attività volte a identificare, misurare, monitorare, prevenire e attenuare i rischi assunti dalla Banca.

L'allineamento del Framework RAF con gli obiettivi degli stakeholder è centrato non solo sulla strategia e sul capitale, bensì anche sui rischi. Il trade-off ottimale tra capitale, rischi e strategia è determinato sulla base di tutti gli obiettivi degli stakeholder. I KPI traducono gli obiettivi in metriche che possono essere misurate e gestite.

Inoltre la Banca ha predisposto il Recovery Plan, che definisce le misure per il ripristino della situazione finanziaria della Banca a seguito di un deterioramento significativo della stessa, il cui processo integra il complessivo quadro di gestione dei rischi. L'Autorità di Vigilanza ha espresso una valutazione positiva del piano, in conformità con i criteri indicati nelle pertinenti disposizioni dell'Unione Europea.

d) Etica e integrità

[2-23] Impegni politici

[2-24] Integrazione degli impegni politici

[2-25] Processo per rimediare agli impatti negativi

[2-26] Meccanismi per cercare consigli e sollevare dubbi

La Banca, nella condotta delle proprie attività, si conforma ai principi di legittimità, lealtà, correttezza e trasparenza. I valori e le regole di condotta aziendali, posti a presidio della reputazione e dell'immagine della Banca, sono formalizzati nel **Codice Etico** a cui devono uniformarsi gli Amministratori, i Sindaci, i Dipendenti e, in generale, tutti coloro che operano con la Banca, quale che sia il rapporto che li lega alla stessa (Collaboratori) nonché coloro che intrattengono con la Banca rapporti d'affari (Soggetti Terzi). Il Codice si propone di contribuire ad attuare la politica di responsabilità sociale della Banca, nella consapevolezza che l'attenzione alle istanze sociali, economiche ed ambientali concorre a limitare l'esposizione ai rischi di compliance e reputazionali, rafforzando l'immagine aziendale. L'adozione del Codice costituisce, pertanto, un irrinunciabile strumento etico-deontologico di valorizzazione dell'attività bancaria e, dunque è finalizzata anche a salvaguardare la reputazione della Banca in una prospettiva di carattere non esclusivamente commerciale.

Il Codice Etico (la cui ultima revisione condotta nel 2019 ha consentito una migliore integrazione tra i principi declinati dal Codice ed i contenuti della Dichiarazione Non Finanziaria) è parte integrante del "**Modello Organizzativo e di Controllo ex D.lgs. 231/2001**" (MOG 231), adottato dalla Banca sin dal 2004, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle società", nel quale le regole di organizzazione e gestione sono declinate anche nel rispetto dei valori della responsabilità sociale e costituiscono i primari riferimenti per indirizzare il rispetto delle norme, riguardo al rischio sia di commettere reati (inclusi corruzione, riciclaggio) sia di assumere condotte illecite o comunque contrarie ai principi etici. Il Modello Organizzativo prevede l'individuazione di un "Responsabile Interno", generalmente individuato nel Responsabile di ciascuna unità organizzativa della Banca, che presidi il corretto svolgimento di quelle attività ritenute idonee alla prevenzione dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001. Al fine di garantire un costante monitoraggio sul funzionamento del MOG 231, i Responsabili Interni hanno inoltre il compito di inoltrare specifici flussi informativi, periodici e ad evento, verso l'Organismo di Vigilanza per il tramite della Direzione Internal Audit.

Così come previsto dal decreto, la Banca ha affidato i compiti di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché la cura del suo aggiornamento, ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo: Organismo di Vigilanza 231 (OdV 231). Ai sensi della disciplina Banca d'Italia, nella seduta 26 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione, essendo scaduto il mandato del precedente Organismo di Vigilanza, con decisione motivata ha deliberato di affidare le funzioni dell'OdV 231 ad un organismo appositamente istituito e, all'unanimità, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato i relativi componenti. Il nuovo Organismo di Vigilanza si è insediato in data 8 giugno 2023 e in tale data ha provveduto a nominare il Presidente.

A seguito del proprio insediamento, l'Organismo di Vigilanza ha adottato il Piano di Vigilanza 2023-2025 e il Programma di Vigilanza 2023 nell'ambito del quale è stata pianificata una attività di assessment finalizzato a valutare il grado di allineamento delle previsioni del MOG 231 e del Codice Etico con le analoghe procedure di banche *comparable* in materia di segnalazioni all'OdV 231 relative a presunte violazioni dei principi e delle disposizioni del Codice Etico per condotte che non attengano ad attività sensibili. Gli esiti dell'assessment hanno condotto ad una proposta di revisione del Codice Etico

e della Parte Generale del Regolamento attuativo del Modello ex D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 valutata favorevolmente dall'OdV 231 nel corso della seduta del 22 dicembre 2023.

Inoltre, in attuazione del "Programma di Vigilanza 2023", predisposto in coerenza con le linee guida definite nell'ambito del Piano 2023-2025 ed approvato nel corso della riunione del 26 luglio 2023, l'Organismo di Vigilanza ha condotto specifici interventi di revisione interna a valere sulle misure di prevenzione 231 riferibili alle seguenti attività sensibili:

- a. gestione interna e comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate relative alla Banca;
- b. gestione delle controversie legali e del contenzioso relativo alle cause passive legali.

All'esito delle verifiche non sono emerse circostanze rilevanti rispetto a rischi riferibili ai reati presupposto del Decreto.

Il Modello Organizzativo 231 e il Codice Etico sono presenti sul sito internet della Banca.

In coerenza con i principi sanciti nel Codice Etico la Banca si è, inoltre, dotata di un **Codice di Comportamento** – la cui ultima revisione condotta nel 2021 ha riguardato principalmente gli ambiti riferibili a: protezione dati personali, operazioni personali, attività esterne e incarichi extra lavorativi e comportamento nei confronti della clientela – che definisce le norme essenziali che i componenti degli Organi aziendali, della Direzione Generale, i Dipendenti, i Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede ed i collaboratori esterni della Banca devono rispettare nello svolgimento delle loro funzioni. La mission, i valori ed i principi su cui si fonda l'attività della Banca sono altresì declinati nelle regolamentazioni specifiche per le varie aree di attività, costituite da Policy, Regolamenti e Circolari Interne.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo **DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO - 2.Territorio - COMPLIANCE NORMATIVA E ANTICORRUZIONE**.

La Banca si impegna a far conoscere il proprio Codice Etico a tutti i destinatari e a tal fine il predetto Codice è pubblicato sul sito internet, nell'area "Info al pubblico". Tutti i soggetti destinatari sono, pertanto, tenuti a conoscere il contenuto del Codice, ad osservarne le regole ed i principi, contribuendo alla sua relativa attuazione, anche attraverso la segnalazione di eventuali carenze e violazioni di cui sono venuti a conoscenza.

La Direzione Risorse, nell'ambito delle iniziative formative finalizzate a diffondere le conoscenze della normativa di cui al D.lgs. 231/2001, previste all'interno del piano annuale della formazione, assicura un adeguato intervento volto a promuovere la conoscenza dei valori e delle norme comportamentali richiamate nel Codice Etico.

La Banca ha, inoltre, istituito la "Policy in tema di Sistema Interno di segnalazione delle violazioni" che definisce il sistema interno di segnalazione delle violazioni quale strumento di prevenzione e di correzione "di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria", in coerenza con le aspettative dell'Organismo di Vigilanza (34° aggiornamento Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 in materia di sistemi interni di segnalazione delle violazioni c.d. di "whistleblowing") e con il D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, con il quale è stata attuata la Direttiva (UE) 2019/1937 (c.d. Direttiva Whistleblowing).

Attraverso l'adozione del sistema interno di segnalazione delle violazioni ci si propone di:

- tutelare la stabilità della Banca, gli interessi dei clienti, dei collaboratori e degli azionisti dagli effetti pregiudizievoli derivanti da violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
- promuovere lo sviluppo di una cultura della legalità improntata all'onestà e alla correttezza;
- migliorare l'immagine e la reputazione all'esterno della Banca;
- garantire un ambiente di lavoro in cui serenamente si possano effettuare tali segnalazioni.

Nella Policy sono definite le caratteristiche generali del sistema interno di gestione delle segnalazioni delle violazioni, le linee guida e principi per la gestione di tali segnalazioni, ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte, descrizione delle fasi del processo di gestione delle segnalazioni delle violazioni, misure e provvedimenti disciplinari.

Nel corso del 2023, ai sensi del D.lgs. n. 24/2023 è stato aggiornato il Sistema di Segnalazione prevedendo i seguenti principali aspetti:

- rilascio, alla persona segnalante, dell'avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione, da parte del Responsabile del Sistema;
- previsione, in capo al Responsabile del Sistema, di fornire il riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione;

- pubblicazione sul sito web della Banca delle informazioni in tema di segnalazioni che devono essere rese disponibili al pubblico.

Per incoraggiare lo sviluppo e l'uso di un efficace sistema interno di segnalazione delle violazioni, la Banca assicura tutele e garanzie per tutti i soggetti coinvolti e in particolare: la riservatezza dell'identità del soggetto segnalante e segnalato, il contrasto e repressione di qualsiasi forma di ritorsione e/o discriminazione nei confronti del segnalante, la protezione delle informazioni, la protezione dalle segnalazioni diffamatorie.

Responsabile del "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" è il Responsabile della Direzione Compliance e Antiriciclaggio, il quale assicura il corretto svolgimento del procedimento. Per tutte le segnalazioni per cui il segnalante ipotizzi un potenziale conflitto di interessi ovvero per cui il Responsabile della Direzione Compliance non sia esso stesso il presunto responsabile della violazione, la segnalazione deve essere inviata al responsabile della Direzione Internal Audit, soggetto individuato quale Responsabile del canale alternativo.

Nel corso del 2023 non è pervenuta alcuna segnalazione (nessuna segnalazione anche nel 2022 e nel 2021).

SOCIAL

1. RISORSE UMANE



a) Welfare aziendale

[3-3] Gestione dei temi materiali

[2-30] Contratto collettivo di lavoro

L'anno 2023, nello scenario del rientro alla normalità post periodo emergenziale da pandemia Covid-19, è stato caratterizzato dalle politiche gestionali finalizzate a tutelare la salute dei lavoratori e, in particolare, delle categorie più fragili.

Le normative aziendali, in linea con le disposizioni di carattere semi-emergenziale, sono state adeguate per presidiare ogni attività riguardante il personale, facendo leva su sistemi flessibili in grado di affrontare le nuove sfide del mercato.

Confermando gli strumenti di flessibilità del lavoro agile (Smart Working "emergenziale") e della formazione a distanza (Smart Learning), sono stati garantiti sia il "distanziamento sociale" in linea con le indicazioni del Governo e delle Autorità mediche, sia la continuità di servizio ed i livelli consueti.

Il Contratto di Secondo livello, sottoscritto nel gennaio 2022 ed a copertura del periodo marzo 2022-dicembre 2024, costituisce la fonte di welfare aziendale: dal 2013 il Contratto Integrativo Aziendale era sospeso ed il welfare quasi privo di contenuti, se non per singoli istituti residuali.

In dettaglio, il Contratto di secondo livello ha aggiornato i seguenti istituti:

- assistenza sanitaria (copertura assicurativa biennale);
- previdenza complementare (aumento dell'aliquota a carico azienda);
- buono pasto (incremento graduale dell'importo del ticket);
- assicurazione Kasko in caso di trasferte con mezzo proprio;
- indennità di rischio;
- condizioni agevolate per il personale dipendente.

In tema di "work life balance", in aderenza al dettato del CCNL di settore è tutt'ora vigente la Banca del Tempo Solidale. Questa è alimentata con la donazione di ferie e/o permessi da parte dei lavoratori e con contribuzione ulteriore a carico della Banca.

In tema di flessibilità, anche per l'anno 2023 è in vigore l'Accordo Sindacale sullo Smart Learning che, in linea con quanto previsto dal CCNL, ha innovato la modalità di formazione in "flessibile", cogliendo le opportunità offerte dal contesto tecnologico; favorendo la fruizione della formazione a distanza con modalità innovative svincolate dal luogo di lavoro abituale, la Banca si è focalizzata sul "work life balance", mirando alla conciliazione delle esigenze di vita privata con quelle di vita lavorativa.

Inoltre sono state confermate, compatibilmente con le esigenze organizzative, le misure che prevedono spostamenti dell'orario di lavoro e contratti part-time, tenendo conto di eventuali richieste in termini di assegnazione, per favorire esigenze di carattere familiare, in particolare con riferimento alle lavoratrici madri e al personale iscritto nelle liste delle categorie protette.

Ancora in ambito Welfare, sono stati previsti per il biennio 2023/2024 i permessi semi-retribuiti c.d. Social Days, oltre ad ulteriori misure che integrano le disposizioni di Legge sui permessi in occasione di particolari eventi familiari (per lavoratrici madri, per nascita figli o per lutto).

La Banca si è dotata di una Piattaforma Welfare per far confluire le misure economiche compatibili previste dal Contratto di secondo livello, sotto forma di "salvadanaio welfare".

Le misure economiche inserite nel pacchetto Welfare sono:

- provvidenze per figli disabili;
- borse di studio per figli studenti dalla scuola primaria all'università;
- premio di laurea e master;
- premio natalità;
- polizza infortuni professionali ed extraprofessionali;
- Grande Mobilità Territoriale.

Di rilievo è il capitolo dedicato alla Grande Mobilità Territoriale che prevede misure a sostegno del pendolarismo dei lavoratori con la duplice finalità di favorire la conciliazione dei tempi vita-lavoro e di contenere la mobilità quotidiana ai fini della sicurezza dei dipendenti stessi.

Il Premio Aziendale viene disciplinato in funzione di incrementi di produttività, redditività, efficienza, qualità ed innovazione, ed è parametrato in base all'inquadramento.

Il 100% del personale dipendente in forza è coperto da accordi collettivi di contrattazione.

b) Salute e sicurezza

[3-3] Gestione dei temi materiali

[403-1] Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro

[403-2] Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti

[403-3] Servizi di medicina del lavoro

[403-4] Partecipazione e consultazione dei lavoratori in merito a programmi di salute e sicurezza sul lavoro e relativa comunicazione

[403-5] Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Dopo la cessazione della fase emergenziale del Covid, la Banca è stata costantemente impegnata nel perseguire gli obiettivi di assicurare la più ampia tutela della salute dei Lavoratori, mantenendo i presidi di sicurezza già introdotti e rafforzati nella fase emergenziale.

Sotto il profilo più specifico della tutela della salute, l'attività dei Medici Competenti consente di avere un continuo monitoraggio dello stato di salute della popolazione e della salubrità degli ambienti lavorativi, sia attraverso il piano annuale delle visite periodiche di idoneità del personale (sorveglianza sanitaria obbligatoria per legge) sia attraverso sopralluoghi negli ambienti di lavoro.

Nell'anno 2023, i Medici Competenti, in accordo con il Servizio di Prevenzione e Protezione, hanno espletato gli adempimenti di sorveglianza sanitaria, ai sensi del D.lgs. 81/2008 e s.m.i., alla ripresa dal precedente periodo emergenziale pandemico in cui la sorveglianza sanitaria si era prevalentemente incentrata sulla fase "eccezionale" e "straordinaria", ovvero mirata alla gestione delle criticità riguardanti contagi e condizioni di "fragilità" per Covid-19.

Su segnalazione e richiesta dei lavoratori, è proseguita la valutazione della tutela dei soggetti considerati "fragili", secondo le disposizioni delle normative a riguardo, a partire dal Decreto Interministeriale 04/02/2022 e successive modifiche.

Anche per il 2023 tale sorveglianza sanitaria eccezionale è stata garantita a tutti i lavoratori di tutte le sedi e filiali del territorio nazionale.

In tema di sorveglianza sanitaria sono state condotte visite mediche tramite la raccolta dei dati anamnestici e l'effettuazione dell'esame obiettivo mirato, in particolare, ad organi ed apparati possibili bersagli dei potenziali fattori di rischio della mansione lavorativa specifica: in particolare, per gli esposti a videoterminali (VDT), a completamento del protocollo sanitario redatto, sono stati eseguiti screening visivi con apparecchio Visotest e, talvolta, è risultata necessaria la consultazione specialistica con visita oculistica.

Durante la visita, si è provveduto ad informare i lavoratori sul significato ed il ruolo dei controlli sanitari.

I risultati degli accertamenti sono stati comunicati ai lavoratori; contestualmente, in caso di evidenze, eventuali patologie extra-lavorative sono state segnalate agli interessati con l'invito a rivolgersi al proprio medico curante per gli approfondimenti del caso, nel contesto della promozione della salute (ad esempio per ipertensione arteriosa, obesità, sospette patologie muscolo-scheletriche, etc.).

Per ciascun lavoratore viene redatta una cartella sanitaria e di rischio contenente le informazioni clinico-anamnestiche personali, con gli esami strumentali eseguiti ed il giudizio di idoneità alla mansione specifica; le cartelle sanitarie sono custodite, in plico sigillato e con firma del Medico Competente, per conservarle e a disposizione dell'Organo di Vigilanza, con totale salvaguardia del segreto professionale.

A seguito dei sopralluoghi effettuati, anche a norma del D.lgs. 81/2008 e s.m.i., ai colloqui con i responsabili della produzione e dei lavoratori ed alla consultazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), è stata rilevata l'articolazione delle principali mansioni. Per la determinazione del profilo di rischio delle singole mansioni si è provveduto inoltre a prendere visione di schede tecniche o altro materiale informativo circa l'ambiente di lavoro in cui operano i dipendenti (apparecchiature, illuminazione, arredo, microclima, disposizione delle postazioni di lavoro).

Sulla base di tutti questi elementi raccolti, i lavoratori sono stati divisi in gruppi con omogenea esposizione al rischio; i protocolli sanitari sono stati approntati sulla base delle attuali conoscenze in Medicina del Lavoro e delle vigenti norme di legge ove applicabili e tenendo conto anche di quelli precedentemente attuati.

I risultati annuali, anonimi e collettivi, vengono presentati, discussi e commentati con il Datore di Lavoro, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, nella riunione periodica annuale.

L'art. 41, al comma 2, lettera c) del D.lgs. 81/2008 prevede che la sorveglianza sanitaria comprenda la visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. Tale tipologia di visita può essere richiesta sia dal lavoratore che rientra nel cosiddetto "perimetro VDT" (ovvero i lavoratori individuati, dopo valutazione dei rischi, per essere sottoposti a sorveglianza sanitaria ordinaria), sia dai lavoratori che non rientrano in tale "perimetro". Nel corso del 2023 sono state, pertanto, effettuate 7 visite della specie.

Nel 2023 sono stati segnalati 4 infortuni sul lavoro in sede, con prognosi di durata compresa tra 7 e 49 giorni; sono altresì stati segnalati 4 infortuni in itinere, con prognosi di durata compresa tra 7 e 15 giorni.

Per quanto concerne le malattie professionali, invece, non sono state notificate denunce, né riconoscimenti da parte dell'INAIL nell'anno solare 2023.

Ai sensi dell'art. 25, lettera l), del D.lgs. 81/2008, i medici competenti visitano gli ambienti di lavoro (cosiddetto "sopralluogo medico") almeno una volta l'anno. Nel 2023 tali sopralluoghi sono stati effettuati congiuntamente da entrambi i medici competenti presso i siti di Piazza Zanardelli ad Altamura, presso la sede di Piazza Cavour in Gravina in Puglia e presso la sede operativa di Largo Nitti ad Altamura.

Durante la visita degli ambienti di lavoro i medici competenti sono affiancati da RSPP, RLS o preposti.

Con l'obiettivo di costituire punto di riferimento tecnico e organizzativo nella gestione della Safety Aziendale, la Banca ha messo in atto quanto previsto dalle normative nazionali al fine di assicurare alla propria organizzazione un "Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di Lavoro" (SGSL), in conformità ai contenuti previsti dall'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Il SGSL adottato dalla Banca rappresenta un efficace elemento di contrasto ai reati presupposto:

- omicidio colposo e
- lesioni gravi o gravissime

commessi in violazione delle norme antinfortunistiche (art. 25 septies D.lgs. 231/2001) qualificati in materia di S&SL e rientranti nel novero dei reati presupposto di cui al D.Lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa dell'Ente e per adempiere all'obbligo di vigilanza del Datore di Lavoro.

L'impianto del Modello, implementato nella organizzazione della Banca e in attività da quasi 9 anni, integrato nel contesto della normativa interna e disponibile nella piattaforma 'Open Bank' (Manuale + *Safety Policy*), a fronte dei risultati registrati nei riesami annuali della direzione, è finora risultato adeguato alle necessità della Banca e in linea con i contenuti della propria Politica della Sicurezza, base costruttiva del Modello stesso.

Come ulteriore perfezionamento del Modello è prevista l'evoluzione del sistema di gestione della salute e sicurezza dei Lavoratori verso il nuovo e più performante e diffuso standard ISO 45001:2023. La nuova norma, applicabile in tutto il mondo e in tutti i settori, è la prima norma internazionale a definire gli standard minimi per la protezione dei lavoratori.

Il Modello SGSL è disciplinato a rango di normativa interna da una specifica Policy (*Safety Policy*) e da un dettagliato Manuale Operativo. In tale ottica la Banca, consapevole che la sicurezza e il benessere psico-fisico dei Dipendenti, collaboratori, nonché clienti e visitatori costituiscano fattori e risorse di primaria importanza per l'efficace e ordinato perseguimento degli obiettivi generali e particolari della propria attività lavorativa e che il loro mantenimento merita adeguato impegno e attenzione nel tempo, ha definito la propria *Safety Policy* i cui principi sono orientati ad una attuazione efficace e non puramente formale della normativa vigente.

Per il corretto espletamento delle attività antinfortunistiche, la Banca ha deliberato di affidare la gestione delle attività inerenti agli obblighi organizzativi, procedurali e tecnici connessi all'adempimento delle norme di "igiene e sicurezza sul lavoro" al Servizio Prevenzione e Protezione.

Al Vice Direttore Generale è affidato il ruolo di Dirigente Delegato in materia di S&SL, avvalendosi del supporto tecnico del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Inoltre, nell'ottica di rafforzare l'efficace attuazione del Modello, è operativa in Banca la piattaforma informatica "E-Safety", utilizzabile da tutto il personale dipendente in base alla propria operatività, che permette principalmente di:

- efficientare, con l'ausilio delle tecnologie informatiche, l'attuazione del Modello adottato;
- ridurre i tempi di pianificazione, esecuzione, monitoraggio e controllo delle attività, grazie alla disponibilità "online" ed "everywhere" della piattaforma;
- abbattere i costi dovuti alla produzione di documenti cartacei e relativa gestione degli archivi, grazie alle politiche di dematerializzazione adottate da E-Safety (paperless);
- ottenere un alto grado di integrazione con la intranet aziendale InWork: utilizzo degli strumenti di Messaging, Alert, Agenda Condivisa, Notifiche, Gerarchia, Personale, Ruoli e Profili;
- monitorare le attività e le scadenze previste dal Modello SGSL;
- predisporre analisi e reportistica direzionale sull'andamento degli eventi d'interesse: incidenti, infortuni, non conformità, azioni preventive, correttive, ecc..

La prevenzione viene garantita in primo luogo dalla costante verifica dell'adeguatezza dei luoghi e delle attrezzature di lavoro espletata in duplice modo, con la visita ai luoghi di lavoro in occasione delle verifiche interne previste dal SGSL e con la compilazione di un questionario all'interno della piattaforma E-Safety da parte dei Preposti sul controllo operativo previsto dal Sistema. Inoltre, vengono effettuate in tutti i siti della Banca le esercitazioni annuali delle situazioni di emergenza, coordinate da apposite squadre.

I fornitori esterni devono documentare con elevato dettaglio la conformità delle loro attività e l'adeguamento delle procedure informatiche a disposizione del personale della Banca per la segnalazione dell'insorgenza di nuovi rischi e/o malfunzionamenti. I progetti di nuove strutture o di ristrutturazione delle esistenti prevedono un preventivo esame documentale da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione che, successivamente al termine dei lavori e alla messa in attività dei locali, programma la verifica di conformità in loco.

Aspetti rilevanti sono anche la valutazione e la gestione di rischi specifici quali quello dello stress lavoro correlato, condotta e monitorata utilizzando la metodologia INAIL, i campi elettromagnetici (CEM), le misurazioni di concentrazione del gas Radon secondo la normativa nazionale (D.lgs. 101/2020) e di quelle emanate dalle singole Regioni.

La Banca ritiene anche che la formazione sia un elemento fondamentale in materia di prevenzione per il raggiungimento della massima diffusione del concetto di "sicurezza partecipata"; i programmi formativi predisposti dalla Direzione Risorse in collaborazione con l'RSPP della Banca e i Medici Competenti, tengono conto dei differenti livelli di rischio ai quali possono essere esposti i dipendenti in funzione del proprio ruolo.

La Banca ha erogato 2.184 ore di formazione sul tema "SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO", che ha interessato sia i preposti sia, per talune specifiche attività, il personale addetto alla sicurezza, di Rete Commerciale e di Strutture Centrali.

Tra i contenuti erogati nei vari interventi formativi si annoverano:

- i principi della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- i compiti e le responsabilità dei preposti;
- tecniche di comunicazione/sensibilizzazione in tema di sicurezza;
- gli aggiornamenti normativi sulla valutazione del rischio Radon;
- l'illustrazione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza in Banca;
- il D.lgs. 81/2008 e l'Accordo Stato-Regioni;
- la formazione sulla Gestione dell'Emergenza e Primo Soccorso, quale aggiornamento previsto con cadenza triennale per gli addetti;
- la formazione antincendio;
- l'aggiornamento formativo per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
- la formazione specialistica per gli addetti dell'Ufficio Prevenzione e Protezione, nonché l'aggiornamento periodico quinquennale per tutto il personale dipendente, realizzato in modalità e-learning.

Sul portale Intranet è presente una sezione dedicata alla salute e sicurezza, nella quale sono facilmente reperibili riferimenti normativi di legge e aziendali, informazioni sull'organizzazione della sicurezza della Banca e documenti utili per la formazione dei dipendenti.

Annualmente come previsto dalle procedure del Sistema di Gestione, vengono effettuati sopralluoghi di monitoraggio a cura di un auditor esterno, consulente in materia di S&SL della Banca.

c) Sviluppo dei dipendenti

[3-3] Gestione dei temi materiali

In un contesto come quello attuale, nel quale sono richieste competenze professionali ed attitudini sempre più specifiche per rimanere competitivi sul mercato, la formazione e lo sviluppo del personale diventano una leva strategica, uno strumento che aumenta il valore dell'impresa, migliora l'immagine aziendale, contribuisce alla diffusione dei valori aziendali e ad aumentare la motivazione e soddisfazione dei dipendenti.

L'affinamento delle capacità imprenditoriali e manageriali nonché lo sviluppo e la qualificazione delle professionalità sono infatti esigenze particolarmente sentite per fare evolvere le risorse umane, che rappresentano un valore competitivo inimitabile che permette all'impresa di differenziarsi.

L'importanza della preparazione e aggiornamento delle persone, in Banca Popolare di Puglia e Basilicata, è avvertita, ovviamente, a tutti i livelli; dai dirigenti alle risorse di filiale e/o degli uffici centrali; formare significa far apprendere concetti, metodologie, strumenti e stimolare cambiamenti nella struttura per ottenere dalle persone comportamenti in sintonia con il sistema di cui fanno parte.

Il processo della formazione, in genere, si articola su programmi istituzionali nel continuo a cui si affiancano interventi mirati per colmare fabbisogni specifici, partendo da una specifica analisi dei fabbisogni formativi nelle diverse aree aziendali, sintetizzata in un piano di formazione e addestramento annuale.

La realizzazione degli interventi formativi, ovvero il concreto svolgimento degli stessi, prevede una fase di progettazione e di individuazione dei metodi formativi più adeguati a favorire l'apprendimento. L'erogazione della formazione in aula si realizza attraverso lezioni tenute da personale interno o consulenti esterni e, in parte, attraverso corsi interaziendali di specializzazione, erogati presso primari organismi esterni.

Gli interventi formativi erogati rispondono all'evoluzione della normativa, all'aggiornamento delle procedure, allo sviluppo tecnico, personale e manageriale dei dipendenti, a specifiche esigenze evidenziate dalle diverse strutture di Direzione e Distretti Territoriali.

Con riferimento alle diverse tipologie di interventi formativi, rivolti alle varie aree funzionali della Banca, l'erogazione degli stessi si è sempre realizzata attraverso:

- formazione tradizionale, comprendente corsi e seminari riconducibili alle lezioni d'aula, a cura di personale interno competente nelle materie in oggetto o di società esterne specializzate;
- corsi esterni interaziendali di specializzazione, erogati presso enti primari di formazione;
- attività di training sul campo, volte a trasferire, mediante l'affiancamento, abilità già definite per gli aspetti più strettamente operativi;
- e-learning, modalità di auto-formazione tramite l'utilizzo di moduli formativi resi disponibili sia su piattaforme esterne di società partner che su un'apposita sezione della piattaforma web aziendale.

In particolare per una parte degli incontri è stata adottata la modalità "FAD - Formazione a distanza", realizzata attraverso riunioni virtuali (Webinar) e/o promuovendo l'utilizzo dello Smart Learning. Ne è seguito un rinnovo dell'accordo siglato precedentemente con le Organizzazioni Sindacali avente ad oggetto la possibilità di effettuare lo Smart Learning dal proprio domicilio o presso la propria sede di lavoro. Ciò per la fruizione, in particolare, di attività formative obbligatorie valide per il mantenimento dei requisiti prescritti da varie normative ed avendo a disposizione un plafond di ore utilizzabile anche in modo frazionato.

Le principali aree tematiche di formazione nel corso del 2023 sono state le seguenti:

1. **Area Tecnica**, allo scopo di approfondire la normativa di riferimento e rafforzare le conoscenze tecnico-specialistiche sulle diverse tipologie di strumenti finanziari ed altri prodotti che trovano collocazione nel portafoglio degli investitori e sulle dinamiche, caratteristiche, regolamentazione e funzionamento del mercato mobiliare; sviluppare un'efficace e corretta comunicazione con la clientela; esaminare i risvolti operativi introdotti dalla Mifid2/Esma nel rapporto banca-cliente fornendo metodologie e strumenti per operare con correttezza ed efficacia nei servizi finanziari di consulenza e gestione mobiliare; illustrare le caratteristiche gestionali ed organizzative dell'attività creditizia della Banca, offrendo un quadro di lettura organico che comprenda tutte le fasi del rapporto con il cliente affidato, dall'analisi dei documenti contabili, di bilancio e garanzie, alla gestione delle posizioni che manifestano segnali di anomalia; dall'illustrazione delle normative sulla classificazione dei crediti secondo le disposizioni EBA/Banca d'Italia, alla gestione della crisi d'impresa ed utilizzo in maniera appropriata dei mezzi di composizione negoziale della crisi; approfondire gli strumenti e le metodologie utili a supporto dei nuovi processi di erogazione e monitoraggio del credito alle imprese alla luce delle linee guida EBA in materia di Loan Origination & Monitoring (LOM); esaminare le

logiche di analisi e di valutazione prospettica e la predisposizione di bilanci previsionali; approfondire l'analisi del bilancio a supporto della valutazione dello stato di salute dell'impresa e delle sue prospettive di sviluppo future, le metriche di valutazione della performance dell'impresa, l'analisi dei flussi di cassa.

In particolare sul tema della "sostenibilità" (ESG - Environmental, Social and Governance), al fine di acquisire le conoscenze e le competenze di base nella gestione delle dimensioni ESG in Banca, per valutare l'integrazione delle informazioni ambientali, sociali e di governo societario nelle analisi finanziarie e nelle decisioni di investimento, comprendere il contesto e definire il ruolo della Banca nel processo di trasformazione sostenibile in atto, nonché acquisire il quadro dell'evoluzione regolamentare ESG che interessa il settore bancario, sono stati previsti interventi formativi in modalità webinar/e-learning per risorse di Rete Commerciale e di Strutture Centrali, e incontri specialistici in aula/webinar per risorse delle Strutture di Direzione Generale.

È stato, inoltre, realizzato un percorso modulare mirante a consolidare ed arricchire le competenze manageriali dei Dirigenti di Banca Popolare di Puglia e Basilicata, fornendo l'esperienza, gli strumenti e la pratica necessari per ampliare le proprie conoscenze sui temi di finanza sostenibile e investimenti ESG e affrontare il nuovo contesto globale. La gestione sostenibile dell'impresa fornisce le conoscenze strategiche, il know-how metodologico e le necessarie competenze tecniche per:

- conoscere il panorama attuale, nazionale ed internazionale, sulle tematiche della sostenibilità aziendale;
- comprendere come creare politiche aziendali conformi alle metodologie ESG;
- analizzare esempi concreti di implementazione degli aspetti sostenibili all'interno delle imprese;
- saper quantificare e misurare l'effettiva portata e riuscita delle policy ESG.

Sulla stessa tematica, infine, sono stati erogati diversi contenuti formativi al personale di rete in ambito Ivass/Mifid attinenti all'integrazione dei fattori ESG nell'industria assicurativa, al ruolo dei profili ESG nella misurazione dei driver dell'expected loss, al processo di attribuzione di un rating ESG ai fondi comuni di investimento e ai principali provider, all'informativa sulla sostenibilità per la promozione di investimenti sostenibili e la valutazione di adeguatezza, nonché all'influenza dei fattori ESG sull'analisi del rischio, del rendimento e del valore delle imprese. La Banca, poi, nel 2023, per diffondere consapevolezza sui temi rilevanti della sostenibilità nel settore bancario, ha messo a disposizione un corso di formazione e-learning in materia di ESG, dedicato a tutto il personale dipendente, prevedendone la fruizione dal 2024.

2. **Area Normativa**, volta ad approfondire i tratti fondamentali dell'ordinamento di riferimento su varie materie, quali ad esempio:

- Antiriciclaggio e D.Lgs. 231/2001, con l'intento di sviluppare ed aggiornare le conoscenze sull'evoluzione normativa in materia di antiriciclaggio ed anche sugli obblighi antiriciclaggio nel settore assicurativo, con una attenta analisi, nello specifico, degli obblighi nei confronti con le società prodotte, nonché, rispetto al D.Lgs. 231/2001, illustrare le novità, il sistema sanzionatorio e le differenze tra responsabilità amministrativa e penale degli enti;
- Trasparenza Bancaria, al fine di fornire indicazioni sulle disposizioni di Banca d'Italia in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", rafforzando la correttezza delle relazioni tra le parti nel disporre che i prodotti bancari siano progettati e commercializzati coerentemente agli obiettivi e alle caratteristiche della clientela, con focus sulle regole di trasparenza per i prodotti di credito ai consumatori;
- Privacy (Regolamento Europeo - GDPR), per approfondire le conoscenze tecniche e gestionali in materia di Protezione dati personali/Privacy, illustrare i principali contenuti dei documenti adottati e aggiornati dalla Banca sul tema, nonché condividere i flussi informativi e le attività svolte dal Responsabile della Protezione dei dati (DPO);
- Salute e Sicurezza, coinvolgendo tutto il personale dipendente ed il personale addetto alla sicurezza sia di rete commerciale che di strutture centrali, per svolgere un'azione di formazione ed informazione per il buon funzionamento del sistema organizzativo e gestionale della salute e sicurezza aziendale.

3. **Area Relazionale/Manageriale**, trattando vari argomenti in ambito cognitivo, manageriale e relazionale, di cui, in particolare, si evidenziano alcune iniziative rientranti in piani finanziati:

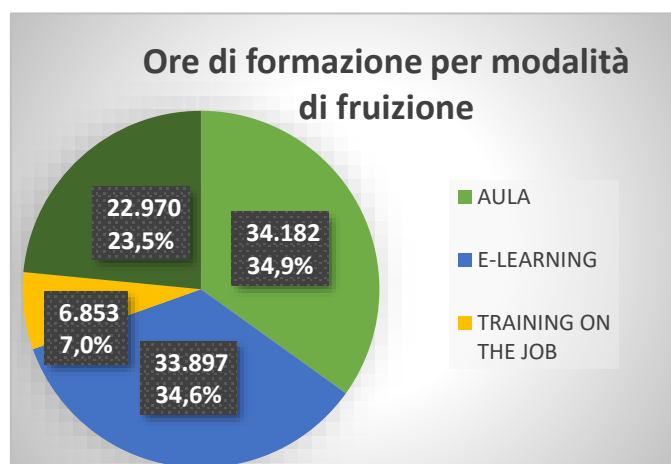
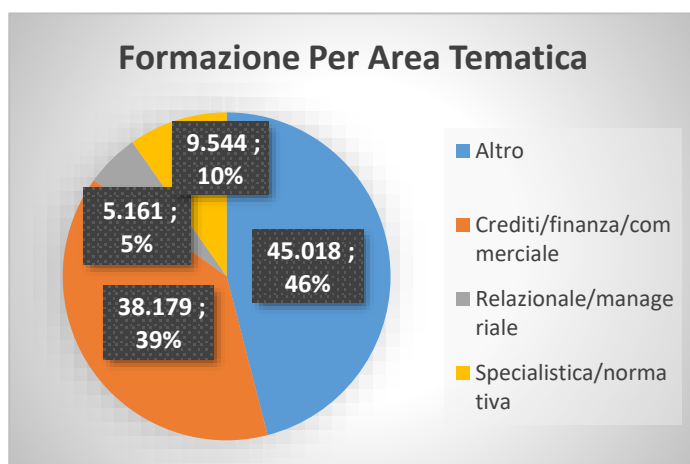
- l'avvio del progetto "Percorsi Sostenibili Di Crescita Per Una Banca Connessa E Vicina Alle Persone" di cui all'Avviso 2/2022 di FBA (Fondo Banche Assicurazioni), sviluppato in collaborazione con le società ABIFormazione e Focus Consulting, suddiviso in 8 percorsi riguardanti vari ambiti quali la formazione specialistica dei gestori, per potenziare le conoscenze dell'area credito e le competenze di tipo relazionale/commerciale del personale di rete nei ruoli interessati; Worklife Balance, per rendere le colleghe maggiormente consapevoli delle iniziative e delle

misure a sostegno delle esigenze familiari adottate dalla Banca; la leadership in filiale, per consolidare ed arricchire le competenze relazionali dei Responsabili di Filiale, per favorire un approccio manageriale al ruolo; percorso manageriale, volto ad arricchire le competenze relazionali dei Responsabili di Strutture Centrali, per favorire un approccio manageriale al ruolo; percorso neoassunti, essenzialmente per lo sviluppo delle competenze trasversali per i neoassunti;

- la conclusione e rendicontazione del piano “INNOV-AZIONE: LE NUOVE COMPETENZE PER IL NEXT NORMAL”, di cui all’Avviso 1/2021 di FBA, avviato nel 2022, articolato in 8 progetti, nonché la conclusione e rendicontazione del Master “Formazione Manageriale 2022 in BPPB: Leadership Resiliente” e del corso “Manager di Persone”, rivolti ai Dirigenti della Banca per fornire strumenti manageriali aggiornati e competenze organizzative e migliorare l’efficacia comunicativa;
- la realizzazione di una particolare iniziativa rappresentata dal Master “Relazioni Industriali e gestione delle risorse umane nel settore bancario e finanziario”, mirante a fornire conoscenze giuridico-lavoristiche, sindacali, previdenziali e di corretta gestione delle risorse umane; sviluppare le capacità relazionali con soggetti e funzioni, aziendali e istituzionali.

4. **Altre aree**, prevedendo corsi sui seguenti argomenti:

- procedure, nell’intento di sviluppare le conoscenze sulle funzionalità previste da nuove implementazioni; in particolare la Banca, a seguito della migrazione, da maggio 2023, verso un nuovo sistema informativo, ha realizzato un fitto programma di attività formative che ha riguardato il personale ad ogni livello. Oltre alla formazione rivolta ai referenti applicativi, ai formatori ed ai tutor interni, sono state previste attività propedeutiche ed anche successive alla migrazione tecnologica, al fine di consolidare le conoscenze sui nuovi applicativi, compresi stage operativi presso altre aziende e presso Strutture Centrali e/o Filiali;
- formazione specialistica, rivolta a varie figure di rete commerciale e delle strutture centrali, per innovare le competenze tecniche e manageriali necessarie ad operare nei singoli settori specialistici.



d) Qualità delle relazioni aziendali

[3-3] Gestione dei temi materiali

[402-1] Periodo minimo di preavviso per cambiamenti organizzativi

Il contesto nazionale è caratterizzato da un elevato livello di tutela dei lavoratori, a cui la Banca si conforma, sia nella correttezza quotidiana che nella gestione dei grandi cambiamenti organizzativi.

La contrattazione collettiva nazionale di settore definisce, oltre che i livelli retributivi minimi, anche un periodo di confronto con le Organizzazioni sindacali di 50 giorni, prima della realizzazione di cambiamenti organizzativi rilevanti. La Banca ha sempre improntato questo confronto alla ricerca di soluzioni per quanto possibile condivise e mediante un dialogo trasparente, costruttivo, concreto e continuo, anche oltrepassando questo limite temporale normativo.

La Banca gestisce da tempo le relazioni con le Organizzazioni Sindacali su un piano di dialettica e costruttività.

In particolare nel mese di luglio è stata avviata formalmente la trattativa per il rinnovo del CCNL, in sede ABI, la cui sottoscrizione con le Organizzazioni Sindacali è avvenuta il 23 novembre 2023.

È stato un rinnovo di contratto nazionale di svolta ed innovativo, per gli aumenti retributivi in esso contenuti, comprensivi di arretrati con decorrenza luglio 2023 e per la riduzione di orario di lavoro a parità di retribuzione.

A livello di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, nell'ambito della ulteriore razionalizzazione della rete commerciale nell'ultimo periodo dell'anno 2023 è stata avviata una procedura sindacale per l'introduzione di un nuovo modello distributivo di Rete Commerciale. L'anno 2023 è stato anche caratterizzato da diverse assunzioni (parte di un bacino più numeroso previsto in fase di sottoscrizione Accordo) di giovani neo laureati ai sensi dall'Accordo sul Ricambio Generazionale sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali aziendali nel gennaio 2022.

e) Diritti umani

[3-3] Gestione dei temi materiali

In Banca Popolare di Puglia e Basilicata si dedica particolare attenzione a tutte le tematiche che coinvolgono le risorse umane, contrastando ogni forma di discriminazione, nell'ottica di trarre massimo beneficio dalle potenzialità di tutto il personale, valorizzando anche le differenze di genere.

L'attenzione rivolta a tutte le tematiche inerenti il capitale umano emerge, anche, nell'ambito del **Codice Etico** da cui si evince che la Banca, conformandosi nella condotta delle proprie attività ai principi di legittimità, lealtà, correttezza e trasparenza, ritiene che il fattore di successo di ogni impresa sia costituito dal contributo delle persone che vi operano, sancendo che «[...] L'accesso ai ruoli e/o agli incarichi è definito in considerazione delle competenze, delle capacità e delle disponibilità dei singoli, sulla base delle specifiche esigenze della Banca e senza discriminazione alcuna [...]» e che «[...] La gestione delle risorse umane è ispirata da principi e regole che garantiscono comportamenti coerenti e rispettosi della dignità e della personalità dei soggetti che, a qualsiasi titolo, operano in Azienda [...]». Inoltre si adottano tutte le misure necessarie a contrastare «[...] la formazione di ambienti di lavoro che in qualsiasi modo possano [...]» comportare per i singoli «[...] possibili penalizzazioni conseguenti al proprio sesso, alla propria razza, alle proprie origini nonché alle proprie convinzioni [...] ed alle proprie preferenze e/o gusti [...]».

Lo stesso "Modello di prevenzione dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001", inoltre, di cui il Codice Etico è parte integrante, prevede misure per la prevenzione dei reati contro la personalità individuale nonché dei reati commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

La Banca provvede a favorire ampia diffusione tra il personale dipendente del proprio Modello 231 nonché del Codice Etico, e loro aggiornamenti ed integrazioni, sia attraverso i sistemi di comunicazione interna, sia attraverso il sito internet aziendale. Inoltre, periodicamente, vengono pianificate e realizzate specifiche iniziative formative in materia di D.lgs. 231/2001, rivolte al personale delle Strutture Centrali e di Rete Commerciale.

In tema di pari opportunità, anche nel corso del 2023, sono state realizzate iniziative formative intese a sostenere la genitorialità e la conciliazione vita lavoro. In particolare, come prima citato, è stato realizzato un progetto formativo rivolto alle colleghe rientranti al lavoro dopo la maternità, per sviluppare modelli di sostegno della conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, con particolare attenzione alle necessità di work-life balance delle donne con figli e per fornire alle colleghe competenze utili a rimanere sempre aggiornate e competitive. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo **c) Sviluppo dei dipendenti**.

Inoltre, le politiche di remunerazione e incentivazione della Banca prevedono trattamenti retributivi basati su principi di:

- Equità, intesa come attribuzione o riconoscimento di ciò che spetta alla singola risorsa, in termini di crescita professionale, in base al possesso delle caratteristiche richieste, ai ruoli e alle responsabilità presidiate, senza discriminazione alcuna, dando a tutti le medesime opportunità di carriera;
- Competitività, intesa come analisi del posizionamento retributivo di ciascuna posizione rispetto agli specifici benchmark di mercato;
- Meritocrazia, che si esplicita nella valorizzazione degli individui basata sul riconoscimento del loro merito;
- Neutralità, intesa come l'applicazione del principio di parità di retribuzione tra lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile per uno stesso lavoro o per lavori di pari valore;
- Coerenza nel tempo, con riferimento ad obiettivi di medio-lungo periodo e alle politiche di gestione del rischio perseguite dalla Banca.

La Banca, aderendo all'iniziativa dell'ABI della Carta *"Donne in banca: valorizzare la diversità di genere"*, si è impegnata a: promuovere costantemente un ambiente di lavoro inclusivo e aperto ai valori della diversità; rafforzare modalità di selezione e sviluppo idonee a promuovere le pari opportunità di genere in tutta l'organizzazione aziendale; promuovere la parità di genere, anche al di fuori della Banca, a beneficio delle comunità di riferimento.

Ad aprile la Banca ha anche ottenuto il premio "Buone Prassi di Parità", per l'impegno profuso nel sostegno alla genitorialità delle Dipendenti, con il percorso formativo "Mamme@Work" in collaborazione con Focus Consulting e per le buone prassi sul territorio a favore delle donne. Il riconoscimento, conferito nell'ambito del convegno "La certificazione di parità di genere", è promosso dalla Consiglieria di Parità della Provincia di Foggia.

Inoltre, nel 2023 la Banca ha deliberato l'avvio del Progetto di Certificazione Parità di Genere che, in linea con uno dei punti programmatici (missione 5) del PNRR prevede l'adozione di "policy adeguate a ridurre il divario di genere".

In adesione, dunque, al Sistema Nazionale di Certificazione della Parità di Genere, la Banca attuerà quanto previsto dalla direttiva UNI/PDR 125:2022 che regola questo tipo di certificazione aziendale, i cui impatti si riflettono anche in tema di ESG, area "Sociale - iniziative di genere", oltre che di brand reputation di diffusione della cultura diversity&inclusion in azienda.

f) Pratiche di non discriminazione

[3-3] Gestione dei temi materiali

[406-1] Episodi di discriminazione e misure correttive adottate

Rispetto delle norme giuslavoristiche

In coerenza con l'impegno fissato nel Codice Etico la Banca si impegna, attraverso l'adozione di misure di prevenzione e controllo ritenute necessarie, a garantire il rispetto integrale e incondizionato delle leggi e delle regolamentazioni vigenti, in ogni occasione connessa all'esecuzione della prestazione professionale e in ogni occasione che comunque ne coinvolga gli interessi, astenendosi, altresì, dal costringere o istigare altri, colleghi o esterni alla Banca, a violare o eludere, anche in maniera lieve, le leggi ed i regolamenti vigenti.

La Banca ha adottato anche Il Codice Interno di Comportamento, redatto in coerenza con i principi del Codice Etico, che definisce le norme essenziali di comportamento che tutti coloro i quali intrattengono con la Banca un rapporto di lavoro su base sia continuativa che occasionale devono rispettare nello svolgimento delle loro funzioni, perseguendo con professionalità, diligenza, onestà e correttezza l'interesse della Banca, dei clienti e degli stakeholder, agendo in ogni caso con trasparenza nel pieno rispetto della dignità e dell'integrità delle persone.

La Direzione Risorse, con il supporto della Direzione Compliance e Antiriciclaggio e della Direzione Internal Audit verifica periodicamente l'adeguatezza, la conformità normativa e l'attualità delle misure e procedure definite dal Codice Etico promuovendo coerenti proposte di aggiornamento da sottoporre ad approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Generale dà attuazione alle misure e procedure definite nel Codice Etico.

Il rispetto di tali regole è funzionale al miglioramento del clima lavorativo in un processo di costante crescita della qualità dei rapporti tra Banca, personale e clientela. Infatti, esse sono orientate ad affermare la necessità di un'organizzazione del lavoro trasparente e sostenibile, con chiarezza di responsabilità operative ai vari livelli, per assicurare costantemente il rispetto delle regole e la prevenzione dei comportamenti non conformi, individuando misure che assicurino sintesi efficaci fra obiettivi delle imprese ed attese dei lavoratori in tema di clima aziendale e relazioni interne.

In generale, il numero di cause intentate su questioni di lavoro è quantitativamente modesto: nel 2023 sono state notificate 7 cause. Le principali tipologie di contenzioso in corso riguardano provvedimenti disciplinari e mansioni e qualifica. **Non risultano notificate cause che abbiano quale oggetto esclusivo la discriminazione.**

Whistleblowing

Come già specificato nel paragrafo **d) Etica e integrità**, la Banca, in aggiornamento della normativa interna, ha nel corso del 2023 istituito la “Policy in tema di Sistema Interno di segnalazione delle violazioni” che definisce il sistema interno di segnalazione delle violazioni quale strumento di prevenzione e di correzione “di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l’attività bancaria”, in coerenza con le aspettative dell’Organismo di Vigilanza (34° aggiornamento Circolare Banca d’Italia n. 285/2013 in materia di sistemi interni di segnalazione delle violazioni, c.d. di “whistleblowing”) e con il D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, con il quale è stata attuata la Direttiva (UE) 2019/1937 (c.d. Direttiva Whistleblowing).

Ogni dipendente o collaboratore non occasionale della Banca (anche aziende fornitrici e di consulenza), che abbia il sospetto che si sia verificata o che si possa verificare una violazione, può inoltrare in qualunque momento una segnalazione tramite specifici canali, fornendo una descrizione il più possibile circostanziata dei fatti e dei comportamenti considerati in contrasto con la normativa.

Il processo assicura adeguati presidi nei confronti di tutti i soggetti coinvolti, garantendo la riservatezza delle informazioni ricevute e dell’identità del segnalante al fine di tutelarlo da condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali, conseguenti alla segnalazione.

Nell’anno non sono pervenute segnalazioni whistleblowing o reclami riconducibili al tema della “discriminazione”.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo **d) Etica e integrità**.

2. CLIENTELA



a) L'attività Commerciale

[2-6] Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali

Innovazione di Prodotto e Servizi

Per il 2023, il piano di marketing ha avuto come obiettivo di sviluppare la crescita di quote di mercato su aree ad alto potenziale e l'aumento della redditività della customer base attraverso la differenziazione della offerta in ottica next need, grazie anche ad un ampliamento delle fonti informative ed un loro utilizzo organico tramite:

- o il potenziamento dell'attuale modello di Bancassicurazione;
- o finanziamenti con offerta distintiva a consumatori ed aziende per la transizione green;
- o il contributo della Monetica alla crescita/diversificazione dei ricavi;
- o il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR.

Inoltre, la Banca è attivamente impegnata in progetti di digitalizzazione dei servizi, per liberare tempo da dedicare ad attività commerciali a più alto valore aggiunto, e nel potenziamento dei touchpoint digitali a supporto della centralità della filiale «universale» rafforzata da competenze specialistiche.

Altro obiettivo del piano di marketing è quello di sviluppare la Quota di Mercato nelle piazze Core della Banca ad alto potenziale ed incrementare lo share of wallet, grazie ad una strategia di valorizzazione del modello di rete, rafforzamento del presidio territoriale, crescita degli impieghi e una offerta sempre più distintiva.

Nel corso del 2023 la Banca ha ideato soluzioni finanziarie dedicate a specifici target di clientela:

- **ECOBONUS/SISMABONUS:** attività legata alla “Cessione del Credito di imposta” con un processo che permette al cliente finale (privato, condominio, impresa) di eseguire lavori di riqualificazione energetica senza esborsi monetari up-front tramite la cessione del credito d'imposta. I privati che cedono direttamente il credito d'imposta alla Banca possono usufruire di un finanziamento dedicato all'anticipo per l'esecuzione dei lavori o per la parte non coperta dalla cessione del credito d'imposta alla Banca. Il processo è reso più semplice ed immediato grazie all'utilizzo di una piattaforma digitale in cui i clienti caricano direttamente la documentazione per la richiesta del beneficio fiscale;
- **FINANZIAMENTI PNRR:** finanziamenti che recepiscono le esigenze della clientela che beneficerà dei fondi del PNRR. Nello specifico un finanziamento legato all'anticipo del contributo che sarà erogato ed un finanziamento che copre l'esigenza di liquidità per il completamento dell'investimento (quota non coperta dal contributo PNRR);
- **ACCORDI COMMERCIALI:** accordi al fine di implementare la gamma prodotti e dare maggiore spinta commerciale sia verso il target privati che verso il target aziende con maggiore redditività per l'Istituto. Inoltre la Banca ha stipulato accordi con società di consulenza che seguiranno le attività propedeutiche all'accesso ai fondi PNRR ed alla gestione della domanda (CDR);
- **ECOENERGY AZIENDE:** La Banca pone a disposizione delle aziende che intendano innovare o efficientare i propri processi una linea di finanziamento destinata a sostenere al 100% gli investimenti aziendali finalizzati all'efficientamento dei consumi energetici, anche mediante installazione di nuovi impianti di produzione di energia rinnovabile;
- **PRESTO PIÙ GREEN:** è il finanziamento studiato a supporto della sostenibilità, finalizzato all'acquisto di auto, scooter e bici elettriche, elettrodomestici di classe A o superiori e box per la ricarica dei veicoli; è dedicato ai professionisti, lavoratori autonomi, titolari di ditta individuale in qualità di consumatori, dipendenti, pensionati;
- **PRESTOMASTER:** Presto Master finanzia i master post laurea di I e II livello, erogati da università pubbliche e private o da enti di formazione certificati. È un finanziamento agevolato che copre i costi del master e le spese personali, come l'affitto, fino ad un massimo di € 1.200 al mese. In questo modo, si può accedere a formazione specialistica di alto livello pur non disponendo del capitale necessario. È previsto un rimborso modulare a tasso fisso, fino a 84 rate mensili, con preammortamento di pari durata, di modo che si possa iniziare a pagare la quota capitale delle rate al termine del master;
- **OFFERTA MUTUO 100% GIOVANI:** prodotto di mutuo ipotecario con garanzia Consap all'80% per i giovani con meno di 36 anni che abbiano un ISEE inferiore ai € 40mila. Tale prodotto permette al target definito di finanziare totalmente (LTV 100%) l'acquisto della prima casa e di acquisire una clientela più giovane e con una propensione cross selling più alta.

La Banca ha anche allargato la propria offerta grazie al rafforzamento dell'accordo di Bancassicurazione con Net Insurance nel ramo protezione, caratterizzato da prodotti semplici ma ricchi e completi, pensati per il canale bancario, personalizzabili e di facile costruzione tariffaria. Nel corso del 2023 la gamma di offerta di prodotti NET INSURANCE si è

arricchita di una ulteriore polizza, la **NET Key-Man**, prodotto assicurativo flessibile, indirizzato alle Imprese che intendano tutelarsi in caso di evento avverso che può colpire la figura chiave, quale il decesso per ogni causa; alla polizza NET Key-Man può essere abbinata facoltativamente anche la garanzia invalidità permanente totale da infortunio o malattia. Il prodotto include sempre la garanzia assistenza alla persona, con possibilità di selezionare fino a 4 persone da assicurare per un capitale variabile da 50 mila a 500 mila euro.

Monetica

Tra le principali attività di carattere strategico occorre segnalare la migrazione sul nuovo centro Servizi (da Cedacri a CSE) che ha comportato un rilevante impegno operativo a livello di Rete e di Direzione Generale, mirato a ridurre al minimo gli impatti sulla clientela titolare di carte e POS garantendo la normale operatività dei prodotti pur in presenza di una modifica dei processi operativi soprattutto sul fronte issuing (emissione e collocamento).

Nel corso dell'anno, sono state anche realizzate numerose iniziative commerciali mirate a incrementare l'utilizzo della moneta elettronica sia sul fronte issuing che acquiring (accettazione dei pagamenti elettronici).

ISSUING

Sul fronte carte di debito è stata ulteriormente rafforzata la commercializzazione delle international debit card "Una Cash" sia nella versione consumer che business, quest'ultima rivolta a liberi professionisti, ditte individuali e PMI secondo il principio della Product Governance. I prodotti si caratterizzano per un elevato contenuto di servizi innovativi e digitali compresa la possibilità di virtualizzare la carta sul proprio smartphone al pari delle carte di credito.

Altra iniziativa da segnalare è stata la creazione di un nuovo prodotto di debito solo domestico per rispondere alla decisione di Mastercard di dismettere il Circuito Maestro e che ha imposto il divieto a livello nazionale di emissione di nuove carte a partire dall'1 luglio 2023. Nell'alveo del principio della sostenibilità ambientale e per sostenere con un contributo fattivo tale obiettivo la Banca ha scelto, per la realizzazione delle nuove carte, un materiale di plastica riciclata proveniente dal recupero della plastica negli oceani.

Tra le altre attività di rilievo del comparto è da segnalare il rafforzamento dell'offerta prodotti attraverso i canali digitali.

In particolare si segnala il rafforzamento della partnership con American Express, affiancando al tradizionale canale di collocamento della filiale il canale digitale, registrando un incremento del numero di carte collocate tramite richiesta diretta del titolare mediante il proprio home banking.

Sono state altresì realizzate efficaci campagne dedicate a target specifici di clientela "premium" mediante offerta dedicata di carte American Express Platino e Small Business, che hanno fatto registrare performance positive a livello nazionale anche rispetto a banche di dimensioni maggiori.

L'attività complessiva ha fatto registrare buoni risultati in termini di fidelizzazione della clientela, con conseguente ampliamento della base clienti, e positivi ritorni sul fronte commissionale, nonostante l'innalzamento rilevante dei tassi di mercato che ha inciso in maniera rilevante sul costo del funding per le carte di credito.

ACQUIRING

Sul fronte acquiring POS sono state realizzate campagne commerciali con offerte dedicate a favore di particolari categorie merceologiche di esercenti, con il duplice obiettivo di offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto agli altri player.

È stata rafforzata la commercializzazione dello Smart POS, un terminale innovativo che unisce i vantaggi del POS portatile a quelli del POS mobile: un apparecchio all-in-one per accettare pagamenti con carta e gestire l'attività commerciale.

Sono state avviate iniziative per soddisfare la crescente domanda di soluzioni per delivery (Merchant) e di pagamenti digitali. È stata ulteriormente sostenuta la commercializzazione del servizio POS "pay-by-link" per incassare a distanza, e del POS virtuale per i pagamenti su e-commerce; inoltre è stata realizzata una efficace campagna di commercializzazione di Mobile POS a condizioni di favore per la clientela.

Infine è stata confermata anche per l'anno 2023 l'offerta di azzeramento delle commissioni a carico dei commercianti per tutte le transazioni inferiori a € 10 con l'obiettivo di diffondere ulteriormente l'accettazione dei pagamenti elettronici da parte degli stessi.

L'attività complessiva del comparto ha fatto registrare positivi risultati in termini di fidelizzazione della clientela, con conseguente ampliamento della base clienti, e ottimi ritorni sul fronte commissionale.

Customer Insight

Le strategie di “campaign management” si pongono l’obiettivo di sostenere la crescita delle quote di mercato su aree ad alto potenziale e aumentare la redditività della customer base attraverso la differenziazione della offerta, grazie anche ad un ampliamento delle fonti informative ed un loro utilizzo organico.

Analisi sociodemografiche, transazionali e comportamentali della clientela hanno permesso di individuare prodotti sempre più in linea rispetto alle esigenze della clientela, massimizzando l’efficacia dell’attività di proposition delle agenzie con conseguenti miglioramenti della customer experience e della soddisfazione della clientela.

Per la customer satisfaction si rimanda al paragrafo **DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO -2.CLIENTELA - a)Customer satisfaction.**

Consulenza investimenti e risparmio gestito

Il 2023 è stato caratterizzato principalmente dal processo di disinflazione che le Banche Centrali hanno voluto continuare a perseguire mediante decisioni restrittive della loro politica monetaria. In particolare l’indice dei prezzi al consumo è passato, nell’Eurozona, dal 10% a quasi il 2,5%, dato molto vicino al target condiviso dai banchieri centrali, mentre la BCE ha continuato a lasciare inalterato, dopo ben 10 rialzi consecutivi, il tasso di riferimento al 4,5%.

Una politica monetaria così aggressiva ha avuto almeno un duplice effetto:

- i tassi di interesse dei paesi sviluppati sono tornati al livello più alto degli ultimi 2 anni, con una fiammata nel quarto trimestre quando gli operatori hanno ritenuto di quotare in anticipo una possibile discesa del tasso di riferimento della BCE e della FED;
- la volatilità dei mercati azionario e obbligazionario sono tornate ad essere divergenti, costringendo gli investitori ad una necessaria diversificazione per le operazioni con un orizzonte temporale medio-lungo. Un fattore determinante in tal senso per l’Area Euro è stato l’avvio a pieno regime del programma Next Generation EU (per l’Italia il PNRR).

In un tale contesto caratterizzato, oltre che da una molteplicità di fattori tutti egualmente *disruptive* quanto alla loro capacità di mutare lo scenario di base, anche da un’elevata complessità, il Servizio di Consulenza Finanziaria ha rappresentato un utile strumento per venire incontro alle sempre più articolate richieste degli investitori.

Il Servizio si è basato, nel 2023, su tre pilastri:

- la remunerazione per operazioni di breve termine attraverso l’emissione di Time Deposit;
- la partecipazione mirata alla emissione di bond governativi (BTP Valore fra tutti);
- il ricorso alla gestione professionale del risparmio mediante l’utilizzo di soluzioni di investimento proposte dalle singole case di Asset Management.

I volumi riferibili al Risparmio Gestito sono pari a circa 1,6 miliardi di euro, con una prevalenza degli OICR (Organismi di investimento Collettivo del Risparmio) per circa 990 milioni e di 610 milioni di prodotti di investimento assicurativo IBIPS (Insurance Based Investment Products).

Le preferenze dei Clienti si sono indirizzate principalmente verso i Fondi a Finestra di collocamento, con prevalenza di fondi buy&hold a distribuzione di proventi e per la forma tecnica dei PAC (Piano di Accumulo del Capitale).

Nel 2023 la Banca ha anche partecipato all’operazione di salvataggio di Eurovita Assicurazioni che ha cambiato nome in Cronos Vita. Tutti i Clienti della Banca hanno visto i loro contratti passare, senza alcun pregiudizio né giuridico né tantomeno finanziario, alla gestione industriale curata dalla nuova Compagnia. Quest’ultima ha portato in dote oltre che nuovi capitali, anche il know how di elevato standing dato dalla nuova compagine sociale che vede presenti le prime 5 compagnie assicurative operanti sul mercato italiano.

Consulenti Finanziari abilitati all’offerta fuori sede

Nel corso del 2023 si è ulteriormente consolidata l’attività di riqualificazione della Rete, nel rispetto della Policy aziendale, anche attraverso l’efficientamento dei portafogli gestiti in ottica MIFID II. La Rete dei Consulenti Finanziari a fine 2023 è composta da 28 unità ed è presente nelle province di Bari, Lecce, Taranto, Brindisi, Matera, Potenza e Frosinone. Attualmente l’offerta di prodotti è *multibrand* e anche per la Rete dei Consulenti Finanziari abilitati all’offerta fuori sede è operativa la piattaforma di Allfunds. L’offerta dei prodotti “dedicati” alla Rete dei Consulenti abilitati all’offerta fuori sede è arricchita anche dal collocamento di prestiti personali, cessioni del quinto dello stipendio e leasing.

Servizi di tesoreria

La Banca, in considerazione del proprio ruolo di presidio e vicinanza al territorio di storico insediamento segue con attenzione la partecipazione ai bandi indetti dagli Enti per l'affidamento del servizio di tesoreria.

Nel corso del 2023 la Banca ha provveduto a contattare direttamente tutti gli Enti interessati da convenzioni scadute invitandoli ad indire nuovi bandi di gara con l'auspicio volto al rinnovo dell'offerta di servizio a condizioni di maggior redditività e sostenibilità per la Banca. Contestualmente la Banca si è aggiudicata il rinnovo del servizio di tesoreria per i comuni di Chiauci, Macchiagodena, Palmoli, San Giovanni Lipioni, Irsina, Atella, Scanzano Jonico, Poggiorsini, della Comunità Montana del Fortore, dell'Istituto di Istruzione Superiore "Medi-Livatino", dell'Istituto Comprensivo "Tommasone Alghieri" e del Conservatorio di Musica "Nino Rota". Inoltre, la Banca ha acquisito la gestione di un nuovo servizio di tesoreria con il Comune di Palagiano.

La Banca, in linea con il proprio Piano Strategico, dall'8 maggio 2023 ha adottato un nuovo servizio di outsourcing informatico, avvalendosi del Centro Servizi CSE – Consorzio Servizi Bancari, tra i più affidabili a livello nazionale. Tale operazione di migrazione, truardata con successo, pur impattando sull'operatività degli Enti ha portato loro numerosi vantaggi in termini di qualità del servizio, oltre ad aver rappresentato per la Banca un importante processo evolutivo che ha ulteriormente efficientato i propri processi aziendali.

Da sempre attenta a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei propri processi di gestione dei servizi di Tesoreria e Cassa, la Banca assicura agli Enti l'interazione con due punti di contatto: uno di Front Office (Agenzia Tesoriera), che intrattiene i contatti con l'Ente e svolge le attività correnti di sportello, l'altro di Back Office (Poli Operativi di Direzione Generale) che svolge l'attività amministrativo-contabile oltre che quelle attività di monitoraggio e partecipazione ai bandi di gara.

b) Le Politiche del Credito

[2-6] Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali

Le politiche dell'attività creditizia della Banca sono contemplate in due principali documenti di riferimento:

- il Regolamento del Credito (in breve RdC), che richiama la *mission* aziendale orientata ad affermare un modello di banca prevalentemente retail che riservi una particolare attenzione alle relazioni con i propri soci, con le famiglie e le piccole e medie imprese. Questi obiettivi sono perseguiti mantenendo costantemente adeguati i livelli di patrimonializzazione, i modelli organizzativi ed il sistema dei controlli interni;
- la Credit Policy Operativa (in breve CPO), che costituisce lo strumento dinamico di governo e di presidio dell'attività di erogazione e gestione dei rischi creditizi, esplicita gli indirizzi della Banca anche in termini commerciali, al fine di raggiungere e mantenere il migliore equilibrio fra composizione dell'attivo, efficacia dei processi dell'attività creditizia, redditività del capitale impiegato e generazione di valore nel tempo.

I documenti citati, e più in generale le Politiche del Credito della Banca, sono stati adeguati:

1. alle Linee Guida dell'EBA in materia di "Loan Origination and Monitoring" (LOM) nell'ambito di un progetto che, partito nel 2022, ha coinvolto tutto l'Istituto anche nel corso del 2023, con la partecipazione attiva (in aula e con sessione on-line) dei componenti della Direzione Generale e delle Rete Commerciale;
2. relativamente all'avvio del progetto di definizione del framework di sviluppo delle politiche e procedure di prestito sostenibile dal punto di vista ambientale nel contesto della strategia, della politica e degli obiettivi generali che la Banca si pone in relazione alla finanza sostenibile.

In particolare, la Banca sta definendo le modalità di valutazione degli aspetti qualitativi e quantitativi per sostenere lo sviluppo e l'integrità della propria attività di prestito sostenibile dal punto di vista ambientale e per valutare in quale misura tale sviluppo sia in linea con i propri obiettivi legati al cambiamento climatico e sostenibili dal punto di vista ambientale o contribuisca a questi ultimi.

Nel rispetto degli assunti cardine, gli obiettivi dell'attività creditizia da sviluppare vengono determinati tempo per tempo definendo strategie e parametri quali:

- limiti massimi nell'assunzione di rischio per singolo soggetto o gruppo economico in funzione della classe di rating;
- individuazione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) per la verifica del corretto organo deliberante;
- individuazione delle operazioni a leva al di fuori del perimetro OMR;
- logica settoriale e geografica applicata ai settori e alle attività economiche su cui incrementare, mantenere o ridurre la presenza della Banca, finalizzata a ottenere una composizione del portafoglio crediti ideale per durata media e diversificazione del rischio ed in linea con gli obiettivi della Banca al fine di ridurre progressivamente livelli di assistenza

credizia verso controparti le cui attività economiche risultano correlate, direttamente o indirettamente, ad emissioni inquinanti, anche in eventuale allineamento agli scenari globali di decarbonizzazione;

- strategie di offerta di assistenza ed erogazione di prodotti creditizi differenziate per segmento di clientela, fornendo un supporto proattivo al processo di transizione energetica della clientela e per favorire gli elementi di sostenibilità attraverso l'offerta di prodotti e servizi;
- valutazione della correlazione tra effettivo rischio dell'operazione e rendimento generato, ai fini della corretta determinazione del pricing.

Coerentemente con la Normativa di Vigilanza, i crediti verso la clientela sono classificati in due macro categorie rappresentative dei diversi livelli di rischiosità: crediti in bonis e crediti deteriorati e, questi ultimi, in tre differenti categorie:

- 1) Scaduti e Sconfinanti;
- 2) Inadempienze Probabili;
- 3) Sofferenze.

A seguito della "Nuova Definizione di Default" (cd. New DoD, adottata dal 1° gennaio 2021) la Banca ha adeguato la normativa ed i processi e meccanismi di governance interna, nonché dei requisiti in materia di rischio di credito e di controparte (imprese e consumatori), a valle di un progetto partito nel 2021 non ancora concluso: la migrazione a CSE ha reso necessario uno sforzo maggiore al fine di calare al meglio le previsioni LOM sulle nuove procedure CSE.

Sostegno alle famiglie

La Banca ha continuato a perseguire la sua politica di forte sostegno **delle famiglie e delle attività economiche presenti sul territorio di riferimento**, con un aggiornamento dei prodotti e delle specifiche misure, in linea con le previsioni regolamentari e governative.

La Banca conferma il suo ruolo di supporto al comparto Retail con un portafoglio impieghi al 31 dicembre 2023 composto prevalentemente da Privati Consumatori e Small Business. Il portafoglio è rappresentato da mutui ipotecari, in prevalenza relativi a immobili residenziali.

Per la valutazione di tutte le tipologie di immobili posti a garanzia delle operazioni, la Banca adotta standard valutativi riconosciuti a livello internazionale, in particolare gli International Value Standard (IVS), gli European Value Standard (EVS) e le Royal Institutions of the Chartered Surveyors (RICS) e affida le valutazioni degli immobili a Provider selezionati fra gli operatori leader del mercato, che garantiscano di attenersi a tali standard.

Inoltre, annualmente la Banca sottopone tutti gli immobili a garanzia dei mutui, con il supporto di Provider individuati, a rivalutazione statistica attraverso un algoritmo che utilizza come termine di valutazione, fra gli altri, i prezzi rilevati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI). A seconda poi della rilevanza dell'importo del finanziamento garantito, della tipologia di bene o dell'eventuale deterioramento del merito creditizio, vengono disposti cautelativamente degli aggiornamenti puntuali delle perizie, al fine di determinare il più probabile valore in caso di realizzo della garanzia.

È stata, inoltre, confermata l'adesione al protocollo d'intesa del 26/10/2015 tra **l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni dei consumatori e il Dipartimento della Protezione Civile** che garantisce sempre, in modo omogeneo e con tempi certi, la sospensione del pagamento delle rate ai soggetti titolari di mutui e finanziamenti chirografari, relativi ad immobili danneggiati, inagibili o inabitabili, anche parzialmente, oppure relativi alla gestione di attività di natura commerciale ed economica svolte nei medesimi edifici, a seguito di eventi calamitosi.

La Banca è rimasta impegnata in specifiche iniziative di credito atte a favorire l'acquisto della prima casa ovvero la ristrutturazione/accrescimento dell'efficienza energetica delle abitazioni principali, mantenendo la propria adesione al protocollo d'intesa, sottoscritto tra l'ABI e il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 08/10/2014, che ha istituito un **Fondo di Garanzia (CONSAP)** che rilascia garanzie ai cittadini per un importo pari al 50% o 80% sui finanziamenti concessi.

Finanza strutturata per le imprese

A supporto della Rete commerciale assume un ruolo centrale la Direzione Finanza d'Impresa con il compito di facilitare lo sviluppo di operazioni di Finanza Strutturata e Finanza Agevolata.

La Finanza di Impresa è dedicata allo sviluppo del segmento imprese e si pone come centro specialistico di alto livello in grado di offrire molteplici soluzioni finanziarie, su un orizzonte temporale di medio lungo termine. Mediante un ufficio dedicato, la Banca si propone di allargare l'offerta dei servizi alla clientela corporate attraverso le seguenti macro-aree di riferimento:

- Specialised Lending: organizzazione e sottoscrizione di finanziamenti strutturati a sostegno di: (i) corporate acquisition e leveraged buy-out, ossia acquisizione di aziende o rami d'azienda da parte di operatori industriali o istituzionali (financial sponsors), (ii) piani di investimento con orizzonte di medio lungo termine, (iii) operazioni di project Finance (nell'ambito principalmente delle energie rinnovabili e delle opere infrastrutturali) e (iv) finanziamenti in ambito Real Estate strutturato;
- Corporate Finance: supporto consulenziale e strategico relativamente all'analisi di piani industriali e identificazione di aziende potenziali target per un'acquisizione societaria (M&A buy-side) o supporto nel processo di vendita (sell-side);
- Arranging & Advisory su operazioni di Debt Capital Market (mini-bond).

Nel corso del 2023 le consolidate sinergie interne alla Direzione Finanza d'Impresa e le specifiche competenze espresse hanno visto la Banca Popolare di Puglia e Basilicata nel ruolo di Arranger e Banca Finanziatrice. I finanziamenti erogati hanno permesso di finanziare piani di investimento ed acquisizioni societarie destinate a supportare la crescita e gli investimenti delle società beneficiarie in Italia, attraverso lo sviluppo di progetti di innovazione e digitalizzazione, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza in favore di una maggiore competitività nel mercato domestico e internazionale, minimizzando, al contempo i rischi in termini di LGD e, in parte, i relativi assorbimenti patrimoniali.

Crediti Speciali

Il 2023 ha rappresentato un anno di transizione per l'operatività degli strumenti di garanzia pubblica ed agevolativi, fermo il perdurare di un sostenuto livello di deroghe operative, in particolare a supporto del mondo imprese. In ambito Strumenti di garanzia è proseguita l'operatività avviata con il D.L. 50/2022 – c.d. Decreto Aiuti – convertito nella L. 91/2022, con il contestuale ampio utilizzo del regime di aiuti emergenziale “*Temporary Crisis Framework*”, introdotto per sostenere il tessuto aziendale durante la crisi energetica e delle materie prime, subentrata a seguito del conflitto Russia - Ucraina, post pandemia Covid19. Il nuovo regime di aiuti temporaneo, unitamente alle semplificazioni introdotte dal Decreto Aiuti e dai Regolamenti operativi degli Enti gestori dei principali strumenti del Fondo di Garanzia, SACE e ISMEA, sono stati prontamente recepiti ed attivati dalla Banca, consentendo piena continuità nell'azione di affiancamento al sistema professionale e produttivo dei territori presidiati. Tanto, pur considerando alcuni fattori esogeni caratterizzanti un andamento non sempre favorevole del mercato e le impattanti attività poste in essere internamente per la gestione dell'importante migrazione dei sistemi informativi al nuovo Centro Servizi CSE.

La Banca ha dunque continuato l'azione di sensibilizzazione interna all'utilizzo dei più efficienti Strumenti di garanzia pubblica nazionali ed internazionali (Fondo di Garanzia MCC, SACE Support Italia e Sace Internazionalizzazione, ISMEA, FEI - Agri Italy Puglia), con crescente focus anche sui nuovi strumenti agevolativi disponibili, attività di consulenza e supporto alla clientela.

All'emergenza legata al conflitto Russia – Ucraina è sopraggiunta la Politica monetaria restrittiva attuata dalla BCE a fronte della crisi inflazionistica, con conseguente avvio della contrazione della domanda di finanziamenti da parte delle aziende. Al tal proposito si è indirizzata l'attività interna verso la condivisione e la consulenza su specifiche linee di finanziamento finalizzate ad accrescere il valore aziendale nel tempo, massimizzando l'utilizzo degli strumenti di garanzia pubblica attivabili, eventualmente combinabili con agevolazioni regionali (es. Titolo II e Titolo IV - Reg. Puglia) o nazionali (es. Misura Resto al Sud, credito d'imposta 4.0, bonus Mezzogiorno, investimenti nelle ZES, ecc.). Tanto con il fine di continuare a mitigare il rischio di credito, con connesso importante *savings* patrimoniale per la Banca, ma anche per ottimizzare l'impatto del costo del denaro sulle imprese clienti. L'indicata azione, unitamente alle numerose occasioni di formazione e condivisione definite internamente, in primis con la Rete Commerciale e le Strutture di presidio del Credito e verso l'esterno, con l'organizzazione di incontri mirati ed occasioni di divulgazione anche con i primari *partner* Confidi sul territorio, ha consentito, almeno in parte, il contenimento del “*credit crunch*” generalmente accusato sul sistema, mantenendo internamente elevata la quota di operazioni assistite da garanzie pubbliche.

In totale nel 2023, le attività svolte hanno coadiuvato oltre n. 670 nuove operazioni di impiego erogate dai Segmenti Small Business e Imprese della Banca assistiti dagli Strumenti di garanzia pubblica attivi, per un volume di oltre 110 milioni di euro, con una copertura media di oltre il 50%.

Con riferimento al solo Fondo di Garanzia per le PMI, lo *stock* complessivo a fine 2023 si è attestato a 8.464 garanzie dirette per un controvalore di circa 465 milioni di euro erogati. Lo specifico *trend* di operatività 2023 con il Fondo stesso, sebbene con richieste in numero inferiore rispetto al 2022 a causa dei sopra richiamati effetti congiunturali negativi, continua ad essere sostenuto con n. 422 nuove operazioni gestite per oltre 65 milioni di euro di nuovi finanziamenti.

In merito agli altri strumenti di garanzia pubblica attivi, il 2023 si è caratterizzato per una produzione così suddivisa in termini di erogazioni garantite:

- Garanzia SACE (strumenti: Internazionalizzazione e Support Italia): 23 milioni di euro;
- FEI-AGRI Italy Puglia: 1,0 milioni di euro c.a.;

- ISMEA: 2,2 milioni di euro;
- CONFIDI: 16 milioni di euro.

Con riferimento particolare al mondo Confidi, si rileva il perdurare della generale contrazione di operatività sul mercato di tali controparti, causata da un lato dal continuo riassetto normativo e dal lento processo di ri-organizzazione interna di tali Enti, dall'altro, probabilmente dall'ancora diffuso radicamento di modelli di servizio centrati sulla garanzia anziché sulla reale consulenza e supporto aziendale. Di converso, la nostra Banca ha proseguito il processo di selezione e rafforzamento delle *partnership* con i Confidi maggiormente strutturati e ritenuti d'importanza strategica sui territori presidiati, in molti casi precursori del maggior indirizzamento del proprio *business* alla consulenza diretta all'impresa.

In merito alla gestione e mantenimento dei portafogli di garanzie acquisite, data l'accresciuta rischiosità del mercato e le continue modifiche normative impattanti sui diversi strumenti, con riflessi anche sulla tenuta delle garanzie stesse, è proseguita l'attività di *fine tuning* dei presidi impostati, migliorando il coordinamento tra le Strutture coinvolte e ottimizzando la *partnership* gestionale con Promozioni Servizi – Crif, riferita in particolare al preponderante portafoglio di garanzie acquisite dal Fondo MCC. Quest'ultima si conferma quale fattore vincente nella puntuale e corretta gestione del crescente livello di criticità nel mantenimento delle garanzie acquisite con i diversi *process* del Fondo. Il livello di presidio congiunto e di automazione permesso dal *partner* nelle segnalazioni inerenti alle imprese e i rapporti garantiti, unitamente alle attività di formazione e al crescente livello di cognizione e responsabilizzazione innestato a tutti i livelli, ha permesso la corretta gestione di oltre 300 segnalazioni di eventi di rischio, oltre 50 ispezioni e il buon esito di tutte le attivazioni effettuate.

Per quanto concerne, invece, le Misure agevolative attivate dalla Banca a sostegno delle imprese della Regione Puglia e gestite di concerto alla Finanziaria regionale Puglia Sviluppo, a Luglio 2023 si è ufficialmente conclusa l'operatività prevista dalle Misure Titolo II - Capo III e Capo VI (Turismo), rispetto alle quali la Banca ha massimizzato l'intervento, con erogazioni nell'anno per circa 100 nuove linee di finanziamento agevolato e complessivi circa 28 milioni di euro. Contestualmente è stata pianificata l'attivazione della Banca ai nuovi interventi rientranti nella Programmazione regionale 2021-27 con lo strumento agevolativo Mini Pia.

Per quanto concerne le Misure agevolate, forte attenzione e impulso è stato dato alla finalizzazione del Portafoglio definito con il FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti) - SME Iniziative, la cui chiusura inizialmente prevista per Novembre 2022 è stata successivamente prorogata ad Ottobre 2023. Nonostante la Banca avesse raggiunto anticipatamente il duplice obiettivo previsto contrattualmente di costituire un nuovo portafoglio di impieghi su PMI del Mezzogiorno eleggibili di 120 milioni di euro e di contestuale trasferimento di un beneficio pari ad almeno 2,6 milioni di euro, tramite riduzione del tasso d'interesse, si è aderito alla proroga della Misura proposta dal FEI al fine di aumentare il volume di portafoglio. Parallelamente si è proseguito nell'attività di controllo interno sul portafoglio di finanziamenti costituito, al fine di garantirne il pieno allineamento alle prescrizioni normative. Inoltre, nel corso del 2023 si è potuto continuare a beneficiare dell'operatività distintiva dello strumento di garanzia Agri Italy Platform Puglia con la relativa finalizzazione del portafoglio e l'erogazione di risorse aggiuntive rispetto al 2022 di circa 1,0 milioni di euro a favore delle imprese agricole pugliesi.

In considerazione della nuova programmazione 2021 – 2027 di Misure agevolate gestite dal FEI e rientranti nell'ambito del Fondo InvestEU, la Banca ha presentato la propria manifestazione di interesse al fine di ottenere nuovi *plafond* di risorse relativamente alle iniziative a favore della sostenibilità ambientale, dell'innovazione e digitalizzazione e dei programmi di formazione a favore dei giovani. Ad essa è seguita l'attività di *due diligence* condotta dal FEI sulla Banca e condivisione della progettualità definita. L'approvazione definitiva da parte del FEI è attesa entro il primo trimestre del 2024.

Le indicate iniziative con il FEI, insieme agli accordi con gli Enti nazionali SACE, Mediocredito Centrale, ISMEA e regionali oltre che con i principali Confidi locali, confermano il ruolo della Banca quale Banca di presidio territoriale, in grado di offrire soluzioni innovative ed in linea con il mercato.

Nel 2023, infine, è avvenuto il programmato rilancio del "Comparto Leasing", mediante una mirata attività interna di formazione, un rafforzamento del presidio sul servizio offerto anche mediante iniziative dedicate e in virtù della nuova *partnership* sottoscritta a fine 2022 con Credem Leasing. Il nuovo rapporto, infatti, ha permesso una radicale ottimizzazione ed automazione dei processi di gestione del prodotto, generando un beneficio netto in termini di avvicinamento e proposizione da parte della Rete Commerciale. Tutto ciò si è tradotto in un primo obiettivo di 13,5 milioni di euro di erogazioni, con un aumento di circa il 16% rispetto al 2022 e del 69% rispetto al 2021.

c) Customer satisfaction

[3-3] Gestione dei temi materiali

[2-16] Comunicazione di criticità

[2-25] Processi per rimediare agli impatti negativi

[2-26] Meccanismi per cercare consigli e sollevare dubbi

La gestione strutturata e strategica delle segnalazioni pervenute alla funzione di Customer Satisfaction è proseguita anche nel 2023 attraverso l'ascolto attivo dei bisogni manifestati dai Clienti con la finalità di individuare soluzioni appropriate e per essi soddisfacenti.

Allo scopo di migliorare sempre di più la qualità della relazione e convinti che ogni contatto con la Clientela concorra a misurarne il livello di soddisfazione, è attivo un monitoraggio costante delle richieste e necessità espresse dalla stessa per il tramite dei numerosi canali online e offline gestiti:

- risponditore automatico al numero telefonico dedicato;
- e-mail customersatisfaction@bppb.itassistenza.appstore@bppb.itcontattaci@bppb.ite/o pecbppb@pec.bppb.it;
- bppbreclami@bppb.itbppbreclami@pec.bppb.itrecensioni, commenti e messaggi sui canali social (Facebook – YouTube – LinkedIn);
- posta cartacea.

Laddove l'oggetto della segnalazione/reclamo lo consente viene fornita al Cliente la soluzione nel corso del contatto. Nei casi che necessitano maggiori approfondimenti la Funzione Customer Satisfaction prende in carico la segnalazione, coinvolgendo le competenti Strutture della Banca al fine di individuare la corretta soluzione, avendo cura di restituire feedback al Cliente e l'esito finale.

Qualora dalle lamentele emergano carenze di carattere interno, la Banca provvede tempestivamente ad adottare misure correttive e valuta la possibilità di revisionare i modelli organizzativi, gli strumenti di lavoro e le scelte gestionali.

Il rispetto delle norme e della correttezza negli affari costituiscono elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia. La trasparenza dei comportamenti nei confronti della clientela, infatti, favorisce l'attenuazione dei rischi legali e reputazionali, concorrendo alla sana e prudente gestione della Banca.

La Banca adotta una **Policy sulla gestione dei reclami e delle lamentele** che ha la finalità di:

- definire i principi generali di comportamento che le Unità Organizzative interessate devono rispettare nei rapporti con la clientela;
- individuare in maniera chiara le finalità della gestione dei reclami e le principali modalità di interazione fra la struttura incaricata di trattare le segnalazioni e le altre strutture aziendali;
- definire i principali compiti attribuiti alle Funzioni Aziendali di Controllo al fine di verificare la funzionalità dell'Ufficio Reclami;
- stabilire periodicità, modalità e destinatari della rendicontazione.

Il confronto con la Clientela offre alla Banca la possibilità di valutare correttivi da apportare ai propri processi e costituisce l'occasione per ripristinare con il Cliente un rapporto di reciproca soddisfazione.

Nel 2023 sono state riscontrate dalla Banca 652 segnalazioni.

L'Ufficio **Reclami** è indipendente ed autonomo rispetto alle Unità Organizzative della Banca preposte alla commercializzazione dei servizi ed ha il compito di risolvere le controversie al fine anche di salvaguardare il patrimonio aziendale dai danni derivanti da una soccombenza giudiziale ovvero dai danni reputazionali. I reclami pervenuti sono registrati in una apposita procedura "Open Reclami" nella quale viene indicata la data di ricezione, le generalità del reclamante, la data di scadenza, l'oggetto, l'ambito normativo, l'importo richiesto dal cliente, la filiale di riferimento, l'identificativo del cliente, l'esito del reclamo, data del riscontro reso al cliente.

Viene eseguita una prima valutazione della contestazione sulla base della documentazione ricevuta dalla dipendenza presso cui sono radicati i rapporti. Al fine di fornire un adeguato riscontro al reclamante, l'ufficio può richiedere al Responsabile delle Unità Operative interessate la predisposizione di una relazione che illustri i fatti contestati, corredata eventualmente dalla documentazione di riferimento. L'ufficio può, altresì, in base alle caratteristiche del reclamo, coinvolgere anche altre unità operative della Banca competenti nella specifica materia cui si riferisce il reclamo stesso per la prosecuzione delle attività.

Al termine della fase istruttoria l'Ufficio Reclami procede alla valutazione del reclamo tenendo conto anche delle pronunce degli organi di composizione stragiudiziale delle controversie su questioni analoghe a quella esaminata, esprime il proprio giudizio sul reclamo dichiarandone la fondatezza o meno, fornendo formale riscontro al cliente che viene trasmesso a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o mediante posta elettronica certificata. Alla fine provvede a registrare nel programma l'avvenuta chiusura del reclamo indicando al contempo l'esito.

Nell'ipotesi in cui il reclamo sia fondato vengono poste in essere le specifiche iniziative da assumere ai fini dell'accoglimento del reclamo.

La Banca è tenuta a rispondere:

- entro 60 giorni dalla ricezione, per reclami relativi a prodotti e servizi bancari e finanziari (conti correnti, carte di credito e di pagamento, mutui, finanziamenti, etc.);
- entro 60 giorni dalla ricezione per reclami relativi a servizi di investimento;
- entro 45 giorni dalla ricezione per reclami relativi a servizi e prodotti di intermediazione assicurativa;
- entro 15 giorni lavorativi per reclami relativi a Servizi di Pagamento di cui alla Direttiva 2015/2366/UE (cd. PSD2), come, ad esempio, bonifici, addebiti Sepa Direct Debit, addebiti su carte di debito e carte di credito. In situazioni eccezionali, se la Banca non può rispondere nel termine previsto per motivi indipendenti dalla sua volontà, è tenuta a inviare una risposta interlocutoria, indicando chiaramente le ragioni del ritardo nella risposta al reclamo e specificando il termine entro il quale l'utente di servizi di pagamento otterrà una risposta definitiva. In ogni caso il termine per la ricezione della risposta definitiva non supera le 35 giornate operative.

Se il cliente non è soddisfatto o non ha ricevuto risposta entro i termini previsti, il reclamante può far ricorso a sistemi alternativi di risoluzione delle controversie previsti dall'ordinamento, prima di adire l'Autorità Giudiziaria:

- 1) in caso di controversie inerenti ad operazioni e servizi bancari e finanziari o servizi di pagamento di cui alla Payment Service Directive (PSD) può rivolgersi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF);
- 2) in caso di controversie inerenti a servizi e attività di investimento può rivolgersi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (l'ACF) presso la CONSOB;
- 3) in caso di controversie inerenti all'intermediazione assicurativa può rivolgersi all'IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni).

La Banca pubblica annualmente sul sito internet un rendiconto sull'attività di gestione dei reclami <https://www.bppb.it/reclami/>.

d) Correttezza e trasparenza delle informazioni

[3-3] Gestione dei temi materiali

La disciplina in materia di trasparenza dei prodotti e dei servizi bancari persegue l'obiettivo di rendere noto alla clientela, mediante adeguati strumenti di pubblicità individuati dalla normativa, tutti gli elementi, contrattuali ed economici, del rapporto bancario:

- prima della stipula (informativa precontrattuale);
- al momento della conclusione (forma e contenuto dei contratti);
- durante lo svolgimento del rapporto (comunicazioni periodiche);
- nel caso in cui il rapporto subisca variazioni;
- al momento della chiusura del rapporto.

È improntata ai seguenti principi ispiratori:

- **semplificazione della documentazione messa a disposizione della clientela:** semplificazione e snellimento dei contenuti e semplicità e chiarezza del linguaggio da adattare al livello di cultura finanziaria delle differenti fasce di clientela, anche in relazione al prodotto proposto. Per i prodotti più diffusi come i conti correnti e i mutui è prevista l'adozione di schemi "standard" predisposti dalla Banca d'Italia;
- **correttezza, completezza e comprensibilità delle informazioni da rendere:** informazioni sintetiche, essenziali ed esaurienti consentono al cliente di capire le caratteristiche, i rischi e i costi del prodotto e forniscono la chiara illustrazione dei suoi diritti. Inoltre, l'adozione di guide pratiche offre un supporto concreto per la comprensione dei prodotti e dei servizi più diffusi;

- **comparabilità delle offerte:** per rendere immediata ed effettiva la comparabilità tra le varie offerte disponibili nel mercato bancario, la struttura dei documenti di trasparenza riporta le informazioni in un ordine logico e di priorità adeguato alle necessità informative del cliente, che facilita la comprensione e il confronto con prodotti analoghi; in particolare, i Fogli Informativi sono redatti secondo lo schema stabilito dalla Banca d'Italia. Per quanto riguarda i costi, la possibilità di raffrontare le varie offerte è agevolata dalla estensione agli affidamenti e ai conti correnti destinati alla clientela al dettaglio dell'uso di un indicatore di costo determinato secondo regole uniformi stabilite dall'Autorità di Vigilanza, denominato Tasso Annuo Effettivo Globale (TAEG), che ingloba tutti i costi applicati all'operazione di credito. Il TAEG individua il costo complessivo dei prodotti di finanziamento offerti al cliente (mutui, anticipazioni bancarie, aperture di credito e altri finanziamenti, compreso il credito al consumo; aperture di conto corrente), è espresso in termini percentuali su base annua e costituisce per la clientela un utile termine di paragone per poter effettuare comparazioni tra le varie proposte di finanziamento formulate dagli intermediari.

La Banca adotta procedure interne che garantiscono la massima attenzione al cliente in ogni fase dell'attività, dalla progettazione del prodotto, alla fase precontrattuale, alla sottoscrizione del contratto, alla gestione giornaliera del rapporto, all'estinzione del rapporto ed alla gestione di eventuali reclami formulati dalla clientela.

All'interno della Policy in materia di Product Approval sono definite le regole ed i processi per garantire che i prodotti commercializzati siano orientati al soddisfacimento dei bisogni dei clienti, attuali e potenziali, e seguano i principi di correttezza e trasparenza nelle relazioni con i clienti, oltre alla verifica della conformità alle normative esterne e ai codici di autoregolamentazione adottati.

Nella policy in materia di distribuzione di Prodotti Finanziari complessi ai clienti retail, in coerenza con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza, la Banca ha stabilito di non collocare sul mercato primario – ritenendoli non adatti alla clientela al dettaglio – i prodotti appartenenti alla cosiddetta Black List di CONSOB.

Nella policy in materia di Product Governance dei Prodotti Bancari sono definiti i processi e le regole adottate dalla Banca per adempiere alle norme, emanate dalle competenti Autorità, che mirano a rafforzare le disposizioni sulla correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti e prevedono che i prodotti bancari siano progettati e commercializzati in coerenza con gli interessi, gli obiettivi e le caratteristiche delle classi di clientela alle quali essi sono destinati (c.d. target market positivo).

In particolare, per l'emissione di nuovi prodotti in perimetro o per la modifica sostanziale dei prodotti medesimi, la Banca ha definito procedure coerenti con le politiche aziendali per la commercializzazione di nuovi prodotti, adeguatamente formalizzate e informate a principi di proporzionalità, finalizzate a considerare i seguenti aspetti:

- interessi/obiettivi/caratteristiche della Clientela;
- rischi tipici dei prodotti commercializzati;
- eventuali conflitti di interesse;
- definizione del target market positivo (caratteristiche della Clientela a cui il prodotto è destinato);
- definizione del target market negativo (caratteristiche della Clientela a cui il prodotto non deve essere collocato).

In materia di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi collocati, la Banca si è dotata di processi e regole analoghe a quelle dettate in materia di governance dei prodotti bancari.

Tutte le iniziative promozionali sono sottoposte al vaglio delle strutture competenti, per garantire il rispetto delle normative in materia di pratiche commerciali, con particolare riferimento a privacy, trasparenza e tutela del consumatore.

Nell'elaborazione dei messaggi pubblicitari la Banca, tramite le diverse strutture coinvolte, verifica il rispetto delle norme in materia di trasparenza e tutela del consumatore anche quando intervengono agenzie pubblicitarie esterne. Le esigenze creative sono sempre sottoposte alla regolamentazione vigente in termini di chiarezza dei messaggi, visibilità e completezza delle avvertenze legali.

e) Privacy e sicurezza informatica

[3-3] Gestione dei temi materiali

Il ricorso alle nuove tecnologie comporta una maggiore rilevanza della protezione dei dati dei clienti nell'ambito della tutela della privacy. Per questo motivo la Banca adotta una serie di presidi organizzativi e tecnici, con blocchi e strumenti di protezione dei sistemi informativi, finalizzati ad assicurare, oltre ai necessari requisiti di sicurezza e protezione dei dati, anche il rispetto dei consensi manifestati dalla clientela in riferimento al trattamento dei propri dati personali per finalità commerciali e di marketing.

Con l'emanazione del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), entrato in vigore il 25 maggio 2018, la Commissione Europea ha inteso rafforzare e rendere più omogenea la protezione dei dati personali di cittadini e residenti dell'Unione Europea, sia all'interno che all'esterno dei confini dell'Unione. Il GDPR rappresenta una componente di forte rilevanza, che oltre a rafforzare e unificare le regole inerenti alla protezione dei dati personali, mira a favorire un aumento del livello di fiducia dei consumatori, con potenziali ricadute positive sulle relazioni con le imprese, le istituzioni e verso il mondo digitale.

La Banca, da sempre particolarmente sensibile alla riservatezza ed alla sicurezza dei dati personali, propri e di terze parti, ha uniformato il proprio modo di trattare i dati personali ai dettati del GDPR prevedendo, altresì, misure di sicurezza adeguate a quanto richiesto dalla norma. È stata adottata una specifica Policy e si è provveduto a rivedere profondamente il manuale operativo in materia di protezione di dati personali.

In particolare, mediante le disposizioni contenute nella Policy, la Banca presidia i principi fondamentali introdotti dal GDPR:

- figura del Responsabile del Trattamento dei Dati Personali;
- figura del DPO – Data Protection Officer (Responsabile della Protezione dei Dati Personali);
- rafforzamento del principio del “need to know”;
- adozione del Registro dei Trattamenti e redazione del PIA – Privacy Impact Assessment;
- diritti degli interessati;
- privacy by design e by default;
- gestione dei Data Breaches;
- determinazione delle misure di sicurezza secondo un approccio “risk based”.

Il Manuale operativo declina ruoli, responsabilità e le modalità operative in materia di protezione e trattamento di dati personali, in ottemperanza al Regolamento (UE) 2016/679, al D.lgs. 196/2003 (Codice Privacy), così come aggiornato ai sensi del D.lgs. 101/2018, ai Provvedimenti del Garante Privacy, alla Policy aziendale in materia di protezione dei dati personali, e fornisce le indicazioni sulle quali dovranno basarsi eventuali ulteriori procedure e normative aziendali.

La protezione dei dati della clientela viene attuata anche con una costante informazione sulle modalità e le misure anti frode più idonee per l'utilizzo in sicurezza dei servizi di Internet e mobile banking e con un piano di continuità operativa, che prevede sia una serie di presidi tecnici e organizzativi finalizzati a garantire l'esecuzione dei processi più critici anche nei casi di emergenza, sia una serie di controlli e test periodici in materia di Disaster Recovery.

Tra le iniziative di rafforzamento sui temi della sicurezza rientrano anche la valutazione di un servizio antifrode in grado di intercettare i tentativi di frode e/o intrusione finalizzati a porre in essere operazioni non autorizzate dalla clientela per i servizi di mobile e online banking, e l'utilizzo di software dedicati di analisi del rischio informatico, per conseguire una rapida valutazione della Security posture della Banca, con identificazione in modo esteso e dettagliato delle minacce principali, le vulnerabilità e le opportunità di miglioramento da intraprendere.

Nel corso del 2023 la Banca ha potenziato il servizio Antifrode, adottando una tecnologia leader di mercato a livello globale che garantisce un monitoraggio completo e non intrusivo. Il perimetro di monitoraggio della soluzione include l'analisi comportamentale e transazionale di ogni singolo evento legato alle funzioni di pagamento dei singoli utenti che, basandosi su uno storico preconstituito, consente di analizzare e valutare nel merito le singole transazioni bancarie per verificare la loro effettiva plausibilità.

Il servizio adottato consente alla Banca inoltre di essere compliant con quanto previsto dalla normativa PSD2 – Payment Services Directive (Regolamento delegato UE 2018/389 della Commissione Europea) – che per i prestatori di servizi di pagamento prevede che siano disposti “meccanismi di monitoraggio delle operazioni che consentano loro di rilevare le operazioni di pagamento non autorizzate o fraudolente ...” (cfr. art. 2, comma 1 del Regolamento).

Sempre nel corso del 2023 la Banca ha condotto numerose attività di informazione e prevenzione sulle tematiche della sicurezza informatica e in tale ambito ha promosso il percorso formativo e-learning “Cyber security base” dedicato a tutti i Dipendenti.

Per maggiori informazioni <https://www.bppb.it/scopri-bppb/privacy/>.

f) Innovazione digitale

[3-3] Gestione dei temi materiali

La Banca, sempre nel corso del 2023, ha implementato una strategia in ambito IT delineando un modello operativo che, intorno ad un Core Banking che oggi rappresenta una “commodity” sostanzialmente indifferente dal centro applicativo prescelto, punta a realizzare un modello di innovazione che sia:

- governabile dalla Banca;
- flessibile;
- conveniente sotto il profilo economico;
- rapido;
- sicuro.

Al riguardo è stata inoltre perfezionata la migrazione del Sistema Informativo su un nuovo outsourcer che ha favorito la realizzazione del modello di innovazione e, in parallelo, completato gli interventi sotto il profilo architeturale, necessari a consentire la concretizzazione di questo disegno sotto il profilo tecnologico.

Indipendentemente da quanto offerto dal proprio outsourcer informatico, la Banca persegue da tempo una più ambiziosa offerta in tema di innovazione digitale che punta a conseguire risultati tangibili anche attraverso collaborazioni con Società Fintech.

Partendo da questi aspetti sostanziali e in ottica di poter avvalersi di collaborazioni con le Fintech e fruire dei loro servizi, nel corso del 2023 la Banca ha condotto un'iniziativa di scouting in ambito Fintech e Techfin, finalizzata a rilevare un quadro concreto sulle opportunità di innovazione in ambito finanziario.

L'obiettivo principale di tale progettualità è stato quello di selezionare le iniziative di innovazione tecnologica di interesse per la Banca con la finalità di favorire l'evoluzione di prodotti e servizi che rispondono ai fabbisogni emergenti della Clientela e aprendo anche a nuove possibili opportunità di business.

Al riguardo nel corso del 2023 la Banca ha consolidato le sperimentazioni su architettura blockchain per due differenti applicazioni:

- O-KYC (On boarding – Know Your Customer), iniziativa proposta da CeTIF Advisory che prevede la condivisione di informazioni, allo scopo di ridurre i tempi e i costi di On boarding e Know Your Customer. Lo use case ha previsto l'adozione della tecnologia DLT/Blockchain e ha avuto l'obiettivo di creare una piattaforma che consentisse l'on boarding digitale e un veloce scambio di flussi di validazione e dati certificati tra gli attori che fanno parte dell'ecosistema. Questo ecosistema è composto da tutte le entità giuridiche (organizzazioni private, pubbliche e cliente) che partecipano al processo.
- Fideiussioni Digitali, iniziativa che prevede un iter autorizzativo e deliberativo di una fideiussione.

Sempre in piedi la partecipazione con la Fintech PayDo, con il servizio Pick che permette di inviare denaro in tutta Europa conoscendo il numero di telefono o l'e-mail del destinatario e con CBI Globe (società del gruppo Nexi) che, attraverso un ecosistema aperto che risponde alle esigenze tecnologiche dei modelli di business delle banche, offre la possibilità di essere sempre pronti a cogliere nuove opportunità in ambito Open Banking.

Si è inoltre consolidata la partecipazione agli Osservatori e ai Gruppi di Lavoro istituiti in ambito ABILab che è il centro di ricerca e innovazione per la Banca, promosso da ABI (Associazione Bancaria Italiana); in particolare in questo ambito sono stati seguiti i seguenti temi:

- Intelligenza Artificiale in banca: analisi sulle modalità con cui l'intelligenza artificiale può favorire percorsi di trasformazione digitale in banca;
- Fintech Innovation: il gruppo di lavoro monitora la trasformazione del contesto competitivo e la progettazione di servizi innovativi digitali attraverso l'analisi delle priorità di investimento, di ricerca e innovazione del settore finanziario;
- Operations in banca: che analizza i processi legati alle attività core della banca favorendo il confronto e la condivisione di esperienze di successo per identificare opportunità di miglioramento;
- Cybersecurity: gruppo di lavoro associato al cert finanziario finalizzato ad innalzare la capacità di gestione del rischio informatico e la cyber resilience del sistema finanziario italiano.

3.TERRITORIO



a) Performance Economica

[3-3] Gestione dei temi materiali

Il **Valore Economico Generato** nel 2023 si attesta a 188,9 milioni di euro, rispetto ai 172,2 dell'anno precedente, mentre il **Valore Economico Distribuito** è pari a 138,3 milioni di euro rispetto ai 135,8 del 2022, in aumento principalmente per l'aumento delle retribuzioni al personale a seguito del rinnovo del CCNL e della remunerazione nei confronti di soci e azionisti. In particolare, la quota distribuita ai soci sotto forma di dividendo è più che raddoppiata negli ultimi tre anni.

Il **Valore Economico Trattenuto** risulta pari a 50,6 milioni di euro, rispetto a 36,5 milioni del 2022, ed è alimentato principalmente da:

- 14,5 milioni di euro (rispetto a 9,7 milioni del 2022) di imposte e tasse;
- 26,5 milioni di euro (rispetto a 18,2 milioni nel 2022) di Utile destinato a riserve, che include la Riserva su Extraprofiti per 12,4 milioni di euro.

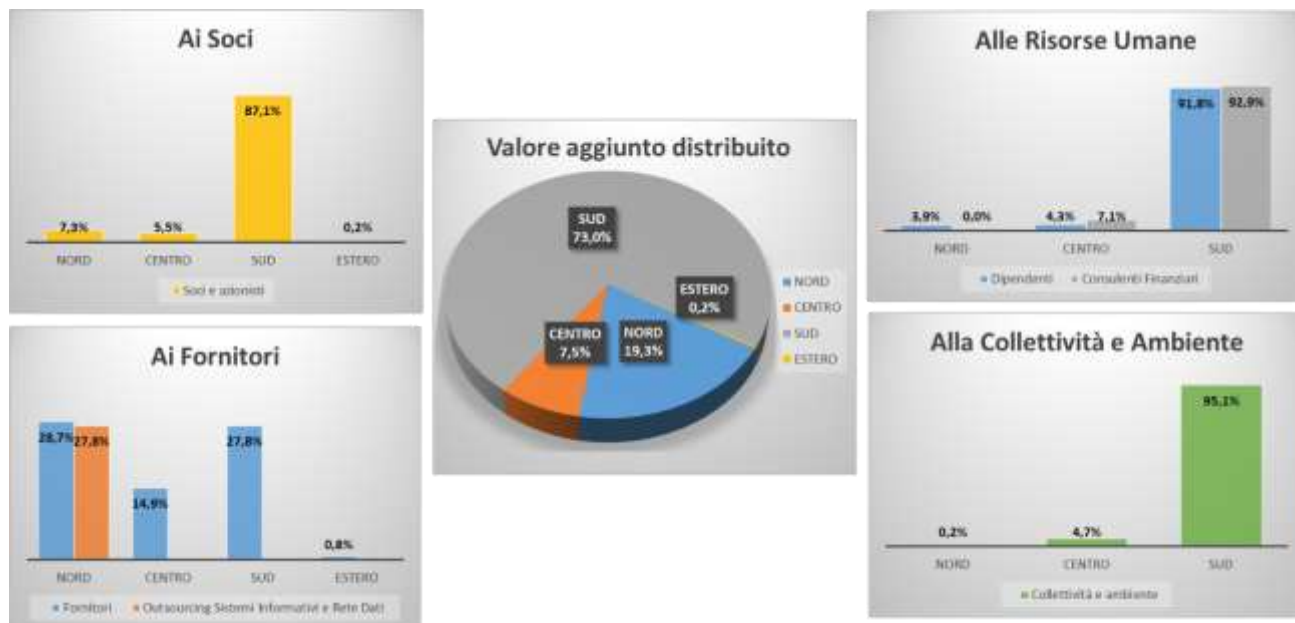
(IN MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022	2021
A TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	188.878	172.223	172.666
<i>distribuito a:</i>	138.255	135.758	146.554
Fornitori	34.431	36.288	36.705
Risorse umane	77.763	74.649	89.894
Soci e azionisti	5.829	4.088	2.342
Amministrazione centrale e periferica	19.783	20.278	17.301
Collettività e ambiente	450	455	312
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	50.624	36.465	26.112

Si rimanda alla *Nota Esplicativa della DNF ed Indicatori GRI/ b) Performance economica* per maggiori dettagli.

b) Territorio e Programmi di sviluppo

[3-3] Gestione dei temi materiali

Il **Valore Economico Distribuito** è pari a 138,2 milioni di euro rispetto ai 135,8 del 2022, e viene assegnato per oltre il 70% al Sud.



Elaborazione su dati gestionali

[FS13] Presenza in aree poco popolate o economicamente svantaggiate

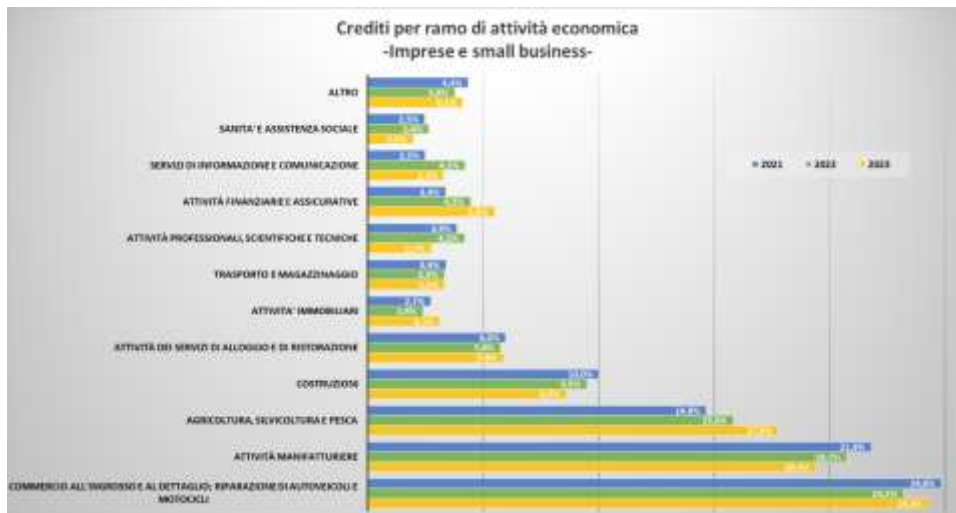
Le 118 Filiali della Banca sono dislocate in 11 regioni italiane. Quasi il 30% degli sportelli è ubicato in piccoli comuni con meno di 15 mila abitanti, mentre il 36% in comuni da 15 a 50 mila abitanti.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo **DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO/Governance/1.PROFILO DELLA BANCA E STRATEGIA/ a) Assetto distributivo e organizzativo.**



[FS6] Esposizione per area geografica, dimensione e settore delle attività di impresa

Il core business della Banca è la prestazione di servizi bancari e finanziari a privati e piccole-medie imprese: il 46% degli attivi di bilancio è costituito da crediti verso la clientela, per lo più a privati e nelle regioni del sud. Le attività economiche alle quali la Banca offre maggiore sostegno sono commercio, attività manifatturiere, agricoltura e costruzioni.



Rielaborazione su dati gestionali (valori lordi escluse le sofferenze).

L'attività mutualistica

Sono più di 40.000, a fine 2023, i componenti la compagine sociale ed azionaria della Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

La fiducia posta a fondamento della relazione con la base sociale, la condivisione della eticità dei valori non solo proclamati ma di fatto seguiti nell'agire quotidiano, sono fattori indicativi del rapporto che si è sviluppato negli anni, tra le parti, creando vicinanza, attenzione e continua interazione.

A fondamento delle relazioni trasparenza, chiarezza e predisposizione all'ascolto, nella certezza che dall'ascolto proviene la piena comprensione delle esigenze dei clienti, dei soci, delle famiglie e delle imprese.

Ascolto che si traduce in concreto impegno a favore dello sviluppo economico e sociale delle comunità e dei territori.

Distribuzione Azionisti sul territorio



La base sociale è radicata per lo più nelle regioni di storico insediamento. La presenza nelle altre aree territoriali è pur sempre viva.



L'alto livello di fidelizzazione dei soci è indicato dall'appartenere alla Banca stessa da più di sei anni. L'aver scelto di far parte di un progetto di crescita, è sempre qualcosa che crea e sostiene l'appartenenza.

Interventi per Iniziative Sociali

Il 2023 è stato un anno particolarmente importante: la Banca, infatti, ha celebrato i suoi 140 anni di storia. Una lunga storia che la conferma punto di riferimento per le famiglie, per le imprese, per tutta la sua comunità.

Sotto il profilo della valorizzazione del tessuto sociale, numerose sono state le iniziative volte al sostegno concreto del territorio: in particolare è stato consolidato il sodalizio ultra decennale con la Lega del Filo d'Oro, onlus che si occupa dell'attività di riabilitazione, educazione, assistenza e reinserimento di persone con disabilità plurime, di tipo sensoriale, fisico e mentale. Anche per il 2023 la Banca ha destinato circa 44 mila euro, il 10% del costo delle operazioni eseguite dai titolari del Conto Corrente Filo d'Oro. Ma non solo, a supporto dell'Associazione, la Banca ha promosso l'acquisto delle uova di pasqua solidali e ne ha donate oltre 450 a diverse associazioni del territorio che hanno in affidamento bambini poco fortunati.

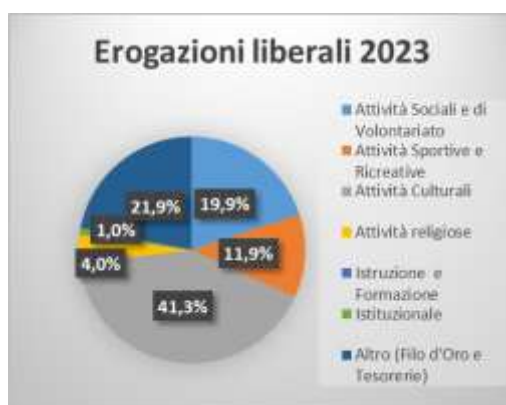
Durante l'anno è proseguito il sostegno all'Associazione sportiva H-BARI 2003, società primaria di basket in carrozzina, che permette di praticare lo sport a persone disabili, e da sempre in prima fila nei momenti di maggiore difficoltà al fianco delle persone più deboli. Per sostenere la nobile attività dell'associazione, durante il corso dell'anno è proseguita la campagna "Vinciamo Insieme!", la raccolta fondi promossa sulla piazza di Bari.

Nel corso dell'anno, inoltre, è nata una nuova collaborazione con la Fondazione Progetto Itaca, associazione che promuove programmi di informazione, prevenzione, supporto e riabilitazione rivolti a persone affette da disturbi della salute mentale e alle loro famiglie. Per sensibilizzare tutti su questo argomento così importante e delicato al tempo stesso, è stata avviata la campagna "Tutti matti per il riso", una raccolta fondi in favore della onlus.

[FS7] Prodotti e servizi con finalità sociali

ANNO	Bonifici nell'anno (euro/1000)
2021	49
2022	36
2023	44

La Banca, attraverso le erogazioni liberali ha sostenuto numerose iniziative di carattere culturale, religioso, sportivo, sociale e formativo, per un totale di oltre 200 mila euro.



La Banca, attraverso le erogazioni liberali ha sostenuto numerose iniziative di carattere culturale, religioso, sportivo, sociale e formativo, per un totale di oltre 200 mila euro.

A riguardo le iniziative più significative sono state:

- il pranzo sociale “natalizio” in collaborazione con il Comune di Gravina e l’ausilio di alcune cooperative gravinesi, “Gea”, “Eos”, “Laetizia” e “Nuovi orizzonti”, sono stati coinvolti quasi cento bambini e ragazzi;
- il contributo all’“Apulian Sustainable Awards 2023”, premio promosso da Confindustria Puglia, rivolto alle aziende e start-up pugliesi che, portando nella loro attività innovazioni di prodotto, di processo, di servizio, tecnologiche, gestionali e sociali, dimostrano di contribuire a significative riduzioni degli impatti ambientali;
- il contributo all’“Enciclopedia filosofica FCSFG”, progetto editoriale promosso dalla Fondazione Pomarici Santomasi. Un omaggio dedicato alla memoria dell’insigne filosofo Giuseppe Tarantino (Gravina, 1857-1950), neokantiano e positivista, professore nelle Università di Napoli e Pisa.



Attraverso le sponsorizzazioni, inoltre, ha sostenuto differenti iniziative volte a promuovere la cultura, la formazione e lo sport. Tra le più significative:

- **Komen Italia - La Carovana della Prevenzione:** per il secondo anno consecutivo è stato celebrato l’Ottobre Rosa, il mese internazionale della Prevenzione del tumore al seno, offrendo esami diagnostici gratuiti di senologia ad alcune clienti-socio e dipendenti. Novità di quest’anno è stata proprio la giornata dedicata alle dipendenti, un ulteriore segno di come la Banca stia investendo anche nelle politiche inclusive e di welfare. Le cliniche mobili, che operano con personale sanitario specializzato della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS e volontari della Komen Italia, hanno fatto tappa per due giorni ad Altamura;

- **Fiera di San Giorgio di Gravina in Puglia**, giunta alla 729^a edizione. Una manifestazione che, da sempre, rappresenta una vetrina per le eccellenze locali;
- **Il Festival Libro Possibile: “Penso positivo”** è stato il tema dell’edizione 2023. Tale manifestazione rappresenta il più grande evento culturale di piazza dell’estate. Nelle splendide cornici di Polignano a Mare e Vieste, illustri ospiti nazionali e internazionali hanno parlato di futuro in chiave di diritti, clima e legalità.

Grade attenzione è stata riservata anche allo sport e alla cultura. In particolare, le stagioni sportive di alcune società del territorio tra cui il Gioiella Prisma Taranto Volley, il Team Altamura Calcio e la FBC Gravina Calcio. Per la cultura, inoltre, la Banca è stata partner del Teatro Mercadante di Altamura e della Chorus - Jazz Studio Orchestra diretta dal M° Paolo Lepore, direttore artistico anche della festa celebrativa dei 140 anni di storia della Banca. Una serata di musica, luci e spettacolo per condividere con tutta la comunità un momento di festa per l’ambizioso traguardo raggiunto. Un concerto spettacolare, una performance innovativa con giochi di luci e suoni, che grazie all’orchestra e a talentuosi musicisti, ha fatto sì che si creasse una magica atmosfera. A conclusione della serata, infatti, la facciata della Direzione Generale della Banca si è trasformata in un teatro: videoproiezioni tridimensionali, colori, luci, musica hanno creato nuovi spazi consentendo alla costruzione di dare spettacolo a cielo aperto, al reale di trasformarsi in virtuale ripercorrendo le trasformazioni architettoniche più importanti conclusosi con il fascino del Natale.

Interventi per Iniziative Culturali

Confermando il suo ruolo di farsi portatrice di valori, comunicati attraverso un nuovo linguaggio e un nuovo modo di fare business, ampio spazio è stato dedicato, nel corso dell’anno, anche all’arte e alla cultura in tutte le sue forme. L’esposizione multimediale dei “quadri parlanti”, Art/Revolution, si è conclusa a Bari con un finale da favola, accogliendo uno dei personaggi più amati dai bambini di tutto il mondo: Shrek, l’orco simbolo dell’inclusione e dell’amore oltre le apparenze. Il gigante buono della DreamWorks ha trascorso una giornata nella filiale barese, per compiere anche lui un tour virtuale, insieme ad alcuni bambini di scuola primaria.

La Banca, inoltre, ha partecipato alla prima edizione di “è cultura!”, una nuova grande manifestazione nazionale promossa da ABI (Associazione Bancaria Italiana) e ACRI (Associazione delle Fondazioni e di Casse di Risparmio). Durante la seconda settimana di ottobre, infatti, in tutta Italia le sedi storiche e moderne di banche e fondazioni di origine bancaria hanno aperto le loro porte per far vivere esperienze uniche e irripetibili. A questo, in collaborazione con FEduF (Fondazione per l’Educazione Finanziaria e al Risparmio), si sono aggiunte, nel mese anche dedicato all’educazione finanziaria, mostre, eventi, incontri e conferenze con le scuole.

L’iniziativa “è cultura!” nasce, infatti, da due esperienze di successo: Invito a Palazzo e Festival della Cultura creativa per dialogare con i territori mettendo al centro la cultura. Per inaugurare la settimana sono state aperte le porte del palazzo storico di Chieti, con visite guidate, a molti cittadini e studenti che hanno potuto ammirare gli ambienti, le opere e i decori custoditi all’interno del palazzo ottocentesco, esempio raffinatissimo di architettura neoclassica di stampo francese.

A seguire, in collaborazione con FEduF, è stata organizzata un’avvincente lezione digitale dal titolo “**Risparmiamo il Pianeta**”, rivolta agli studenti delle scuole secondarie di primo grado. Un’occasione per riflettere sui temi dell’economia circolare, della gestione consapevole delle risorse e per approfondire i modelli di sviluppo sostenibile e di economia civile. L’incontro è stato inserito anche nell’ambito di Ottobre EduFin 2023, il Mese dell’educazione finanziaria, l’appuntamento annuale nazionale per promuovere lo sviluppo della cultura finanziaria, assicurativa e previdenziale.

Con l’iniziativa “è lettura!”, organizzata presso la Filiale di Altamura, i clienti sono stati omaggiati di volumi, di diversi autori e diverse case editrici, promossi e sostenuti nel tempo. Durante l’iniziativa, inoltre, gli autori del libro “La Storia del Pane di Altamura” hanno incontrato i lettori per autografare e dare informazioni sul volume che racconta la storia di uno dei prodotti d’eccellenza e patrimonio agroalimentare del territorio.

A concludere la settimana la tavola rotonda “**Aperitivo in Rosa**”, organizzata in collaborazione con Komen Italia. Un incontro per promuovere la cultura della prevenzione per la lotta contro il tumore femminile, attraverso un confronto con un’equipe di medici specializzati, e uno scambio di best practice nella lotta contro il cancro al seno.

All’interno della settimana dedicata alla sensibilizzazione e alla celebrazione della Giornata Internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne la Banca ha organizzato, in collaborazione con FEduF, un convegno sull’educazione finanziaria e l’empowerment femminile “**Donne e Finanza: nuove sfide ed opportunità**”.

Interventi per il Coinvolgimento delle Imprese

Per il terzo anno consecutivo la Banca ha collaborato con Exprivia portando la Puglia al centro del **Forum The European House – Ambrosetti**, il prestigioso think-tank internazionale. L’Hub regionale pugliese ha permesso alle imprese del territorio di seguire in diretta streaming gli eventi da Cernobbio e approfondire le tematiche discusse durante il forum, coinvolgendo autorevoli rappresentanti del mondo istituzionale, imprenditoriale ed accademico.

Il dibattito si è concentrato su tematiche quali l'evoluzione dell'Intelligenza Artificiale e il suo impatto sulle professioni e imprese, con attenzione a settori come l'economia circolare, l'agricoltura, la sanità, la moda e il turismo. Argomenti cruciali come il PNRR, i Fondi Strutturali e la riforma della pubblica amministrazione sono stati affrontati con l'obiettivo di utilizzare efficientemente le risorse messe a disposizione. Un focus è stato fatto anche sull'**Osservatorio Giovani** relativamente alle trasformazioni del mondo del lavoro, l'approccio delle nuove generazioni alle scelte professionali e la difficoltà di trovare professionisti, sia per la Pubblica Amministrazione che per le imprese.

La Banca ha sostenuto anche il Sif 2023, **Strategy Innovation Forum**, un evento che ha promosso l'attivazione di un ecosistema di business per connettere le imprese e le opportunità di finanziamento della trasformazione digitale.

Due giornate di tavole rotonde nelle quali esponenti del mondo istituzionale, accademico, bancario e imprenditoriale si sono confrontati sull'impatto della trasformazione digitale sui modelli di business e sull'importanza del ruolo della Banca.

Nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile la Banca ha partecipato a "**Bioeconomy Day 2023**", un'occasione di confronto per promuovere la cultura della sostenibilità e richiamare l'attenzione sulle problematiche e le opportunità connesse al raggiungimento degli obiettivi ESG.

Interventi per Iniziative Ambientali

In tema di sostenibilità la Banca ha confermato la sua presenza nella classifica "Leader della sostenibilità", la lista delle 200 aziende italiane più sostenibili, che prende in considerazione una serie di indicatori come ad esempio il consumo energetico, l'impiego di energia da fonti rinnovabili, le emissioni, la gestione dei rifiuti. La ricerca ha preso in considerazione oltre 1.500 report di sostenibilità di aziende operanti in Italia selezionando solo le migliori 200 che, nel corso dell'anno, si sono distinte per l'impegno a favore dei propri dipendenti.

Nell'ottica di maggiore attenzione alla sostenibilità sono state promosse diverse attività green:

- **#PlasticFree**, per ridurre il consumo della plastica monouso;
- **M'illumino di Meno**, per ridurre il consumo dell'energia elettrica;
- **Mobilità "green"**, per ridurre consumi ed emissioni di CO2 nell'aria a beneficio dell'ambiente;
- **Consumo della carta**, con un percorso di dematerializzazione delle contabili di sportello, a favore dell'utilizzo di strumenti digitali;
- **Cardz, la business card in PVC**, digitale con tecnologia NFC integrata e dotata di QR Code, che trasmette le informazioni di contatto su qualsiasi smartphone e senza il bisogno di applicazioni dedicate;
- Modello di **progettazione eco-compatibile** per gli uffici e le dipendenze, attuando misure di edificazione e ristrutturazione di ultima generazione;
- **Carte Bancomat in materiale riciclato**.

c) Educazione finanziaria

[3-3] Gestione dei temi materiali

Prosegue la consolidata collaborazione con FEduF, la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, con il precipuo obiettivo di diffondere la cultura finanziaria, per trasferirla a bambini e ragazzi in un percorso che possa renderli risparmiatori consapevoli e responsabili. Mai come oggi, dati i pesanti effetti economici della pandemia e dell'inflazione sulle finanze delle famiglie, è indispensabile affrontare in modo consapevole le scelte relative alle risorse economiche individuali, sia in termini di gestione del quotidiano che nella prospettiva del risparmio e della protezione finanziaria.

Con l'intento di accrescere maggiore conoscenza e consapevolezza sui principali temi dell'economia e della finanza, nel corso dell'anno, grazie alla collaborazione con la fondazione, sono stati organizzati diversi progetti e coinvolti oltre 700 studenti attraverso una serie di cicli didattici dedicati, su argomenti non solo strettamente economico-finanziari e bancari, ma anche di grande attualità come la sostenibilità, l'economia circolare, la parità di genere e il contrasto alle differenze, agli stereotipi e alla violenza economica.

Tra gli incontri, grande interesse ha suscitato il Live Talk **“Le scelte (in)sostenibili”**, un'occasione per riflettere su nuove abitudini di consumo e di uso del denaro, in un'ottica di cittadinanza attiva e consapevole, ispirata ai valori di sviluppo sostenibile e globale fissati dall'Agenda ONU 2030. L'evento, organizzato presso l'ITES “Ettore Carafa” di Andria e condotto con i divulgatori scientifici di Taxi1729, si è svolto nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile di Asvis (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), con l'obiettivo di promuovere una riflessione sul bene comune e un confronto intelligente e divertente sul concetto di sostenibilità e sul conflitto tra l'interesse individuale e quello sociale.

Gli studi dell'OCSE e quelli di Banca d'Italia evidenziano che il livello di alfabetizzazione finanziaria degli italiani adulti è insoddisfacente, con particolare attenzione alle differenze anche nelle competenze finanziarie tra i generi, che mostrano una posizione di particolare sfavore delle donne, soprattutto in Italia. A tal proposito, la Banca ha organizzato, in collaborazione con FEduF e Women&Tech® ETS, il convegno **“Donne e Finanza nuove sfide e opportunità”**, con l'intento di promuovere l'educazione finanziaria quale strumento fondamentale per incentivare l'indipendenza economica e l'empowerment femminile, necessarie per garantire una reale parità di genere, e per favorire l'emancipazione e la dignità delle donne e contrastare il fenomeno della violenza economica nei loro confronti.

Infine, in collaborazione con la LUM è stata progettata una nuova edizione del Master MABIR in “Banking, Innovation and Risk” di primo livello, rivolto a giovani laureati che hanno conseguito la laurea triennale e/o magistrale in Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche Economiche ed Amministrative, Statistica, Ingegneria Gestionale, Ingegneria Informatica, Matematica e altre discipline scientifiche.

d) Compliance normativa e Anticorruzione

[3-3] Gestione dei temi materiali

[2-15] Conflitti di interesse

Il rischio di non conformità è definito come “il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza della violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione”.

La Direzione Compliance e Antiriciclaggio, organicamente collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, opera secondo quanto previsto dalla “Policy sul Sistema dei Controlli Interni” e dal “Regolamento della Funzione Compliance”, adottati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

L’attività di Compliance ha come riferimento non solo le normative esterne, ma anche le norme interne di regolamentazione, fra cui assumono rilievo il Codice Etico ed il Codice di Comportamento, e valuta le non conformità con lo scopo di migliorare le procedure e i processi interni.

La Direzione Compliance e Antiriciclaggio presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali della Banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità e collabora nell’attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte, al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Al fine di presidiare i rischi legati alla corruzione, ai conflitti di interesse ed al riciclaggio, che possano sorgere nello svolgimento delle proprie attività, oltre ai principi di carattere generale enunciati nel Codice Etico e nel Codice di Comportamento, la Banca si è dotata di procedure specifiche declinate in Regolamenti e Policy aziendali quali, ad esempio, il Regolamento di attuazione del Modello ex D.lgs. 231/2001 e la Policy di Gestione del Rischio di riciclaggio e di Finanziamento del terrorismo.

1) Presidi in materia di corruzione

La Banca è dotata di un “Regolamento Attuativo del Modello ex D.lgs. 8 Giugno 2001, n. 231 (e successive integrazioni e modifiche)”, adottato dal Consiglio di Amministrazione nel 2004 con l’obiettivo di definire un modello organizzativo denominato Modello Organizzativo e di Controllo, che costituisce uno strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto della stessa, affinché seguano, nell’espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio della commissione dei reati contemplati dal Decreto, tra cui il reato di corruzione.

Nel corso degli ultimi anni la Banca ha finalizzato, in momenti distinti, interventi di aggiornamento del “Regolamento attuativo del Modello ex D.lgs. 231/2001” con impatto rilevante rispetto ai presidi implementati con riferimento ai rischi di reato riconducibili al reato di corruzione che hanno consentito di allineare il Modello, anche con riferimento al perimetro delle attività sensibili, alle novità legislative intervenute in tema di reati presupposto ex D.Lgs. 231/2001, mediante interventi di integrazione:

- del perimetro dei reati presupposto ricomprendendo i reati di traffico di influenze illecite, i reati tributari, alcune fattispecie di reato riconducibili ad eventi di frode che ledano gli interessi finanziari dell’Unione;
- della mappatura delle attività sensibili e dei corrispondenti protocolli di controllo.

Attraverso il Regolamento, la Banca intende segnatamente perseguire le seguenti finalità:

- attuare lo scopo statutario adottando comportamenti improntati a rigore e integrità utilizzando gli strumenti giuridici disponibili per prevenire la realizzazione di condotte illecite rilevanti;
- promuovere l’esercizio delle proprie attività con professionalità, diligenza, onestà e correttezza;
- indurre i Destinatari del Modello alla condivisione dei principi di legalità, informandoli della portata della normativa e delle severe ricadute sanzionatorie sulla Banca e sull’autore dei comportamenti illeciti rilevati ai sensi del Decreto;
- rendere noto a tutti i Destinatari che le condotte costituenti i reati di cui al Decreto sono condannate dalla Banca, anche ove poste in essere nel suo interesse o a suo vantaggio, in quanto contrarie, oltre che a disposizioni di legge, anche ai principi etico-sociali a cui la Banca ispira la propria attività;
- adeguarsi alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli Enti, verificando e valorizzando i presidi già in essere, atti a prevenire la realizzazione di condotte illecite rilevanti ai sensi del Decreto.

A tali finalità la Banca compie le seguenti azioni e adotta i seguenti comportamenti:

- rende noto a tutti i Destinatari l'oggetto e l'ambito di applicazione della richiamata normativa, informandoli dell'esigenza di un puntuale rispetto delle disposizioni contenute nel Modello, la cui violazione è punita con severe sanzioni disciplinari;
- informa i collaboratori esterni della Banca del fatto che la stessa non tollera condotte contrarie a disposizioni di legge e che ogni violazione può comportare le conseguenze indicate nelle relative clausole contrattuali;
- assume le iniziative necessarie, mediante i più opportuni interventi, al fine di prevenire comportamenti illeciti nello svolgimento della propria attività.

Inoltre, attraverso l'adozione del Modello si intende:

- consentire alla Banca di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati per i quali il Decreto prevede una responsabilità amministrativa degli Enti;
- determinare, in tutti coloro che operano in nome o per conto della Banca nelle aree sensibili, la consapevolezza di poter dare luogo a una responsabilità di natura amministrativa in capo alla Banca, ove essi commettano nell'interesse o a vantaggio della stessa i reati contemplati dal Decreto.

I Protocolli di controllo declinati nel Regolamento sono fondati sui seguenti principi generali:

- a) separazione dei compiti: viene garantita la separazione delle attività tra chi esegue, chi controlla e chi autorizza;
- b) principi comportamentali: devono esistere disposizioni aziendali e/o di procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento da osservare nello svolgimento delle attività sensibili;
- c) regolamentazione: devono esistere disposizioni aziendali e/o di procedure formalizzate, idonee modalità operative e di controllo per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
- d) ruoli e responsabilità: devono esistere disposizioni aziendali e/o di procedure formalizzate idonee a formalizzare chiaramente ruoli e responsabilità dei soggetti aziendali coinvolti nello svolgimento delle attività sensibili;
- e) poteri di firma e poteri autorizzativi: principio secondo cui i poteri autorizzativi e di firma devono essere: i) coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese; ii) chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società;
- f) tracciabilità: principio secondo cui: i) ogni operazione relativa all'attività sensibile sia, ove possibile, adeguatamente registrata; ii) il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile sia verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali; iii) in ogni caso, sia disciplinata in dettaglio la possibilità di cancellare o distruggere le registrazioni effettuate;
- g) protocolli di controllo specifici: disposizioni particolari volte a disciplinare gli aspetti peculiari delle varie attività e che devono essere contenuti nelle procedure aziendali di riferimento.

Nel caso in cui le attività siano svolte da terzi, in virtù di appositi contratti di servizio, la Banca adotta soluzioni che prevedono, fra l'altro:

- la sottoscrizione di una dichiarazione con cui i terzi attestino di conoscere e si obblighino a rispettare, nell'espletamento delle attività per conto della Banca, i principi contenuti nel Codice Etico e gli standard di controllo specifici del Modello;
- la dichiarazione, da parte del terzo, di non essere in conflitto di interesse con soggetti pubblici per i quali devono supportare la Banca;
- l'obbligo da parte del terzo che presta il servizio di garantire la veridicità e completezza della documentazione o delle informazioni comunicate alla Banca;
- il potere dell'Organismo di Vigilanza di richiedere informazioni al terzo che presta il servizio al fine di verificare il suo corretto svolgimento;
- la facoltà di risolvere i contratti in questione in caso di violazione di tali obblighi.

La Banca ha affidato i compiti di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché la cura del suo aggiornamento, ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo: Organismo di Vigilanza 231 (OdV 231).

L'Organismo di Vigilanza 231 svolge, anche con il supporto della Direzione Internal Audit, periodica attività ispettiva e di controllo al fine di verificare l'efficienza ed efficacia del Modello.

2) Presidi in materia di conflitti di interesse

Considerate le numerose fattispecie di conflitto di interesse, la Banca ha emanato una serie di Policy per la definizione di principi e processi atti al loro presidio. Di seguito una breve descrizione dei presidi adottati per la gestione dei conflitti di interesse, derivanti dall'attività in materia di servizi di investimenti, da operazioni con Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) o poste in essere da Soggetti Rilevanti.

2.1) Servizi di Investimento

La Banca pone particolare attenzione sulle fattispecie di conflitto di interesse riferibili all'attività di intermediazione finanziaria prestata, i cui presidi organizzativi sono disciplinati nella "Policy in materia di gestione dei Conflitti di Interesse sui servizi di investimento" con l'obiettivo di garantire che le funzioni aziendali responsabili della prestazione di servizi e/o attività confliggenti, svolgano detti servizi e/o attività con un grado di indipendenza appropriato rispetto alle dimensioni ed alla rilevanza del rischio che gli interessi dei clienti siano danneggiati.

Al fine di individuare le più appropriate azioni da intraprendere per gestire i conflitti di interesse rilevati in corrispondenza dei servizi di investimento/accessori erogati sono stati utilizzati i seguenti fattori:

- la rilevanza del rischio di ledere gli interessi della clientela;
- il "costo aziendale" delle soluzioni organizzative definite;
- la dimensione e la complessità dell'attività svolta dall'Istituto.

Le azioni intraprese dalla Banca per la gestione dei conflitti di interesse individuati nel corso dell'attività di mappatura sono le seguenti:

- l'adozione di un efficace modello operativo;
- separazione fisica e organizzativa tra le strutture che svolgono attività di proprietary trading e le strutture che prestano i servizi di esecuzione, negoziazione per conto proprio, ricezione e trasmissione ordini, collocamento di strumenti finanziari;
- definizione di procedure organizzative e informatiche per assicurare il corretto svolgimento dei servizi d'investimento, nel rispetto dell'interesse del cliente;
- un'apposita normativa interna che regola le operazioni effettuate su strumenti finanziari a titolo personale da parte dei soggetti rilevanti improntata al rispetto dei principi di correttezza;
- procedure di detecting per l'identificazione e la gestione delle operazioni potenzialmente sospette al fine di evitare comportamenti illeciti, in linea con la vigente normativa in tema di abusi di mercato;
- procedure per l'esecuzione degli ordini che garantiscono al cliente il rispetto di precise regole;
- una gestione dei reclami strutturata in modo da assicurare che l'analisi delle contestazioni presentate dai clienti venga svolta da personale estraneo all'operatività, assicurando in tal modo un giudizio indipendente;
- un sistema di remunerazione in linea con le disposizioni di vigilanza prudenziale.

2.2) Soggetti Collegati

La gestione di eventuali conflitti di interesse derivanti da operazioni con Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) viene garantita dalla Policy in materia di "Operazioni con Soggetti Collegati", che definisce principi e regole in attuazione della disciplina di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, della normativa Consob in materia di operazioni tra la Banca e propri soggetti collegati nonché del Testo Unico Bancario e del Codice Civile.

Le politiche interne definite dalla Banca in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati mirano a:

- individuare i settori di attività e le tipologie di rapporti in relazione ai quali possono determinarsi conflitti di interesse;
- stabilire come vengono fissati i livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della Banca;
- disciplinare i processi organizzativi per identificare i Soggetti Collegati e le relative transazioni;
- individuare i compiti delle funzioni di controllo.

2.3) Soggetti Rilevanti

La Banca adotta procedure interne utili a individuare gli obblighi di comportamento che i componenti degli Organi Aziendali, della Direzione Generale, i Dipendenti, i Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede e i collaboratori esterni della Banca devono rispettare in tema di operazioni personali dei soggetti rilevanti. Al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi di investimento e la tutela della riservatezza delle informazioni ricevute nell'ambito del loro svolgimento, specifici presidi sono stati declinati nella Policy in materia di operazioni personali dei Soggetti Rilevanti.

In particolare, i destinatari della disciplina sulle operazioni personali devono astenersi dal porre in essere le operazioni personali individuate dalla normativa in materia ovvero consigliare o raccomandare o comunicare a un'altra persona (al di fuori dell'ambito normale dell'attività lavorativa o di un contratto di servizi) di intraprendere operazioni su strumenti finanziari che rientrerebbero nell'ambito di quelle vietate.

2.4) Assunzione di partecipazioni

Relativamente alle fattispecie di conflitto di interesse riferibili all'attività di assunzione di partecipazioni, la Banca ha adottato specifici limiti, metodologie di rilevazione e classificazione, nonché specifiche procedure organizzative e di controllo interno nell'ambito della "Policy sulle Partecipazioni".

Per maggiori informazioni si rimanda al documento pubblicato sul sito della Banca nella sezione <https://www.bppb.it/scopri-bppb/governance/>

3) Presidi di contrasto al Riciclaggio ed al Finanziamento del Terrorismo

La Banca, in linea con le previsioni della normativa vigente, ha provveduto ad istituire una apposita Funzione Antiriciclaggio, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e allocata nella Direzione Compliance e Antiriciclaggio, incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di coinvolgimento in fatti di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

I principi guida, gli orientamenti strategici e le politiche di governo che la Banca adotta nella prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sono declinati nell'ambito della Policy di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, sottoposta a costante aggiornamento ed oggetto di revisione almeno annualmente sulla scorta degli esiti dell'autovalutazione condotta a cura della Funzione Antiriciclaggio, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa nazionale (D.lgs. 231/2007) ed in coerenza con le disposizioni contenute nei Provvedimenti emanati dalle Autorità di Vigilanza nazionali del settore e dalle buone prassi internazionali.

Le modalità operative e le linee guida per la concreta gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo nonché le responsabilità ed i compiti e delle diverse Strutture Aziendali sono definite nel Manuale Operativo Antiriciclaggio.

L'assetto organizzativo, le procedure operative ed i controlli, nonché i sistemi informativi di cui la Banca si è dotata sono strutturati tenendo conto della natura, della dimensione, della complessità dell'attività svolta e della gamma dei servizi prestati, secondo il principio di proporzionalità.

I presidi di controllo predisposti dalla Banca ai fini della conformità alla normativa antiriciclaggio rilevano anche ai fini del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001", anche finalizzato a prevenire la commissione dei reati di ricettazione, di riciclaggio, di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio nell'interesse o a vantaggio della Società, da parte di soggetti apicali o sottoposti alla Banca/Società stessa.

e) Pratiche di approvvigionamento

[3-3] Gestione dei temi materiali

[2-1] [2-6] Dettagli organizzativi, Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali

[204-1] Proporzioni di spesa verso fornitori locali

La Banca ha adottato un rigoroso modello di Ciclo Passivo, caratterizzato da un ristretto numero di Centri di Spesa che gestiscono i costi di propria competenza nell'ambito del budget assegnato, con un assetto operativo che garantisce il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- definire e razionalizzare il processo di determinazione ed assegnazione del budget;
- monitorare costantemente il processo di gestione della spesa, a partire dall'inserimento di contratti ed ordini di acquisto fino alla registrazione e al pagamento delle relative fatture;
- fornire uno strumento di controllo della spesa, in grado di evidenziarne l'andamento rispetto al valore preventivato e quindi analizzare le cause di eventuali scostamenti dal budget;
- decentrare il controllo della spesa e responsabilizzare le singole strutture. La delibera è assunta sulla base di un articolato sistema di deleghe strutturate per materie ed importo e conferite dal Consiglio di Amministrazione, al quale tutti gli Organi delegati presentano una puntuale rendicontazione mensile.

Con riferimento ai fornitori individuati nel perimetro delle Funzioni Essenziali e Importanti (c.d. FEI) trovano applicazione le disposizioni della "Policy esternalizzazione di funzioni aziendali e nomina del referente aziendale per le attività esternalizzate".

Il Ciclo degli Acquisti è disciplinato dalla "Policy Gestione dei Fornitori e Gare" e dalla normativa interna di riferimento che regolamentano i processi di selezione e gestione dei fornitori, le gare di fornitura di beni e servizi e gli iter operativi gestionali tra strutture interne della Banca. Tutto ciò nel rispetto dei protocolli di controllo definiti nel Modello di Prevenzione dei Reati ai sensi del D.lgs. 231/2001 per quanto attinente alla materia.

I predetti processi hanno l'obiettivo di:

- ottimizzare il rapporto tra Banca e Fornitori;
- ridurre i costi a parità di servizi erogati;
- incrementare e misurare la qualità dei beni e dei servizi forniti;
- garantire oggettività, tracciabilità e trasparenza durante la fase di valutazione e di scelta dei fornitori stessi.

Nell'esercizio 2023 le spese sostenute ammontano a circa 35 milioni di euro (escluse imposte e oneri di sistema) e sono così ripartite:



*elaborazione su dati gestionali

Maggiori dettagli in **201-1 Valore Economico Generato e Distribuito**.

Politiche di fornitura e tutela dell'ambiente

La Banca opera sul territorio italiano avvalendosi di fornitori italiani. A parità di valutazione quali-quantitativa, ricorre a fornitori operanti nelle zone di insediamento. Laddove possibile, si fa ricorso a più fornitori per i medesimi servizi, sia per rendere efficaci le attività in ambito territoriale, sia per presidiare eventuali rischi operativi e garantirne la continuità e la qualità.

Il processo di selezione e gestione dei fornitori della Banca è improntato all'etica negoziale ed al confronto competitivo sulle caratteristiche tecniche ed economiche delle offerte presentate dai fornitori, individuati e selezionati sulla base di criteri di economicità, qualità del servizio e affidabilità tecnica, commerciale e finanziaria.

Le linee guida adottate dalla Banca nella Policy in materia di Gestione dei Fornitori e Gare seguono criteri di responsabilità sociale, etica ambientale e sicurezza del lavoro, con particolare riferimento a:

- possesso delle certificazioni di qualità e delle specifiche certificazioni ambientali, anche in ambito ESG, qualora pertinenti con l'oggetto del servizio;
- impegno ad assicurare il rispetto delle previsioni dei contratti collettivi nazionali di settore, con particolare riferimento ai livelli occupazionali e retributivi degli addetti;
- preliminare definizione del DUVRI Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali, laddove venga ravvisata la possibilità di rischi ovvero il possibile verificarsi di interferenze nell'ambito delle attività lavorative gestite in concorrenza tra Banca e Fornitore, con l'obiettivo di fissare le misure di prevenzione e di emergenza adottate o da adottare al fine di eliminare/ridurre le interferenze ed i rischi specifici presenti all'interno della struttura bancaria;
- format contrattuale di clausole applicabili, finalizzate al recepimento delle predette linee guida;
- impegno per il fornitore a facilitare/agevolare l'esercizio della facoltà di verifica da parte della Banca.

La Banca ha istituito un Albo dei Fornitori al quale iscrive le ditte che presentino requisiti di idoneità professionale e di liceità, riferiti sia all'impresa sia ai soggetti che rivestono ruoli apicali, avvalendosi di una specifica piattaforma dedicata realizzata dal Consorzio ABC cui la Banca aderisce. La piattaforma consente di censire e gestire l'Albo dei Fornitori, il caricamento ed il monitoraggio di tutta la documentazione contrattuale di riferimento, anche in ambito ESG.

Con riferimento alla tutela dell'ambiente, il Codice Etico della Banca definisce i principi base che devono essere rispettati al fine di valorizzare l'impegno di responsabilità sociale assunto dalla Banca a favore dello sviluppo sostenibile. Essi sono: la progressiva diminuzione dello spreco, il miglioramento della efficienza e delle prestazioni energetiche, l'individuazione di soluzioni innovative ed efficaci, l'attenzione alle conseguenze ambientali e sociali.

Nel corso del 2024 è previsto un aggiornamento della Policy in materia di gestione di Fornitori e Gare di appalto, con l'obiettivo di definire le linee guida in materia di sostenibilità e garantire l'integrazione del complesso dei fattori ESG (Environmental, Social, Governance) nei processi aziendali.

L'obiettivo è dare concreta attuazione a tali linee guida, definendo i passi operativi necessari per porre in essere il processo di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nell'attività della Banca per la gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance.

ENVIRONMENT



1.IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI

[3-3] Gestione dei temi materiali

La tutela dell'ambiente rappresenta una delle dimensioni dell'impegno di responsabilità sociale assunte dalla Banca a favore dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del Codice Etico, i principi di base su cui si fonda la politica ambientale della Banca sono: la progressiva diminuzione dello spreco, il progressivo miglioramento della efficienza e delle prestazioni energetiche, l'attenzione alle conseguenze ambientali e sociali.

La Banca, oltre a garantire il pieno e sostanziale rispetto delle prescrizioni legislative in materia ambientale, si propone di ricercare nel campo soluzioni innovative ed efficaci e di far progredire il concetto di responsabilità ambientale. Definisce, inoltre, regole e procedure che, ove possibile, consentano di porre in atto sistemi di approvvigionamento che minimizzino gli impatti ambientali, valutando i fornitori sulla base dei requisiti etici e ambientali definiti da standard internazionali.

L'Istituto ha adottato un protocollo normativo volto a regolamentare gli "Adempimenti In materia ambientale" e, nello specifico, le modalità di conferimento dei rifiuti a cui le strutture organizzative devono attenersi, con particolare riferimento a quelli classificati come speciali non pericolosi.

In più, la Banca persegue una politica di riduzione degli impatti ambientali, mediante la ottimizzazione dei principali consumi (energia e carta) e la loro razionalizzazione, finalizzata al contenimento delle emissioni ed alla corretta gestione dei rifiuti. È data priorità alle attività che ottimizzano il rapporto tra i benefici ambientali ed i relativi costi di messa in opera. In particolare, la riduzione in termini assoluti dei consumi di materiali, associata alla ricerca di soluzioni a basso impatto ambientale, contribuisce al contrasto dei cambiamenti climatici, al rispetto del diritto alla salute ed alla tutela dell'ambiente, perseguendo al contempo l'ottimizzazione ed il contenimento dei costi operativi.

Le principali materie prime utilizzate sono la carta ed il toner per le stampe ad uso interno (contabili, fotocopie, documentazione a circolazione interna) e per quelle destinate alla clientela (contabili e contrattualistica di sportello, comunicazioni e corrispondenza, materiale informativo e pubblicitario).

Per l'ottimizzazione e la riduzione dei consumi sono adottate numerose iniziative, di cui qui di seguito si sintetizzano le più significative in termini di impatto ambientale:

- il monitoraggio remoto delle stampanti, la configurazione delle stampanti in modalità di stampa fronte/retro, l'inibizione delle stampe a colori salvo limitate eccezioni;
- la dematerializzazione delle contabili di sportello con la progressiva adozione della firma grafometrica su tablet;
- ulteriori interventi volti alla razionalizzazione di ogni tipologia di documentazione interna con l'adozione generalizzata di protocolli elettronici a mezzo Intranet aziendale;
- lo sviluppo e la diffusione dei servizi di tipo informativo e dispositivo della Banca Digitale.

La gestione dei consumi energetici prevede che sia utilizzata esclusivamente energia elettrica al 100% proveniente da fonti rinnovabili con certificazioni di garanzie di origine.

Al fine di ridurre le emissioni di CO₂, progressivamente, si sta procedendo al rifacimento degli impianti di condizionamento con l'eliminazione, se possibile e ove presenti, delle caldaie a gas e l'installazione di pompe di calore a basso consumo elettrico.

A partire dal 2018 è in corso una convenzione con la Società Geatecno per l'Energy Management ed il Green Banking, che ha il compito di analizzare il fabbisogno energetico, definire le strategie e le azioni di ottimizzazione dei consumi (anche attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica di edifici e impianti) oltre a monitorarne l'applicazione ed i risultati conseguiti.

Per ridurre i consumi di energia al proprio interno, la Banca ha adottato un modello di progettazione più eco-compatibile degli interventi di edificazione e ristrutturazione di uffici e dipendenze. Il modello viene costantemente adeguato alle innovazioni tecnologiche proposte dal mercato e prevede tre ambiti di intervento: elettrico-illuminotecnico, impiantistico-meccanico e architettonico-strutturale.

In particolare nel corso del 2023 è stato:

- effettuato il relamping (sostituzione di lampade tradizionali con lampade a led) in 14 dipendenze;
- efficientati gli impianti di condizionamento di 7 filiali;

- per l'edificio di via O. Serena 13 - Altamura sono stati completati i lavori di efficientamento dell'involucro edilizio ed il rifacimento degli impianti elettrico/relamping e di condizionamento ad alta efficienza di tutti i piani uffici; in corso di ultimazione l'installazione dell'impianto fotovoltaico sul terrazzo al 6° piano, che consentirà la riduzione di circa il 20%-30% del fabbisogno energetico dell'edificio. Ad ultimazione degli interventi verrà redatta la nuova classificazione energetica dell'intero edificio in Classe "A" o superiore;
- avviata la valutazione ed eventuale progettazione dell'impianto fotovoltaico per la sede storica di Gravina e di altre sedi di proprietà cielo/terra (es. Gioia, Corato, etc.).

A fine 2023 risulta efficientato il 42% degli impianti di condizionamento ed il 60% degli impianti elettrici a servizio delle filiali/uffici Banca.

Per la flotta auto aziendale prassi della Banca è ricorrere al noleggio per 36/48 mesi, anche al fine di disporre di autovetture nuove e rispondenti a standard di consumi e di emissione più recenti. In ottica green, la Banca ha avviato il rinnovo della flotta auto aziendali pool, noleggiando auto ibride in sostituzione di quelle alimentate a gasolio.

La gestione dei rifiuti prodotti è effettuata attenendosi al complesso delle disposizioni legislative e regolamentari in materia e avvalendosi di fornitori incaricati della raccolta e del trattamento dei rifiuti prodotti, verificandone quantità e smaltimento in coerenza alla normativa vigente in materia.

Per maggiori informazioni si rimanda al ***DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO/Social/3.TERRITORIO/d) Pratiche di approvvigionamento.***

Nell'ottica di maggiore attenzione alla sostenibilità sono state promosse diverse attività green:

- #PlasticFree, per ridurre il consumo della plastica monouso;
- M'illumino di Meno, per ridurre il consumo dell'energia elettrica;
- mobilità "green", per ridurre consumi ed emissioni di CO2 nell'aria a beneficio dell'ambiente;
- riduzione del consumo della carta, con un percorso di dematerializzazione delle contabili di sportello a favore dell'utilizzo di strumenti digitali;
- Cardz, la business card in PVC, digitale con tecnologia NFC integrata e dotata di QR Code, che trasmette le informazioni di contatto, su qualsiasi smartphone e senza il bisogno di applicazioni dedicate;
- modello di progettazione eco-compatibile per gli uffici e le dipendenze, attuando misure di edificazione e ristrutturazione di ultima generazione;
- carte bancomat in materiale riciclato.

Per maggiori informazioni si rimanda a ***201-1 Valore Economico Generato e Distribuito/Interventi per iniziative Ambientali***

2.IMPATTI AMBIENTALI INDIRETTI

[3-3] Gestione dei temi materiali

Regolamento UE 2020/852: obblighi di rendicontazione per le imprese finanziarie

Il Regolamento UE 2020/852 (cd. "Tassonomia"), che si inserisce nell'ambito delle iniziative dell'Unione Europea in favore della finanza sostenibile, ha l'obiettivo di fornire agli investitori e al mercato un linguaggio comune di metriche di sostenibilità che possa garantire la comparabilità tra gli operatori, ridurre i rischi di *greenwashing* ed aumentare la quantità e la qualità di informazioni sugli impatti ambientali e sociali del business, favorendo così decisioni di investimento più responsabili.

La Tassonomia ha infatti introdotto, nel sistema normativo europeo, una classificazione focalizzata ad identificare le attività economiche considerate ecosostenibili, definite come quelle attività che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei seguenti sei obiettivi ambientali, a patto che non arrechino un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali ("*Do Not Significant Harm – DNSH*") e che siano svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia¹:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- protezione degli ecosistemi e della biodiversità.

L'art. 8 del Regolamento UE 2020/852 definisce gli obblighi di rendicontazione nell'ambito della Tassonomia che ricadono su qualsiasi impresa soggetta all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 19-bis o dell'articolo 29-bis della direttiva 2013/34/UE.

Il richiamato articolo richiede a tali imprese di includere, nella propria Dichiarazione di carattere Non Finanziario, informazioni su come e in che misura le proprie attività sono associate ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del Regolamento stesso.

Nel mese di luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento Delegato UE 2021/2178, che integra il Regolamento UE 2020/852, per specificare il contenuto e la presentazione delle metriche (cosiddetti «indicatori fondamentali di prestazione» o «KPI») per le imprese finanziarie e non finanziarie, nonché la metodologia da rispettare per la loro misurazione e le informazioni qualitative che devono accompagnarne la rendicontazione².

Inoltre, ai sensi del regolamento sulla Tassonomia, la Commissione Europea ha dovuto elaborare l'elenco effettivo delle attività ambientalmente sostenibili definendo i criteri di vaglio tecnico per ciascun obiettivo ambientale mediante atti delegati. Pertanto:

- a giugno 2021 la Commissione Europea ha adottato formalmente gli Atti Delegati Tecnici (di seguito "*Climate Delegated Act*"³) che definiscono la lista di settori e attività economiche attualmente inclusi nella Tassonomia e i relativi criteri di vaglio tecnico che consentono di verificare se esse contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi ambientali di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai cambiamenti climatici, non arrecando danno a nessun altro degli obiettivi ambientali;
- a novembre 2023 è stato pubblicato il Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 contenente i criteri di vaglio tecnico per gli ulteriori quattro obiettivi (uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e riduzione dell'inquinamento; protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi).

Con particolare riferimento alle imprese finanziarie, l'articolo 10 del Regolamento UE 2021/2178⁴ prevede un contenuto informativo ridotto per i primi due anni di applicazione, considerando le tempistiche di adozione degli atti delegati. Pertanto, per il presente periodo di rendicontazione, le imprese finanziarie dovranno comunicare:

- la quota di allineamento agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici;

¹ Le garanzie minime di salvaguardia sono procedure attuate da un'impresa che svolge un'attività economica al fine di garantire che sia in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

² Il Regolamento UE 2021/2178 qualifica le imprese finanziarie distinguendole tra enti creditizi, gestori di attività finanziarie, imprese di investimento e imprese di assicurazione/riassicurazione, prevedendo specifiche metriche e modalità di rendicontazione differenti per ciascuna categoria.

³ Regolamento Delegato (UE) 2021/2139.

⁴ Come modificato dal Regolamento Delegato 2023/2486.

- la quota delle esposizioni in attività economiche non ammissibili e ammissibili⁵ alla Tassonomia rispetto ai loro attivi coperti per gli ulteriori quattro obiettivi (uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e riduzione dell'inquinamento; protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi).

Applicazione della tassonomia a Banca Popolare Puglia e Basilicata

Banca Popolare Puglia e Basilicata si qualifica, ai fini della Tassonomia, come "ente creditizio".

Agli enti creditizi la normativa richiede di comunicare il coefficiente di attivi verdi (c.d. "Green Asset Ratio" o "GAR"), vale a dire il rapporto tra gli attivi dell'ente creditizio che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia o sono investiti in tali attività e il totale degli attivi coperti.

In ottemperanza a quanto richiesto, la Banca fornisce nel presente paragrafo:

- per gli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici, gli indicatori fondamentali di prestazione, comprese le informazioni di accompagnamento, previste dall'Allegato V del Regolamento UE 2021/2178;
- per gli obiettivi di uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e controllo dell'inquinamento; protezione degli ecosistemi e della biodiversità, la quota delle esposizioni in attività economiche non ammissibili e ammissibili alla tassonomia rispetto agli attivi coperti a norma del Regolamento Delegato 2023/2486.

Come richiesto dalla normativa, gli indicatori rendicontati sono stati calcolati utilizzando il perimetro di consolidamento prudenziale determinato conformemente al titolo II, capo 2, sezione 2, del Regolamento UE 2013/575.

Al fine di determinare la quota di esposizioni in attività economiche allineate ai primi due obiettivi della Tassonomia, è stato adottato il seguente approccio metodologico:

Fonti informative

La Banca ha utilizzato come base dati:

- i. le segnalazioni di vigilanza FINREP e COREP;
- ii. le informazioni di dettaglio interne alla Banca per le esposizioni relative a prestiti e anticipi, titoli di debito e partecipazioni (nei confronti di imprese finanziarie, imprese non finanziarie; famiglie ed amministrazioni locali);
- iii. la lista Consob contenente le società soggette all'obbligo della NFRD.

Analisi su obbligo di DNF

Attraverso la lista Consob contenente le società soggette all'obbligo della NFRD, la Banca ha identificato le proprie esposizioni verso società (e, per i gruppi, anche delle loro controllate) assoggettate all'obbligo di redazione della DNF.

Taxonomy Eligibility

L'analisi di ammissibilità è stata svolta attraverso la verifica della presenza di esposizioni con codici NACE rientranti tra quelli richiamati nel Regolamento Delegato UE 2021/2139 – "Climate Delegated Act".

Taxonomy Alignment

Al fine di calcolare la quota di allineamento, le esposizioni verso società soggette all'obbligo di redazione della DNF e avente codice NACE ammissibile sono state ponderate in base all'indicatore fondamentale di prestazione (KPI) relativo al fatturato e al KPI relativo alle spese in conto capitale (CapEx) della controparte.

⁵ Un'attività economica si definisce ammissibile (*eligible*) se descritta negli atti delegati tecnici, indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi i criteri di vaglio tecnico stabiliti.

Analisi dei risultati

1. Obiettivi *Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) e Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)*: indicatori fondamentali di prestazione, comprese le informazioni di accompagnamento, previste dall'Allegato V del Regolamento UE 2021/2178

		Totale degli attivi ecosostenibili dati in mln di euro	KPI (basato su Fatturato controparte)	KPI (basato su CapEx controparte)	% di copertura (sul totale attivo)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI principale	GAR (coefficiente attivi verdi) per lo stock	16,2226	0,422%	0,423%	70,345%	39,274%	29,655%

		Totale degli attivi ecosostenibili dati in mln di euro	KPI (basato su Fatturato controparte)	KPI (basato su CapEx controparte)	% di copertura (sul totale attivo)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	0	0%	0%	96,16%	72,76%	3,84%
	Garanzie finanziarie	0	0%	0%			
	Attività finanziarie gestite	0	0%	0%			

Dall'analisi è emerso che la Banca ha valorizzato il proprio coefficiente di attivi verdi (cd. "Green Asset Ratio", GAR) attraverso titoli di debito verso determinate controparti finanziarie e non finanziarie soggette agli obblighi di informativa NFRD. In particolare:

- il Totale degli Attivi Ecosostenibili risulta pari a 16,2 milioni;
- il principale indicatore di prestazione, ossia il GAR Stock basato sul fatturato della controparte è 0,422%;
- il GAR Stock basato sulle spese in conto capitale delle controparti è 0,423%;
- i "Total Covered Asset" rappresentano il 70,3 % dei Total Asset;
- gli attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR ma inclusi nel denominatore (esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie non soggette agli obblighi di NFRD; derivati; prestiti interbancari a vista; disponibilità liquide e attivi in contante; altre categorie di attivi) ed il portafoglio di negoziazione rappresentano il 39,3% del Total Asset;
- le esposizioni escluse dal Total Covered Asset (esposizioni verso Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali, banche centrali ed il portafoglio di negoziazione) rappresentano il 29,7% del Total Asset.

Qualora si considerassero totalmente ammissibili i prestiti alle famiglie garantiti da immobili residenziali, la quota di esposizioni ammissibili per l'anno finanziario 2023 sarebbe pari al 38,82% del Total Covered Assets. Tuttavia, i criteri della Tassonomia Europea per determinare l'allineamento dei prestiti alle famiglie garantiti da immobili residenziali sono particolarmente stringenti e si riscontra, inoltre, una carenza delle informazioni necessarie alla verifica.

Per le tabelle di dettaglio rimanda alla [Nota Esplicativa e indicatori GRI della DNF](#).

2. Obiettivi *Uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche e marine (WTR), Transizione verso l'economia circolare (CE), Prevenzione e controllo dell'inquinamento (PPC), Tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO)*: quota delle esposizioni in attività economiche non ammissibili e ammissibili alla tassonomia rispetto agli attivi coperti a norma del Regolamento Delegato 2023/2486

	KPI
Quota di esposizioni in attività economiche ammissibili ai fini della Tassonomia	1,025%
Quota di esposizioni in attività economiche non ammissibili ai fini della Tassonomia	98,975%

La percentuale esprime il rapporto tra il Totale degli Attivi ammissibili (basato sulla presenza di esposizioni con codici NACE rientranti tra quelli richiamati nel Regolamento Delegato UE 2023/2486) ed il Total Covered Asset.

Nel calcolo sono state incluse tutte le esposizioni verso Società Non Finanziarie anche se non tenute a redigere la DNF, per circa 39 milioni di euro. Diversamente, la percentuale sarebbe pari a 0%.

Tra le esposizioni verso Società Finanziarie non sono presenti esposizioni con codici NACE rientranti tra quelli richiamati nel Regolamento Delegato UE 2023/2486.

Non sono presenti esposizioni con codici NACE rientranti nell'obiettivo «Uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche e marine (WTR)»

CREDIT POLICY

Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione *SOCIAL -2.CLIENTELA -b) Le Politiche del Credito*

RATING DI LEGALITÀ

Anche nel 2023 la Banca ha deciso di “salvaguardare” le imprese dotate dell’attributo del Rating di Legalità, concesso dall’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato quale indicatore sintetico del rispetto di elevati standard di legalità da parte delle imprese che ne abbia fatto richiesta.

Il rating di legalità è uno strumento introdotto nel 2012 per le imprese italiane, volto alla promozione e all’introduzione di principi di comportamento etico in ambito aziendale, tramite l’assegnazione di un “riconoscimento” – misurato in “stellette” – indicativo del rispetto della legalità da parte delle imprese che ne abbiano fatto richiesta e, più in generale, del grado di attenzione riposto nella corretta gestione del proprio business. All’attribuzione del rating l’ordinamento ricollega vantaggi in sede di concessione di finanziamenti pubblici e agevolazioni per l’accesso al credito bancario.

Si applica:

- alle imprese cui sia stato attribuito il rating di legalità con delibera dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato;
- alle pubbliche amministrazioni, in sede di concessione di finanziamenti, e alle banche che, in sede di accesso al credito bancario, devono tener conto dei rating di legalità delle imprese secondo le modalità previste dal Decreto Interministeriale n. 57 del 20 febbraio 2014.

In particolare, ai sensi dell’art. 4 del D.I. poc’anzi citato “Le banche tengono conto della presenza del rating di legalità attribuito alla impresa nel processo di istruttoria ai fini di una riduzione dei tempi e dei costi per la concessione di finanziamenti”. Conformemente al disposto di legge, la Banca ha disciplinato internamente i processi di concessione degli affidamenti in situazione di possesso di rating di legalità in capo alla controparte.

Per maggiori informazioni: <https://www.bppb.it/scopri-bppb/info-al-pubblico/>

FINANZIAMENTI E SERVIZI IN FAVORE DELLE IMPRESE AL FINE DI GARANTIRE IL RISPETTO AMBIENTALE

Come detto, nel corso del 2023 la Banca ha realizzato un importante percorso di qualificazione della sua strategia in ambito ESG, valutando poi le modalità e le priorità di lavoro in ambito commerciale. Obiettivo di questa fase è individuare le principali caratteristiche in particolare dei prodotti di credito green in ambito privati ed imprese, così da ampliare nel corso del 2024 la propria offerta in tal senso.

Superbonus 110%

Il Decreto Rilancio emanato a maggio 2020 ha innalzato la detrazione da Eco-Sismabonus al 110% e ne ha ridotto le tempistiche di rimborso, prevedendo notevoli vantaggi fiscali per chi sostiene spese per gli interventi di efficientamento energetico e riduzione del rischio sismico. La Banca ha voluto offrire un servizio per il cliente finale (privato, condominio, impresa) che gli permetta di eseguire lavori di riqualificazione energetica senza esborsi monetari up-front tramite la cessione del credito d’imposta, con soluzioni personalizzate dedicate a privati e ad imprese. I privati che cedono direttamente il credito di imposta alla Banca possono usufruire di un finanziamento dedicato all’anticipo per l’esecuzione dei lavori o per la parte non coperta dalla cessione del credito di imposta. Le imprese, invece, che effettuano lo sconto in fattura al privato possono ottenere liquidità per eseguire i lavori vincolandosi nella cessione futura del credito d’imposta alla Banca.

Tutto questo è stato reso ancora più semplice ed immediato grazie all’utilizzo di una piattaforma digitale in cui i clienti hanno potuto caricare la documentazione propedeutica alla richiesta delle agevolazioni fiscali, inviata direttamente ad uno specialista fiscale per attivare la richiesta di beneficio fiscale.

Ecomutuo

La Banca ha agevolato, con tassi concorrenziali, l’acquisto di immobili rientranti nella classe energetica A (da A1 ad A4) e nelle prime tre classi di rischio sismico ammesso alle agevolazioni fiscali in base alle disposizioni vigenti. Tale iniziativa mira ad ottenere dei collateral (garanzie) di valore più elevato e di miglior appeal commerciale ed acquisire clientela sensibile al target Green, di standig più elevato.

L'articolo 9 del Decreto Legge 176/2022, "Modifiche agli incentivi per l'efficiamento energetico", prevede interventi sui contenuti dell'art. 119 del D.L. 34/2020, con il quale era stato istituito il Superbonus 110%, e sulla modalità di fruizione dei crediti corrispondenti alle detrazioni da Superbonus, derivanti dalla cessione degli stessi. La Banca ha voluto offrire un servizio per il cliente finale (privato, condominio, impresa) che gli permetta di eseguire lavori di riqualificazione energetica senza esborsi monetari up-front tramite la cessione del credito d'imposta, con soluzioni personalizzate dedicate a privati e ad imprese. I privati che cedono direttamente il credito di imposta alla Banca possono usufruire di un finanziamento dedicato all'anticipo per l'esecuzione dei lavori o per la parte non coperta dalla cessione del credito di imposta. Le imprese, invece, che effettuano lo sconto in fattura al privato possono ottenere liquidità per eseguire i lavori vincolandosi nella cessione futura del credito d'imposta alla Banca.

Ecoenergy Aziende

L'Action Plan per finanziare la finanza sostenibile, varato dalla Commissione Europea nel 2018 prevede 10 azioni strumentali al raggiungimento degli obiettivi climatici dell'Accordo di Parigi. Tra questi vi è «Azione 8: integrare la sostenibilità nei requisiti prudenziali» con l'obiettivo di includere il «green factor» nei requisiti prudenziali delle banche. L'iniziativa della Banca è quella di mettere a disposizione delle aziende un finanziamento finalizzato all'acquisto di impianti per l'utilizzo di fonti rinnovabili destinati all'autoconsumo.

L'iniziativa si propone di cogliere le esigenze di numerose aziende energivore, sfruttando le opportunità messe a disposizione dallo Stato, in un contesto storico difficile nel quale il prezzo dell'energia è in costante aumento.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione ***GOVERNANCE - 1. PROFILO DELLA BANCA E STRATEGIA - b) L'attività Commerciale.***

SECONDA PARTE
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

1.IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Scenario economico

I conflitti in Ucraina e nel vicino Oriente, oltre a colpire duramente i principi fondamentali della dignità umana, comportano notevoli rischi per l'economia, generando la crescita di costi energetici e ulteriori spinte inflazionistiche che hanno portato le Banche centrali a diverse strette monetarie. Nel corso del 2023, al fine di contenere le spinte inflazionistiche generate soprattutto dal rialzo dei beni energetici, il Consiglio direttivo della BCE ha innalzato i tassi di interesse di riferimento dal 2,5% al 4,5%.

Nelle riunioni di ottobre e dicembre li ha poi lasciati invariati e deciso di ridurre gradualmente nella seconda metà del 2024, fino ad azzerarli, i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma di acquisto di titoli per l'emergenza pandemica. I passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a trasmettersi al costo dei finanziamenti a famiglie e imprese. La restrizione monetaria ha contribuito a determinare un forte rallentamento degli aggregati monetari, a fronte di una rivalutazione dei rendimenti sui titoli pubblici che, dopo aver raggiunto ad ottobre un livello prossimo al 5%, sono di recente diminuiti grazie anche alla discesa del differenziale con i corrispondenti titoli tedeschi

La stagnazione nell'area dell'euro si è intensificata, riflettendo lo scarso dinamismo della domanda interna ed estera. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero si è estesa anche ai servizi. L'occupazione, tuttavia, ha continuato a crescere. Negli ultimi mesi l'inflazione è stata inferiore alle attese e la disinflazione si è estesa alle principali componenti del paniere. Nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema elaborate in dicembre, l'inflazione raggiungerebbe il 2 per cento nel 2025.

Nella seconda metà di dicembre il Consiglio della UE ha raggiunto un'intesa sulla riforma del Patto di stabilità e crescita. L'accordo incorpora le principali novità della proposta legislativa avanzata nella scorsa primavera dalla Commissione europea, ossia la centralità dell'analisi di sostenibilità del debito nel medio periodo e il ruolo delle negoziazioni con ciascuno Stato membro per definire il processo di consolidamento del bilancio. Tuttavia sono stati aggiunti ulteriori criteri numerici, uguali per tutti i paesi, che vincolano la dinamica del debito e il disavanzo strutturale.

La crescita in Italia è stata bassa, ma con una ripresa inattesa alla fine del 2023, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia ancora elevati. L'attività è tornata a scendere nella manifattura, mentre si è stabilizzata nei servizi; è aumentata nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali.

Il mercato del lavoro ha mostrato segnali di tenuta: l'occupazione ha continuato a crescere, anche se a ritmi inferiori rispetto alla prima parte dell'anno. Il tasso di partecipazione ha raggiunto un nuovo massimo da quando viene misurata, mentre quello di disoccupazione è rimasto stabile.

La discesa dell'inflazione si è accentuata e si è estesa ai beni industriali non energetici e ai servizi. A dicembre è scesa a +0,6% da +11,6% del dicembre 2022.

Per quanto riguarda il Sistema Bancario, la dinamica dei prestiti è risultata flettente, rispecchiando ancora la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. La restrizione monetaria ha determinato anche una flessione della raccolta bancaria. È migliorata significativamente la redditività, sostenuta dal forte aumento del margine di interesse, mentre è rimasto al momento contenuto il tasso di deterioramento dei prestiti; in aumento il livello di patrimonializzazione.

L'economia del territorio

Nel 2023 l'**economia pugliese** è cresciuta con un'intensità contenuta, decelerando nell'ultimo periodo dell'anno.

L'andamento dell'attività del settore industriale ha continuato a risultare debole, risentendo del peggioramento dell'economia globale. La dinamica ha beneficiato solo in parte dell'affievolirsi delle problematiche connesse con l'approvvigionamento degli input produttivi e del calo dei prezzi dei beni energetici.

Anche l'accumulazione di capitale, nonostante la spinta degli incentivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è rimasta nel complesso poco vivace, per effetto soprattutto dell'incertezza della congiuntura e del maggior costo del credito. Nelle costruzioni l'attività, che era aumentata in misura molto intensa nel 2022, ha subito un marcato rallentamento ascrivibile al segmento residenziale, sul quale incidono il minor ricorso al Superbonus e il calo delle transazioni immobiliari.

La contenuta crescita dell'attività economica si è associata a un incremento dell'occupazione, con un minore ricorso agli ammortizzatori sociali e al Reddito di cittadinanza, la cui fruizione si è ridotta anche per le recenti modifiche normative. La spesa familiare ha continuato a crescere, ma l'andamento del potere di acquisto è stato frenato dall'inflazione, che è risultata sostanzialmente in linea con la media nazionale.

L'indebitamento delle famiglie è aumentato in misura più contenuta rispetto allo scorso anno, principalmente per effetto del calo delle nuove erogazioni di mutui, che si è associato alla flessione delle compravendite di abitazioni; l'espansione del credito al consumo è rimasta sostenuta.

Nel complesso il credito bancario alla clientela residente in Puglia ha progressivamente rallentato, sino a far registrare una sostanziale stagnazione. La qualità del credito è rimasta pressoché invariata rispetto alla fine dello scorso anno, su livelli elevati. La dinamica dei depositi ha interrotto la crescita che aveva caratterizzato lo scorso biennio ed è divenuta negativa, risentendo soprattutto della ricomposizione a favore di altre attività finanziarie che garantiscono rendimenti più elevati.

Anche la crescita dell'economia della **Basilicata** ha registrato un rallentamento.

L'industria ha mostrato alcuni segnali positivi, che derivano soprattutto dal parziale recupero dell'"automotive", sostenuto dal venir meno delle difficoltà di approvvigionamento di alcuni input produttivi che avevano caratterizzato l'ultimo biennio.

Il valore della produzione dell'estrattivo, da cui dipende anche l'ammontare delle royalty erogate a favore degli enti locali lucani, si è invece ridotto per effetto del calo delle quantità di idrocarburi estratte.

L'incertezza sulle prospettive macroeconomiche, acuita anche dalle tensioni geopolitiche, e l'aumento del costo del denaro hanno reso più fiacca la dinamica degli investimenti delle imprese industriali, che è stata solo in parte sostenuta dagli interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'attività del settore edile si è indebolita nel segmento residenziale, che ha risentito del minor ricorso agli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio edilizio e del calo delle transazioni immobiliari. Il settore terziario ha invece continuato a crescere, sostenuto dal buon andamento del turismo.

L'occupazione è aumentata in regione. La partecipazione al mercato del lavoro ha beneficiato sia del maggior numero di occupati sia dell'aumento delle persone in cerca di occupazione.

Per effetto della minore crescita del credito alle famiglie e del calo dei prestiti alle imprese, i finanziamenti alla clientela residente in Basilicata, in aumento lo scorso anno, hanno registrato una sostanziale stagnazione. La qualità del credito rimane buona in regione ma, in prospettiva, il rallentamento dell'attività economica e la maggiore onerosità dell'indebitamento potrebbero contribuire a peggiorare la capacità di rimborso da parte di famiglie e imprese. La dinamica dei depositi bancari si è indebolita; di contro si è registrata una forte crescita di altre attività finanziarie che garantiscono rendimenti più elevati.

Allo stesso modo, anche l'economia della **Campania** ha rallentato per l'indebolimento della domanda interna.

Il rallentamento dell'attività ha riguardato tutti i settori dell'economia, in particolare per il settore dell'industria in senso stretto, mentre è stato meno intenso per le imprese dei servizi, in particolare per quelle legate al comparto turistico. Le costruzioni hanno risentito delle modifiche normative introdotte lo scorso febbraio, che hanno limitato l'utilizzo degli incentivi fiscali per gli interventi di recupero del patrimonio abitativo; sono invece risultati in ripresa gli investimenti pubblici delle Amministrazioni locali.

Anche in Campania l'occupazione è cresciuta moderatamente. Le più favorevoli condizioni del mercato del lavoro hanno portato a un più ampio tasso di partecipazione che si è riflesso in un aumento del tasso di disoccupazione. Nel semestre ha continuato a ridursi il ricorso alle misure di integrazione salariale.

La dinamica dei consumi è stata positiva, pur contenuta dalla perdita del potere di acquisto delle famiglie. La ridefinizione delle misure di contrasto ai rincari energetici a favore delle famiglie ha ampliato notevolmente la quota di utenze interessate in regione, la cui incidenza è circa il doppio della media nazionale. Le modifiche normative alla disciplina del Reddito di Cittadinanza (RdC) per il 2023 hanno influito sul numero di nuclei beneficiari che si è ridotto di circa un quarto rispetto a un anno prima; a partire dal 2024 l'RdC sarà sostituito dall'Assegno di Inclusione come principale misura di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Nel corso del primo semestre il credito alle imprese ha decelerato risentendo di condizioni di offerta più restrittive e della minore domanda di finanziamento per investimenti, a causa del più elevato costo del credito.

La rischiosità dei prestiti alle famiglie e alle imprese non ha subito mutamenti sostanziali: i principali indicatori rimangono su livelli storicamente contenuti. In prospettiva la capacità della clientela di sostenere il servizio del debito potrebbe risentire del livello raggiunto dal costo dei finanziamenti.

Il contenuto livello dei tassi applicati sui depositi in conto corrente ha favorito una riallocazione del risparmio a favore di attività più remunerative: per il settore privato non finanziario (famiglie e imprese) è cresciuto il valore dei titoli a custodia detenuto presso le banche, trainato dall'aumento dei titoli di Stato e delle obbligazioni bancarie.

Anche in **Abruzzo** l'attività produttiva ha sensibilmente decelerato nell'ultima parte dell'anno, risentendo del rallentamento della domanda interna che riflette il peggioramento delle condizioni di accesso al credito e l'erosione dei redditi delle famiglie dovuta all'elevata inflazione.

Nell'“automotive”, il più rilevante comparto industriale della regione, l'attività produttiva è tornata a espandersi, beneficiando del superamento delle strozzature nell'offerta di semiconduttori. Ne è seguita una ripresa delle vendite all'estero di veicoli commerciali leggeri, il principale prodotto del settore, con effetti positivi sulla dinamica dell'export regionale, cresciuto a un ritmo superiore a quello dell'Italia. È proseguita nel semestre la forte espansione delle esportazioni del settore farmaceutico.

Nel settore delle costruzioni si è attenuato l'effetto espansivo innescato dagli incentivi per la riqualificazione del patrimonio edilizio; i livelli di attività avrebbero anche qui beneficiato della realizzazione degli interventi legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Sono al contempo proseguite le attività di ricostruzione nei territori della regione colpiti dagli eventi sismici. L'inasprimento delle condizioni di finanziamento ha pesato sul mercato immobiliare, dove si è registrata una marcata contrazione delle compravendite, interrompendo la fase espansiva degli ultimi due anni.

Nel terziario la ripresa dei livelli di attività si è affievolita, risentendo in particolare dell'indebolimento dei consumi delle famiglie, penalizzati dalla riduzione del potere di acquisto. I flussi turistici hanno continuato a crescere, anche se a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente.

I prestiti alle imprese della regione sono diminuiti, riflettendo sia le politiche di offerta più caute degli intermediari sia la debolezza della domanda di finanziamenti, frenata dall'incremento del costo del credito e dalle minori esigenze di liquidità. I prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere nella componente del credito al consumo, mentre le erogazioni di mutui si sono fortemente ridotte, risentendo della fase di rialzo dei tassi di interesse.

Pur in un contesto di consistente aumento del costo del credito, la qualità degli affidamenti è rimasta sinora sostanzialmente stabile, sia per le imprese sia per le famiglie. Dopo la fase fortemente espansiva del triennio precedente, i depositi bancari hanno cominciato a diminuire. La ricerca di rendimenti più elevati sugli investimenti finanziari ha incentivato una parziale ricomposizione del risparmio delle famiglie dai depositi, specie quelli di importo più elevato, verso soprattutto i titoli di Stato.

1.2 L'attività mutualistica e l'attività di ricerca e sviluppo

I dettagli relativi all'attività Mutualistica della Banca sono descritti nella sezione **DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO – Social -3. TERRITORIO- b) Territorio e programmi di sviluppo.**

I dettagli relativi all'Attività di Ricerca e Sviluppo sono descritti nella sezione **DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO – Governance- 2. CORPORATE GOVERNANCE – b) Sviluppo strategico e Sostenibile.**

1.3 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi delle informazioni richieste dall'art. 123-bis del TUF (D.lgs. 58/98), si precisa quanto segue:

- il capitale sociale è rappresentato da n. 59.249.065 di sole azioni ordinarie di cui n. 961.941 detenute in portafoglio a titolo di azioni proprie acquistate ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. a));
- non esistono restrizioni al trasferimento di titoli salvo quanto stabilito dagli articoli 8 e 9 dello Statuto Sociale (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. b)) che è pubblicato sul sito web www.bppb.it della Banca;
- ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale nessuno può essere titolare direttamente o indirettamente di azioni per un valore eccedente il limite stabilito per legge. In caso di superamento di tale limite si applicano le disposizioni previste dal citato articolo (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. c));
- in considerazione della natura di società cooperativa per azioni, ciascun socio ha diritto ad esprimere un solo voto, indipendentemente dal numero di azioni possedute (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. f));
- non esistono accordi che siano noti alla società ai sensi dell'art. 122 del TUF (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. g));
- ai sensi dell'art. 5 dello Statuto Sociale, l'Assemblea ha conferito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di deliberare in una o più volte, entro il 29 aprile 2027, l'aumento di capitale scindibile a pagamento oppure anche misto con l'emissione gratuita di azioni e/o, in alternativa, emissioni di obbligazioni convertibili in azioni, anche subordinate, per

un importo massimo di Euro 50.000.000. Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione può disporre l'acquisto di azioni della Società secondo le modalità ivi descritte (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. m));

- il processo di formazione della informativa finanziaria è definito all'interno di una specifica normativa interna alla Banca che dettaglia le attività in capo alle singole unità operative e ne definisce in linea di massima anche le relative tempistiche. Le informazioni che concorrono alla formazione dell'informativa finanziaria rivengono sia da elaborazioni di procedure informatiche che da rilevazione manuale di valori contabili. Tutti i dati contabili di stato patrimoniale e di conto economico sono sottoposti a una analitica verifica di quadratura con gli inventari analitici, oppure sottoposti a riscontro documentale nel caso di determinazione manuale degli importi. Il software utilizzato per la predisposizione del documento di bilancio viene fornito da un "outsourcer" informatico presso il quale sono esternalizzate le elaborazioni e prevede specifiche lavorazioni mirate a verificare la coerenza delle informazioni tra le varie sezioni del documento. Sia i valori numerici che i fatti che concorrono alla formazione dell'informativa finanziaria sono sottoposti alla verifica della società di revisione che, a valle della delibera consiliare di approvazione del progetto di bilancio, emette una relazione con la quale esprime un giudizio sul documento e sugli altri aspetti richiesti dalle norme in vigore (cfr. art. 123-bis TUF, comma 2, lett. b)); i meccanismi di funzionamento dell'Assemblea sono descritti al Titolo 3, artt. 21-29 dello Statuto Sociale (cfr. art. 123-bis TUF, comma 2, lett. c));
- la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo sono descritti al Titolo 3, artt. 30-50 dello Statuto Sociale (cfr. art. 123-bis TUF, comma 2, lett. d)).

Per le politiche di diversità applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo si rimanda alla al paragrafo ***DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO - 2. CORPORATE GOVERNANCE***

Relativamente all'art. 123-bis TUF, comma 1, lettere d), e), h), i) e l), e comma 2, lettera a), non ci sono informazioni da fornire in quanto non sono applicabili alla realtà della Banca.

1.4 Politiche di Remunerazione

Si rimanda al paragrafo ***DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO - 1. PROFILO DELLA BANCA E STRATEGIA - d) Dipendenti e altri collaboratori.***

2. QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI

L'esercizio 2023 si chiude con risultati estremamente positivi: l'utile al netto delle imposte raggiunge 32,3 milioni di euro, valore mai conseguito nella storia della Banca e superiore del 45,4% a quello già significativo raggiunto nel 2022, consolidando un passo di crescita di oltre 10 milioni annui dal 2020. Ciò pur in presenza di un contesto esterno caratterizzato da rilevanti incertezze sul fronte geopolitico e finanziario. In coerenza con quanto delineato nel Piano Strategico 2023-2025, l'anno appena trascorso ha visto il pieno consolidamento ed integrazione del ramo di azienda dei 26 sportelli acquisiti nel 2022 e l'avvio della programmata migrazione del Sistema Informativo presso il nuovo outsourcer CSE, del quale si avvale la quasi totalità del mondo delle banche popolari. Sono proseguite secondo il percorso di Piano le attività finalizzate all'allineamento alle LOM in ambito credito e ai fabbisogni evolutivi in ambito ESG.

Allo stesso tempo, la Banca ha dovuto affrontare una situazione contingente relativa alla soluzione di Sistema individuata per garantire i risparmi della clientela, legata alla "messa in sicurezza" di un importante intermediario assicurativo, Eurovita. Complessivamente, l'insieme di questi interventi e l'attività di gestione, caratterizzata da prudenza e attenzione ai bisogni della clientela, hanno consentito di ottenere risultati straordinari non solo in termini di redditività, ma anche di rafforzamento patrimoniale, miglioramento dell'efficienza operativa e consolidamento della qualità degli attivi.

Sotto il profilo dei risultati economici, tale performance è stata raggiunta grazie all'andamento particolarmente positivo del margine di interesse, che si attesta a 120,4 milioni di euro e registra una importante crescita (+14,2%) rispetto al dato 2022. Tale dinamica ha consentito di conseguire una crescita, rispettivamente, del 4,2% e del 7,9% del margine di intermediazione primario (179,9 milioni di euro), componente strutturale dei ricavi della Banca, e del margine di intermediazione della gestione finanziaria (183,6 milioni di euro), che accoglie il contributo positivo (3,5 milioni di euro) degli "altri ricavi finanziari".

Tutto ciò, pur in presenza di una flessione (-11,5%) delle commissioni nette, che ammontano a 59,4 mln di euro, generata principalmente dalla volatilità dei mercati e dal cambiamento nelle preferenze della clientela verso il risparmio amministrato, oltre al minor contributo della Bancassurance;

Complessivamente le rettifiche nette di valore risultano pari a 6,2 milioni di euro, inferiori di 2,7 milioni rispetto al 2022 (-30,1%), al cui interno si registrano Rettifiche nette su crediti alla clientela pari a 8,2 milioni di euro (0,33% dei crediti netti di Bilancio a fine 2023) e superiori di 0,6 milioni rispetto all'anno precedente (+7,8%) e Riprese di valore sul portafoglio titoli a costo ammortizzato e su altre attività finanziarie pari complessivamente a 2 milioni di euro.

Il valore degli oneri operativi si attesta a 120,3 milioni di euro e risulta superiore di 2 milioni (+1,7%) rispetto al dato dello scorso esercizio per effetto della crescita delle spese del personale, che risentono degli effetti della prima tranche del nuovo CCNL. Le altre spese amministrative diminuiscono invece del 4,9% beneficiando della strategia di riposizionamento in termini di IT outsourcing e della continua attività di ottimizzazione e contenimento.

Il Risultato della Gestione Operativa si attesta, pertanto, a 58 milioni di euro, in crescita di 13,9 milioni di euro sul 2022, ovvero del 31,5%; il cost/income gestionale si riduce al 65,5%.

Alla luce di quanto descritto in precedenza l'utile al lordo delle imposte, che ammonta a 48 milioni di euro, risulta in crescita di 15,2 milioni di euro, ovvero del 46,1%, rispetto al 2022. La stima del carico fiscale per l'esercizio 2023 ammonta a 15,7 milioni di euro e non contempla impatti relativi all'imposta straordinaria degli extra profitti, per effetto della scelta di avvalersi dell'opzione di destinare a riserva non distribuibile un importo di 12,5 milioni di euro, pari a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa.

Di conseguenza, l'utile netto dell'esercizio supera per la prima volta nella storia della Banca i 30 milioni di euro e si attesta a 32,3 milioni di euro, esprimendo una crescita di 10,1 milioni (+45,4%) rispetto al risultato raggiunto nel 2022. Il ROE calcolato sul patrimonio medio dell'esercizio si attesta al 10,7%.

Quanto alla performance in termini di aggregati patrimoniali, i volumi di raccolta globale si consolidano su valori che superano i 7,1 miliardi di euro (+1,9% rispetto al 31 dicembre 2022), registrando una lieve flessione della componente diretta (-2,6%) ed una consistente crescita di quella amministrata (+55,5%).

Sotto il profilo della gestione del credito, le erogazioni a clientela dei dodici mesi dell'esercizio 2023 registrano risultati apprezzabili, con i finanziamenti destinati allo sviluppo dell'economia del territorio, privati ed imprese, che, in termini di nuovi flussi, superano i 300 milioni di euro. I crediti verso clientela in bonis si riducono tuttavia di 102 milioni di euro (-4%) e risultano pari a 2,4 miliardi di euro a fine 2023 a causa del citato rallentamento della dinamica congiunturale che ha inciso soprattutto in termini di riduzione della forma tecnica Mutui, caratterizzata anche da quote importanti di ammortamento dei crediti precedentemente erogati. Il totale degli impieghi registra un decremento del 10,1% rispetto al 31 dicembre 2022, da attribuire essenzialmente alla riduzione dei componenti dei titoli al costo ammortizzato di circa 350 milioni di euro.

Sotto il profilo della qualità, l'indicatore "crediti deteriorati netti/impieghi" si attesta al 2,2 %, mentre il "Texas ratio" ammonta al 18,8%, valore in sensibile miglioramento rispetto al 31 dicembre 2022 (pari al 19,4%), con un percorso di costante progresso realizzato negli ultimi anni (nel 2018 i predetti indicatori erano pari al 10% e 98%).

In relazione alla solidità patrimoniale si evidenzia che il patrimonio netto contabile è pari a 318,7 milioni di euro, in aumento di 33,8 milioni di euro rispetto a dicembre 2022. L'incremento è il frutto del risultato positivo dell'esercizio 2023 (+10,1 milioni di euro rispetto al risultato dell'esercizio precedente), del riparto utili 2022 e del miglioramento delle riserve da valutazione (+5,6 milioni di euro).

Il capitale primario di classe 1 ammonta a 306 milioni di euro. I fondi propri al 31 dicembre 2023 ammontano a 323,5 milioni di euro. Entrambi i valori sono esposti in questa relazione considerando la computazione dell'utile di periodo.

I coefficienti patrimoniali, comprensivi della computazione dell'utile di periodo, confrontati con quelli al 31 dicembre 2022 sono i seguenti:

	dic-2023	dic-2022
CET1	16,2%	15,2%
TIER 1	16,2%	16,2%
TCR	17,1%	16,2%

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo *Patrimonio Netto e Adeguatezza Patrimoniale*

Evoluzione Prevedibile della Gestione

I principali rischi per il sistema bancario continuano a dipendere dalle deboli prospettive di crescita e dalle crescenti tensioni geopolitiche. Sebbene la qualità degli attivi abbia mostrato finora solo lievi segnali di deterioramento, la decelerazione dell'attività economica e l'elevato livello dei tassi di interesse potranno determinare un peggioramento della capacità dei debitori di fare fronte ai propri impegni. La redditività è fortemente aumentata, favorita dal buon andamento del margine di interesse, ma nel prossimo biennio risentirà del maggior costo della raccolta e di un più alto tasso di deterioramento dei prestiti.

In tale contesto, per quanto riguarda la Banca Popolare di Puglia e Basilicata, si prevede una evoluzione della gestione per l'esercizio 2024 caratterizzata da:

- ✓ un proseguimento della crescita del margine di intermediazione primario grazie al margine di interesse e al consolidamento del contributo commissionale;
- ✓ un moderato peggioramento del costo del credito, mitigato dalla buona qualità del portafoglio;
- ✓ un deciso miglioramento dell'efficienza operativa grazie alla riduzione dei costi IT e alla stabilizzazione delle altre categorie, che tende a mitigare il maggior costo del personale connesso al rinnovo del CCNL.

3.RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Come riportato nella Nota Integrativa, gli schemi di bilancio vengono presentati sulla base della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione” e successivi aggiornamenti e sono riclassificati secondo i prospetti di riconciliazione gestionale allegati in calce alla Nota Integrativa, al fine di fornire indicazioni sull’andamento generale della Banca fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

Nella tabella che segue e che utilizza aggregazioni delle voci di Stato Patrimoniale riportate negli Schemi del Bilancio, vengono sintetizzate le dinamiche intervenute sui dati patrimoniali nel 2023.

a) Stato Patrimoniale Riclassificato

	dic-23	dic-22	variazione	var %
ATTIVO	5.466.904	5.785.149	(318.244)	(5,5%)
Cassa e disponibilità	296.682	92.744	203.938	219,9%
Crediti verso banche	57.295	265.417	(208.122)	(78,4%)
Crediti verso clientela	2.494.351	2.593.283	(98.932)	(3,8%)
Attività finanziarie	1.875.190	2.247.248	(372.058)	(16,6%)
- FV con impatto a CE	50.965	60.906	(9.941)	(16,3%)
- Fv con con impatto su redditività compl.	303.891	311.741	(7.850)	(2,5%)
- Valutate al costo ammortizzato	1.520.334	1.874.602	(354.268)	(18,9%)
Attività materiali e immateriali	70.495	72.083	(1.589)	(2,2%)
Altre voci dell'attivo	672.892	514.374	158.518	30,8%
PASSIVO	5.466.904	5.785.149	(318.244)	(5,5%)
Debiti vs Banche	554.511	781.566	(227.055)	(29,1%)
Raccolta diretta (voci 20 e 30)	4.432.642	4.552.013	(119.371)	(2,6%)
Fondi rischi ed oneri e Tfr	24.847	24.275	572	2,4%
Altre voci del passivo	136.209	142.408	(6.199)	(4,4%)
Patrimonio netto	318.695	284.886	33.809	11,9%
- Capitale e Riserve	286.342	262.639	23.703	9,0%
- Utile di esercizio	32.353	22.247	10.106	45,4%

Lo Stato Patrimoniale registra una riduzione dell’attivo e del passivo di Bilancio di 318 milioni di euro. Dal lato dell’attivo:

- la voce cassa e disponibilità liquide risente positivamente della presenza, a fine 2023, di depositi overnight per oltre 200 milioni di euro, accesi per ottimizzare l’eccesso di riserva obbligatoria;
- la voce Crediti verso clientela si riduce di 99 milioni di euro rispetto al 2022;
- la voce attività finanziarie si riduce di 372 milioni di euro e mostra 1.520 milioni di euro allocati nel portafoglio Hold to Collect (HTC), 304 milioni di euro nel portafoglio Held To Collect and Sell (HTCS) e 50,9 milioni di euro nel portafoglio valutato al Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL);
- la voce “altre voci dell’attivo” aumenta di 158 milioni di euro ed include 520 milioni di crediti fiscali da Superbonus e da altre agevolazioni legate all’edilizia.

Dal lato del passivo si registra:

- la riduzione di 227 milioni di euro della voce Debiti verso Banche, legata al rimborso di una tranche del TLTRO di 230 milioni;
- una flessione di 119 milioni di euro della raccolta diretta, principalmente a medio/lungo termine, ascrivibile anche al parziale travaso verso la componente amministrata, in particolar modo Titoli di Stato;
- la crescita di 34 milioni di euro del Patrimonio netto, ascrivibile al risultato positivo dell’esercizio 2023 (+10,1 milioni di euro rispetto al risultato dell’esercizio precedente) ed al miglioramento delle riserve da valutazione (+5,6 milioni di euro).

La gestione del risparmio

Sotto il profilo della gestione del risparmio, la raccolta globale cresce di 135 milioni di euro (+1,9%) rispetto al 31 dicembre 2022 e raggiunge i 7,1 miliardi di euro. In tale quadro si registra un travaso dalla raccolta diretta alla raccolta gestita e soprattutto alla raccolta amministrata. La raccolta diretta, come detto, diminuisce di 119 milioni di euro (-2,6%) ed evidenzia un riposizionamento da forme tecniche a vista a depositi vincolati; il risparmio gestito cresce di 32 milioni di euro (+3,4%), mentre lo stock di prodotti assicurativi si riduce di 137 milioni di euro per effetto delle vicende che hanno interessato il salvataggio della società assicurativa Eurovita. La raccolta amministrata cresce, infine, di 360 milioni di euro (+55,5%) sospinta dalla rinnovata appetibilità dei titoli di Stato che hanno attratto quote crescenti del risparmio della clientela.

<i>in migliaia di euro</i>	dic-23	comp.%	dic-22	variazione	var %
Depositi a risparmio	222.900	5,0%	269.284	(46.384)	(17,2%)
Time deposit	178.144	4,0%	13.532	164.612	1216,5%
Conti Correnti	3.963.342	89,4%	4.187.374	(224.032)	(5,4%)
Certificati di deposito	1.911	0,0%	6.163	(4.252)	(69,0%)
Prestiti Obbligazionari subordinati	21.382	0,5%	21.082	300	1,4%
Fondi di Terzi in amministrazione	489	0,0%	604	(115)	(19,0%)
Assegni circolari propri	28.422	0,6%	29.801	(1.379)	(4,6%)
Passività di leasing	16.053	0,4%	15.303	750	4,9%
Passività a fronte mutui cartolarizzati	0	0,0%	8.871	(8.871)	(100%)
RACCOLTA DIRETTA (voce 10b e 10c)	4.432.643	100%	4.552.014	(119.371)	(2,6%)
Risparmio Gestito (al valore di mercato)	988.307	36,5%	956.106	32.201	3,4%
Prodotti Assicurativi	708.999	26,2%	846.339	(137.340)	(16,2%)
Raccolta Gestita e Assicurativa	1.697.306	62,8%	1.802.445	(105.139)	(5,8%)
Raccolta Amministrata	1.007.487	37,2%	647.977	359.510	55,5%
RACCOLTA INDIRETTA	2.704.793	100%	2.450.422	254.371	10,4%
RACCOLTA GLOBALE	7.137.436		7.002.436	135.000	1,9%

Gli Impieghi e la gestione del credito

Il totale degli impieghi registra una flessione del 10,1% rispetto al 31 dicembre 2022, da attribuire essenzialmente alla riduzione della componente dei titoli al costo ammortizzato (-354 milioni di euro) che riflette la liquidità riveniente dalle scadenze di titoli governativi e dalla vendita di quelli a tasso variabile destinate al parziale rimborso dell'asta TLTRO per 230 milioni di euro.

<i>in migliaia di euro</i>	dic-23	comp.%	dic-22	variazione	var %
Conti correnti	87.276	2,2%	86.218	1.058	1,2%
Mutui e sovvenzioni	2.332.411	58,1%	2.424.296	(91.885)	(3,8%)
Portafoglio	20.901	0,5%	31.686	(10.785)	(34,0%)
Totale crediti vs clientela in bonis	2.440.588	60,8%	2.542.200	(101.612)	(4,0%)
Titoli al costo ammortizzato	1.520.334	37,9%	1.874.602	(354.268)	(18,9%)
Totale crediti in bonis	3.960.922	98,7%	4.416.802	(455.880)	(10,3%)
Crediti in sofferenza	12.961	0,3%	13.355	(394)	(3,0%)
Altri crediti deteriorati	40.802	1,0%	37.728	3.074	8,1%
Totale crediti deteriorati	53.763	1,3%	51.083	2.680	5,2%
TOTALE IMPIEGHI	4.014.685	100%	4.467.885	(453.200)	(10,1%)

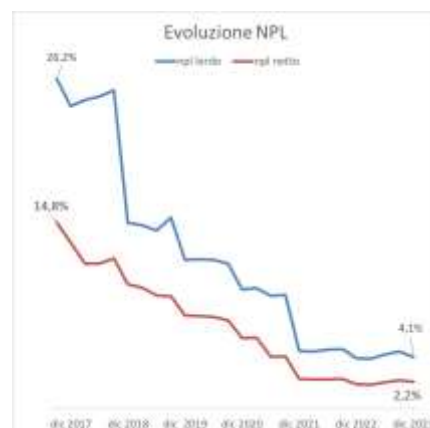
Sotto il profilo della gestione del credito, i crediti verso clientela in bonis si riducono tuttavia di 102 milioni di euro (-4%) e risultano pari a 2.440 milioni di euro a fine 2023 a causa del citato rallentamento della dinamica congiunturale che ha inciso soprattutto in termini di riduzione (-4%) della forma tecnica Mutui, caratterizzata anche da quote importanti di ammortamento dei crediti erogati in precedenti esercizi. Ciò nonostante sotto il profilo dell'attività di gestione del credito si registrino nei 12 mesi erogazioni a clientela privati ed imprese destinati allo sviluppo dell'economia del territorio superiori a 300 milioni di euro.

(Valori €/1000)	importo	% su totale	valore garanzia
Crediti in bonis assistiti da garanzia reale	1.471.885	60%	1.458.560
Crediti in bonis assistiti da garanzia pubblica	460.676	19%	389.866
Crediti in bonis non garantiti	508.027	21%	-
Totali crediti in bonis	2.440.588	100%	1.848.426
Crediti deteriorati assistiti da garanzia reale	33.691	63%	33.206
Crediti deteriorati assistiti da garanzia pubblica	12.429	23%	12.261
Crediti deteriorati non garantiti	7.643	14%	-
Totale dei crediti deteriorati	53.763	100%	45.467
Totale impieghi (esclusi titoli al costo ammortizzato)	2.494.351		1.893.893

La ripartizione dei crediti verso clientela in funzione della presenza o meno di garanzie reali rispecchia, sostanzialmente, quella dello scorso anno. La componente garantita dei crediti vs clientela in bonis, escluso i titoli al costo ammortizzato, ammonta al 79%, di cui 60% assistiti da garanzia reale e 19% da garanzia pubblica.

Sotto il profilo della qualità del portafoglio risulta sostanzialmente in linea con i livelli dell'anno precedente la componente relativa ai crediti deteriorati, pari a 54 milioni di euro, che beneficia di contenuti flussi di ingresso, compensati da un'efficace attività di recupero svolta dalla Banca e da cessioni di sofferenze (cfr. Sezione E della Nota Integrativa) effettuate nel corso dell'anno.

Grazie alla consolidata capacità della Banca di concludere operazioni di cessione, nel corso dell'esercizio se ne sono concretizzate due relative alle sofferenze, in linea con le previsioni della Strategia Operativa NPL: come avvenuto negli anni precedenti, tali operazioni sono il frutto di una preliminare attività di analisi del portafoglio sofferenze all'esito della quale lo stesso è stato segmentato per tipologia delle controparti, *collateral*, *ageing* e *sizing*. In particolare:



- nel solco dell'esperienza riveniente da analoghe operazioni effettuate dal 2018 al 2022 la Banca ha selezionato un portafoglio a sofferenza di 13 milioni di euro di Gross Book Value (GBV), per 126 posizioni, confluito in un'operazione di cartolarizzazione multioriginator nell'ambito delle banche popolari, sotto l'egida della Luigi Luzzatti Spa, per l'importo complessivo di 313 milioni di euro, insieme con altre 11 controparti. La struttura dell'operazione, come già avvenuto per il 2022, non è assistita dal rilascio della garanzia statale;
- è stata effettuata un'operazione di cessione di sofferenze di importo ridotto (cd. "small ticket") mediante il conferimento alla SGR Clessidra Capital Credit di un portafoglio crediti con un GBV pari a 1,3 milioni di euro, iscritti in bilancio per 0,2 milioni di euro: questa operazione è stata eseguita a fronte di un corrispettivo economico, consentendo lo smaltimento di 145 posizioni.

Per quanto riguarda i crediti in bonis, infine, la riserva collettiva scende da 18,1 a 17 milioni di euro, riflettendo la qualità del portafoglio del nostro Istituto.

SOFFERENZE	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic 2023	40.542	27.581	12.961	68,03%
dic 2022	45.931	32.576	13.355	70,92%
INADEMPIENZE PROBABILI	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic 2023	41.620	18.969	22.651	45,58%
dic 2022	41.593	20.041	21.552	48,18%
ESPOSIZIONI SCADUTE	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic 2023	22.466	4.315	18.151	19,21%
dic 2022	19.760	3.584	16.176	18,14%
Totale deteriorati	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic 2023	104.629	50.866	53.763	48,62%
dic 2022	107.284	56.201	51.083	52,39%
BONIS (escluso titoli)	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic 2023	2.457.568	16.981	2.440.587	0,69%
dic 2022	2.560.363	18.163	2.542.200	0,71%
TOTALE (escluso titoli)	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic 2023	2.562.197	67.847	2.494.350	2,65%
dic 2022	2.667.647	74.364	2.593.283	2,79%
TITOLI	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic 2023	1.521.444	1.110	1.520.334	0,07%
dic 2022	1.876.723	2.121	1.874.602	0,11%
TOTALE	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic 2023	4.083.641	68.956	4.014.685	1,69%
dic 2022	4.544.370	76.485	4.467.885	1,68%

Grazie anche a tali operazioni, svolte in attuazione della Strategia Operativa NPL per il 2023, la Banca ha proseguito l'attività di riqualificazione del portafoglio crediti non performing, giungendo a stabilizzare gli indici di NPL lordo e NPL netto che, al 31 dicembre 2023, risultano, rispettivamente, del 4,1% e del 2,2%, in linea con i valori dello scorso anno, in un contesto finanziario che ha evidenziato primi segnali di un incremento del tasso di deterioramento. Come si evince dalla Tabella soprastante, si evidenzia la citata stabilità del dato relativo ai crediti deteriorati netti che al 31 dicembre 2023 ammontano a 53,7 milioni di euro (+2,7 milioni di euro) ed un calo, da 107 a 105 milioni di euro, dei deteriorati lordi legato soprattutto alle sofferenze, la cui copertura si attesta al 68%, in riduzione rispetto al 70,92% di dicembre 2022: su questo andamento hanno impattato le cessioni effettuate, che hanno visto uscire dal portafoglio NPL posizioni ampiamente svalutate.

Mentre gli scaduti registrano un lieve incremento del *coverage*, dal 18,1% al 19,2%, anche le Inadempienze Probabili vedono ridursi la propria copertura media, passando dal 48,2% al 45,6%: questo effetto è dovuto alla classificazione di posizioni maggiormente garantite (anche da garanzia pubblica) che comportano minori coperture.

La stabilità dei crediti deteriorati netti si accompagna, come detto, ad una riduzione del loro valore lordo per 2,5 milioni di euro rispetto a dicembre 2022, frutto della combinazione degli effetti delle cessioni di sofferenze (cfr. sezione E della Nota Integrativa) e della consolidata efficace e proattiva gestione del comparto NPL nel suo complesso, che ha consentito di cogliere per tempo i primi segnali di anomalia.

Portafoglio Titoli di Proprietà, Crediti/Debiti Vs Banche

Al 31 dicembre 2023 il portafoglio titoli di proprietà ammonta a 1.875 milioni di euro circa, in decremento di 372 milioni di euro rispetto al portafoglio a fine esercizio 2022. La composizione per Business Model mostra 1.520 milioni di euro allocati nel portafoglio Hold to Collect (HTC clientela), 303,9 milioni di euro nel portafoglio Held To Collect and Sell (HTCS) e 50,9 milioni di euro nel portafoglio valutato al Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL).

Le scelte d'investimento e di allocazione della liquidità nel corso del 2023 hanno tenuto conto del contesto macroeconomico a livello mondiale che ha visto le Banche Centrali inasprire la politica monetaria in conseguenza del forte aumento dei prezzi al consumo registrato a livello mondiale nel corso del 2022 e progressivamente rientrato nel 2023. La Banca Centrale Europea ha aumentato i tassi di politica monetaria del 2,0% nel corso dell'anno fino al tasso del 4,5% per le operazioni principali di rifinanziamento dell'Eurosistema.

In termini di asset allocation finanziaria le scelte d'investimento sono ricadute, in continuità con il passato, verso i titoli di Stato italiani, che rappresentano il 78% circa dell'intero Portafoglio Titoli di proprietà mentre il 10% circa risulta allocato in obbligazioni bancarie. Quanto alla duration e alla maturity di portafoglio le stesse sono mediamente sotto i 3 anni. In continuità con il 2022 circa l'8% del portafoglio è costituito da Asset Backed Securities. Tra le attività detenute al costo

ammortizzato (HTC) figurano circa 64 milioni di euro di titoli rivenienti dalle cartolarizzazioni di NPL effettuate tra il 2018 e il 2023. Risultano residuali gli investimenti su titoli di capitale e OICR.

Gli impieghi in attività finanziarie non includono esposizioni di natura azionaria o obbligazionaria verso Paesi “non investment grade” o mercati High Yield o speculativi. A fine esercizio non sono presenti in portafoglio derivati finanziari che non siano di copertura del rischio tasso e di *duration* di portafoglio. L’approccio prudente al mercato ha consentito sia una riallocazione delle attività, in una logica di ottimizzazione del rendimento complessivo di portafoglio in un contesto di graduale risalita dei tassi d’interesse, sia una gestione della liquidità ben ancorata agli indicatori regolamentari.

Le **passività finanziarie** sono costituite principalmente dalle Operazioni di Rifiinanziamento a più lungo termine (3 anni) accese per 755,25 milioni di euro con la BCE a dicembre 2021. A dicembre 2023 la Banca ha rimborsato anticipatamente l’importo di 230 milioni di euro, parte della quarta operazione della serie TLTRO III di dicembre 2021, riducendo l’ammontare residuo di finanziamento a 525,25 milioni di euro.

La posizione di liquidità della Banca a fine 2023 evidenzia una disponibilità a vista di circa 250 milioni di euro detenuta sui conti di riserva e di deposito overnight in Banca d’Italia in linea con quella in essere a fine 2022.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che segnala la misura in cui la Banca utilizza fondi stabili per finanziare gli investimenti con scadenza superiore a un anno, a dicembre 2023 si attesta al 167%. Il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che segnala il grado di copertura degli impegni a breve termine, a fine dicembre 2023 è risultato pari al 273%.

Gestione Della Liquidità

Sintesi del rendiconto finanziario	31/12/2023	31/12/2022	variazione	var %
Cassa e disponibilità liquide all’inizio dell’esercizio	92.744	97.214	(4.470)	(4,60%)
ATTIVITA’ OPERATIVA: liquidità generata/assorbita	209.918	4.178	205.740	4924,37%
Gestione	67.411	51.664	15.747	30,48%
Attività finanziarie	519.815	2.357	517.458	21954,09%
Passività finanziarie	(377.308)	(49.843)	(327.465)	656,99%
ATTIVITA’ DI INVESTIMENTO: liquidità generata/assorbita	(1.740)	(6.074)	4.334	(71,35%)
ATTIVITA’ DI PROVVISTA: liquidità generata/assorbita	(4.240)	(2.574)	(1.666)	64,72%
LIQUIDITA’ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL’ESERCIZIO	203.938	(4.470)	208.408	(4662,37%)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell’esercizio	296.682	92.744	203.938	219,89%

La cassa e le disponibilità liquide al 31.12.2023 registrano un rilevante incremento rispetto alla fine dell’esercizio precedente passando da 93 a 204 milioni.

La parte più consistente della maggiore liquidità riviene dall’attività operativa dove, oltre al positivo risultato di gestione, sono intervenute significative variazioni delle attività e delle passività finanziarie tra cui la riduzione del portafoglio titoli di proprietà e l’incremento dei crediti fiscali, mentre risulta sostanzialmente pareggiato il saldo tra le variazioni di raccolta e impieghi con clientela.

Meno evidente risulta l’assorbimento di liquidità richiesto dall’attività di investimento, per acquisti di immobilizzazioni materiali ed immateriali, e dall’attività di provvista per il pagamento dei dividendi rivenienti dall’utile del 2022.

Le Attività Materiali e Immateriali

Le attività materiali e immateriali si attestano a complessivi 70,4 milioni di euro, in flessione rispetto al 2022 (-1,6 milioni). Esse accolgono 2,6 milioni di euro relativi agli intangibili rilevati in sede di PPA definitiva.

Patrimonio Netto e Adeguatezza Patrimoniale

Patrimonio netto contabile

	31/12/2023	31/12/2022	variazione	var%
capitale	152.863	152.863		0,00%
sovrapprezzi di emissione	17.586	17.586		0,00%
<i>riserve di utili</i>				
riserva legale	43.029	40.804	2.225	5,45%
riserva statutaria	103.165	89.452	13.713	15,33%
riserva per acquisto azioni proprie	2.981	2.981		0,00%
riserva di utili distribuibili	2.225	0	2.225	
utili esercizio precedente portati a nuovo	0	0	0	
riserve da FTA IFRS9	(48.645)	(48.645)		0,00%
riserve da valutazione	16.212	10.520	5.692	54,11%
azioni proprie	(3.074)	(2.921)	(153)	5,24%
utile netto dell'esercizio	32.353	22.247	10.106	45,43%
Totale patrimonio contabile	318.695	284.887	33.808	11,87%

	31/12/2023	31/12/2022	variazione	var%
n. azioni ordinarie emesse	59.249.065	59.249.065		0,00%
n. azioni proprie in portafoglio	961.941	842.744	119.197	14,14%
n. azioni in circolazione	58.287.124	58.406.321	(119.197)	(0,20%)

Al 31.12.2023 il patrimonio netto contabile è pari a 318,7 milioni di euro, in aumento di 33,8 milioni di euro rispetto a dicembre 2022. L'incremento è il frutto del risultato positivo dell'esercizio 2023 (+10,1 milioni di euro rispetto al risultato dell'esercizio precedente), del riparto utili 2022 e del miglioramento delle riserve da valutazione (+5,6 milioni di euro).

Il numero delle "Azioni proprie" in portafoglio, dedotte dal patrimonio netto, è aumentato di 119.197 azioni rispetto al 31.12.2022 per effetto di riacquisti perfezionati nel corso dell'anno.

Fondi propri e requisiti regolamentari

I Fondi propri sono calcolati partendo dal patrimonio netto e applicando le disposizioni della normativa di vigilanza comunitaria e nazionale. Tale grandezza, nelle sue diverse componenti (Capitale primario di Classe1, Capitale aggiuntivo di Classe1 e Capitale di Classe 2), viene confrontata con le attività ponderate per i rischi della Banca al fine di ottenere i coefficienti patrimoniali, sui quali la Vigilanza pone dei limiti minimi di mantenimento.

Nel seguito il prospetto che raccorda il dato del Patrimonio netto e quello dei fondi propri.

prospetto di raccordo	Fondi propri /Patrimonio netto	Fondi propri	Patrimonio Netto
Capitale (voce 160)		152.863	152.863
Sovrapprezzi di emissione (voce 150)		17.586	17.586
Riserve		105.759	102.755
Riserve (voce 140)		102.755	102.755
Regime transitorio – impatto su CET1		3.004	
Riserve da valutazione (voce 110)		16.212	16.212
(-) strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto		(3.464)	(3.074)
Utile (Perdita) d'esercizio (voce 180)		26.524	32.353
(-) Altre attività immateriali prima della deduzione delle passività fiscali differite		(4.072)	
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee		(4.940)	
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee			
(-) Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate		(415)	
CET1 al 31.12.2023		306.054	318.695
Capitale di classe 2		17.475	
TOTALE al 31.12.2023		323.529	318.695

Considerando l'applicazione da parte della Banca delle disposizioni transitorie degli effetti della applicazione degli IFRS 9 (c.d. *phase in*), i fondi propri al 31 dicembre 2023 risultano pari a 297 milioni di euro, senza la computazione dell'utile.

Considerando invece la computazione dell'utile i fondi propri al 31 dicembre 2023 ammontano a 323,5 milioni di euro, di cui 306 milioni sotto forma di capitale primario e 17,5 milioni sotto forma di capitale di classe 2. L'incremento rispetto al 2022 è di 15,3 milioni di euro.

Descrizione	2023	2022	variazione
Totale capitale primario di classe 1	306.054	289.149	16.904
Totale capitale di classe 2	17.475	19.036	(1.561)
Totale Fondi Propri	323.529	308.186	15.343

L'aumento del CET 1 di 17 milioni di euro è la risultante netta da attribuirsi principalmente alle seguenti componenti:

- utile dell'esercizio 2023, da consolidare nei Fondi propri, per 26,5 milioni di euro;
- minore Recupero da regime Transitorio IFRS 9 (-14,9 milioni di euro);
- aumento delle Riserve da valutazione (+5,6 milioni di euro).

Le attività di rischio ponderate risultano pari a 1,893 milioni di euro (1,902 milioni di euro nel 2022). Pertanto i coefficienti patrimoniali⁶, comprensivi della computazione dell'utile 2023, confrontati con quelli al 31 dicembre 2022 registrano un miglioramento di 1 punto percentuale e sono i seguenti:

	dic-2023	dic-2022
CET1	16, 2%	15, 2%
TIER 1	16, 2%	15, 2%
TCR	17, 1%	16, 2%

All'esito della più recente comunicazione del processo di revisione prudenziale (SREP) ottenuto in data 08/03/2024, l'Autorità di Vigilanza ha comunicato l'applicazione di requisiti patrimoniali rispetto ai coefficienti di capitale minimi regolamentari, come di seguito riportati:

- CET 1 Ratio all'8,1%, composto da una misura vincolante del 5,6% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;
- Tier 1 Ratio al 10,0%, composto da una misura vincolante del 7,5% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%;
- Total Capital Ratio al 12,40%, composto da una misura vincolante dell'9,90% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratios, cui si aggiunge un buffer dell'1,50% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress (Total SREP Capital Requirement Ratio - TSCR) che conduce ai seguenti valori:

	OCR	TSCR
CET1 Ratio	8,1%	9,6%
T1 Ratio	10,0%	11,5%
TC Ratio	12,40%	13,90%

⁶ I coefficienti al 31 dicembre 2023 sono stati calcolati considerando le modifiche introdotte dalla CRR2 e risentono positivamente dell'estensione dell'applicazione del regime transitorio fino all'esercizio 2024 e non più fino al 2022 (regime dinamico) per assorbimento delle rettifiche di valore ai sensi del principio IFRS 9. Per i valori Fully loaded si rimanda alla specifica sezione della Parte F della nota integrativa "Informativa disposizioni transitorie IFRS9".

b) Conto Economico Riclassificato

Nella tabella sottostante è riportata la dinamica degli aggregati economici.

	dic-23	dic-22	var	var %
Margine di interesse	120.493	105.547	14.946	14,2%
Commissioni nette	59.481	67.245	(7.764)	(11,5%)
Margine di Intermediazione Primario	179.974	172.791	7.183	4,2%
Dividendi e proventi simili	2.673	2.367	305	12,9%
Risultato area finanza	985	(4.920)	5.905	(120,0%)
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	183.631	170.239	13.392	7,9%
Rettifiche/Riprese di valore	(6.242)	(8.928)	2.686	(30,1%)
- su crediti	(6.887)	(8.494)	1.607	(18,9%)
di cui: crediti clientela	(8.253)	(7.660)	(594)	7,8%
di cui: crediti banche	63	75	(12)	(15,5%)
di cui: titoli al costo ammortizzato	1.304	(909)	2.212	(243,4%)
- su attività finanziarie	645	(434)	1.079	(248,7%)
Risultato netto della gestione finanziaria	177.389	161.311	16.078	10,0%
Oneri Operativi	(120.354)	(118.356)	(1.998)	1,7%
Altre componenti operative	1.094	1.250	(156)	(12,5%)
Risultato della Gestione Operativa	58.129	44.205	13.924	31,5%
Accantonamenti, oneri e proventi straordinari	(9.283)	(10.219)	937	(9,2%)
Altri oneri/proventi non operativi	(763)	(1.080)	317	(29,4%)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	48.084	32.906	15.178	46,1%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.731)	(10.659)	(5.072)	47,6%
Utile (perdita) dell'esercizio	32.353	22.247	10.106	45,4%

Lo Sviluppo dei Ricavi

	dic-23	dic-22	var	var %
<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>	175.689	111.716	63.973	57,3%
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>	(55.197)	(6.169)	(49.027)	794,7%
Margine di interesse	120.493	105.547	14.946	14,2%

Il margine d'interesse cresce di 15 milioni di euro (+14,2%) rispetto al 2022 e si attesta a 120,5 milioni di euro per effetto delle seguenti principali dinamiche:

- l'attività di intermediazione con clientela è pari a 64,1 milioni rispetto ai 54,2 dell'anno precedente, con un incremento di 9,9 milioni, di cui 11,6 milioni di euro imputabile all'effetto di rialzo dei tassi di interesse, ridotto per 1,7 milioni conseguente all'effetto volumi;
- interessi attivi sul portafoglio titoli per 50,3 milioni di euro, rispetto ai 40,3 milioni di euro dello precedente esercizio;
- interessi passivi su operazioni TLTRO, per un valore negativo pari a 24,9 milioni di euro, rispetto al valore positivo fatto registrare al 31 dicembre 2022 di circa 2,8 milioni di euro;
- interessi attivi sui Crediti fiscali da Superbonus, introdotto dai decreti Legge del 17 marzo 2020 (c.d. "Cura Italia") e del 19 maggio 2020 (c.d. "Rilancio"), per 23,9 milioni di euro.

	dic-23	dic-22	var	var %
<i>Commissioni attive</i>	64.751	71.314	(6.562)	(9,2%)
<i>Commissioni passive</i>	(5.270)	(4.069)	(1.201)	29,5%
Commissioni nette	59.481	67.245	(7.764)	(11,5%)

Le commissioni nette, che ammontano a 59,4 milioni di euro, risultano in flessione dell'11,5% rispetto al dato dell'esercizio 2022. La diminuzione ha riguardato soprattutto le attività di gestione, intermediazione e consulenza, condizionate dalla volatilità dei mercati nella prima parte dell'anno e dal riposizionamento della clientela sul risparmio amministrato, nonché dal sensibile calo del contributo dei prodotti assicurativi, interessati dalla vicenda Eurovita. Anche l'attività bancaria tradizionale ha fatto registrare un contributo inferiore all'anno precedente, anche se nell'ultimo trimestre il comparto ha complessivamente mostrato una sostanziale tenuta.

	dic-23	dic-22	var	var %
Margine di interesse	120.493	105.547	14.946	14,2%
Commissioni nette	59.481	67.245	(7.764)	(11,5%)
Margine di Intermediazione Primario	179.974	172.791	7.183	4,2%

Come conseguenza di quanto sopra descritto il margine di intermediazione primario, componente strutturale dei ricavi della Banca, cresce di 7,2 milioni di euro rispetto al 2022 (+4,2%) e risulta pari a 179,9 milioni di euro.

Il Margine di Intermediazione della Gestione Finanziaria

	dic-23	dic-22	var	var %
Margine di Intermediazione Primario	179.974	172.791	7.183	4,2%
Dividendi e proventi simili	2.673	2.367	305	12,9%
Risultato area finanza	985	(4.920)	5.905	(120,0%)
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	183.631	170.239	13.392	7,9%

Il margine di intermediazione cresce a sua volta di 13,4 milioni di euro (+7,9%) grazie anche al contributo degli "altri ricavi". All'interno di questa componente reddituale si registrano dividendi pari a 2,3 milioni di euro, che includono le somme incassate a fronte della partecipazione azionaria in Banca d'Italia e il Risultato dell'area Finanza pari a 1 milione di euro, quale risultante netta della componente positiva afferente al contributo generato dalle attività di trading (oltre 8 milioni di euro) e delle componenti negative relative alle rettifiche di valore apportate sulle attività obbligatoriamente valutate al fair value (6,1 milioni di euro), alle perdite da cessione sulle attività valutate al costo ammortizzato (0,8 milioni di euro su titoli e crediti verso clientela) ed al risultato dell'attività di copertura (0,2 milioni di euro).

Il Risultato Netto della Gestione Finanziaria

Rettifiche/riprese di valore

	dic-23	dic-22	var	var %
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	183.631	170.239	13.392	7,9%
Rettifiche/Riprese di valore	(6.242)	(8.928)	2.686	(30,1%)
- su crediti	(6.887)	(8.494)	1.607	(18,9%)
di cui: crediti clientela	(8.253)	(7.660)	(594)	7,8%
di cui: crediti banche	63	75	(12)	(15,5%)
di cui: titoli al costo ammortizzato	1.304	(909)	2.212	(243,4%)
- su attività finanziarie	645	(434)	1.079	(248,7%)
Risultato netto della gestione finanziaria	177.389	161.311	16.078	10,0%

Complessivamente le rettifiche nette di valore risultano pari a 6,2 milioni di euro, inferiori di 2,7 milioni rispetto al 2022 (-30,1%). Contribuiscono alla dinamica:

- rettifiche nette su crediti alla clientela per 8,2 milioni di euro, pari allo 0,33% dei crediti netti di Bilancio a fine 2023, superiori di 0,6 milioni rispetto all'anno precedente (+7,8%). L'importo accoglie il contenuto fabbisogno di integrazione delle coperture a valere sul portafoglio crediti, il quale beneficia della sempre attenta attività di monitoraggio e della efficace gestione del deteriorato, che hanno consentito di confermare buoni indici di qualità del credito anche nel 2023;
- riprese di valore sul portafoglio titoli a costo ammortizzato per 1,3 milioni di euro, rivenienti dallo smobilizzo del portafoglio titoli classificati nel portafoglio HTC avvenuto nel 2023, e 0,6 milioni di euro su altre attività finanziarie.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, il risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio 2023 risulta pari a 177,4 milioni di euro, superiore di 16 milioni di euro (+10%) rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2022.

Gli Oneri Operativi

	dic-23	dic-22	var	var %
Spese del personale	(76.615)	(73.413)	(3.202)	4,4%
Altre spese amministrative	(36.217)	(38.087)	1.869	(4,9%)
Ammortamenti	(7.522)	(6.857)	(665)	9,7%
Oneri Operativi	(120.354)	(118.356)	(1.998)	1,7%

Il valore degli oneri operativi si attesta a 120,3 milioni di euro e risulta superiore di 2 milioni (+1,7 %) rispetto al dato dello scorso esercizio per effetto della crescita delle spese del personale (+4,4% sull'anno precedente) che risentono degli incrementi derivanti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro avvenuto a fine 2023.

Le altre spese amministrative diminuiscono invece del 4,9% beneficiando del contributo derivante dalla riduzione dei costi informatici, dei costi immobiliari/logistici e di quelli connessi alla gestione del credito, frutto di una continua attività di ottimizzazione e contenimento, pur a fronte dei costi straordinari sostenuti per l'attività di migrazione del Sistema informativo dall'outsourcer Cedacri a CSE e dei rialzi dei prezzi connessi all'inflazione. La crescita degli ammortamenti (+9,7%) è invece legata agli investimenti in tecnologia e degli interventi di rinnovo del parco immobiliare. In virtù di quanto sopra descritto, il cost/income gestionale risulta pari al 65,5%.

La Redditività Extra Operativa, le Imposte e il Risultato di Periodo

	dic-23	dic-22	var	var %
Risultato netto della gestione finanziaria	177.389	161.311	16.078	10,0%
Oneri Operativi	(120.354)	(118.356)	(1.998)	1,7%
Altre componenti operative	1.094	1.250	(156)	(12,5%)
Risultato della Gestione Operativa	58.129	44.205	13.924	31,5%
Accantonamenti, oneri e proventi straordinari	(9.283)	(10.219)	937	(9,2%)
Altri oneri/proventi non operativi	(763)	(1.080)	317	(29,4%)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	48.084	32.906	15.178	46,1%

Tenuto conto che le “altre componenti operative” si riducono del 12,5%, il Risultato della Gestione Operativa si attesta a 58 milioni di euro, in crescita di 13,9 milioni di euro sul 2022, ovvero di ben il 31,5%, valore che sintetizza un esercizio caratterizzato non solo da una consistente crescita dei ricavi, ma anche da una sostanziale stabilità degli oneri operativi e di una riduzione del costo del credito.

La dinamica della voce “accantonamenti, oneri e proventi straordinari” risente essenzialmente della minore incidenza degli oneri di sistema (BRRD, FITD, Schema Volontario) pari a 7,1 milioni di euro, in riduzione di circa 1 milione rispetto al 2022 in conseguenza del miglioramento del profilo di rischiosità della Banca all'interno degli indicatori del FITD. Al riguardo si fa presente che, a partire dal 2015, gli oneri di sistema che la Banca ha versato sono stati cumulativamente pari a circa 60 milioni di euro, comprensivi di oltre 12 milioni per gli interventi mediante adesione allo schema volontario e Fondo Atlante.

Alla luce di quanto descritto in precedenza l'utile al lordo delle imposte, che ammonta a 48 milioni di euro, risulta in crescita di 15,2 milioni di euro, ovvero del 46,1%, rispetto al 2022.

La stima del carico fiscale per l'esercizio 2023 ammonta a 15,7 milioni di euro e non contempla impatti relativi all'imposta straordinaria degli extra profitti, per effetto della scelta di avvalersi dell'opzione di destinare a riserva non distribuibile un importo di 12,5 milioni di euro pari a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa.

Di conseguenza, l'Utile dell'esercizio al netto delle imposte supera i 30 milioni di euro e si attesta a 32,3 milioni di euro, esprimendo una crescita di 10,1 milioni (+45,4%) rispetto al risultato raggiunto nel 2022 ed un ROE, calcolato sul patrimonio medio dell'esercizio, pari al 10,7%.

	dic-23	dic-22	var	var %
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	48.084	32.906	15.178	46,1%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.731)	(10.659)	(5.072)	47,6%
Utile (perdita) dell'esercizio	32.353	22.247	10.106	45,4%

4. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

La Banca attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni (SCI) in quanto lo considera elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto di leggi e regolamenti. Per tale motivazione, la cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali: essa non riguarda solo le Funzioni di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nella definizione, applicazione ed evoluzione di meccanismi, metodologie e strumenti in grado di identificare, misurare, valutare, gestire e mitigare i rischi e assicurare un'adeguata informativa agli Organi aziendali.

La Banca considera il Sistema dei Controlli Interni elemento fondamentale del complessivo sistema di governo, in grado di assicurare che l'attività svolta sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di "sana e prudente gestione" impegnandosi altresì nell'attività di evoluzione dello SCI, finalizzata ad assicurarne l'efficacia e l'efficienza.

L'organo di supervisione strategica in materia di gestione e controllo dei rischi è rappresentato dal **Consiglio di Amministrazione**, cui sono demandate le decisioni riguardanti l'assunzione dei rischi, l'allocazione del capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso e l'approvazione dei limiti operativi.

Da un punto di vista organizzativo il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli e prevede il coinvolgimento di diverse strutture aziendali:

- controlli di linea (leva di primo livello);
- controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità (leva di secondo livello);
- attività di revisione interna (leva di terzo livello).

In aderenza alla normativa vigente, la Banca ha costituito le seguenti Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) permanenti e indipendenti, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Conformità alle norme (Compliance) e Funzione di controllo dei rischi (Risk Management) che rappresentano leve di controllo di secondo livello;
- Funzione Antiriciclaggio (volta a prevenire e contrastare il rischio per la Banca di essere coinvolta in operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo);
- Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza (responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, del monitoraggio e del controllo dei rischi ICT e di Sicurezza nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni ICT al Sistema di Gestione dei Rischi ICT e di Sicurezza);
- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit), leva di controllo di terzo livello.

È stato, inoltre, istituito un Gruppo di Coordinamento Interfunzionale denominato ARCO (Audit, Risk & Compliance), composto dai responsabili delle FAC di secondo e terzo livello, con l'obiettivo di favorire il processo di integrazione del Sistema dei Controlli Interni mediante il confronto periodico tra i responsabili delle funzioni di controllo, il coordinamento delle rispettive attività e l'eliminazione di discrasie, carenze o sovrapposizioni nelle rispettive attività. Nell'ambito del Gruppo di Coordinamento ARCO, viene espressa una valutazione sulla complessiva pianificazione delle attività delle Funzioni Aziendali di Controllo e sono avanzate le eventuali proposte di modifica e/o integrazione, nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità propri di ciascuna Funzione.

Oltre alle Funzioni Aziendali di Controllo operano i seguenti Organismi previsti dagli Statuti o dalle disposizioni di Legge o di Vigilanza: Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Inoltre, al fine di rafforzare il coordinamento, l'interazione e la trasparenza tra l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e le Funzioni Aziendali di Controllo, la Banca ha istituito il **Comitato Rischi**, a cui sono attribuiti compiti di natura istruttoria, consultiva e propositiva finalizzati a supportare il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni. La costituzione del Comitato Rischi non limita in alcun modo la responsabilità o il potere decisionale del Consiglio di Amministrazione, bensì mira ad accrescere l'attenzione sull'importanza dei presidi di controllo atti a garantire che l'operatività aziendale sia in linea con le strategie, le politiche aziendali e la propensione al rischio e che sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione.

Con riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto all'Organo con funzione di supervisione strategica:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF (Risk Appetite Framework) il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché l'organo con funzione di supervisione strategica possa definire ed approvare il *Risk appetite* e la *Risk tolerance*;
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Infine, il Comitato Rischi:

- ha la facoltà di richiedere alle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) lo svolgimento di verifiche su specifici processi/aree operative;
- relaziona, almeno annualmente, al Consiglio di Amministrazione in ordine al profilo di rischio della Banca e alla funzionalità, all'efficienza e all'efficacia del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi;
- avanza specifiche proposte al Consiglio di Amministrazione per il superamento di carenze o anomalie di particolare rilevanza riscontrate nel Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, promuovendo con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e verificandone l'efficacia;
- svolge compiti in materia di operazioni con soggetti collegati che la disciplina di vigilanza prudenziale attribuisce agli amministratori indipendenti;
- esamina, propedeuticamente alla successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, le proposte di aggiornamento delle Policy aziendali riferibili ad ambiti rientranti nel suo perimetro di competenza;
- svolge, per le materie di competenza, gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale gli affidano, su tematiche di particolare rilevanza e/o urgenza.

Funzione di Conformità

La Funzione di Conformità è allocata in capo al Responsabile della Direzione Compliance e Antiriciclaggio, strutturalmente collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione in coerenza con quanto previsto dalla "Policy sul Sistema dei Controlli Interni" e dal "Regolamento della Funzione Compliance". La sua *mission* consiste nel presiedere, secondo un approccio *risk based*, la gestione del rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'operatività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Nel dettaglio presidia:

- direttamente e autonomamente gli ambiti normativi ritenuti maggiormente rilevanti dal Consiglio di Amministrazione (cosiddetto perimetro di controllo diretto della Funzione Compliance). Le norme considerate maggiormente rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono, in via generale, quelle che riguardano l'esercizio dell'attività di intermediazione, la gestione dei conflitti d'interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore;
- le altre tematiche di conformità per il tramite dei cosiddetti "presidi specialistici di *compliance*", ossia delle strutture aziendali formalmente incaricate di assicurare nel continuo la conformità delle attività e dei processi di competenza alla normativa esterna e interna di riferimento.

Al fine della rilevazione e gestione del rischio di non conformità, in coerenza con le *best practice* di settore, la Funzione effettua specifici "*compliance risk assessment*" per ambito normativo, sulla base di una metodologia che consente di valutare in maniera omogenea i rischi di non conformità. La metodologia adottata è articolata essenzialmente su tre livelli di operatività:

1. la valutazione "preventiva", supportando le varie strutture aziendali nelle fasi di adeguamento alle disposizioni di nuova emanazione e/o intervenendo nella valutazione della conformità dei progetti innovativi intrapresi dalla Banca e nell'analisi di nuovi prodotti e servizi prima della loro offerta al pubblico;
2. l'individuazione di possibili interventi di mitigazione dei rischi di non conformità, attraverso proposte di adeguamento di strutture, processi o procedure;
3. la verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi adottati, del funzionamento delle procedure e della costante e puntuale applicazione delle norme poste a carico degli intermediari finanziari ovvero contenute nei codici interni di autoregolamentazione.

Nell'anno 2023 la Funzione, oltre ad aver svolto le ordinarie verifiche seguendo il suddetto approccio, ha effettuato degli approfondimenti sui seguenti ambiti normativi ed operativi:

- Internal Governance – Whistleblowing;
- trasparenza bancaria;
- rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- cessione dei crediti di imposta;
- distribuzione prodotti di investimento assicurativi.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, sono state valutate:

- le proposte di modifica di prodotti e processi nonché l'introduzione di nuovi prodotti attraverso il rilascio di pareri e la partecipazione al Comitato Sviluppo Prodotti;
- le bozze di delibera del Consiglio di Amministrazione che riguardavano fattispecie sensibili in termini di rischi di non conformità;

rilasciando complessivamente circa 550 pareri e, contestualmente alle verifiche svolte (*compliance risk assessment*), sono stati realizzati complessivamente 8 interventi di mitigazione.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e, in linea con le disposizioni in materia emanate da Banca d'Italia, ha il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Il Consiglio di Amministrazione ha assegnato le funzioni di "Responsabile della Funzione Antiriciclaggio" al Responsabile della Direzione Compliance e Antiriciclaggio che si avvale del supporto delle risorse allocate nel Servizio Antiriciclaggio che compongono la Funzione.

Nell'ambito del presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nel corso dell'esercizio la Funzione, oltre agli ordinari adempimenti di competenza, ha proseguito le attività di recepimento delle novità normative emanate, traducendo in protocolli operativi le scelte di indirizzo poste in essere dall'Amministratore Delegato e dal Consiglio di Amministrazione, in attuazione del principio "di approccio basato sul rischio".

In particolare, sono state implementate alcune importanti progettualità atte a migliorare il presidio dei rischi, quali:

- l'impiego di un workflow procedurale che consenta di unificare tutti gli alert relativi ad un medesimo cliente;
- l'accentramento di alcune attività AML attraverso l'istituzione di figure integrate nei Distretti;
- l'attuazione del Piano di formazione del Personale della Banca, di intesa con la Direzione Risorse, focalizzato sull'accrescimento delle competenze, alla luce delle novità normative introdotte, nonché sul puntuale e corretto utilizzo degli strumenti operativi messi a disposizione dalla Banca per le attività di monitoraggio della clientela ai fini Antiriciclaggio.

Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione Risk Management, quale leva di controllo di secondo livello dell'assetto organizzativo del Sistema dei Controlli Interni, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, nonché di garantire un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse e delle attività volte a identificare, misurare, monitorare, prevenire e attenuare i rischi assunti dalla Banca.

La Funzione Risk Management è allocata in capo al Responsabile della Direzione Risk Management ed è posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Per svolgere adeguatamente i propri compiti, la Direzione Risk Management ha accesso a tutte le attività della Banca svolte sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche.

In relazione alle principali responsabilità attribuite dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, la Direzione Risk Management:

- è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che utilizzano come input i risultati degli scenari di stress e delle analisi di sensitivity e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- è responsabile dello svolgimento delle attività dei processi ICAAP/ILAAP nell'ambito del secondo pilastro e del processo per la produzione dell'Informativa da parte degli Enti ai sensi del terzo pilastro;
- valuta, almeno annualmente, la robustezza ed efficacia del programma delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso. La valutazione include sia aspetti qualitativi che quantitativi e devono essere considerate le possibili interconnessioni tra prove di stress sulla solvibilità e quelle sulla liquidità;
- monitora costantemente gli indicatori di capitale, liquidità, redditività e qualità degli attivi adottati ai fini del Recovery Plan fornendo apposita informativa agli Organi Apicali nell'ambito della rendicontazione trimestrale attivando, ove previste, specifiche procedure di escalation;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, assicurando che siano sottoposti a *backtesting* periodici, che vengano analizzati un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;

- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le Strutture aziendali interessate;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi (compreso il rischio ICT) coerenti con il RAF, coordinandosi con la Direzione Compliance e Antiriciclaggio, con la Direzione Innovazione, Tecnologia e Servizi e con il Responsabile aziendale della Business Continuity;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Direzione Compliance e Antiriciclaggio e le Funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli Organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorandone le variabili significative;
- cura la misurazione dei rischi (inclusi quelli di mercato) sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio, animando i processi di mitigazione e coordinando i risk owner nell'esercizio delle azioni correttive;
- monitora i modelli di Business e le regole di re-assessment dei portafogli definiti nell'ambito del principio contabile IFRS9;
- cura l'integrazione dei fattori ESG nella valutazione dell'esposizione ai vari rischi e nel loro monitoraggio, integrando il complessivo framework di gestione dei rischi della Banca.

Secondo quanto previsto dall'allegato A della circ. 285/2013 citata, la Direzione Risk Management è chiamata ad assicurare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle singole esposizione creditizie (sia in bonis, che deteriorate) rispetto alle esigenze di controllo, di gestione e mitigazione del rischio di credito, con particolare riferimento agli status, agli accantonamenti e al processo di recupero. Alla Direzione Risk Management sono attribuite le responsabilità dell'attuazione delle suddette metodologie e del monitoraggio e gestione dei rischi. La struttura regolamentare di gestione e controllo dei rischi consta di tre parti distinte:

- **Primo Pilastro, Requisiti Patrimoniali:** sono disciplinati i requisiti patrimoniali che le banche sono tenute a rispettare affinché dispongano del patrimonio minimo necessario a fronteggiare i tipici rischi dell'attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi). La Banca adotta, ai fini regolamentari del Primo Pilastro, i metodi standardizzati a fronte del rischio di credito, di controparte e del rischio di mercato e il metodo TSA per il calcolo del rischio operativo;
- **Secondo Pilastro, ICAAP/ILAAP:** in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, la Banca è tenuta a effettuare annualmente un processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* – ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* – ILAAP) in linea con quanto disposto dalla Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 "Processo di controllo prudenziale" della circolare Banca d'Italia n. 285/2013 riguardante le "Disposizioni di vigilanza per le banche";
- **Terzo Pilastro, Informativa da parte degli Enti:** la Banca mette a disposizione del pubblico sul proprio sito internet www.bppb.it, nella sezione dedicata alle "info al pubblico", il documento "Informativa da parte degli Enti" che, come previsto dal c.d. "Terzo Pilastro", fornisce agli operatori di mercato ed agli *stakeholder* (soci, dipendenti, soggetti terzi) informazioni qualitative e quantitative in merito alla rischiosità aziendale ed alle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i propri rischi, in relazione alla propria dotazione patrimoniale.

Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza

Nel 2023 la Banca è intervenuta sul piano dell'allineamento dei propri presidi organizzativi ai nuovi requisiti di vigilanza prudenziale introdotti dal 40° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 285/2013, promuovendo rispettivamente:

- l'integrazione del perimetro delle prerogative istituzionali delle Funzioni di Controllo dei Rischi e di Conformità a cui è stata attribuita, in modo complementare e coordinato, la nuova Funzione di controllo di secondo livello per la gestione dei rischi ICT e sicurezza;
- l'integrazione del perimetro di responsabilità della Direzione Innovazione e Tecnologia e dell'Ufficio Sicurezza IT e Supporto Tecnologico con specifiche responsabilità e attività ai fini della gestione del rischio ICT e sicurezza.

In particolare, la Direzione Risk Management cura le attività di seguito riportate:

- gestisce il framework metodologico interno di riferimento per il presidio dei rischi ICT e di sicurezza (scenari, minacce, controlli), contribuendo alla definizione di criteri per il censimento e la classificazione degli asset ICT;
- gestisce le attività del processo di ICT Risk Assessment, coordinandosi con la Direzione Innovazione e Tecnologia per la valutazione dei controlli in termini di applicabilità, copertura documentale e funzionale a presidio dei rischi ICT e di sicurezza;

- assicura la predisposizione del Report sintetico sull'analisi del Rischio ICT e la Relazione sulle risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento;
- definisce la metodologia di valutazione del rischio informatico connesso ai servizi di terze parti;
- valuta e monitora attivamente i rischi derivanti da progetti in ambito ICT, con focus su progetti di modifica sostanziale del sistema informativo o ai processi (in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti). In tali ambiti, la Funzione individua e valuta i rischi ICT e di sicurezza da essi derivanti, oltre ad identificare ed indirizzare gli interventi di mitigazione.

La Direzione Compliance e Antiriciclaggio cura:

- la valutazione (anche tramite la partecipazione diretta) della compliance dei progetti in ambito ICT al fine di garantirne la corretta elaborazione e sviluppo in coerenza con i requisiti normativi;
- la consulenza e la predisposizione della pareristica di natura normativa di interesse per la Banca in ambito ICT;
- l'attività di risk assessment sugli ambiti normativi di competenza e, secondo un approccio risk based, la verifica di adeguatezza ed efficacia di processi, procedure, standard, strutture aziendali e misure adottate per assicurare l'adempimento degli obblighi normativi in ambito ICT, valutando i relativi presidi informatici previsti e monitorando lo stato di avanzamento dei piani di azione di mitigazione definiti;
- il coinvolgimento nel processo di valutazione di un fornitore di servizi ICT, esprimendo valutazioni sulla conformità della fornitura e sui potenziali rischi ad essa associati.

Funzione di Revisione Interna

Le Funzioni di Revisione Interna sono attribuite alla Direzione Internal Audit deputata da un lato a controllare in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e dall'altro a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Nel rispetto dei requisiti di indipendenza, la Direzione Internal Audit è organicamente collocata a diretto riporto del Consiglio d'Amministrazione.

Con riferimento alle metodologie ed agli strumenti di audit la Funzione, in attuazione del Piano di Audit 2023, ha condotto:

- verifiche ad ampio spettro sui diversi processi aziendali, segmentati, coerentemente con la tassonomia di processi interna, in: processi di governo, operation, commerciale/marketing/customer service e supporto, nonché su attività specifiche riferibili a Funzioni Essenziali e Importanti Esternalizzate e servizi IT prestati da terzi;
- verifiche in loco o controlli a distanza per il presidio sistematico dei rischi riferibili all'operatività della Rete Commerciale, con una focalizzazione sulle Filiali caratterizzate da priorità/rischio più elevate. I controlli a distanza sono gestiti mediante analisi ed eventuali accertamenti specifici a fronte delle evidenze periodiche dei set di diagnostici di remote audit, funzionali a presidiare comportamenti potenzialmente anomali e/o fenomeni con potenziale impatto prevalentemente su rischi operativi;
- verifiche in attuazione del Programma di Vigilanza 2023 adottato dall'Organismo di Vigilanza 231;
- attività di natura straordinaria a fronte di specifiche istanze pervenute dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organi Aziendali.

L'applicazione Del Decreto 231/2001

La Banca è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG 231) finalizzato alla prevenzione dei reati ex D.lgs. 231/2001. Il Modello si compone di una Parte Generale, che descrive i contenuti del decreto e ne illustra finalità e principi, e di una Parte Speciale organizzata in macro-attività sensibili e recante, per ciascuna area, la descrizione dei profili di rischio-reato 231/2001 individuati e dei presidi organizzativi/di controllo di cui la Banca si è dotata a fronte di ciascun profilo di rischio-reato.

Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione ***DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO – 2. CORPORATE GOVERNANCE - c) Etica e integrità.***

Signori Soci,

l'esercizio 2023 si chiude con un risultato estremamente positivo superando i 32 milioni di euro, risultato massimo raggiunto nella storia della Banca, ad un passo di crescita di oltre 10 milioni annui dal 2020. Ciò pur in presenza di un contesto esterno caratterizzato da rilevanti incertezze sul fronte geopolitico, da un rallentamento della congiuntura e da una dinamica inflazionistica che ha determinato un incremento del costo dei fattori produttivi e un incremento dei tassi di interesse.

In coerenza con quanto delineato nel Piano Strategico 2023-2025, l'anno appena trascorso ha visto il pieno consolidamento ed integrazione del ramo di azienda dei 26 sportelli acquisiti nel 2022 e l'avvio della programmata migrazione del Sistema Informativo presso il nuovo outsourcer CSE, del quale si avvale la quasi totalità del mondo delle banche popolari. Sono proseguite secondo il percorso di Piano le attività finalizzate all'allineamento alle LOM in ambito credito e ai fabbisogni evolutivi in ambito ESG. Al contempo la Banca ha dovuto affrontare la contingenza legata alla soluzione di Sistema individuata per "salvare" un importante intermediario assicurativo, Eurovita, al fine di garantire i risparmi della clientela. L'insieme di questi e di altri interventi e l'attività di gestione complessiva sempre equilibrata e attenta ai bisogni della clientela, hanno consentito il raggiungimento di importanti risultati non solo sotto il profilo della redditività, ma anche in termini di rafforzamento patrimoniale, di miglioramento dell'efficienza operativa e della qualità degli attivi. Risultati che, ancora una volta, sentiamo di dover ascrivere alla professionalità e all'impegno del management e di tutti i dipendenti, nonché all'indirizzo strategico e agli stimoli da parte del Consiglio di Amministrazione. Consapevole del fatto che a maggiori risultati corrispondono maggiori responsabilità, la Banca è impegnata a rendere sempre più strutturali i risultati raggiunti, mantenendo il supporto al proprio territorio per accompagnarlo nel percorso di crescita economica, sociale e ambientale.

Signori Soci,

dopo aver illustrato e commentato i dati contabili dell'esercizio 2023, è doveroso ringraziare coloro che hanno consentito alla Banca di raggiungere questi risultati. Innanzitutto, i Soci per il sostegno fornito, i Clienti per la fiducia accordata e tutti i Dipendenti per la loro dedizione al lavoro: tali fattori hanno permesso di affrontare gli impegni dell'anno appena trascorso e costituiscono il presupposto per traguardare le prossime sfide.

Un particolare apprezzamento è indirizzato al Collegio Sindacale per aver svolto con capacità e scrupolo le delicate funzioni cui tale Organismo è preposto, soprattutto in un anno impegnativo come quello appena trascorso.

Un sincero e sentito ringraziamento è rivolto alla Banca d'Italia, alla Consob, all'ABI e all'Associazione Nazionale Banche Popolari, nonché a tutte le Autorità e Associazioni con cui intratteniamo relazioni.

Signori Soci,

con riferimento alla politica di distribuzione dei dividendi si ricorda che, tenuto conto delle raccomandazioni della Banca d'Italia ad assumere un atteggiamento sempre prudente nella distribuzione del dividendo e del decreto legge del 10 agosto 2023, n. 104 sugli extraprofiti, il Consiglio di Amministrazione propone ai signori soci di optare per l'accantonamento ad un fondo costituito da riserve non distribuibili pari a 2,5 volte il valore dell'imposta, in luogo del pagamento di 4,9 mln di euro. Pertanto sottopone alla vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2023 che si chiude con un utile netto di 32.352.906 euro, proponendo la destinazione del risultato dell'esercizio 2023, secondo le previsioni di Legge e di Statuto, nei seguenti termini:

• a Riserva Legale, nella misura di euro	3.235.291
• a Riserva Statutaria, nella misura di euro	6.470.581
• a Riserve di utili distribuibili il residuo, nella misura di euro	4.451.913
• a Riserva non distribuibile, ex art. 26 comma 5-bis del D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito in Legge del 9 ottobre 2023 n. 136, nella misura di euro	12.366.409
• a Dividendo (0,10 euro per azione), nella misura di euro	5.828.712

Il Consiglio di Amministrazione

Altamura, 25 Marzo 2024

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10	Cassa e disponibilità liquide	296.682.395	92.744.221
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	50.964.929	60.905.661
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.954.171	17.482.885
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	27.010.758	43.422.776
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	303.891.079	311.740.623
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.071.979.892	4.733.301.683
	a) crediti verso banche	57.295.168	265.416.728
	b) crediti verso clientela	4.014.684.724	4.467.884.955
50	Derivati di copertura	19.293.397	27.837.631
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(13.371.897)	(20.552.933)
80	Attività materiali	66.423.140	67.251.826
90	Attività immateriali	4.071.520	4.831.380
100	Attività fiscali	71.870.310	97.185.832
	a) correnti	19.740.119	28.464.984
	b) anticipate	52.130.191	68.720.848
120	Altre attività	595.099.727	409.903.041
Totale dell'attivo		5.466.904.492	5.785.148.965

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.987.153.250	5.333.579.426
	a) debiti verso banche	554.510.887	781.566.053
	b) debiti verso la clientela	4.409.349.881	4.524.768.481
	c) titoli in circolazione	23.292.482	27.244.892
20	Passività finanziarie di negoziazione	185.997	381.985
40	Derivati di copertura	45.030	0
60	Passività fiscali	1.913.337	969.230
	a) correnti	1.727.916	869.323
	b) differite	185.421	99.907
80	Altre Passività	134.064.409	141.056.970
90	Trattamento di fine rapporto del personale	11.205.511	11.239.576
100	Fondi per rischi ed oneri:	13.641.840	13.035.730
	a) impegni e garanzie rilasciate	494.981	335.570
	c) altri fondi per rischi ed oneri	13.146.859	12.700.160
110	Riserve da valutazione	16.211.987	10.519.721
140	Riserve	102.754.905	84.592.133
150	Sovrapprezzi di emissione	17.586.243	17.586.243
160	Capitale	152.862.588	152.862.588
170	Azioni proprie (-)	(3.073.511)	(2.921.433)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	32.352.906	22.246.796
Totale del passivo e del patrimonio netto		5.466.904.492	5.785.148.965

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10 Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	176.978.406 146.798.466	111.764.734 98.063.064
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(55.196.659)	(6.169.279)
30 Margine di interesse	121.781.747	105.595.455
40 Commissioni attive	64.751.276	71.313.749
50 Commissioni passive	(5.270.114)	(4.069.078)
60 Commissioni nette	59.481.162	67.244.671
70 Dividendi e proventi simili	2.672.587	2.367.209
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.011.237	190.850
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(214.589)	(26.309)
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(683.652)	7.410.693
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(801.921)	7.110.153
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	118.269	300.539
c) passività finanziarie	-	1
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.128.196)	(5.625.647)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(6.128.196)	(5.625.647)
120 Margine di intermediazione	184.920.296	177.156.922
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.082.512)	(8.932.320)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.727.442)	(8.498.538)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	644.930	(433.782)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.289.030)	(6.918.139)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	177.548.754	161.306.463
160 Spese amministrative	(130.090.960)	(129.480.984)
a) spese per il personale	(76.614.739)	(73.412.552)
b) altre spese amministrative	(53.476.221)	(56.068.432)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.033.613)	(1.743.156)
a) impegni e garanzie rilasciate	(159.412)	4.658
b) altri accantonamenti netti	(1.874.201)	(1.747.814)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.954.607)	(5.953.563)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.567.361)	(903.508)
200 Altri oneri/proventi di gestione	10.150.917	9.656.519
210 Costi operativi	(129.495.624)	(128.424.692)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	30.737	24.273
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	48.083.867	32.906.044
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.730.961)	(10.659.248)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	32.352.906	22.246.796
300 Utile (Perdita) d'esercizio	32.352.906	22.246.796

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31.12.2023

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10	Utile (Perdita) d'esercizio	32.352.906	22.246.796
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(249.696)	274.483
70	Piani a benefici definiti	(210.691)	1.236.104
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.152.653	(12.496.294)
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.692.266	(10.985.707)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	38.045.172	11.261.089

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.12.2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale	152.862.588		152.862.588										152.862.588
a) azioni ordinarie	152.862.588		152.862.588										152.862.588
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	17.586.243		17.586.243										17.586.243
Riserve	84.592.133		84.592.133	18.158.354		4.418							102.754.905
a) di utili	84.592.133		84.592.133	18.158.354		4.418							102.754.905
b) altre													
Riserve da valutazione	10.519.721		10.519.721								5.692.266		16.211.987
Azioni proprie	(2.921.433)		(2.921.433)					(152.078)	-	-	-	-	(3.073.511)
Utile (Perdita) di esercizio	22.246.796		22.246.796	(18.158.354)	(4.088.442)			-	-	-	-	32.352.906	32.352.906
Patrimonio netto	284.886.048		284.886.048		(4.088.442)	4.418		(152.078)	-	-	-	38.045.172	318.695.118

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.12.2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale	152.862.588		152.862.588											152.862.588
a) azioni ordinarie	152.862.588		152.862.588											152.862.588
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	17.586.243		17.586.243											17.586.243
Riserve	75.852.665		75.852.665	8.739.468										84.592.133
a) di utili	75.852.665		75.852.665	8.739.468										84.592.133
b) altre														
Riserve da valutazione	21.505.428		21.505.428									(10.985.707)		10.519.721
Azioni proprie	(2.689.469)		(2.689.469)					(231.964)	-	-	-	-	-	(2.921.433)
Utile (Perdita) di esercizio	11.081.503		11.081.503	(8.739.468)	(2.342.035)			-	-	-	-	-	22.246.796	22.246.796
Patrimonio netto	276.198.958		276.198.958		(2.342.035)			(231.964)	-	-	-	-	11.261.089	284.886.048

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

		Importo	
		31/12/2023	31/12/2022
A.	A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	67.411.089	51.664.141
	- risultato d'esercizio (+/-)	32.352.906	22.246.796
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.035.037	6.429.880
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	214.589	26.309
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.948.186	9.227.222
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.552.757	6.857.739
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.428.549	3.314.793
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.727.916	869.323
	- altri aggiustamenti (+/-)	20.151.149	2.692.079
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	519.815.391	2.357.752
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.857.196)	6.721.228
	- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.295.666	(20.473.500)
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.447.097	201.636.514
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	665.379.388	5.343.718
	- altre attività	(170.449.564)	(190.870.208)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(377.308.075)	(49.843.084)
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(351.200.563)	(25.990.701)
	- passività finanziarie di negoziazione	(195.988)	349.761
	- altre passività	(25.911.524)	(24.202.144)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	209.918.405	4.178.809
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	2.218.893	
	- vendite di attività materiali	2.218.893	
2.	Liquidità assorbita da	(3.958.605)	(6.074.238)
	- acquisti di attività materiali	(3.151.104)	(5.538.679)
	- acquisti di attività immateriali	(807.501)	(535.559)
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.739.712)	(6.074.238)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	(152.077)	(231.964)
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.088.442)	(2.342.035)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(4.240.519)	(2.573.999)
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	203.938.174	(4.469.428)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	92.744.221	97.213.649
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	203.938.174	(4.469.428)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	296.682.395	92.744.221

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente documento è stato redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Gli schemi di bilancio e le tabelle illustrative sono redatte in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015, con la circolare n. 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI). Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale della Banca.

Il bilancio della banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea Ordinaria del 31 marzo 2019, che ha attribuito a codesta società l'incarico di revisione legale per gli esercizi dal 2019 al 2027.

Informazioni comparative

Nella predisposizione degli schemi patrimoniali ed economici la Banca ha optato per la produzione di un solo anno di comparazione dei dati contabili. I prospetti di bilancio presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2022.

Principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2023

Nella predisposizione del presente documento sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2023. Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2023.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2023.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023.

Titolo documento emesso dallo IASB	Data di pubblicazione del documento IASB	Data di entrata in vigore	Numero e data del regolamento UE di omologazione	Data di pubblicazione nella GUUE
<i>Riforma Fiscale Internazionale - Norme Tipo del Secondo Pilastro (modifiche allo IAS 12)</i>	23 maggio 2023	Immediatamente/ 1° gennaio 2023	(UE) 2023/2468 8 Novembre 2023	9 novembre 2023
<i>IFRS 17 Contratti assicurativi ed emendamenti successivi</i>	18 maggio 2017 25 giugno 2020 e dicembre 2021	1° gennaio 2023	(UE) 2021/2036 19 Novembre 2021 (UE) 2022/1491 8 Settembre 2022	23 novembre 2021 e 9 settembre 2022
<i>Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12)</i>	7 maggio 2021	1° gennaio 2023	(UE) 2022/1392 11 agosto 2022	12 agosto 2022
<i>Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8)</i>	12 febbraio 2021	1° gennaio 2023	(UE) 2022/357 2 marzo 2022	3 marzo 2022
<i>Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1)</i>	12 febbraio 2021	1° gennaio 2023	(UE) 2022/357 2 marzo 2022	3 marzo 2022

Nuovi documenti IASB omologati dall'Unione Europea applicabili ai bilanci successivi al 2023

Titolo documento messo dallo IASB	Data di pubblicazione del documento IASB	Data di entrata in vigore	Numero e data del regolamento UE di omologazione	Data di pubblicazione nella GUUE
<i>Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)</i>	22 settembre 2022	1° gennaio 2024	UE 2023/2579 del 20 Novembre 2023	21 novembre 2023
<i>Supplier Finance Arrangements (Amendments to IAS 7 and IFRS 7)</i>	25 maggio 2023	1° gennaio 2024		
Classification of liabilities as Current or Non Current ; Classification of liabilities as Current or Non Current - Deferral of Effective Date Non current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1)	23 gennaio 2020 15 luglio 2020 31 ottobre 2022	1° gennaio 2024 1° gennaio 2024 1° gennaio 2024	UE 2023/2822 del 19 dicembre 2023	20 dicembre 2023
<i>Lack of Exchangeability (Amendments to IAS 21)</i>	15 agosto 2023	1° gennaio 2025		

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2023

Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IAS 21	Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability	15 agosto 2023
IAS 7	Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows: Supplier Finance Arrangements	25 maggio 2023
IFRS 7	Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements	25 maggio 2023

Rispetto ai Regolamenti indicati a seguito delle modifiche entrate in vigore dal 1° gennaio 2023, la Banca non ha individuato impatti significativi sugli schemi di bilancio al 31 dicembre 2023.

Gli schemi di bilancio prospetti contabili sono stati redatti in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Gli schemi di bilancio sono rappresentati:

- dallo stato patrimoniale di fine esercizio, comparato con i saldi riferiti alla data di chiusura dell'esercizio precedente;
- dal conto economico per l'esercizio, comparato con i saldi dell'esercizio precedente;
- dal prospetto della redditività complessiva per l'esercizio, comparato con i saldi dell'esercizio precedente;
- dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto relativi all'esercizio, comparato con i saldi dell'esercizio precedente;
- dal rendiconto finanziario.

Il principio contabile Internazionale IFRS 9

Nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 la BPPB ha definito i modelli di business da adottare per le attività finanziarie in portafoglio, come di seguito descritti.

Business Model

Il modello di business individuato per l'Area Crediti è "Hold to Collect". Si tratta di un modello di business che prevede l'incasso dei flussi di cassa contrattuali generati dagli impieghi erogati alla clientela attraverso la propria rete distributiva. Nell'ambito delle modalità di gestione delle attività creditizie e finanziarie, al momento non si ravvisano potenziali differenti strategie che abbiano finalità differenti o che prevedano operazioni sin dall'origine finalizzate alla vendita di parti del portafoglio crediti, fatte salve le operazioni di carattere eccezionale quali le vendite di *tranches* del portafoglio sofferenze.

In relazione all'Area Finanza sono stati individuati i seguenti tre modelli di business:

- Hold to Collect;
- Hold to Collect and Sell;
- Trading/Other.

Il metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dall'IFRS 9 si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria e sul modello di business perseguito dall'entità per la loro gestione. In base al modello di business dell'entità, le attività possono essere classificate come:

- detenute per incassare i flussi di cassa contrattuali, la cui valutazione è al costo ammortizzato e sono sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese (Hold to collect);
- detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita, la cui valutazione è al *fair value* rilevato nelle altre componenti reddituali e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese (Hold to collect and sell);
- detenute per la negoziazione, la cui valutazione è al *fair value* rilevato a conto economico (Trading/Other).

Hold to Collect

Per un'ottimale gestione della liquidità aziendale, necessaria alla erogazione delle operazioni finanziarie e a garantire i coefficienti di liquidità stabiliti dai *Regulators*, la Banca pone in essere rapporti interbancari la cui gestione prevede l'incasso dei flussi di cassa contrattuali.

Nell'ottica di stabilizzazione del margine di interesse, la Banca prevede altresì il mantenimento di uno stock di titoli di debito, principalmente emessi dallo Stato Italiano o da altri governi, con scadenza nel lungo periodo. All'interno di tale strategia non rientra la vendita di tali titoli, che rappresenterebbe un evento eccezionale non vietato dal principio contabile.

Hold to Collect and Sell

La gestione della liquidità della BPPB viene effettuata anche tenendo conto dell'esigenza di ottimizzare il margine di interesse e la redditività aziendale. A tal fine l'Istituto detiene titoli di debito, principalmente emessi da governi o da primarie istituzioni finanziarie, liquidi e con scadenza nel breve/medio periodo, prevedendo la possibilità di cogliere opportunità di mercato attraverso la vendita di parti del portafoglio titoli.

Trading

Nell'ottica della diversificazione del portafoglio titoli e al fine di cogliere le opportunità di mercato, la Banca prevede altresì il mantenimento di uno stock di titoli di capitale e OICR con finalità di trading. All'interno di questa strategia, la vendita di tali titoli rappresenta un'attività frequente e ordinaria.

SPPI Test

Per classificare un'attività finanziaria al costo ammortizzato o un'attività finanziaria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*Solely Payment of Principal and Interest*" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla *derecognition* di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria bisognerà effettuare nuovamente il test SPPI sul nuovo strumento.

Impairment

L'IFRS 9 richiede che la valutazione dei crediti rilevati al costo ammortizzato si basi sul concetto di perdita attesa (ECL), utilizzando un metodo articolato in tre stadi di deterioramento. La misurazione dell'ECL per una determinata attività dipende infatti dal suo rischio di credito e dall'entità dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, come indicato di seguito:

- "ECL a 12 mesi" (Stage 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito;
- "ECL sulla vita residua" (Stage 2 e Stage 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito.

Le attività allocate agli Stage 1 e 2 secondo l'IFRS 9 sono classificate come "non deteriorate" e l'importo del relativo accantonamento è valutato utilizzando l'approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate ("incurred but not reported") con una ECL a 12 mesi per le attività allocate allo Stage 1 e una ECL *lifetime* per le attività allocate allo Stage 2.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, e successivi aggiornamenti, provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2023, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2022.

Nella redazione, si è tenuto conto inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani e dagli standard setter.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. Framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, da una nota integrativa ed è introdotto dalla relazione degli amministratori sulla gestione.

Gli importi relativi alle attività e passività, nonché ai costi e ricavi, non sono compensati tra di loro, a meno che tale prassi sia indicata da un principio contabile o da una relativa interpretazione.

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica. Gli schemi contabili sono stati redatti in unità di euro.

Contenuto del Bilancio di Esercizio

Prospetto di stato patrimoniale e Prospetto di conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono esposti tra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dal risultato economico netto d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Gli importi negativi sono esposti tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, le riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. I movimenti incrementativi sono riportati senza segno mentre quelli decrementativi sono esposti tra parentesi.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto, i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono esposti tra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 25 marzo 2024, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una modifica dei dati patrimoniali ed economici.

Sezione 4 - Altri aspetti

Continuità aziendale

Nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale della Banca, che evidenzia un buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo fissato dall'autorità di vigilanza, la posizione di liquidità e relativo buffer rispetto alla soglia regolamentare, nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all'attuale incerto contesto macroeconomico.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si fornisce la descrizione delle voci facenti parte degli schemi di bilancio al 31 dicembre 2023 redatti in osservanza a quanto previsto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti. Si precisa che verranno utilizzati gli stessi criteri di iscrizione e misurazione, di seguito riportati e utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1. Definizione e classificazione

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" rientrano le attività finanziarie come di seguito elencate:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie qui descritte possono essere costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di OICR. Sono iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione" se sono detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Le attività finanziarie qui descritte (costituite da titoli di debito e finanziamenti) possono, all'atto della rilevazione iniziale, essere designate al fair value, sulla base della Fair value Option riconosciuta dall'IFRS 9 e pertanto iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al fair value".

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Nella voce 20 c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale. Si tratta sostanzialmente di tutte quelle attività che non hanno superato il test SPPI.

1.2. Criteri di iscrizione

Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento senza considerare costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

1.3. Criteri di valutazione

In seguito all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value con riflessi nelle voci di conto economico come di seguito elencato:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

La voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" contempla anche gli interessi maturati sugli strumenti finanziari classificati nella voce patrimoniale dell'attivo "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

1.4. Criteri di cancellazione

La cancellazione di tali attività avviene al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari;
- cessione dell'attività finanziaria con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici;
- obbligazione contrattuale a pagare i flussi ad un soggetto terzo;
- modifiche contrattuali sostanziali.

La cancellazione delle predette attività finanziarie è contabilizzata a Conto economico come di seguito elencato:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie classificate nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

2.1. Definizione e classificazione

La voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" contiene le attività finanziarie come di seguito descritto:

- Strumenti finanziari, costituiti da titoli di debito o finanziamenti, rientranti nel Business Model "Hold to Collect & Sell" che hanno superato il test SPPI;
- Titoli di capitale oggetto della opzione OCI per tale tipologia di titoli. Questa prevede irrevocabilmente che le variazioni di *Fair value* dei titoli di capitale accumulate nella Riserva OCI (riserva patrimoniale di valutazione) non vengano più riversate a conto economico (nemmeno quando lo strumento viene venduto). L'assenza di tale opzione comporterebbe l'iscrizione dei titoli di capitale nella categoria delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" con impatti legati alle valutazioni da registrare a conto economico. Per le banche infatti non è più possibile mantenere uno strumento di capitale al costo come previsto dallo IAS 39, ma tutti i titoli di capitale devono essere valutati al *fair value*.

2.2. Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti inizialmente al loro fair value il quale coincide con il costo degli stessi.

2.3. Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce "110. Riserve da valutazione". Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita alla voce "110. Riserve da valutazione". Le riprese di valore, ove presenti, sull'attività precedentemente svalutata sono classificate sempre nella voce 130 di conto economico.

2.4. Criteri di cancellazione

La cancellazione di tali attività avviene nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari;
- trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria;
- write-off dell'attività finanziaria quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria;
- l'obbligazione contrattuale a pagare i flussi ad un soggetto terzo;
- altre modifiche contrattuali rilevanti.

La cancellazione delle attività comporta la contabilizzazione nella voce "100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

2.5 Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1. Definizione e classificazione

La voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" accoglie le attività finanziarie, titoli di debito e i finanziamenti, riconducibili al Business Model "Hold to Collect" che prevede l'incasso di flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti del capitale e dell'interesse. Si tratta pertanto di attività che hanno superato il test SPPI. Rientrano in tale voce i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.), diversi da quelli «a vista» inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» ed i crediti verso la clientela.

3.2. Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente ad un valore pari al fair value, coincidente di norma con il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

3.3. Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Per costo ammortizzato di un'attività finanziaria si intende il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità). Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento finanziario. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore.

Impairment degli strumenti finanziari

La Banca ha stabilito le seguenti regole per identificare quali crediti abbiano subito il significativo deterioramento del merito creditizio:

1. Peggioramento della PD 1Y superiore ad una soglia specifica per segmento e macro classe di rating originaria;
2. Presenza di forbearance;
3. Scaduti da oltre 30 giorni;
4. Controparti classificate in stage 2 in seguito ad un processo di valutazione "judgmental": trattasi di posizioni di rischio per le quali sono state declinate strategie di gestione commerciale volte al disimpegno e/o al rientro dei dispositivi fiduciari e che non sono state altrimenti intercettate dalle altre regole di stage allocation. Per la gestione di questo specifico criterio di staging allocation si prevede che, con periodicità tendenzialmente trimestrale, le posizioni in parola vengano esaminate in seno al Comitato di Direzione Generale con Amministratore Delegato per deliberarne la transizione da stage1 a stage2, con successivo inserimento in una specifica classe della procedura di Monitoraggio Crediti (MC) che consenta la gestione in procedura I9 della staging allocation in parola;
5. Rapporti sprovvisti di rating alla data di svalutazione (sono esclusi dalla regola i rapporti con Banche (SAE 245, 300, 724, 725, 726, 727, 728 e 729).

Crediti Performing

La Banca si è avvalsa di un modello sviluppato da Prometeia/CSE per la stima della PD e della LGD:

Il modello PD - IFRS 9 si basa quindi sui modelli di rating interni ed è legato all'applicazione di modelli satellite macroeconomici sviluppati esternamente a CSE, che permettono di stimare l'evoluzione nel tempo del parametro PD in relazione con i fattori macroeconomici rilevanti.

La base di partenza per la stima della LGD-IFRS9 sono i modelli interni di LGD già sviluppati da CSE. In particolare, essi stimano la LGD attraverso la seguente formula:

$$LGD = \text{Danger Rate} * LGD_{\text{sofferenza}}$$

Dove la LGD Sofferenza indica la percentuale di perdita per posizioni andate in sofferenza, mentre il Danger Rate indica la probabilità di entrare nello stato di Sofferenza.

La misurazione dell'ECL è in funzione della *stage allocation* del credito oggetto di valutazione, in quanto, se in stage 2, si terrà conto anche di variabili che caratterizzano la vita attesa dello strumento finanziario (es.: piano di ammortamento, PD *lifetime* oltre l'anno).

Inoltre, rientrano nel perimetro di crediti da assoggettare ad impairment anche le posizioni off-balance, ossia gli impegni certi ad erogare e garanzie rilasciate.

Per tali posizioni si applica il medesimo modello di stima delle PD e LGD adottato per le posizioni on-balance, con un *time horizon* massimo di 12 mesi e EAD corretta per il *credit conversion factor* (CCF). In merito a tale fattore la Banca ha deciso di adottare quello definito ai fini regolamentari.

Crediti deteriorati

L'approccio *forward looking* del principio IFRS 9 consente di "incorporare" nella valutazione dei crediti NPL anche scenari di vendita in passato non considerabili a fini contabili nell'ambito dello IAS 39. Si possono costituire pertanto dei sotto-portafogli di crediti (articolati ad esempio per forma tecnica, tipologia di garanzia, anzianità) in relazione ai quali definire possibili scenari quali:

- Vendita effettiva al presumibile valore di realizzo;
- Mantenimento degli stessi crediti in portafoglio al valore attuale di iscrizione;

- Stime dei flussi in entrata ottenibili dal complesso delle attività di recupero poste in essere dalla Banca.

I crediti deteriorati vengono iscritti nel portafoglio HTC al costo ammortizzato in base al modello di business ed alle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Secondo il paragrafo B.4.1.2 in alcuni casi potrebbe essere opportuno suddividere un portafoglio di attività finanziarie in sotto-portafogli al fine di rispecchiare il livello al quale l'ente gestisce tali attività: una parte del portafoglio potrebbe essere gestito con l'obiettivo di incassare i flussi finanziari contrattuali, un'altra parte invece potrebbe essere gestita con l'obiettivo di procedere alla loro vendita.

Sebbene l'obiettivo del modello di business possa essere il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, l'ente non è tenuto a detenere la totalità di tali strumenti fino alla scadenza: pertanto il modello di business HTC può contemplare anche vendite passate o vendite programmate in un futuro più o meno prossimo, in funzione del possibile aumento del rischio di credito che potrebbe inficiare la capacità di raccogliere i flussi contrattuali originariamente pattuiti. In questo caso non parliamo quindi di «significativo incremento del rischio di credito» dei crediti *performing*, ma di peggioramento delle prospettive di recupero dei crediti già deteriorati e/o oggetto di impairment.

Nella determinazione delle rettifiche di valore, l'ente deve rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito per tutti gli strumenti per i quali vi sono stati aumenti significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale. In tal senso, alla luce del nuovo approccio basato sul concetto di «expected loss» determinato sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli previsioni future, la componente «*forwardlooking*» del processo di valutazione consente, relativamente a quelle attività finanziarie per le quali ci siano aspettative future di vendita, di operare una rettifica di valore in modo da riflettere il «presumibile valore di realizzo» data la probabilità di una loro cessione (par. 5.5.4, 5.5.17).

La valutazione delle posizioni non *performing* avviene, di norma, secondo modalità analitiche. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Attività finanziarie soggette ad impairment - Calcolo degli interessi attivi

Per le attività finanziarie soggette ad impairment, il calcolo degli interessi attivi avviene mediante applicazione del "criterio del tasso di interesse effettivo", fatta eccezione per le "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" (crediti POCI) e per i crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca. La quantificazione degli interessi attivi dipende dallo stage cui lo strumento finanziario è associato. Nel dettaglio:

- per le attività classificate come stage 1 e 2, (posizioni in bonis), il tasso di interesse effettivo viene applicato al valore contabile lordo dell'attività finanziaria, rappresentato dal costo ammortizzato dello strumento finanziario senza le rettifiche di valore complessivamente rilevate;
- per le attività classificate nello stage 3, ovvero le posizioni deteriorate, il tasso di interesse effettivo viene applicato al costo ammortizzato dello strumento finanziario, rappresentato dal valore contabile lordo diminuito per la rettifica di valore cumulata.

Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate (Purchase or Originated Credit Impaired)

Le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate vengono definite come "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" (POCI). Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale. Le attività POCI non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del Business Model, nelle seguenti voci:

- "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; e
- "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Criterio del tasso di interesse effettivo per i crediti POCI

Per i crediti POCI gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" - c.d. "EIR Credit Adjusted" - ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo - c.d. EIR -, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

Analisi della recuperabilità dei crediti POCI

Le attività POCI sono soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario, anche in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. Le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito". Le perdite sono invece rilevate in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente previste. In questo caso, la voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", accoglie la sola variazione delle perdite stimate.

Attività finanziarie oggetto di modifiche contrattuali

Le attività finanziarie possono subire nel corso della loro vita due tipologie di modifiche contrattuali, distinte in base alla loro "significatività":

1. modifiche contrattuali significative, che portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono contabilizzate secondo l'approccio "**derecognition accounting**";
2. modifiche contrattuali non significative, che non portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono contabilizzate secondo l'approccio "**modification accounting**".

Cause che potrebbero portare a fenomeni di modification o derecognition sono direttamente collegate alla fase di revisione delle clausole contrattuali, che avviene, ad esempio, al momento di una rinegoziazione di un rapporto di credito. Per le attività finanziarie, il principio contabile IFRS 9 non specifica il significato del termine "sostanziale" applicato al concetto di modifiche contrattuali: viene utilizzato il parametro applicato alle passività finanziarie (1), ovvero quando il

valore attuale dei flussi di cassa (inclusivi di eventuali commissioni pagate o incassate), attualizzati all'EIR originario della passività finanziaria modificata differisce per oltre il 10% rispetto al valore dei flussi di cassa attualizzati della passività ante modifica.

Derecognition

Se le modifiche contrattuali sono tali da portare alla cancellazione dello strumento in luogo di una nuova attività finanziaria, il primo viene cancellato portando alla rilevazione di una "nuova" attività finanziaria: la differenza tra il valore di bilancio dell'attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Come previsto dall'IFRS 9. B5.5.25 "*quando la modifica dell'attività finanziaria comporta l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell'attività finanziaria modificata, l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio*": il nuovo strumento che si viene a creare a seguito della derecognition deve essere nuovamente sottoposto al *business model assessment* o oggetto di SPPI Test.

Oltre che per motivazioni quantitative come quelle sopra esposte, l'approccio di "derecognition accounting" è previsto anche per motivi qualitativi come possono essere i casi di "write-off" o cartolarizzazioni. Il write-off costituisce un tipico evento di derecognition e si verifica quando non ci sono aspettative di recupero dell'attività finanziaria: in tal caso, la Funzione Gestione Crediti Non Performing analizza i rapporti classificati come crediti deteriorati e, qualora individui posizioni per le quali si ritiene ragionevole aspettarsi il mancato recupero, totale o parziale, elimina contabilmente la quota parte di credito della posizione (con conseguente effetto anche sulla relativa rettifica di valore).

Nel caso di cartolarizzazioni di crediti della Banca e di contestuale emissione di titoli da parte della SPV, l'iscrizione in bilancio delle "notes" (senior, mezzanine e junior) e la derecognition dei crediti sarà soggetta ad analisi quali-quantitative che terranno in considerazione i seguenti elementi:

- sostanza economica dell'operazione;
- coinvolgimento residuo post-cessione, senza trattenere incassi residuali o quote (che superino il 5%);
- cessione di tutti i rischi e benefici derivanti dai crediti ceduti.

Modification

Nel caso in cui le modifiche contrattuali (modifiche o rinegoziazioni) applicate ad un'attività finanziaria non siano sostanziali, lo strumento non viene cancellato ma assoggettato a modification senza determinare la cancellazione dell'attività finanziaria: dal punto di vista contabile bisogna rilevare, in apposita voce del conto economico "140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni", la differenza di valore tra il nuovo valore dell'attività finanziaria (ad esempio, ottenuto utilizzando un nuovo IRR) ed il precedente valore.

¹ Le indicazioni normative presenti nei paragrafi 3.3.2, 3.3.3 e B3.3.6 dell'IFRS 9 fanno riferimento esplicito alle passività finanziarie ma si applicano per convenzione anche alle voci dell'attivo, come chiarito dall'IFRIC che, in assenza di requisiti e/o guidance dell'IFRS 9 che fornissero indicazioni sui criteri da adottare per determinare se una rinegoziazione o modifica di una attività finanziaria comportasse o meno la derecognition, nel 2017 ha specificato le entità possono fare riferimento anche alle regole previste per le passività finanziarie, ovvero al parametro del 10% per la differenze di flussi di cassa.

Il principio contabile IFRS 9.5.4.3 specifica: *“Quando i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati e la rinegoziazione o la modifica non determina l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria conformemente al presente Principio, l'entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare nell'utile (perdita) d'esercizio un utile o una perdita derivante da modifica. Il valore contabile lordo dell'attività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati che sono attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate) o, laddove applicabile, al tasso di interesse effettivo rivisto calcolato conformemente al paragrafo 6.5.10. Qualsiasi costo o commissione sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata”.*

3.4. Criteri di cancellazione

La cancellazione di tali attività finanziarie avviene nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari;
- cessione dell'attività finanziaria con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici;
- write-off dell'attività finanziaria;
- modifiche contrattuali sostanziali.

3.5 Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Impegni e garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni ad erogare fondi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore. Il modello di impairment previsto per questa categoria di attività finanziarie è il medesimo di quello delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (si veda il precedente paragrafo).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».

4 - Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi hanno la finalità di neutralizzare i potenziali effetti rilevabili su un determinato strumento o su un insieme di strumenti finanziari, nel caso in cui il rischio dovesse effettivamente concretizzarsi. Le tipologie di copertura sono le seguenti:

- copertura di fair value, finalizzata a coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio; essa viene principalmente utilizzata con la finalità di coprire il rischio di mercato sui portafogli di mutui a tasso fisso e sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate;
- copertura di flussi finanziari, che copre l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, finalizzata alla copertura dei rischi di un investimento in valuta estera.

Si evidenzia che lo IASB sta ancora sviluppando i nuovi requisiti di macro hedging a completamento di quanto già incluso nell'IFRS 9 per l'hedge accounting che sostituiranno le regole dello IAS 39, pertanto sino al completamento ed alla pubblicazione del nuovo

standard, la Banca ha ritenuto di continuare ad applicare i requisiti di hedge accounting dettati dallo IAS 39 sulla base della facoltà prevista dall'IFRS9.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Le variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura, vengono rilevate nel conto economico. L'eventuale differenza, frutto della possibile parziale inefficacia della copertura, ne rappresenta l'effetto economico netto; nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace; le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. Lo strumento derivato può essere designato di copertura se esiste formalmente la documentazione della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura; inoltre, la copertura deve essere efficace nel momento in cui essa ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125% (in attesa del completamento della parte relativa al Macro Hedge del progetto IFRS 9), le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia della copertura è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono misurando di quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura la contabilizzazione delle operazioni di copertura precedentemente esposta viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto torna a essere valutato sulla base dei criteri di valutazione corrispondenti alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione dei derivati di copertura vengono iscritte a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Qualora la copertura venga meno per assenza dei requisiti, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza va registrata a conto economico. Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate come segue:

1. gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le plusvalenze o le minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate a una apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
2. le posizioni coperte rimangono assoggettate agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

5. Partecipazioni

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo congiunto o collegamento, diverse da quelle ricondotte nella voce «attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11. La Banca non detiene quote partecipative di controllo, di collegamento e controllo congiunto.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Sono classificati tra le attività materiali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tali attività materiali sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per essere affittate a terzi.

Vengono classificati tra le attività materiali anche i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale, oltre alle migliorie e alle spese incrementative che vengono sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di *leasing*.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che, oltre al prezzo di acquisto, comprende tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di *leasing* ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

1. nella categoria di Attività materiali più attinente all'incremento, se le stesse sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità;
2. ad incremento del diritto d'uso se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi non rientranti nel perimetro ex IFRS 16 sono iscritte:

1. nella categoria di Attività materiali più attinente all'incremento, se le stesse sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità;
2. nella voce "Altre attività" qualora le stesse non siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Esse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile è dato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

La quota di ammortamento annua rappresenta il deperimento dei cespiti nel tempo per effetto del loro utilizzo, tenendo conto degli interventi di manutenzione di carattere straordinario volti a preservare nel tempo i cespiti stessi.

L'ammortamento di un'attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente al momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Non vengono, invece, ammortizzati i terreni in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, come nel caso degli immobili detenuti "cielo terra" per i quali la Banca ha la piena disponibilità del terreno, sono considerati beni separabili dall'edificio e la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato è ottenuta sulla base di dettagliate perizie tecniche. Nel caso in cui relativamente a una attività materiale si evidenzino elementi che mostrino la presenza di una perdita di valore, questa viene rilevata come differenza tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero e imputata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene effettuata una ripresa di valore, che comunque non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

1. secondo la vita utile presunta, qualora le stesse siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità;
2. secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto di *leasing* tenendo conto delle opzioni di rinnovo, se il locatario ha la ragionevole certezza che l'opzione verrà esercitata, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Ad ogni data di bilancio viene effettuata la verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività: l'eventuale perdita viene iscritta nella voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso derivante da contratti di leasing - IFRS 16

Il *leasing* è definito dai principi contabili IAS come un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività per un periodo di tempo. Il contratto di *leasing* finanziario trasferisce all'utilizzatore tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene, altrimenti si tratta di un *leasing* operativo.

L'inizio della decorrenza del *leasing* è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, compresi anche quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene.

Al momento della decorrenza del contratto di *leasing*, il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di *leasing*. L'attività è rilevata al costo, comprensivo di:

1. passività finanziaria per il *leasing*;
 2. pagamenti per il *leasing* corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del *leasing* (al netto degli incentivi per il *leasing* già incassati);
 3. costi diretti iniziali; e
 4. eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante al *leasing*;
- una passività finanziaria pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario, viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Qualora il contratto di *leasing* contenga "componenti non *leasing*" (ad esempio la manutenzione ordinaria) bisogna contabilizzare separatamente le "componenti *leasing*" e le "componenti non *leasing*" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Nel corso della durata del contratto di *leasing*, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il *leasing*, la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di un'attività materiale viene effettuata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* viene cancellato una volta terminato il *leasing*. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze che si dovessero determinare dallo smobilizzo o dalla dismissione di attività materiali sono rilevate a conto economico nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore relativi alle attività materiali, e i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali sono rilevati a conto economico alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica ed utilizzate. Esse includono, tra gli altri, l'avviamento e il software applicativo.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione o della singola unità generatrice di flussi acquisita (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata o della singola unità generatrice di flussi acquisita, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale, e comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle attività immateriali, a parte l'avviamento, è ammortizzato in quote costanti, sulla base della relativa vita utile, che per il software applicativo non supera i cinque anni. Se esiste qualche indicazione che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di un'immobilizzazione immateriale dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti periodici che le perdite durature di valore sono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" mentre non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione. I proventi e gli oneri, riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

9 - Fiscalità corrente e differita

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e quelle differite vengono rilevate quando la deducibilità o l'imponibilità fiscale di un valore contabile è differito rispetto alla fiscalità corrente di un determinato esercizio. In particolare, le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di eventuali perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio qualora vi sia un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, rispettivamente nella voce Attività fiscali e Passività fiscali. Esse vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Gli effetti relativi alle imposte correnti e alla fiscalità differita attiva e passiva sono rilevati applicando le aliquote di imposta per tempo vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico a eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

In applicazione della Legge 214 del 2011, in caso di perdita di esercizio le imposte anticipate originate dalla differenza tra valore contabile e valore fiscale degli avviamenti e dalle rettifiche su crediti la cui deduzione è rinviata agli esercizi futuri (art.106 TUIR) sono trasformate in crediti d'imposta in base al rapporto tra la perdita di esercizio e la somma di capitale e riserve. In caso di perdita fiscale, le imposte anticipate che si trasformano sono esclusivamente quelle relative alla parte di perdita determinata dalle variazioni in diminuzione, apportate nella medesima dichiarazione in cui è rilevata la perdita, relative a svalutazioni di crediti o ad ammortamenti/svalutazioni dell'avviamento e di altre attività immateriali. Il credito d'imposta così ottenuto è utilizzabile immediatamente per il pagamento delle imposte oppure è cedibile o ottenibile in rimborso per la quota non utilizzata. A partire dall'esercizio in cui le imposte anticipate sono state trasformate in crediti d'imposta non potranno essere portate in deduzione del reddito gli importi connessi alle suddette imposte anticipate trasformate, al fine di evitare la duplicazione del beneficio.

10 - Altre Attività: Crediti Fiscali connessi alle misure di incentivazione introdotte dai decreti "Cura Italia" e "Rilancio".

I decreti Legge del 17 marzo 2020 (c.d. "Cura Italia") e del 19 maggio 2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. *eco e sismabonus*), sia con spese correnti (ad es., canoni di locazione di locali ad uso non abitativo).

Tali incentivi fiscali, applicati a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta. Nello specifico, i detentori di questi crediti (beneficiari dell'agevolazione o acquirenti i crediti) possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono cederli (in tutto o in parte) a terzi.

Nel seguito viene analizzato il trattamento contabile in relazione a due tipologie di operazioni:

- I. Acquisto di crediti di imposta da parte di un intermediario finanziario (soggetto cessionario) che redige il bilancio ai sensi dei principi contabili IAS/IFRS;
- II. Acquisto di crediti d'imposta da parte di un intermediario finanziario destinati a successiva cessione.

I. Acquisto di crediti di imposta da parte di un intermediario finanziario

La sostanza economica di tali crediti ricalca, per analogia e per quanto applicabile, le disposizioni del principio contabile IFRS 9 in materia di strumenti finanziari.

Nella specifica fattispecie in analisi, ovvero acquisto del credito d'imposta a sconto da un terzo, in capo al cessionario si configura un profitto da valutare tenendo in considerazione sia il valore temporale del denaro, sia la capacità del suo utilizzo entro la relativa scadenza temporale.

La differenza tra valore nominale del credito ceduto e il corrispettivo pattuito con il cedente rappresenta la marginalità dell'operazione che concorre alla formazione del reddito.

In particolare, al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione. La redditività delle operazioni di acquisto di crediti fiscali viene rilevata in bilancio nella voce 10 di conto economico.

I crediti fiscali, relativi al ptf HTC, sono classificati nella voce di bilancio 120 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

In linea con quanto richiesto dallo IAS 8, circa la necessità di fornire un'informativa attendibile e rilevante su tutte le fattispecie gestionali, anche quelle "atipiche", alla luce della sostanza economica dei crediti della specie, l'attività di acquisto di crediti di imposta viene inquadrata nell'ambito di un modello di *business HTC* (nel presupposto dell'intenzione di mantenere il credito sino alla scadenza) facendo riferimento alle regole disciplinate dall'IFRS 9 in materia di attività finanziarie al costo ammortizzato, considerando quindi i seguenti aspetti tecnici nella sua determinazione:

- (i) il valore temporale del denaro;
- (ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo;
- (iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Il tasso di interesse effettivo è determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati, connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta.

Riguardo all'utilizzo del metodo del costo ammortizzato, l'IFRS 9 richiede di rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche è necessario scontare i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Più in particolare, il paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9 specifica quanto segue:

"Se l'entità rivede le proprie stime di pagamenti o riscossioni (escludendo le modifiche in conformità al paragrafo 5.4.3 e le variazioni delle stime delle perdite attese su crediti), l'entità deve rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari contrattuali stimati effettivi e rideterminati. L'entità ricalcola il valore contabile lordo dell'attività finanziaria o il costo ammortizzato della passività finanziaria come il valore attuale dei futuri flussi finanziari contrattuali stimati che sono attualizzati al tasso d'interesse effettivo originario dello strumento finanziario (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate) o, laddove applicabile, al tasso d'interesse effettivo rivisto calcolato conformemente al paragrafo 6.5.10. La rettifica è rilevata come provento o onere nell'utile (perdita) d'esercizio."

II. Acquisto di crediti fiscali da parte di un intermediario finanziario destinati a successiva cessione

Il 24 luglio 2023 Banca d'Italia ha emesso una nota di chiarimenti relativa alla circolare n. 288 del 03/04/2015 (**Nota di chiarimenti 24 luglio 2023**) che disciplina i crediti di imposta acquistati dalle banche per un importo eccedente il plafond fiscale, descritto nel paragrafo precedente e che sono destinati alla rivendita presso terzi.

L'attività di acquisto di crediti d'imposta con finalità di rivendita a terzi (c.d. "gestione attiva") denota un intento di negoziazione di tali crediti che espone l'intermediario finanziario a rischi aggiuntivi rispetto a quelli coperti dalla disciplina sul rischio di credito.

Gli intermediari finanziari, che adottano questa strategia, includono i crediti di imposta acquistati in eccedenza rispetto al plafond fiscale e i relativi contratti di rivendita a terzi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A tutte queste posizioni si applica quanto previsto dalla disciplina sul portafoglio di negoziazione e sui rischi di mercato (i.e. rischio generico per strumenti esposti al rischio tasso di interesse e rischio specifico).

Pertanto per le ragioni sopra esposte e sotto il profilo prudenziale (da intendersi come applicazione dei parametri previsti ai fini della normativa di Vigilanza), i contratti di rivendita sono equiparati a contratti derivati e sono quindi soggetti altresì a quanto previsto per i rischi di controparte. I rischi rivenienti da questa operatività vanno considerati nell'ambito del processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

A livello prudenziale la Banca d'Italia richiede quindi che i crediti di imposta in eccedenza rispetto al plafond fiscale e i contratti che sono stati negoziati tra le parti per la rivendita dei crediti di imposta rientrino nel portafoglio di negoziazione e che i contratti negoziati verso terzi siano equiparati a contratti derivati, pertanto soggetti al calcolo di RWA dei rischi di mercato e controparte.

L'attività di rivendita di crediti di imposta è inquadrata nell'ambito di un modello di business HFT (Held for trading).

A livello contabile il portafoglio di crediti fiscali, eccedenti la tax capacity e destinati alla vendita, è contabilizzato nella voce 120 dello Stato Patrimoniale. Il delta fair value dei crediti fiscali, eccedenti la tax capacity, è contabilizzato a conto economico nella voce 80 di conto economico.

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 9 par. 5.6.2 *"Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, il suo fair value (valore equo) è valutato alla data della riclassificazione.*

Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il fair value (valore equo) sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio."

La banca ha pertanto provveduto alla riclassifica dei crediti d'imposta che eccedono la tax capacity, dal portafoglio htc al portafoglio di trading, imputando a conto economico la differenza tra costo ammortizzato e fair value.

Per i dettagli contabili si rimanda alla sezione 12 dell'attivo della Nota Integrativa ed in particolare alle note di commento alla voce "Altre Attività".

11 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- Nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- Nella sottovoce «Fondi di quiescenza e obbligazioni simili» sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza complementare «fondi esterni», solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari;
- Nella sottovoce «Altri fondi per rischi e oneri» comprende gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali connesse a rapporti di lavoro o a contenziosi, anche fiscali, quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni: è in essere un'obbligazione legale o implicita alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato; è probabile che per adempiere all'obbligazione sarà necessario un impiego di risorse economiche; può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione. Qualora l'elemento temporale relativo al momento in cui si verificherà il probabile esborso sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avvengono al verificarsi o al venir meno dell'evento a fronte del quale il fondo stesso è stato costituito.

12 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate nelle seguenti voci di bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso la clientela";
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Criteri di classificazione

Sono classificati tra i debiti e i titoli in circolazione le varie forme di raccolta interbancaria e con la clientela, quali le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto dei riacquisti. Essi sono allocati in bilancio alle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento dell'incasso delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Essa è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Non sono invece inclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo a eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale è considerato trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche per effetto del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi inerenti agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

13 - Passività finanziarie di negoziazione

È classificato in questa voce il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi, separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

14 - Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value ("fair value option"), con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico delle passività finanziarie. Pertanto, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente i contratti derivati di copertura e di negoziazione.

15 - Operazioni in valuta

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue: le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla valutazione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

16 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono portate in riduzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione. Il valore collocato e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Costi per aumento di capitale

Le spese sostenute dalla Banca per il collocamento degli strumenti di capitale sono rilevate in diminuzione del patrimonio netto, nella misura in cui tali costi sono direttamente attribuibili all'aumento di capitale e che diversamente non sarebbero stati sostenuti (cfr. IAS 32 §37); tra questi è presente il differenziale di rendimento tra il tasso nominale e il tasso di mercato del titolo obbligazionario emesso contestualmente al collocamento delle nuove azioni.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà in occasione dell'avvio di una nuova unità operativa vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, la Banca detiene il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Fondo per trattamento di fine rapporto

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 si qualifica come piano a benefici definiti. Viene incrementato annualmente anche dalla rivalutazione sullo stesso al netto dell'imposta sostitutiva. La passività relativa a tale piano viene determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito"; essa prevede la stima degli esborsi futuri, la loro proiezione sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica nonché l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007 è considerato piano a contribuzione definita ed è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali. I dipendenti possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Gli utili e le perdite derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati al netto dell'effetto fiscale in contropartita di una posta del patrimonio netto ed esposti nel prospetto della redditività complessiva.

Accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate

Le garanzie rientrano nel perimetro di applicazione dell'*impairment* dei crediti verso clientela, assoggettati alla *stage allocation* definita dal principio contabile IFRS 9, prevedendo una gestione contabile che a livello economico è simile alle esposizioni per cassa, e che dal punto di vista patrimoniale contabilizza la contropartita dell'accantonamento tra i "Fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate".

Imposta straordinaria sugli extraprofitti bancari (ex art. 26 comma 5-bis del D.L. 10 agosto 2023 n. 104)

Ad Agosto 2023 il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legge n.104/2023, recante disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie ed investimenti strategici. L'articolo 26 del decreto, in considerazione della dinamica dei tassi d'interesse e del costo del credito, ha istituito, un'imposta straordinaria sui margini d'interesse (c.d. extraprofitto) degli enti creditizi operanti nel territorio nazionale.

In ossequio ad una politica prudente nella distribuzione del dividendo e nella volontà di proseguire nel rafforzamento patrimoniale, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha proposto ai soci di optare per l'accantonamento ad un fondo costituito da riserve non distribuibili.

Verifica ispettiva Banca d'Italia

Il 14 Febbraio 2023 è stata avviata una visita ispettiva della Banca d'Italia ai sensi dell'art.54 del d.Lgs. 1993 n.385, conclusasi nel mese di maggio 2023. Successivamente alla consegna del verbale ispettivo la Banca ha definito un piano di interventi migliorativi, per la maggior parte già completati.

Cartolarizzazioni

La Banca ha in essere sei operazioni di cartolarizzazione che comportano il trasferimento dei rischi sottostanti (NPLs 2023, NPLs 2022, NPLs Gacs 2021, NPLs Gacs 2020, NPLs Gacs 2019 e NPLs Gacs 2018) e due operazioni che invece non comportano il trasferimento dei rischi (Media Finance 4 e Media Finance 5). Per queste ultime, in considerazione della prevalenza della sostanza sulla forma, i portafogli ceduti continuano ad essere esposti nell'attivo patrimoniale.

Operazioni TLTRO III

Le operazioni TLTRO III "Targeted Longer Term Refinancing Operations" sono operazioni di finanziamento condotte dalla BCE con cadenza trimestrale finalizzate a mantenere condizioni favorevoli del credito bancario. Ogni operazione ha durata triennale, salvo l'eventuale opzione di rimborso anticipato, esercitabile secondo le tempistiche stabilite per ciascuna operazione. In merito al trattamento contabile si ritengono applicabili le disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", in quanto le condizioni di remunerazione definite da BCE sono considerate alla stregua di condizioni di mercato, dal momento in cui BCE definisce e attua la politica monetaria per l'area Euro. In maggior dettaglio, si ritiene applicabile la disciplina prevista dall'IFRS 9 per gli strumenti finanziari a tasso variabile (paragrafo B5.4.5).

Ricavi

I ricavi possono essere rilevati i) "point in time" ovvero quando la Banca adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o ii) "over time", nel corso del tempo in cui la Banca adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio previsto da contratto. Il bene o servizio è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; gli interessi di mora previsti in via contrattuale sono contabilizzati a conto economico al momento del loro effettivo incasso, fatta eccezione per quelli ritenuti effettivamente recuperabili; in particolare, gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico quando se ne rileva la distribuzione o, comunque, quando è certo il diritto a riceverne il pagamento.

La rilevazione delle commissioni (o più in generale, dei ricavi) contrattuali segue i cinque passaggi previsti dal principio IFRS 15, per la cui trattazione si rimanda allo specifico paragrafo della presente sezione delle Politiche Contabili (IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti).

Costi

I costi vengono iscritti in bilancio nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi; quelli direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono imputati a Conto economico tramite il calcolo del tasso di interesse effettivo.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS si precisa che la Banca formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tali stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e vengono adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, vengono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2023, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori anche di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nella determinazione della perdita attesi su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del fair value delle attività e passività rilevate in bilancio secondo tale criterio.

Le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Operazione Eurovita

Attraverso la sottoscrizione di termsheet non vincolanti, il 30 giugno 2023 è stata raggiunta un accordo tra le cinque primarie compagnie assicurative italiane, venticinque banche distributrici delle polizze Eurovita ed alcuni dei principali istituti bancari italiani, in relazione ad un'operazione di sistema finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita medesima, società posta in Amministrazione Straordinaria con lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo.

In questo contesto sono state sospese fino al 30 giugno 2023, termine posticipato sino alla fine di ottobre 2023, tutte le richieste di riscatto presentate nel periodo dai clienti della Compagnia, con l'intento di non aggravare ulteriormente lo squilibrio patrimoniale e finanziario della società. Gli accordi stipulati hanno previsto la cessione del ramo di azienda, costituito dalla quasi totalità del patrimonio di Eurovita, a favore di una società "newco" denominata Cronos Vita, il cui capitale è detenuto dalle compagnie Intesa Sanpaolo Vita, Generali Italia, Poste Vita e UnipolSai ciascuna per il 22,5% e da Allianz per il restante 10%.

Gli accordi sottoscritti prevedono infine uno specifico framework di commissioni, dettagliato meglio successivamente, che le banche distributrici pagheranno a Cronos Vita a fronte dello svolgimento dell'attività di servicing, nell'intento di preservare e riattivare le relazioni commerciali con la clientela che ha sottoscritto le polizze.

La soluzione di "sistema" della crisi in cui versava Eurovita S.p.A. è stata pertanto individuata con il concorso di Istituzioni, Autorità di Vigilanza, banche e assicurazioni al fine di scongiurare l'ipotesi di liquidazione coatta amministrativa di Eurovita e consentire alla clientela di non essere esposta a perdite in conto capitale o di dover rinunciare ai rendimenti maturati, che costituisce la condizione indispensabile per poter aspirare a salvaguardare la relazione commerciale con la clientela. Di seguito si riportano i principali aspetti di natura contabile dell'operazione:

Finanziamento HTC

L'operazione prevede che le Banche Distributrici Finanziatrici mettano a disposizione di Cronos Vita (nella fase transitoria) e delle Compagnie (a regime, tramite contratti di finanziamento bilaterali) la liquidità necessaria per corrispondere le somme che quest'ultime dovranno erogare ai relativi assicurati a seguito dell'esercizio anticipato dei riscatti.

Dal punto di vista contabile il finanziamento è iscritto nell'attivo di bilancio solo al momento dell'effettivo utilizzo dell'affidamento erogato e classificato nella pertinente voce di bilancio secondo quanto stabilito dal principio contabile IFRS 9.

In particolare, la linea di credito utilizzata (i.e. il "finanziamento") è in bilancio nella voce 40b dell'Attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie al costo ammortizzato – Crediti verso clientela" ai sensi dell'IFRS 9 par. 4.1.2 in quanto a) il finanziamento è posseduto nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dell'attività finanziaria finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC business model) e b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dall'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Commissioni

I termini contrattuali comportano la contabilizzazione delle seguenti commissioni (passive ed attive) lungo tutto il periodo dell'operazione. In particolare le commissioni da rilevare sono le seguenti:

- Commissione passiva di mancato utilizzo-commitment fee- da riconoscere al "pool" delle Banche di Sistema, per le linee messe a disposizione, dalle Banche Distributrici di Ramo I che non possono fornire direttamente tutte le linee di liquidità;
- Commissioni passive di servizio -servicing fee- dovute dalle Banche Distributrici di Ramo I a favore di Cronos Vita a titolo di "Commissione di Servicing" per i servizi di ottimizzazione e revisione, di monitoraggio andamentale, di gestione dei reclami e riscontro a richieste di informazioni, per antiriciclaggio e compliance;
- Commissioni attive obiettivo/mantenimento -"Commissioni da Restituire" - importo eventualmente restituito delle Commissioni di Servicing dovute da Cronos Vita a favore delle Banche Distributrici di Ramo I, al termine del 4° e al 8° anno.

Per i dettagli contabili si rimanda alla sezione 2 del conto economico ed in particolare alle note di commento alle tabelle di "Commissioni voce 40 e 50".

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le attività finanziarie oggetto di riclassificazione, nell'ambito di quanto previsto dall'emendamento al principio IAS 39 recepito dal regolamento dell'Unione Europea 1004 del 15 ottobre 2008 e che autorizzava, in particolari circostanze, la riclassifica di alcuni strumenti finanziari con la finalità di ridurre la volatilità del conto economico (o del patrimonio) delle imprese che applicano i principi contabili IAS/IFRS in situazioni di mercati illiquidi oppure caratterizzati da quotazioni non rappresentative del possibile valore di realizzo degli strumenti finanziari, sono state dismesse nel 2016. La Banca si era avvalsa di tale facoltà nel 2008 e nel 2010.

Trattamento contabile dei crediti fiscali connessi alle misure di incentivazione introdotte dai decreti "Cura Italia" e "Rilancio" e relativo Business Model

Il 24 luglio 2023 Banca d'Italia ha emesso una nota di chiarimenti relativa alla circolare n. 288 del 03/04/2015. All'interno di tale nota è presente un paragrafo relativo ai crediti di imposta acquistati dalle banche per un importo eccedente il plafond fiscale, destinati alla rivendita presso terzi. A livello prudenziale la normativa di riferimento richiede che i crediti di imposta in eccedenza rispetto al plafond fiscale rientrino nel portafoglio di negoziazione. In conseguenza di quanto sopra, l'attività di rivendita di crediti di imposta è inquadrata nell'ambito di un modello di business HFT (Held for trading). La banca ha pertanto provveduto alla riclassifica dei crediti d'imposta che eccedono la tax capacity, dal portafoglio htc al portafoglio di trading, imputando a conto economico la differenza tra costo ammortizzato e fair value.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 "Valutazione del *fair value*", entrato in vigore con decorrenza 1° gennaio 2013, raccoglie in un unico documento i criteri di determinazione del *fair value*, precedentemente contenute in diversi principi contabili. Esso mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value*, ma fornisce nuove linee guida applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio.

Il richiamato principio definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni oppure informazioni osservabili sul mercato, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie in carico ai portafogli IAS la Banca adotta, in linea con l'IFRS 13, una *policy* con la quale vengono definiti i processi interni e le modalità di valorizzazione degli *asset* in carico ai portafogli di proprietà dell'Istituto per i quali è prevista la valutazione al *fair value*.

La suddetta "Policy di valutazione delle poste attive di bilancio" individua quali strumenti appartenenti al livello 1 della gerarchia di *fair value* quelli le cui transazioni sono effettuate in mercati attivi, mostrano con continuità prezzi significativi, aggiornati e coerenti ed alimentati da controparti esperte ed indipendenti; viene inoltre valutata l'attendibilità dei prezzi in ordine sia ai volumi sia agli orari di contribuzione.

Il processo di valutazione della *Policy* definisce che uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi rilevati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, presso un operatore, un intermediario o un'autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive. Ai fini del processo valutativo, la Banca considera quotati in mercati attivi, gli strumenti quotati sul MOT/MTA di Borsa Italiana e quelli per i quali siano disponibili contribuzioni su piattaforma Bloomberg, idonee a determinare un prezzo significativo, aggiornato e coerente.

In presenza di prezzi ufficiali di riferimento, la Banca considera tali prezzi come significativi, aggiornati e coerenti senza bisogno di ricorso ad ulteriori fonti di valorizzazione dei titoli; in assenza di prezzi ufficiali di riferimento la Banca procede a riscontrare le contribuzioni di prezzo disponibili su piattaforma Bloomberg.

Al fine dell'individuazione del prezzo significativo, aggiornato e coerente da utilizzare come *fair value*, la Banca procede secondo i seguenti step:

- considera tutti i prezzi BID ed ASK disponibili su Bloomberg in corrispondenza dei quali vi sia un'indicazione dell'importo disponibile per la negoziazione non inferiore ad euro 100.000 e della data/orario dell'ultimo aggiornamento;
- verifica l'esistenza di almeno un prezzo ASK e tre prezzi BID con le suddette caratteristiche;
- individua il *fair value* come media dei tre prezzi BID più alti tra quelli inferiori ad un prezzo ASK di comparazione;
- verifica che lo scostamento tra il BID e l'ASK non sia maggiore di 2 punti percentuali.

I prezzi contribuiti su piattaforma Bloomberg sono pubblicati da controparti che la Banca considera esperte ed indipendenti se concorrono a produrre dei prezzi significativi, aggiornati e coerenti su mercati attivi. L'IFRS 13 precisa le modalità di misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del *fair value* dei derivati OTC che deve tenere conto delle variazioni sia del merito creditizio della controparte sia di quello dell'emittente. Pertanto, il modello di valorizzazione di questa componente di rischio è stato implementato rettificando il valore puro di mercato dello strumento.

Per quanto riguarda i derivati con *mark to market* attivo la componente di rischio viene denominata CVA (Credit value adjustment) e rappresenta la perdita potenziale associata al rischio creditizio della controparte, mentre per gli strumenti con *mark to market* negativo il DVA (Debit value adjustment) quantifica il rischio emittente.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Quando non è rilevabile sul mercato un prezzo per una determinata attività o una determinata passività è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che prevedano l'utilizzo di input osservabili considerati rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di quelli non osservabili.

Fair value di livello 2

In assenza di prezzi rilevati su un mercato attivo la Banca adotta, per gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria, il "Discount Rate Adjustment Approach", metodologia che prevede che i flussi di cassa dei bond vengano scontati in base ad una struttura a termine dei tassi di interesse, monetari o *risk free*, osservabili sul mercato, nella divisa del titolo, maggiorata di uno spread espressione della qualità del credito dell'emittente relativa al nodo della struttura tassi corrispondente alla vita residua del bond. Lo spread relativo alla qualità del credito dell'emittente è osservabile sul mercato da uno strumento finanziario del medesimo emittente con *maturity* simile o, in mancanza, dalla sua curva del *credit default swap* (CDS). Nel *comparable approach*, la Banca incrementa del 10% il predetto spread al fine di dare espressione al rischio di liquidità dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Anche per gli strumenti derivati OTC la Banca adotta il "Discount Rate Adjustment Approach", metodologia che prevede che i flussi di cassa vengano scontati in base ad una struttura a termine dei tassi di interesse *risk free*, osservabili sul mercato, nella divisa dello strumento derivato, maggiorata, nel caso di *fair value* positivo di uno spread, espressione della qualità del credito della controparte (Credit Risk Adjustment), osservabile sul mercato dalla curva relativa ai *credit default swap* (CDS).

Fair value di livello 3

In caso di assenza di uno strumento finanziario del medesimo emittente con *maturity* simile, la Banca, al fine di ricavare lo spread da considerare nell'applicazione del "Discount Rate Adjustment Approach", procede alla costruzione di un meta-bond, che per rating emittente, vita residua e settore di business sia rappresentativo dell'obbligazione oggetto di valutazione. Nel *comparable approach* ad hoc, la Banca incrementa del 20% il predetto spread, al fine di dare espressione al rischio di liquidità.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'efficacia delle tecniche valutative e quindi dei modelli viene testata ed aggiornata continuamente sulla base delle transazioni concluse e delle metodologie ritenute più affidabili nelle varie fasi di mercato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del *fair value*, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione. La Policy BPPB che recepisce la normativa IFRS, distingue i seguenti tre livelli di *fair value*:

- **Livello 1:** quotazioni rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** valutazione basata su elementi diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono comunque osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- **Livello 3:** valutazione basata su elementi che non sono riconducibili a dati di mercato osservabili. In questo caso, il *fair value* viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano sul ricorso a stime e assunzioni.

L'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali elementi si ricorre prima a metodi che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, e, in loro assenza, si utilizzano tecniche di valutazione basate su elementi non osservabili sul mercato.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value* sono effettuati quando, a seguito di variazioni degli input, appare non coerente la classificazione precedente.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della possibilità data dall'IFRS 13 paragrafo 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del gruppo.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio. Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, come espressamente previsto dall'IFRS 3, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito, rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo la differenza deve essere imputata a conto economico (Badwill).

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte della Banca.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	7.164	18.625	25.177	7.255	21.980	31.671
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.321	18.625	9	5.533	11.933	17
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.843	0	25.168	1.722	10.047	31.654
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	240.527	13.052	50.312	257.971	2.685	51.085
3. Derivati di copertura	0	19.293	0	0	27.838	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	247.691	50.970	75.489	265.226	52.503	82.756
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	186	0	0	382	0
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	45	0	0	0	0
Totale	0	231	0	0	382	0

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	31.671	17	0	31.654	51.085	0	0	0
2. Aumenti	10.195	1	0	10.194	0	0	0	0
2.1 Acquisti	299	0	0	299	0	0	0	0
2.2 Profitti imputati a:	67	0	0	67	0	0	0	0
2.2.1 Conto Economico	67	0	0	67	0	0	0	0
di cui: Plusvalenze	19	0	0	0	0	0	0	0
2.2.2 Patrimonio netto	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Trasferimenti da altri livelli	9.788	0	0	9.788	0	0	0	0
2.4 Altre variazioni in aumento	40	1	0	39	0	0	0	0
3. Diminuzioni	16.689	9	0	16.680	772	0	0	0
3.1 Vendite	518	0	0	518	0	0	0	0
3.2 Rimborsi	10.219	0	0	10.219	0	0	0	0
3.3 Perdite imputate a:	5.942	9	0	5.933	361	0	0	0
3.3.1 Conto Economico	5.942	9	0	5.933	15	0	0	0
di cui Minusvalenze	5.942	9	0	5.933	0	0	0	0
3.3.2 Patrimonio netto	0	0	0	0	346	0	0	0
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5 Altre variazioni in diminuzione	10	0	0	10	411	0	0	0
4. Rimanenze finali	25.177	9	0	25.168	50.312	0	0	0

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.071.980	1.274.242	176.340	2.661.214	4.733.302	1.541.852	35.218	3.076.388
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	519	0	0	519	519	0	0	519
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	4.072.499	1.274.242	176.340	2.661.733	4.733.821	1.541.852	35.218	3.076.907
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.987.153	0	20.701	4.965.755	5.333.579	0	20.648	5.312.497
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	4.987.153	0	20.701	4.965.755	5.333.579	0	20.648	5.312.497

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'IFRS 9 prevede che l'iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari debba avvenire al fair value, coincidente quest'ultimo con il prezzo cui è conclusa la transazione d'acquisto. L'IFRS 7 prevede che, laddove il titolo oggetto della transazione sia di livello 3, è possibile sussista maggiore discrezionalità nella valutazione del prezzo, non avendo un termine di paragone fisso e specifico per il fair value. In tale caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo in cui si è conclusa la compravendita, iscrivendo come day one profit/loss la valutazione successiva rispetto al fair value.

Nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto degli strumenti finanziari ed il fair value determinato al momento iniziale.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1-Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	79.116	84.862
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	208.046	0
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	9.521	7.882
Totale	296.683	92.744

La voce cassa e disponibilità liquide risente positivamente della presenza, a fine 2023, di depositi overnight per oltre 200 milioni di euro, accesi per ottimizzare l'eccesso di riserva obbligatoria.

Sezione 2-Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	4.187	18.597	9	1.583	11.896	17
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	1.352	2.761	0
1.2 Altri titoli di debito	4.187	18.597	9	231	9.135	17
2. Titoli di capitale	971	0	0	3.569	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	162	0	0	381	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	5.320	18.597	9	5.533	11.896	17
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0
1. Derivati finanziari	0	28	0	0	37	0
1.1 di negoziazione	0	28	0	0	37	0
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	28	0	0	37	0
Totale (A+B)	5.320	18.625	9	5.533	11.933	17

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Attività per cassa	0	0
1. Titoli di debito	22.792	13.496
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	16.287	5.324
c) Banche	2.701	4.042
d) Altre società finanziarie	3.411	4.121
di cui imprese assicurazione	482	0
e) Società non finanziarie	393	9
2. Titoli di capitale	971	3.569
a) Banche	721	557
b) Altre società finanziarie	99	2.511
di cui: imprese assicurazione	0	2.235
c) Società non finanziarie	151	501
d) Altri emittenti	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	162	381
4. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui imprese assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale A	23.925	17.445
B. Strumenti derivati	0	0
a) Controparti Centrali	0	0
b) Altre	28	37
Totale B	28	37
Totale (A+B)	23.953	17.483

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	9.015	0	10.047	453
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	9.015	0	10.047	453
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	1.843	0	16.153	1.722	0	20.982
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	10.219
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	10.219
Totale	1.843	0	25.168	1.722	10.047	31.654

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I finanziamenti classificati in questa voce sono strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI. I titoli di debito classificati in questa voce sono strumenti rientranti in un business model di strumenti finanziari gestiti al fair value e non detenuti con finalità di negoziazione.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di capitale	0	0
di cui: banche	0	0
di cui: altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	9.015	10.501
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	9.015	10.501
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	17.996	22.703
4. Finanziamenti	0	10.219
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	10.219
di cui: imprese di assicurazione	0	10.219
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	27.011	43.423

Quote di OICR al 31.12.2023

Al 31 dicembre 2023 sono presenti tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" anche le seguenti quote di OICR:

- Fondo Perugino per un valore di 1,9 milioni di euro, relativo a quote acquisite nell'ambito dell'operazione di cessione i crediti in sofferenza;
- Fondo "P&G Credit Management" per complessivi 4,9 milioni di euro acquisite nell'ambito della operazione di cessione di crediti in sofferenza;
- Fondo "P&G UTP Management" per un valore di 1,4 milioni di euro acquisite nell'ambito dell'operazione di cessione UTP;

- Fondo Atlante per 1,2 milioni di euro;
- Fondo Eleuteria per 1,1 milioni di euro;
- Fondo Val Ita VIR1 3,9 milioni di euro.

In ossequio a quanto suggerito da Consob, IVASS e dalla Banca d'Italia nel Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS / IFRS, la Banca ha adottato un modello di valutazione dei titoli OICR, in grado di apportare eventuali correttivi al NAV per la determinazione del fair value delle quote di fondi NPE, che tenga conto anche del rischio di liquidità. L'adozione di tale modello valutativo, unitamente ai delta NAV registrati nel 2023, ha comportato al 31.12.2023 rettifiche di conto economico per complessivi 4,6 milioni di euro. All'interno della stessa voce di bilancio è classificato anche il titolo Junior Petilia, il cui fair value al 31.12.2023 ammonta a 8,5 milioni di euro, in seguito all'adozione del modello di valutazione connesso al tranching dell'operazione.

Sezione 3-Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	239.865	13.052	0	257.674	2.685	28
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	10.227	2.685	0
1.2 Altri titoli di debito	239.865	13.052	0	247.447	0	28
2. Titoli di capitale	662	0	50.312	297	0	51.057
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	240.527	13.052	50.312	257.971	2.685	51.085

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I titoli di capitale presenti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono quote azionarie diverse da quelle che comportano il controllo o l'influenza notevole nella gestione della partecipata. Quelli che presentano il livello 3 di fair value sono non quotati e il corrispondente valore è fissato o indicato dalla società emittente e pubblicato in documenti ufficiali. Essi sono sottoposti ad una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Tra i titoli di capitale di livello 3 sono comprese le interessenze azionarie riportate in allegato 3.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di debito	252.918	260.387
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	64.016	123.281
c) Banche	141.711	106.875
d) Altre società finanziarie	45.032	27.207
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	2.159	3.024
2. Titoli di capitale	50.974	51.354
a) Banche	50.297	50.317
b) Altri emittenti:	677	1.037
- altre società finanziarie	365	363
di cui: imprese di assicurazione	0	0
- società non finanziarie	312	674
- altri	0	0
3. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	303.892	311.741

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	250.822	250.822	2.571	0	0	(472)	(3)	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (T)	250.822	250.822	2.571	0	0	(472)	(3)	0	0	0
Totale (T1)	250.288	250.288	11.274	0	0	(538)	(637)	0	0	0

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4-Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - Impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - Impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
A. Crediti verso Banche Centrali	40.855	0	0	0	0	40.855	234.997	0	0	0	0	234.997
1. Depositi a scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Riserva obbligatoria	40.855	0	0	0	0	0	234.997	0	0	0	0	0
3. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso banche	16.439	0	0	9.719	0	7.640	30.419	0	0	7.690	0	22.523
1. Finanziamenti	7.635	0	0	0	0	7.640	22.523	0	0	0	0	22.523
1.1 Conti correnti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2. Depositi a scadenza	7.239	0	0	0	0	0	22.006	0	0	0	0	0
1.3. Altri finanziamenti:	396	0	0	0	0	0	517	0	0	0	0	0
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	396	0	0	0	0	0	517	0	0	0	0	0
2. Titoli di debito	8.804	0	0	9.719	0	0	7.896	0	0	7.690	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	8.804	0	0	9.719	0	0	7.896	0	0	7.690	0	0
Totale	57.294	0	0	9.719	0	48.495	265.416	0	0	7.690	0	257.520

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - Impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - Impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Finanziamenti	2.442.254	49.682	2.415	0	0	0	2.541.489	50.445	1.350	0	0	0
1.1. Conti correnti	87.296	3.655	0	0	0	0	86.217	4.349	9	0	0	0
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3. Mutui	2.105.181	39.440	2.117	0	0	0	1.967.611	38.327	1.143	0	0	0
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	40.183	419	262	0	0	0	31.723	575	22	0	0	0
1.5. Finanziamenti per leasing	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.6. Factoring	885	84	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.7. Altri finanziamenti	208.709	6.084	36	0	0	0	455.938	7.194	176	0	0	0
2 Titoli di debito	1.520.334	0	0	1.264.523	176.340	63.727	1.874.602	0	0	1.534.163	35.219	261.401
2.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	2.864	0	0	0	1.796	1.006
2.2. Altri titoli di debito	1.520.334	0	0	1.264.523	176.340	63.727	1.871.738	0	0	1.534.163	33.423	260.395
Totale	3.962.588	49.682	2.415	1.264.523	176.340	63.727	4.416.091	50.445	1.350	1.534.163	35.219	2.818.867

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La riduzione della voce "Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato" per circa 400 mln di euro è la conseguenza della vendita di titoli HTC per circa 300 mln di euro e della riduzione netta dei finanziamenti verso la clientela per circa 100 mln di euro (tra décalage e nuove erogazioni).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.520.334	0	0	1.874.602	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	1.296.936	0	0	1.596.811	0	0
b) Altre società finanziarie	223.398	0	0	277.791	0	0
di cui: imprese di assicurazione	1.389	0	0	6.312	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	2.442.254	49.682	2.415	2.541.490	50.445	1.349
a) Amministrazioni pubbliche	769	0	0	367	24	0
b) Altre società finanziarie	142.584	6	0	96.977	1	0
di cui: imprese di assicurazione	46.063	0	0	1.015	0	0
c) Società non finanziarie	819.878	15.828	1.710	868.576	17.504	971
d) Famiglie	1.479.023	33.848	705	1.575.570	32.916	378
Totale	3.962.588	49.682	2.415	4.416.092	50.445	1.349

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.530.371	1.530.371	0	0	0	(1.232)	0	0	0	0
Finanziamenti	2.238.973	0	269.167	92.524	10.028	(9.829)	(7.566)	(42.842)	(7.613)	0
Totale (T)	3.769.344	1.530.371	269.167	92.524	10.028	(11.061)	(7.566)	(42.842)	(7.613)	0
Totale (T1)	4.533.639	1.885.311	168.838	106.388	1.615	(11.971)	(8.997)	(55.944)	(266)	0

Sezione 5-Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2023			VN 31/12/2023	FV 31/12/2022			VN 31/12/2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	0	19.293	0	151.983	0	27.838	0	176.737
1) Fair value	0	19.293	0	151.983	0	27.838	0	176.737
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	19.293	0	151.983	0	27.838	0	176.737

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica						Fair value	Flussi finanziari		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	19.293	0	0	0
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	0	0	0	0	19.293	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 6-Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Adeguamento positivo	5.994	0
1.1 di specifici portafogli:	0	0
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
1.2 complessivo	5.994	0
2. Adeguamento negativo	(19.366)	(20.553)
2.1 di specifici portafogli:	0	(20.553)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	(20.553)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
2.2 complessivo	(19.366)	0
Totale	(13.372)	(20.553)

Sezione 8-Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	49.987	52.039
a) terreni	9.793	9.793
b) fabbricati	34.672	33.314
c) mobili	864	1.048
d) impianti elettronici	2.369	5.192
e) altre	2.289	2.692
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	15.918	14.693
a) terreni	0	0
b) fabbricati	11.641	14.349
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	3.934	0
e) altre	343	344
Totale	65.905	66.732
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

Nella stima della vita utile dei contratti di leasing sono stati considerati i periodi contrattuali oltre a eventuali rinnovi automatici se previsti. Per le altre informazioni richieste dal principio si rimanda alla Parte M della Nota.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore di bilancio	Fair value-L1	Fair value-L2	Fair value-L3	Valore di bilancio	Fair value-L1	Fair value-L2	Fair value-L3
1. Attività di proprietà	519	0	0	519	519	0	0	519
a) terreni	6	0	0	6	6	0	0	6
b) fabbricati	513	0	0	513	513	0	0	513
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	519	0	0	519	519	0	0	519
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

8.6 Attività materiali di proprietà ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	9.793	71.024	16.105	23.964	30.674	151.560
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	23.362	15.056	18.772	27.638	84.828
A.2 Esistenze iniziali nette	9.793	47.662	1.049	5.192	3.036	66.732
B. Aumenti:	0	2.873	4	4.181	948	8.006
B.1 Acquisti	0	2.873	4	4.181	948	8.006
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	0	4.222	189	3.069	1.353	8.833
C.1 Vendite	0	663	0	2.218	0	2.881
C.2 Ammortamenti	0	3.559	189	851	1.353	5.952
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	9.793	46.313	864	6.304	2.631	65.905
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	26.176	15.245	16.059	28.707	86.187
D.2 Rimanenze finali lorde	9.793	72.489	16.109	22.363	31.338	152.092
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Nei punti A1 e D1 - Riduzione di valore totali nette, sono riportati gli importi relativi alle rettifiche di valore per ammortamento.

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista soltanto per le attività valutate al fair value.

Nella tabella che segue sono riportati i "di cui" delle righe A.2, B.1, C.1 e C.2 relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16:

di cui: diritti d'uso acquisiti con il leasing	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.2 Esistenze iniziali nette		14.349			344	14.693
B.1 Acquisti		582		4.086	187	4.855
C.1 Vendite		(663)				(663)
C.2 Ammortamenti		(2.627)		(152)	(188)	(2.967)
D Esistenze finali nette		11.641		3.934	343	15.918

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	6	513
B. Aumenti	0	0
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di fair value	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Vendite	0	0
C.2 Ammortamenti	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	6	513
E. Valutazione al fair value	0	0

Sezione 9-Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	0	0	0	0
A.2 Altre attività immateriali	4.072	0	4.831	0
di cui: software	1.479	0	1.372	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	4.072	0	4.831	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	4.072	0	4.831	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	4.072	0	4.831	0

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Altre attività immateriali: generate internamente			Altre attività immateriali: altre		Totale
	Avviamento	DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	0	0	0	18.615	0	18.615
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	13.784	0	13.784
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	4.831	0	4.831
B. Aumenti	0	0	0	808	0	808
B.1 Acquisti	0	0	0	808	0	808
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value:	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	1.567	0	1.567
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	1.567	0	1.567
- Ammortamenti	0	0	0	1.567	0	1.567
- Svalutazioni:	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value:	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	4.072	0	4.072
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	15.350	0	15.350
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	19.422	0	19.422
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Sezione 10-Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/valori	IRES	IRAP	TOTALE
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	36.531	4.592	41.123
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	24.522	2.187	26.709
Svalutazioni crediti verso clientela	21.713	1.637	23.350
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	2.809	550	3.359
b) Altre	12.009	2.405	14.414
Perdite fiscali	1.107	0	1.107
Ecceденze ACE	3.833	0	3.833
Rettifiche sull'avviamento (dta non conv., ex D.L. n.83 del 27 Giugno 2015 Art.17)	3.127	630	3.757
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	0	0	0
Fondo per rischi e oneri	3.608	0	3.608
Costi di natura prevalentemente amministrativa	0	0	0
Transizione al principio IFRS9 (IRAP)	0	1.775	1.775
Altre voci	334	0	334
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita al patrimonio netto:	11.007	0	11.007
a) Riserve da valutazione	2.157	0	2.157
Minusvalenze su attività finanziarie FVOCI	2.157	0	2.157
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	8.850	0	8.850
Transizione al principio IFRS9 (IRES)	8.850	0	8.850
Totale sottovoce 100b) attività fiscali anticipate	47.538	4.592	52.130

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Tipologie di spese/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	0	0	0
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto riserve da valutazione:	185	0	185
Riserva positiva su attività finanziarie FVOCI	185	0	185
Totale sottovoce 60b) passività fiscali differite	185	0	185

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	53.525	63.514
2. Aumenti	930	242
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	930	242
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	930	242
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	13.331	10.231
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13.331	10.231
a) rigiri	13.331	10.231
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	41.124	53.525

Deferred Tax Asset (Legge 214/2011)

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate riferite alla Legge 214/2011 e il successivo mantenimento in bilancio vanno valutati tenendo conto delle vigenti norme in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto una modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della Banca (cd. "tax capability"). Ci si riferisce alla Legge 22 dicembre 2011 n. 214 e alle successive novità introdotte dalla Legge 147/2013 (cd. Legge di stabilità 2014); entrambe disciplinano la trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini Ires e di un valore della produzione negativo ai fini Irap. Rientrano nella presente disciplina le DTA iscritte in bilancio in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte, al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP nr. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivanti dalla L.214/2011". Le DTA collegate alla Legge 214/2011 ammontano a 26,7 milioni di euro.

Probability test per DTA

L'iscrizione delle DTA è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. Probability Test) ai sensi del principio contabile internazionale IAS 12. In tale verifica si è tenuto conto delle disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione. Si tratta, in particolar dell'art. 84 del TUIR che dispone la portabilità a nuovo delle perdite fiscali Ires senza limiti temporali.

Il probability test, effettuato sulle base del Piano strategico e del Piano Economico Finanziario, ha confermato la piena recuperabilità dell'intero stock di DTA entro il periodo di validità del modello, confermando quindi l'iscrizione di tali DTA nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2023 per il loro intero ammontare.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	38.801	44.722
2. Aumenti	0	0
3. Diminuzioni	12.092	5.921
3.1 Rigiri	0	0
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	12.092	5.921
4. Importo finale	26.709	38.801

Come precedentemente detto, la legge 214/2011 prevede che, in presenza di perdita di esercizio e/o fiscale, le banche trasformino le DTA - scaturite dalla svalutazione dei crediti o dal regime fiscale degli avviamenti e delle altre attività immateriali - in crediti d'imposta, smobilizzando di fatto tale posta dell'attivo attraverso la compensazione dei crediti d'imposta in sede di pagamento delle imposte o la cessione a terzi di detti crediti.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	15.195	12.748
2. Aumenti	0	4.260
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	4.260
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	4.260
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	4.188	1.813
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.188	1.813
a) rigiri	4.188	1.813
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	11.007	15.195

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	100	683
2. Aumenti	86	100
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	86	100
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	86	100
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	683
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	683
a) rigiri	0	683
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	186	100

Sezione 12-Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Tipologie di spese/valori	31/12/2023	31/12/2022
Assegni su c/c terzi	3	12
Valori bollati e valori diversi	1	1
Migliorie su beni di terzi	715	812
Oneri pluriennali da ammortizzare	1.873	2.949
Effetti richiamati e protestati	283	992
Portafogli effetti propri	0	131
Partite viaggianti attive	117	631
Competenze da addebitare	1	266
Attività fiscali - altre	539.104	349.292
Operazioni in titoli da addebitare alla clientela	3.815	1.838
Conti transitori procedure automatiche	24.280	44.909
Prelevamenti bancomat	1.749	1.210
Oro e argento	20	20
Sbilancio portafoglio di terzi	14.634	0
Ratei e risconti attivi	1.429	654
Altre attività	7.076	6.186
Totale	595.100	409.903

La voce "Attività fiscali - altre" accoglie per 520,1 milioni di euro il valore dei crediti acquisiti in relazione all'applicazione del "Superbonus" ed alle misure agevolative elencate dall'art.121 del Decreto Rilancio. In base al «Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 9 del 5 gennaio 2021», in presenza di crediti d'imposta introdotti dai Decreti n. 18/2020 (c.d. «Cura Italia») e n. 34/2020 (c.d. «Rilancio») questi crediti sono stati classificati nella voce residuale «altre attività» dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 «Presentazione del bilancio». Dei 520 milioni di euro complessivi, 320 milioni di euro sono classificati nel portafoglio HTC e 200 milioni di euro sono classificati nel portafoglio HFT, in relazione ai crediti valutati al fair value eccedenti la tax capacity e destinati alla rivendita.

I "conti transitori procedure automatiche" gestiscono il trasferimento automatizzato tra procedure delle somme in lavorazione finalizzate sui conti correnti della clientela o sull'interbancario nei giorni immediatamente successivi alla chiusura dell'esercizio. La voce "altre attività" comprende, prevalentemente, partite di filiale in corso di lavorazione.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1-Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022				
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
1. Debiti verso banche centrali	525.250	0	0	0	752.372	0	0	0
2. Debiti verso banche	29.261	0	0	0	29.194	0	0	0
2.1 Conti correnti e depositi a vista	29.147	0	0	0	29.194	0	0	0
2.2 Depositi a scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0	0	0	0	0	0	0
2.5 Debiti per leasing	96	0	0	0	0	0	0	0
2.6 Altri debiti	18	0	0	0	0	0	0	0
Totale	554.511	0	0	554.511	781.566	0	0	781.566

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I debiti verso banche centrali comprendono tre finanziamenti contratti con la BCE per complessivi 525,2 milioni nel quadro delle operazioni di «Targeted Longer-Term refinancing operations» (TLTRO III). Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio in considerazione delle caratteristiche degli strumenti. I debiti verso banche sono costituiti prevalentemente da poste a vista o con scadenza a breve termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
1. Conti correnti e depositi a vista	4.172.456	0	0	0	4.437.751	0	0	0
2. Depositi a scadenza	185.648	0	0	0	23.354	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Pronti contro termine passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Debiti per leasing	16.053	0	0	0	15.303	0	0	0
6. Altri debiti	35.193	0	0	0	48.360	0	0	0
Totale	4.409.350	0	0	4.409.350	4.524.768	0	0	4.524.768

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Gli Altri debiti si riferiscono principalmente alle passività registrate a seguito della reiscrizione dei mutui cartolarizzati.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
A. Titoli	0	0	0	0	0	0	0	0
1. obbligazioni	21.382	0	20.701	0	21.082	0	20.648	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	21.382	0	20.701	0	21.082	0	20.648	0
2. altri titoli	1.911	0	0	1.894	6.163	0	0	6.163
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	1.911	0	0	1.894	6.163	0	0	6.163
Totale	23.293	0	20.701	1.894	27.245	0	20.648	6.163

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i titoli emessi dalla Banca, tutti non quotati, sono presenti tre titoli subordinati per un valore complessivo pari a 21,4 milioni di euro. Il dettaglio dei prestiti in essere al 31 dicembre 2023 è il seguente:

ISIN	Denominazione del prestito	Data emissione	Data scadenza	Valore nominale di emissione	Valore di bilancio	Importo computabile nei Fondi Propri	Clausola di rimborso anticipato
IT0005431132	Banca Popolare di Puglia e Basilicata 15/12/2020-15/12/2025 tasso fisso 5,5% Subordinata TIER II	15/12/2020	15/12/2025	5.000	5.011	2.966	NO
IT0005442485	Banca Popolare di Puglia e Basilicata subordinato TIER II 21/04/2021-21/04/2028 tasso fisso 6%	21/04/2021	21/04/2028	6.000	6.069	6.069	SI
IT0005475089	Banca Popolare di Puglia e Basilicata subordinato TIER II 30/12/2021-30/12/2028 tasso fisso 6%	30/12/2021	30/12/2028	10.000	10.301	10.001	SI
	TOTALE			21.000	21.382	19.036	

1.6 Debiti per leasing finanziario

Nella tabella che segue è riportata l'analisi delle scadenze per le passività finanziarie IFRS16 relative ai leasing:

Fasce temporali	Importo
Fino a 1 anno	48
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	529
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.725
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.999
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2.352
Da oltre 5 anni fino a 6 anni	3.645
Da oltre 6 anni fino a 7 anni	2.231
Da oltre 7 anni fino a 8 anni	1.094
Da oltre 8 anni fino a 9 anni	783
Da oltre 9 anni fino a 10 anni	657
Oltre 10 anni	1.086
Totale	16.149

Sezione 2-Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value -L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	0	0	186	0	0	0	12.761	382	0	0
1.1 Di negoziazione	0	0	186	0	0	0	0	382	0	0
1.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	0	0	186	0	0	0	0	382	0	0
TOTALE (A+B)	0	0	186	0	0	0	0	382	0	0

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Sezione 4-Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2023			VN 31/12/2023	Fair value 31/12/2022			VN 31/12/2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	0	45	0	12.874	0	0	0	0
1) Fair value	0	45	0	12.874	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	45	0	12.874	0	0	0	0

Legenda:

VN: valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica						Fair value	Flussi finanziari		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	45	0	0	0
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	0	0	0	0	45	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 6 Passività Fiscali – Voce 60

CONTENZIOSO FISCALE IN ESSERE

L'importo stimato delle passività fiscali per imposte correnti per l'esercizio 2023 è pari a 1,7 milioni di euro, riconducibili al debito Ires per 0,1 milioni di euro e all'imposta sulle attività produttive (IRAP) per 1,6 milioni di euro. Altri dettagli informativi sulla fiscalità corrente sono riportati nella sezione 19 della parte C - Informazione sul conto economico, mentre per il dettaglio sulla fiscalità differita attiva e passiva si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Imposte dirette degli esercizi 2003, 2004, 2005, 2008 e 2009

Con atti notificati il 23 dicembre 2008, il 2 ottobre 2009 e il 29 luglio 2010, assorbendo le indicazioni dei rispettivi processi verbali della DRE della Basilicata, l'Agenzia delle Entrate ha emesso degli avvisi di accertamento con cui disconosce la deducibilità di una serie di costi connessi con la strutturazione delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti che la Banca pose in essere nel 2000 e nel 2004. L'accertamento muove dalla considerazione che i costi dovevano essere sostenuti e dedotti dalla società veicolo utilizzata per la cartolarizzazione e non dall'Originator. L'accertamento disconosce deduzioni per 373 mila di euro sull'esercizio 2003, per 638 mila di euro sull'esercizio 2004 e per 528 mila di euro sull'esercizio 2005, di cui 277 mila relativi ai costi della cartolarizzazione e la rimanente parte relativi a contestazioni per la presunta violazione dei principi di competenza e inerenza, con conseguente liquidazione di imposte e sanzioni.

Come per gli esercizi precedentemente citati, anche per gli esercizi 2008 e 2009 la DRE della Basilicata ha emesso gli avvisi di accertamento con cui disconosce la deducibilità dei costi connessi con le operazioni di cartolarizzazione dei crediti che la Banca pose in essere nel 2004 e nel 2009.

Contro gli accertamenti sono stati presentati i relativi ricorsi e fatto salvo per il primo grado di giudizio sull'esercizio 2003, per il quale la Commissione tributaria provinciale di Matera ha accolto pienamente le ragioni della Banca, poi appellato dall'Agenzia delle Entrate, in tutti gli altri giudizi in primo e in secondo grado le Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali si sono pronunciate a favore dell'Amministrazione Finanziaria.

La trattazione delle contestazioni relative all'anno 2003 è stata riunita con quella relativa alle annualità 2004 e 2005. Nel 2017 è stato presentato anche il ricorso in Cassazione relativo alle annualità 2008 e 2009.

Nel corso del 2021, sono state emanate le sentenze da parte della Cassazione, numeri 18896-18897-18898, afferenti i contenziosi pendenti per gli anni 2003-2005, nelle quali vengono accolte totalmente le doglianze del nostro Istituto. Viene, pertanto, sancito l'operato corretto da parte di BPPB. La Banca ha proceduto con la riassunzione del procedimento presso la Commissione Tributaria Regionale della Basilicata che ha confermato quanto pronunciato nelle sentenze di Cassazione.

Per le annualità ancora pendenti in Cassazione, 2008 e 2009, la Direzione regionale della Basilicata ha proceduto con l'annullamento integrale degli avvisi di accertamento ad esse afferenti, determinando così il venir meno in Cassazione dei giudizi stessi, allineandosi a quanto sentenziato in merito alle altre annualità sopra citate.

Imposta di registro su cessione sportelli ISP – BPPB

In data 14/06/2022 è pervenuto a mezzo PEC l'avviso di liquidazione e rettifica numero 2021 1T 054731 000, emesso dall'Amministrazione finanziaria – Ufficio Provinciale II di Milano. Il provvedimento ha ad oggetto la rettifica dell'imposta di registro versata in conseguenza dei valori dichiarati nell'atto di cessione di sportelli bancari da ISP a BPPB. La Banca congiuntamente con ISP, anch'essa coinvolta dalla pretesa dell'Amministrazione finanziaria, ha deciso di ricorrere avverso all'avviso di liquidazione e rettifica, come sopra identificato, in considerazione, soprattutto, della disamina proposta dall'Ufficio, tesa a riconoscere un avviamento nell'operazione di cessione di ramo d'azienda.

La ricostruzione proposta dall'Agenzia delle Entrate, contrasta con la natura stessa dell'operazione dalla quale emerge un badwill, grandezza aziendale, tra l'altro, non utilizzata dalle parti per ridurre l'imponibile a cui applicare l'imposta di registro. Infatti, i contraenti, in via del tutto prudenziale, pur in presenza, come già evidenziato, di un "utile da buon affare", hanno convenuto di procedere alla liquidazione dell'imposta di registro attenendosi ai valori riportati in atto. Nonostante l'approccio pro Erario sostenuto da BPPB e ISP, l'Amministrazione ha ritenuto che le stesse non abbiano considerato un presunto avviamento insito nell'operazione, proponendo un maggior imponibile su cui applicare l'imposta di registro, per un maggior tributo di circa 0,9 mln.

È stato deciso dagli Istituti coinvolti di proseguire congiuntamente con il contenzioso fiscale, proponendo ricorso avverso all'avviso di liquidazione sopra richiamato, adendo al Giudice tributario presso la commissione provinciale di Milano. La suddetta Commissione si è pronunciata a favore dell'operato tenuto da BPPB e ISP, considerando nulle le pretese dell'Amministrazione finanziaria. La stessa ha presentato ricorso in CTR, contro cui la Banca da corso con la propria attività di difesa.

Sezione 8-Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Tipologie di spese/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Saldo partite illiquide di portafoglio	1.782	39.132
Partite viaggianti passive	322	1.781
Portafoglio effetti propri	165	0
Somme da regolare - procedura bonifici	38.046	40.002
Somme a disposizione della clientela	382	4.973
Partite fiscali contro terzi	21.532	6.609
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	4.356	5.719
Somme a disposizione di terzi	8.715	5.355
Competenze oneri e contributi	5.549	8.880
Partite in attesa di lavorazione	10.537	8.618
Partite da regolare in stanza di compensazione	3.617	249
Sbilancio tesoriere	0	643
Altri conti transitori procedure automatiche	14.682	10.674
Ratei e risconti passivi	18.753	2.678
Altre partite	5.626	5.744
Totale	134.064	141.057

Sezione 9-Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	11.240	16.425
B. Aumenti	4.009	3.257
B.1 Accantonamento dell'esercizio	686	64
B.2 Altre variazioni	3.323	3.193
C. Diminuzioni	4.043	8.442
C.1 Liquidazioni effettuate	658	3.352
C.2 Altre variazioni	3.385	5.090
D. Rimanenze finali	11.206	11.240
Totale	11.206	11.240

La sottovoce "B.2 - altre variazioni in aumento" comprende la quota di accantonamento al TFR trasferito a fondi di previdenza complementare ex art.8 D.Lgs. 252/2005 per 2.625 mila euro e la quota trasferita al Fondo di Tesoreria presso l'INPS per 568 mila.

Nella sottovoce "C.1 - Liquidazioni effettuate" è riportato l'ammontare, pari a 3,4 milioni di euro, delle quote di fondo liquidate ai dipendenti in seguito alla cessazione del rapporto mentre nelle "Altre variazioni", oltre ai trasferimenti ai fondi di previdenza complementare e al Fondo di Tesoreria presso l'INPS descritti precedentemente, figura l'effetto della valutazione attuariale, per 1,8 milioni di euro, operata ai sensi dello IAS 19 come ampiamente descritto nel paragrafo successivo.

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali (IAS 19), e sulla base delle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è considerato come un programma a benefici definiti per il quale è previsto che il valore contabile venga

determinato sulla base di ipotesi attuariali e assoggettato ad attualizzazione. La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM), che si sostanzia nella determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche, proiettando le retribuzioni del lavoratore fino all'epoca stimata di cessazione del rapporto di lavoro.

Con la riforma introdotta dalla Legge 296 del 2006 e successive disposizioni, per le aziende con più di 50 dipendenti sono state previste le seguenti disposizioni:

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere mantenute in azienda; in quest'ultimo caso l'azienda provvederà a trasferire le quote maturate di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Le quote trasferite al Fondo di Tesoreria presso l'INPS sono considerate piani a contribuzione definita e pertanto a queste non si applicano i criteri attuariali di cui allo IAS 19.

Le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continuano a essere classificate dalla Banca come piani a benefici definiti mantenendo gli ormai consolidati criteri di valutazione attuariale, mentre le quote trasferite all'INPS non sono oggetto di alcuna rielaborazione ai fini IAS.

La valutazione del TFR

La Banca si avvale di una primaria società specializzata nella valutazione attuariale del TFR la quale utilizza un modello di attualizzazione basato su ipotesi demografiche - quali cessazione del rapporto di lavoro, evoluzione di carriera, mortalità - formulate su dati storici aziendali e su ipotesi finanziarie ed economiche - quali tasso di inflazione, tasso di attualizzazione, tasso atteso di incremento del Tfr - rilevate in maniera prudenziale dall'andamento del mercato.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate:

Ipotesi demografiche	31-12-2023
Mortalità	Tabelle di mortalità RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Il tasso annuo di attualizzazione è stato desunto dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. La duration del rendimento è comparabile alla permanenza media del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione.

Ipotesi finanziarie	31-12-2023
Tasso annuo di attualizzazione	3,08%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso di incremento TFR	3,00%

Frequenze annue	31-12-2023
Frequenza Anticipazioni	1,30%
Frequenza turnover	2,30%

La passività teorica del trattamento di fine rapporto, calcolata al netto degli utili e delle perdite attuariali secondo la metodologia (PUCM - Project Unit Credit Method) richiesta dallo IAS 19 per i piani a benefici definiti non finanziati, è pari al 31 dicembre 2022 a 11.207 mila euro, mentre al 31 dicembre 2022 ammontava a 11.240 mila euro.

Il valore civilistico ex art. 2120 del C.C. del TFR al 31 dicembre 2023 è pari a 11.562 mila euro.

Le variazioni avvenute nell'esercizio del valore civilistico e del valore ex IAS 19 sono le seguenti:

	art.2120 cc	IAS 19
Fondo iniziale	12.003	11.240
Aumenti	3.533	3.717
Effetto attuariale		291
Diminuzioni	(3.974)	(4.042)
Fondo finale	11.562	11.206

Sezione 10-Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	495	336
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	13.147	12.700
4.1 controversie legali e fiscali	5.558	6.362
4.2 oneri per il personale	6.049	5.805
4.3 altri	1.540	533
Totale	13.642	13.036

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	12.700	12.700
B. Aumenti	0	0	6.458	6.458
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0	6.458	6.458
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	6.011	6.011
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0	4.304	4.304
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	1.707	1.707
D. Rimanenze finali	0	0	13.147	13.147

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	232	15	248	0	495
Totale	232	15	248	0	495

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Controversie legali	5.558	6.362
Fondo controversie passive per anatocismo/usura e revocatorie	4.553	5.248
Fondo controversie passive con privati	935	1.114
Fondo controversie passive col personale	70	0
Oneri per il personale	6.049	5.805
Altri fondi rischi ed oneri	1.540	533
Totale	13.147	12.700

I "Fondi per Rischi ed Oneri - altri fondi" accolgono gli accantonamenti destinati a coprire le potenziali uscite finanziarie a fronte di cause passive in capo alla Banca.

La normativa di riferimento è il principio contabile IAS 37, secondo cui l'accantonamento è una passività avente scadenza o ammontare incerto, derivante da un evento passato, la cui estinzione può passare dall'esborso di risorse finanziarie realizzando per la controparte un beneficio economico.

Il relativo rischio può essere stimato:

- in modo analitico, nel caso in cui la controparte abbia già intrapreso un'azione giudiziaria;
- sulla base di serie storico-statistiche, in caso di presenza di elementi oggettivi di rischio non ancora concretizzati in azioni giudiziarie.

I principali rischi cui la Banca è esposta al 31.12.2023 derivano da:

1. Controversie legali

1.1 per anatocismo/usura e revocatorie, per 4.553 mila euro.

Tale fondo è costituito a tutela della Banca da probabili esiti negativi di cause passive in corso in materia di anatocismo, tasso usura ed azioni revocatorie.

Gli accantonamenti previsti per quest'ultima casistica sono commisurati alla perdita attesa in caso di condanna della Banca alla restituzione di somme ricevute (o alla dichiarazione di inefficacia delle garanzie acquisite) nel periodo immediatamente precedente la Dichiarazione di Fallimento del cliente (fallito), il cosiddetto *periodo sospetto*.

Nello specifico, il Fondo al 31.12.2023 si presenta così ripartito:

- 78% - cause per anatocismo, con rischio esborso di 3.548 mila euro e durata media stimata in 2 anni;
- 8% - cause per tasso usura, con rischio esborso di 357 mila euro e durata media stimata in 2 anni;
- 14% - revocatorie fallimentari, con rischio esborso di 648 mila euro e durata media stimata in 2 anni.

1.2 con privati, per 935 mila euro.

Segmento di cause ampio e diversificato, accoglie in linea di massima gli accantonamenti a fronte di potenziali risarcimenti connessi a sinistri, sottoscrizione di azioni, obbligazioni, bond e polizze assicurative.

Al 31.12.2023 la durata media stimata di questo tipo di controversie giudiziali è di 2,5 anni.

1.3 con personale dipendente, per 70 mila euro.

Si tratta di cause di lavoro pendenti con personale ex dipendente. La Banca effettua un'analisi delle posizioni caso per caso, stanziando accantonamenti ritenuti congrui alle specifiche circostanze.

2. Oneri per il personale

Nel corso del 2023 è stato accantonato l'importo di 2,9 milioni per il premio aziendale e il sistema incentivante del personale più rilevante da erogare nel corso del 2024 oltre a un residuo, pari a 131 mila euro, di una liberalità riconosciuta nel corso del 2023. Inoltre, dei 15,9 milioni di euro accantonati nel 2021 per esodi incentivati, residuano 3,1 milioni di euro riferibili ai dipendenti che non hanno ancora maturato il diritto all'esodo.

2. Altri fondi per rischi ed oneri

L'importo al 31.12.2023 include prevalentemente la stima di spese legali, relative alle operazioni di cessione perfezionate a fine 2023 ma non ancora fatturate dai legali, ed altre stime di costi legati a passività potenziali varie.

Sezione 12-Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2023	31/12/2022	variazione	var%
capitale	152.863	152.863		0,00%
sovraprezzi di emissione	17.586	17.586		0,00%
<i>riserve di utili</i>				
riserva legale	43.029	40.804	2.225	5,45%
riserva statutaria	103.165	89.452	13.713	15,33%
riserva per acquisto azioni proprie	2.981	2.981		0,00%
riserva di utili distribuibili	2.225	0	2.225	
utili esercizio precedente portati a nuovo	0	0	0	
riserve da FTA IFRS9	(48.645)	(48.645)		0,00%
riserve da valutazione	16.212	10.520	5.692	54,11%
azioni proprie	(3.074)	(2.921)	(153)	5,24%
utile netto dell'esercizio	32.353	22.247	10.106	45,43%
Totale patrimonio contabile	318.695	284.887	33.808	11,87%

	31/12/2023	31/12/2022	variazione	var%
n. azioni ordinarie emesse	59.249.065	59.249.065		0,00%
n. azioni proprie in portafoglio	961.941	842.744	119.197	14,14%
n. azioni in circolazione	58.287.124	58.406.321	(119.197)	(0,20%)

Valore unitario inespresso delle azioni pari a 2,58

Si riportano le principali variazioni registrate nel patrimonio netto, nel corso del 2023:

- Riserva Legale e Statutaria: le variazioni in aumento della riserva legale e della riserva straordinaria rivengono dalla ripartizione dell'utile d'esercizio del 2022, rispettivamente, per 2.225 mila euro e 13.713 mila euro;
- Riserve da valutazione: la riserva positiva da valutazione dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) si è incrementata di 5,9 milioni di euro rispetto al 2022, mentre la riserva negativa derivante dalla rilevazione di perdite da attualizzazione del TFR si è incrementata di 211 mila euro nello stesso periodo;
- Riserva di utili distribuibili: riserva costituita nel 2023 per l'importo di 2.225 mila euro riveniente dalla ripartizione dell'utile conseguito nel 2022;
- Azioni proprie: le azioni proprie in portafoglio si riducono di 153 mila euro.

Il Patrimonio Netto risulta composto, inoltre, da:

- Riserva per azioni o quote proprie: questa riserva, costituita con accantonamento di utili, è impegnata a fronte di azioni proprie in portafoglio. Resta indisponibile sino a quando, e nella misura in cui, permane il possesso di azioni proprie iscritte per pari importo nell'attivo;
- Riserve da FTA IFRS9: si tratta di riserve di patrimonio netto costituite nel 2018 in seguito all'adozione del principio contabile IFRS 9 che ha sostituito il precedente IAS 39 ai fini della classificazione e valutazione delle attività finanziarie

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	59.249.065	0
- interamente liberate	59.249.065	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	(842.744)	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	58.406.321	0
B. Aumenti	0	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	119.197	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	119.197	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	58.287.124	0
D.1 Azioni proprie (+)	961.941	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	59.249.065	0
- interamente liberate	59.249.065	0
- non interamente liberate	0	0

12.3 Capitale: altre informazioni

importi in migliaia di euro	Valori al 31.12.2023	possibilità di utilizzo	quota disponibile	Valori al 31.12.2022	possibilità di utilizzo	quota disponibile
Riserve di capitale						
Sovrapprezzi di emissione	17.586	ABC	17.586	17.586	ABC	17.586
Riserve di utili						
Riserva legale	43.029	B *	43.029	40.804	B *	40.804
Riserva statutaria	103.165	ABC	103.165	89.452	ABC	89.452
Riserva per acquisto azioni proprie	2.981	ABC	(92)	2.981	ABC	60
Altre riserve di utili						
Riserve da FTA IFRS 9	(48.645)	ABC	(48.645)	(48.645)	ABC	(48.645)
Riserva di utili distribuibili	2.225	ABC	2.225			
Riserva Utili in sospensione COVID19						
totale riserve di utili	102.755		99.682	84.592		81.671
Riserva da valutazione						
Riserva di rivalutazione Legge 72/1983	2.159	AB	2.159	2.159	AB	2.159
Riserva di rivalutazione Legge n.413/1991	2.414	AB	2.414	2.414	AB	2.414
Adozione del fair value come sostituto del costo	19.926	AB	19.926	19.926	AB	19.926
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.772)			(10.675)		
Utili e perdite attuariali a benefici definiti	(3.515)			(3.304)		
Totale riserve da valutazione	16.212		24.499	10.520		24.499
Totale	136.553		141.767	112.698		123.756

*La riserva è disponibile, anche per aumento di capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art.2430, comma 1 codice civile).

Legenda:

A= per aumento di capitale; B= per copertura perdite; C= per distribuzione ai soci

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	Legale	Statutaria	Riserva azioni proprie	Altre
A. Esistenze iniziali	40.804	89.452	2.981	0
B. Aumenti	2.225	13.709	0	2.225
B.1 Attribuzioni di utile	2.225	13.709	0	2.225
B.2 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	0
C.1 Utilizzi	0	0	0	0
- copertura di perdite	0	0	0	0
- distribuzione	0	0	0	0
- trasferimento di capitale	0	0	0	0
C.2 Altre variazioni	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	43.029	103.161	2.981	2.225

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	579.645	15.409	3.092	0	598.146	528.643
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	8.914	0	0	8.914	12.238
c) Banche	0	0	0	0	0	10.000
d) Altre società finanziarie	99.629	0	0	0	99.629	26.047
e) Società non finanziarie	392.345	3.876	2.471	0	398.692	380.361
f) Famiglie	87.671	2.619	621	0	90.911	99.997
2. Garanzie finanziarie rilasciate	13.060	16.992	654	0	30.706	7.509
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
c) Banche	0	16.607	0	0	16.607	0
d) Altre società finanziarie	219	0	0	0	219	83
e) Società non finanziarie	9.900	144	654	0	10.698	4.782
f) Famiglie	2.941	241	0	0	3.182	2.644

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate	1.234	23.328
di cui: deteriorati	421	441
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	12.186
d) Altre società finanziarie	0	136
e) Società non finanziarie	1.151	9.660
f) Famiglie	83	1.346
2. Altri impegni	2.462	18
di cui: deteriorati	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	2.442	0
f) Famiglie	20	18

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	102.328	57.561
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	848.195	484.349
4. Attività materiali	0	0
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. Gestione individuale Portafogli	0
a) individuali	0
b) collettive	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	6.269.480
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.024.660
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	136.316
2. altri titoli	1.888.344
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.996.545
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.248.275
4. Altre operazioni	0

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1-Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.350	0	0	2.350	1.012
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	625	0	0	625	187
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.725	0	0	1.725	825
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.997	0	0	6.997	4.961
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	40.971	98.870	0	139.841	95.617
3.1 Crediti verso banche	6.354	4.839	0	11.193	938
3.2 Crediti verso clientela	34.617	94.031	0	128.648	94.679
4. Derivati di copertura	0	0	3.813	3.813	(862)
5. Altre attività	0	0	23.978	23.978	8.198
6. Passività finanziarie	0	0	0	0	2.839
Totale	50.318	98.870	27.791	176.979	111.765
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	0	4.167	0	4.167	3.457
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	0	0	0	0	0

In corrispondenza della voce "5. Altre Attività" è riportato l'effetto positivo, pari a 24 milioni di euro, derivante dalle compensazioni dei crediti fiscali da Superbonus.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi del 2023 sulle attività finanziarie in valuta ammontano a 965 mila euro rispetto a 43 mila del 2022.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(53.775)	(1.251)	0	(55.026)	(5.718)
1.1 Debiti verso banche centrali	(24.939)	0	0	(24.939)	0
1.2 Debiti verso banche	(1.416)	0	0	(1.416)	(84)
1.3 Debiti verso clientela	(27.420)	0	0	(27.420)	(4.142)
1.4 Titoli in circolazione	0	(1.251)	0	(1.251)	(1.492)
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	(170)	(170)	0
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
4. Altre passività e fondi	0	0	0	0	0
5. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie	0	0	0	0	(451)
Totale	(53.775)	(1.251)	(170)	(55.196)	(6.169)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(299)	0	0	(299)	(299)

L'importo di 24,9 mln di euro del rigo "Debiti vs Banche centrali" si riferisce al valore degli interessi passivi maturati sulle operazioni TLTRO. Rispetto allo scorso esercizio, come riscontrabile nella tabella 1.1 (rigo "passività finanziarie" per 2,8 mln di euro), l'andamento dei tassi ha condotto tale voce tra gli interessi passivi.

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi del 2023 sulle passività finanziarie in valuta ammontano a 42 mila euro rispetto a 7 mila euro del 2022.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	7.703	2.115
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.890)	(2.977)
C. Saldo (A-B)	3.813	(862)

Sezione 2-Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	13.308	14.846
1. Collocamento titoli	11.846	14.006
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	0	0
1.2 Senza impegno irrevocabile	11.846	14.006
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.462	840
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.462	840
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	0	0
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	0	0
di cui: negoziazione per conto proprio	0	0
di cui: gestione di portafogli individuali	0	0
b) Corporate Finance	450	408
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	0	0
2. Servizi di tesoreria	450	408
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	0	0
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	0	0
d) Compensazione e regolamento	0	0
e) Custodia e amministrazione	291	250
1. Banca depositaria	0	0
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	291	250
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	0	0
g) Attività fiduciaria	0	0
h) Servizi di pagamento	36.031	31.589
1. Conti correnti	23.407	18.808
2. Carte di credito	2.637	4.224
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.922	1.518
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	3.794	4.423
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3.271	2.616
i) Distribuzione di servizi di terzi	12.071	15.642
1. Gestioni di portafogli collettive	0	0
2. Prodotti assicurativi	8.517	11.133
3. Altri prodotti	3.554	4.509
di cui: gestioni di portafogli individuali	0	0
j) Finanza strutturata	0	0
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
l) Impegni a erogare fondi	0	0
m) Garanzie finanziarie rilasciate	240	217
di cui: derivati su crediti	0	0
n) Operazioni di finanziamento	1.202	6.284
di cui: per operazioni di factoring	0	0
o) Negoziazione di valute	228	210
p) Merci	0	0
q) Altre commissioni attive	931	1.868
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	0	0
Totale	64.752	71.314

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) presso propri sportelli:	22.248	27.935
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	10.684	12.933
3. servizi e prodotti di terzi	11.564	15.002
b) offerta fuori sede:	1.668	1.714
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	1.162	1.073
3. servizi e prodotti di terzi	506	641
c) altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologie di servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	(156)	(102)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(156)	(102)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	0	0
di cui: gestione di portafogli individuali	0	0
- Proprie	0	0
- Delegate a terzi	0	0
b) Compensazione e regolamento	0	0
c) Custodia e amministrazione	(168)	(163)
d) Servizi di incasso e pagamento	(984)	(1.134)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	0	0
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) Impegni a ricevere fondi	0	0
g) Garanzie finanziarie ricevute	(389)	(394)
di cui: derivati su crediti	0	0
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.148)	(1.236)
i) Negoziazione di valute	0	(1)
l) Altre commissioni passive	(2.425)	(1.039)
Totale	(5.270)	(4.069)

Sezione 3-Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	84	0	91	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	309	0	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.280	0	2.276	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	2.364	309	2.367	0

Sezione 4-Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	5.219	2.552	(266)	(82)	7.423
1.1 Titoli di debito	868	2.419	(9)	(6)	3.272
1.2 Titoli di capitale	202	133	(11)	(6)	318
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	(246)	(70)	(316)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	4.149	0	0	0	4.149
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	0	0	392
4. Strumenti derivati	165	42	(8)	(2)	197
4.1 Derivati finanziari:	165	42	(8)	(2)	197
- Su titoli di debito e tassi di interesse	165	42	(8)	(2)	197
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	0	0	0	0	0
Totale	5.384	2.594	(274)	(84)	8.011

L'importo di 4,1 milioni di euro, in corrispondenza della voce 1.5 "Altre", si riferisce al delta Fair value dei crediti fiscali, eccedenti la tax capacity, valorizzato in seguito all'adozione di uno specifico modello di valutazione, inquadrato nell'ambito di un modello di business HFT (Held for trading).

Sezione 5-Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi relativi a:	0	0
A.1 Derivati di copertura del fair value	0	28.318
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	8.410	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	8.410	28.318
B. Oneri relativi a:	0	0
B.1 Derivati di copertura del fair value	(8.624)	0
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	(28.344)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(8.624)	28.344
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(214)	(26)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

Sezione 6-Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	828	(1.630)	(802)	8.209	(1.099)	7.110
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	7.936	0	7.936
1.2 Crediti verso clientela	828	(1.630)	(802)	273	(1.099)	(826)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	561	(443)	118	2.131	(1.830)	301
2.1 Titoli di debito	561	(443)	118	2.131	(1.830)	301
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale attività (A)	1.389	(2.073)	(684)	10.340	(2.929)	7.411
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale passività (B)	0	0	0	0	0	0

Nel Risultato netto della Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso la clientela, rientra anche l'effetto negativo delle cessioni di crediti non performing realizzate nel 2023 per complessivi 132 mila euro.

Sezione 7-Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	122	19	(1.572)	0	(1.431)
1.1 Titoli di debito	0	0	(1.572)	0	(1.572)
1.2 Titoli di capitale	0	(95)	0	0	(95)
1.3 Quote di O.I.C.R.	122	114	(4.695)	0	(4.460)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	0	0	0	0	0
Totale	122	19	(1.572)	0	(6.127)

L'importo di 1,6 milioni di euro tra i titoli di debito si riferisce all'adeguamento del Fair Value del titolo Junior Petilia in seguito all'adozione del modello di valutazione connesso al tranching dell'operazione.

L'importo di 4,6 milioni di euro si riferisce alle svalutazioni delle **Quote di OICR** di proprietà, in ossequio a quanto suggerito da Consob, IVASS e dalla Banca d'Italia nel Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS / IFRS. La Banca ha adottato un modello di valutazione dei titoli OICR, in grado di apportare eventuali correttivi al NAV per la determinazione del fair value delle quote di fondi NPE, che tenga conto anche del rischio di liquidità.

Sezione 8 -Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Impaired acquisite o originate - write-off	Impaired acquisite o originate - Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Crediti verso banche	(122)	0	0	0	0	0	38	965	0	0	881	(227)
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0	38	965	0	0	1.003	75
- titoli di debito	(122)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(122)	(302)
B. Crediti verso clientela:	(2.218)	(43)	(2.322)	(9.945)	0	0	2.813	1.493	2.595	19	(7.608)	(8.272)
- finanziamenti	(830)	(43)	(2.322)	(9.945)	0	0	0	1.493	2.595	19	(9.033)	(7.665)
- titoli di debito	(1.388)	0	0	0	0	0	2.813	0	0	0	1.425	(607)
Totale	(2.340)	(43)	(2.322)	(9.945)	0	0	2.851	2.458	2.595	19	(6.727)	(8.499)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Impaired acquisite o originate - write-off	Impaired acquisite o originate - Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Titoli di debito	(492)	(3)	0	0	0	0	1.175	0	0	0	680	(433)
B. Finanziamenti	(35)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(35)	0
- Verso clientela	(35)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(35)	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	(527)	(3)	0	0	0	0	1.175	0	0	0	645	(433)

Sezione 9-Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce in oggetto accoglie l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition degli asset e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali all'originario TIR.

Sezione 10-Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Personale dipendente	(74.655)	(71.891)
a) salari e stipendi	(49.924)	(48.922)
b) oneri sociali	(13.378)	(13.227)
c) indennità di fine rapporto	(584)	(566)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(385)	(104)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.547)	(3.960)
- a contribuzione definita	(4.547)	(3.960)
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.837)	(5.112)
2) Altro personale in attività	0	(5)
3) Amministratori e sindaci	(1.975)	(1.542)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	15	25
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	(76.615)	(73.413)

L'incremento delle spese del personale risente del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro avvenuto a fine 2023.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Personale dipendente:	993	1.011
a) dirigenti	17	18
b) quadri direttivi	391	404
c) restante personale dipendente	585	589
Altro personale	9	4

Nella presente tabella è riportata la media ponderata calcolata tenendo conto del numero di mesi lavorati nell'anno. Il numero dei dipendenti part-time è stato considerato convenzionalmente al 50 per cento.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce "i) altri benefici a favore di dipendenti" sono rilevati i buoni pasto per 1 mln di euro, le polizze assicurative e sanitarie per 1,1 mln di euro, gli oneri di formazione per 374 mila euro e 516 mila euro per l'erogazione di una liberalità a favore dei dipendenti. Inoltre è stato effettuato l'accantonamento di 2,7 milioni per l'erogazione nel 2024 del premio aziendale e del sistema incentivante del personale più rilevante (risk takers).

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Spese telefoniche	(278)	(420)
Spese postali	(1.217)	(1.056)
Materiale uso ufficio	(414)	(355)
Vigilanza trasporto ed archiviazione	(1.221)	(1.625)
Canoni e spese autovetture in leasing	(380)	(180)
Fitti passivi	(552)	(260)
Spese manutenzione mobili e immobili	(2.357)	(2.534)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.077)	(2.726)
Pulizia locali	(970)	(1.048)
Servizi informatici e rete dati	(15.135)	(16.232)
Canoni altri beni in leasing	(608)	(348)
Attività promozionali e commerciali	(1.482)	(1.230)
Rimborsi analitici documentati e spese di viaggio	(1.341)	(930)
Abbonamenti a periodici	(69)	(63)
Assistenza legale e tecnica	(3.756)	(3.260)
Spese per informazioni e visure	(1.048)	(1.380)
Spese su pratiche a sofferenza	(1.489)	(1.686)
Premi assicurativi	(765)	(766)
Contributi associativi	(556)	(524)
Contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e Garanzia dei Depositi	(7.061)	(8.064)
Imposte indirette	(11.212)	(10.853)
Altre spese	(488)	(528)
Totale	(53.476)	(56.068)

Sezione 11-Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
- Impegni a erogare fondi	0	0
- Accantonamento	0	0
- Riprese	0	0
- Garanzie finanziarie rilasciate	159	5
- Accantonamento	177	0
- Riprese	(18)	5
Totale	159	5

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
- Fondo per cause passive	(667)	(1.478)
- Accantonamento	(2.374)	(2.067)
- Riprese	1.707	589
- Altri fondi	(1.207)	(270)
- Accantonamento	(1.207)	(270)
- Riprese	0	0
Totale	(1.874)	(1.748)

L'importo di 1,2 milioni di euro, si riferisce ad accantonamenti effettuati, a fronte di passività potenziali di varia natura.

Sezione 12-Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	0	0	0	0
1. Ad uso funzionale	(5.955)	0	0	(5.955)
- di proprietà	(2.988)	0	0	(2.988)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.967)	0	0	(2.967)
2. Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- di proprietà	0	0	0	0
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
3. Rimanenze	0	0	0	0
Totale	(5.955)	0	0	(5.955)

Sezione 13-Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	0	0	0	0
di cui: software	(700)	0	0	(700)
A.1 Di proprietà	(1.567)	0	0	(1.567)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(1.567)	0	0	(1.567)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
Totale	(1.567)	0	0	(1.567)

Sezione 14-Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Rettifiche di valore su migliorie beni di terzi	(157)	(156)
Altri oneri	(2.019)	(2.312)
Totale	(2.176)	(2.468)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Recupero di spesa su depositi e c/c	905	1.056
Recupero di imposte	9.615	9.153
Altri proventi e sopravvenienze	1.171	1.088
Altri recuperi	636	828
Totale	12.327	12.125

Sezione 18-Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Immobili	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	31	24
- Utili da cessione	57	34
- Perdite da cessione	(26)	(10)
Risultato netto	31	24

Sezione 19-Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(1.727)	(869)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	540	(84)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(14.544)	(9.706)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(15.731)	(10.659)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO	IRES		IRAP		TOTALE
utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	48.084		48.084		A
utile delle attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-		-		
imponibile fiscale teorico	48.084		48.084		
onere fiscale teorico con aliquota	27,50%	13.223	5,55%	2.669	
proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile			73.835		B
importi tassati a titolo definitivo	868		10.330		C
importi dedotti a titolo definitivo	(1.499)		(79.910)		D
imponibile fiscale effettivo		47.453		52.340	E = A+B+C+D
ONERE FISCALE AL NETTO DELL'EFFETTO DELLE DIFFERENZE TEMPORANEE TASSATE O DEDOTTE	27,50%	13.050	5,55%	2.905	15.955
INCIDENZA FISCALE EFFETTIVA					
differenze temporanee deducibili in esercizi successivi o tassazione riveniente da esercizi precedenti	5.652		-		F
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi o deduzioni rivenienti da esercizi precedenti	(52.567)		(23.888)		G
imponibile fiscale complessivo		538		28.451	H = E+F+G
TOTALE IMPOSTE CORRENTI		148		1.579	1.727

Sezione 22-Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il principio contabile internazionale IAS 33 richiede l'esposizione del risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (earning per share - EPS "base") determinato in ragione della media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio.

(importi in unità di euro)

	2023				2022		
	Utile (perdita) attribuibile *	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile (perdita) attribuibile *	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	
EPS Base	32.352.906	58.345.270	0,5545	22.246.796	58.472.561	0,3805	
EPS Diluito	32.352.906	58.345.270	0,5545	22.246.796	58.472.561	0,3805	

(*) L'EPS diluito si ottiene escludendo dal risultato d'esercizio la quota di interessi passivi su obbligazioni subordinate convertibili che, nell'ipotesi di integrale conversione in azioni, non rappresenterebbe più un costo.

Al 31 dicembre 2023 l'EPS Diluito coincide con l'EPS Base in quanto nel corso dell'esercizio il portafoglio obbligazionario del passivo non ha presentato prestiti convertibili.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	32.353	22.247
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	0
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(344)	378
a) Variazione di fair value	(344)	378
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	0	0
a) Variazione di fair value	0	0
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	0	0
a) Variazione di fair value (strumento coperto)	0	0
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	0	0
50. Attività materiali	0	0
60. Attività immateriali	0	0
70. Piani a benefici definiti	(291)	1.705
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	175	(573)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0
110. Copertura di investimenti esteri:	0	0
a) variazioni di fair value	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0
c) altre variazioni	0	0
120. Differenze di cambio:	0	0
a) variazioni di valore	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0
c) altre variazioni	0	0
130. Copertura dei flussi finanziari:	0	0
a) variazioni di fair value	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0
c) altre variazioni	0	0
di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)	0	0
a) variazioni di valore	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0
c) altre variazioni	0	0
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	8.752	(17.401)
a) variazioni di fair value	9.042	(16.216)
b) rigiro a conto economico	(290)	(1.185)
- rettifiche per rischio di credito	(699)	434
- utili/perdite da realizzo	409	(1.619)
c) altre variazioni	0	0
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
a) variazioni di fair value	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0
c) altre variazioni	0	0
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
a) variazioni di fair value	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0
c) altre variazioni	0	0
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.599)	4.905
190. Totale altre componenti reddituali	5.693	(10.986)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	38.046	11.261

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Le disposizioni di vigilanza disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari nonché gli indirizzi e i criteri dell'attività di supervisione che la Banca d'Italia svolge per assicurare la stabilità del sistema bancario. In particolare esse prevedono:

- un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), consentendo, previa autorizzazione, metodologie alternative per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "primo pilastro");
- un sistema di autovalutazione denominato Processo ICAAP (cosiddetto "secondo pilastro"), che richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, commisurata all'effettivo grado di esposizione a un più ampio novero di rischi di ciascun intermediario e di un processo interno di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (c.d. Processo ILAAP). L'Autorità di Vigilanza ha il compito di valutare attraverso l'attività di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP) l'adeguatezza dei suddetti processi interni e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, formulando un giudizio complessivo sulla Banca e attivando, ove necessario, le eventuali misure correttive;
- l'obbligo di informare il pubblico, con uno specifico documento, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro").

La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, tutte le strutture della Banca, in particolare la Direzione Generale e gli organi amministrativi e di controllo. La Banca si è dotata di processi e di strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo del "primo pilastro", nell'ambito di una valutazione dell'esposizione ai rischi, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento ("secondo pilastro").

Attraverso il proprio sito internet www.bppb.it, nella sezione dedicata "info al pubblico", la Banca ha messo a disposizione le tabelle della "Informativa da parte degli Enti" che consentono a chiunque ne abbia interesse di avere notizia della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i propri rischi, in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

Nel contesto della struttura della Banca, l'organizzazione del governo dei rischi, dei relativi processi e delle funzioni chiave è declinata attraverso i processi ICAAP e ILAAP, finalizzati al raggiungimento dei seguenti macro obiettivi:

- individuare, misurare o, quantomeno, valutare tutti i rischi a cui la Banca è o potrebbe essere esposta;
- identificare i metodi che meglio si adattano a misurare il capitale interno e utilizzarli per rapportare il capitale complessivo al livello dei rischi;
- definire gli obiettivi di adeguatezza patrimoniale attuali e prospettici, alla luce dei rischi individuati e tenendo conto degli obiettivi strategici e operativi che si è deciso di perseguire;
- valutare l'adeguatezza del governo e della gestione del rischio di liquidità ed il livello di esposizione al rischio di liquidità, inteso sia come capacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia come disponibilità di riserve di liquidità adeguate (*market liquidity risk*), pianificando il livello di riserve di liquidità e dei canali di finanziamento di cui avvalersi;
- assicurare l'integrità di tutto il processo di gestione (controlli interni, analisi e revisione).

Gli attori del processo di governo dei rischi aziendali sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e tutte le singole Unità Operative della Banca interessate alla individuazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi, ciascuno per quanto di propria competenza.

La responsabilità primaria del processo è collocata in capo al Consiglio di Amministrazione il quale predispone idonei dispositivi di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui la Banca può essere esposta. Le nuove norme enfatizzano il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica non solo nella "definizione del modello di business e del Risk Appetite Framework" ma anche nel "favorire la diffusione di una cultura dei controlli attraverso l'approvazione di un codice etico al quale sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti"

Al riguardo rilevano le novità regolamentari in materia di sostenibilità per garantire l'integrazione dei fattori Environmental, Social e di Governance (c.d. "fattori ESG") nei processi aziendali.

In particolare la disciplina del Sistema dei Controlli Interni prevede che:

- il Consiglio di Amministrazione promuova la diffusione di una cultura aziendale del rischio e del controllo e assicura che il personale sia adeguatamente coinvolto e consapevole del ruolo allo stesso attribuito nel sistema di controlli. Con riferimento ai rischi connessi ai fattori ESG, tra le altre, valuta la funzionalità, efficienza ed efficacia del Sistema dei Controlli Interni, tenuto conto degli impatti e variazioni che le tematiche ESG comportano in esso;
- l'organo con funzione di gestione agevoli lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi. A tal fine promuove lo sviluppo e sovrintende l'attuazione di specifici programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi, considerando anche l'evoluzione dei rischi derivanti dalle tematiche ESG, in modo da non confinare il processo di gestione del rischio alle sole funzioni di controllo.

Per rafforzare le esigenze di coordinamento dell'attività in ordine alla gestione dei rischi tra le singole unità organizzative, nonché tra queste e gli organi sociali, è stato istituito un Comitato interno di Governance (Comitato Rischi) a cui sono attribuiti compiti di natura istruttoria, consultiva e propositiva finalizzati a supportare il Consiglio di Amministrazione nelle attività di indirizzo e supervisione del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Banca e nella determinazione delle politiche di gestione dei rischi, nonché in materia di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati. Inoltre al fine di supportare il Consiglio nella valutazione e nell'approfondimento delle tematiche di Sostenibilità Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) connesse all'esercizio dell'attività della Banca e nell'approvazione delle linee strategiche e delle politiche in materia di sostenibilità, è stato istituito uno specifico Comitato interno al Consiglio di Amministrazione denominato "Comitato ESG". Il Comitato supporta l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica per quanto riguarda gli ambiti ESG svolgendo compiti istruttori, propositivi e consultivi.

Un ruolo centrale è svolto dalla Funzione di controllo dei Rischi che, con particolare riferimento ai processi ICAAP ed ILAAP, provvede all'attivazione di tutte le fasi del processo, alla raccolta ed elaborazione di molti risultati intermedi o parziali, alla rappresentazione dei risultati conseguiti agli esponenti aziendali e alla trasmissione agli Organi esterni di Vigilanza della rendicontazione approvata dalla Banca.

La revisione del ruolo e delle funzioni del risk management, già avviata in occasione dell'adozione della prima direttiva europea sul capitale delle banche (Basilea 2), si è andata progressivamente rafforzando alla luce delle conseguenze economico-finanziarie della crisi finanziaria internazionale.

La Funzione di Controllo dei Rischi, anche alla luce delle disposizioni in tema di Sistema dei Controlli Interni (SCI), tende a rivestire un ruolo fondamentale nell'ambito della definizione e dell'assunzione delle decisioni strategiche aziendali: la capacità di individuare, di valutare e di gestire i rischi è un fattore chiave nel preservare il valore aziendale e, di conseguenza, la propria redditività di lungo periodo. La Funzione, tra le altre, cura l'integrazione dei fattori ESG nella valutazione dell'esposizione ai vari rischi e nel loro monitoraggio, integrando il complessivo framework di gestione dei rischi della Banca.

Le nuove sfide lanciate dalla crescente complessità organizzativa nonché il forte interesse manifestato dagli *stakeholder* nei confronti dell'effettivo profilo di rischio dell'intermediario rendono necessario strutturare la Funzione secondo nuovi principi operativi: da una visione tradizionale di "controllo di secondo livello" ad una logica di "processo" che coinvolga orizzontalmente l'intera struttura aziendale; da laboratorio di sviluppo di modelli e metodologie a funzione direttamente coinvolta nei processi e nelle decisioni aziendali; da un approccio per singoli rischi ad una logica di tipo integrato per unità di business, prodotti/mercati, etc. L'efficace svolgimento dei compiti affidati alla funzione di risk management presuppone un coerente dimensionamento e una elevata qualità del personale - non solo quindi competenze tecnico-scientifiche ma anche la piena conoscenza dei processi operativi aziendali - oltre alla necessità di garantire il rispetto dei principi di indipendenza, autorevolezza, spirito critico e flessibilità.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito la Banca utilizza il metodo "STANDARDIZZATO", come definito dalla normativa di Vigilanza, mantenendo costantemente i Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Pertanto, i risultati delle metodologie e degli strumenti utilizzati al solo fine di gestione e controllo interno, non sono utilizzati per il calcolo dell'assorbimento di capitale ai fini di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le politiche aziendali sono improntate ad una attenta selezione dei livelli di rischio assunti con riferimento alle tipologie di affidamento e di prestatore, al settore economico e alla ubicazione geografica della clientela.

L'attività creditizia della Banca si caratterizza per il sostegno offerto ai processi di sviluppo e di crescita socio-economici del territorio di riferimento, verificando nel contempo la qualità del credito attraverso un adeguato presidio del rischio. In particolare, la politica creditizia della Banca è finalizzata al sostegno finanziario dell'economia locale, in particolare delle famiglie consumatrici e di quei soggetti che perseguono un fine imprenditoriale corretto e che soddisfano precisi criteri di merito creditizio.

Il raggiungimento degli obiettivi strategici in tema di politica del credito viene assicurato attraverso una gestione dinamica delle leve operative disponibili in tema di composizione e concentrazione settoriale, tenendo conto del relativo andamento storico e prospettico, dei tassi di default registrati e della maturità delle esposizioni.

Il dimensionamento e l'articolazione del processo del credito sono correlati, in modo precipuo, alle necessità dei due macro segmenti di clientela: il segmento Retail costituito dai privati consumatori, liberi professionisti e small business (piccole imprese con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro) e il segmento Imprese, ossia le P.M.I. e le Corporate.

In linea con la Mission Aziendale, la Banca riserva una particolare attenzione alle relazioni con i propri soci e, più in generale, cura i rapporti con i privati, con i piccoli operatori economici e le piccole e medie imprese in quanto realtà che necessitano di un interlocutore di riferimento del territorio in grado di comprenderne le esigenze e di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, efficienza e velocità esecutiva. In tale contesto, l'azione di supporto è improntata da una parte alla prudente assunzione del rischio, dall'altra all'instaurazione con le controparti affidate di un rapporto di natura dialettica fondato sulla reciproca fiducia, sulla trasparenza e sullo scambio di flussi informativi, al fine di consolidare le relazioni di clientela in un'ottica di lungo periodo.

Informativa Post Covid e impatti derivanti dal conflitto russo-ucraino

Nel 2022 è terminato il supporto a famiglie e imprese in termini di moratorie concesse, il cui utilizzo è stato promosso dalla Banca nel corso degli anni 2020/2021. Nell'esercizio di riferimento non si è dato seguito all'attività di finanziamento prevista dai D.L. dedicati al sostegno e rilancio dell'economia, già avviati negli anni 2020/2021/2022, periodo in cui lo scenario macro-economico ha dovuto fare i conti con la pandemia da Covid-19 prima e con la crisi dettata dalla guerra Russia e Ucraina poi.

La fine delle misure di sostegno ha determinato, nel corso del 2023, un incremento dei flussi di ingresso tra i crediti deteriorati che, per il comparto delle famiglie, appare riconducibile all'incremento dei tassi di interesse. cui si aggiungono i flussi di ingresso tra i crediti deteriorati per il comparto delle piccole e medie imprese in parte legati al venir meno delle richiamate misure di sostegno.

La Banca, per sostenere l'economia dei territori ove è presente, ha adottato e rese operative da subito tutte le iniziative poste in campo dal Governo per fronteggiare sia la crisi legata alla pandemia, sia i maggiori costi relativi al conflitto bellico in atto in Ucraina. Le misure adottate nel 2022 sono state prorogate anche per tutto il 2023.

Gli elementi di incertezza prodotti dal conflitto russo-ucraino hanno determinato un deciso peggioramento delle prospettive macro-economiche le cui conseguenze potrebbero riverberarsi negativamente nel medio termine sulla qualità creditizia delle controparti: il rallentamento dei fatturati, in uno all'aumento del costo del debito, potrebbe incidere sulla capacità delle imprese di onorare il servizio del debito, in modo particolare per quelle controparti già pesantemente impattate dall'emergenza sanitaria. Sul fronte del rischio di credito, benchè la Banca non risulti esposta agli effetti diretti del conflitto, si evidenziano i possibili effetti di rimbalzo o indiretti ("second/third round effect") sul comparto delle imprese e, successivamente, sul mondo delle imprese retail e dei privati consumatori, già impattati da due anni di restrizioni e misure di contenimento dovute al Covid-19. Sul fronte delle imprese, in particolare, il conflitto ha già in parte prodotto significative ripercussioni economiche che si vanno ad aggiungere ad un quadro che sta ancora scontando le numerose problematiche legate alla pandemia: alcuni settori risentono più di altri delle conseguenze negative del conflitto in atto, in particolare per quei comparti produttivi tradizionalmente più sensibili al ciclo congiunturale, quali l'automotive, i trasporti e le costruzioni. Inoltre l'aumento dei prezzi del carburante pesa inevitabilmente sull'industria dei trasporti e sui settori "energy-intensive" quali la siderurgia, la chimica e l'industria cartaria. Infine anche il comparto agro-alimentare che aveva mostrato una buona resilienza nel biennio 2020-2021 fronteggia una contrazione della disponibilità delle commodities agricole e allo stesso tempo una variabilità dei prezzi di grano, mais e fertilizzanti.

Per quanto concerne il comparto dei privati consumatori titolari di mutuo a tasso variabile la banca anche quest'anno ha operato, in ottica "collective assessment", un'analisi sul cluster di portafoglio in parola attraverso un esercizio di sensitivity in ordine alla probabilità di scivolamento e/o decadimento delle suddette esposizioni in relazione all'incremento dell'onere relativo al servizio del debito. L'analisi ha fatto emergere un fabbisogno di copertura del rischio in ottica forward-looking che è stato allocato sui singoli rapporti in perimetro, assicurando un rafforzamento delle coperture del portafoglio performing.

Dal 2019, sebbene con le dovute variazioni e precisazioni, sono operative tutte le iniziative di sostegno poste in campo dal Governo in favore di famiglie e PMI, tra cui l'utilizzo delle garanzie pubbliche (MCC, Sace, Fei e Tranché Cover – Regione Puglia) a sostegno dei finanziamenti in favore di imprese e professionisti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'organizzazione della Banca in ordine all'attività creditizia prevede che la Direzione Crediti, presidi il processo di erogazione del credito e la efficace ed efficiente gestione delle posizioni performing unitamente al supporto sia della rete che degli organi deliberanti centrali.

Dall'introduzione del principio contabile IFRS9 e l'emanazione delle Linee Guida per le Banche Less Significant in materia di gestione dei crediti deteriorati e da fine giugno 2021 delle Linee Guida in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (in corso di recepimento normativo e procedurale), la Banca si è imposta un sempre maggiore presidio su:

- Qualità del credito e gestione attiva del portafoglio per tutto il ciclo di vita delle esposizioni creditizie;
- Efficienza del processo del credito con individuazione di filiere dedicate e specialistiche (performing – non performing);
- Monitoraggio, nel continuo, del portafoglio impieghi della Banca.

In coerenza con i nuovi assunti, pertanto, la Banca adotta una chiara suddivisione nel processo del credito tra la filiera della concessione del credito e quella del monitoraggio e gestione del credito non performing. In tale contesto si inserisce il **Comitato Watch List**, la cui competenza deliberativa è riferibile al perimetro di pratiche estratte dalla Direzione Monitoraggio Crediti e Gestione Deteriorato sulla base di criteri riferibili a status, segmento di appartenenza, importo e presenza di indici di anomalie al fine di intercettare con ragionevole anticipo il decadimento delle posizioni di maggior significatività, intervenendo con le più opportune attività a difesa della qualità del credito e sottoponendo le stesse ad un continuo monitoraggio anche di natura collegiale. Anche nel corso del 2023 il Comitato è stato punto cardine per l'individuazione delle strategie da applicarsi su parte del portafoglio imprese al fine di meglio garantire il mantenimento della qualità del portafoglio particolarmente impattato da criticità.

Il presidio dei crediti deteriorati e delle posizioni in bonis che presentano i primi segnali di anomalie è affidato alla Direzione Monitoraggio Crediti e Gestione Deteriorato, che risulta così composta:

- due Uffici con carattere gestionale (Ufficio Gestione crediti anomali Retail e Ufficio Gestione crediti anomali Imprese) per la cogestione del credito in bonis con anomalie, degli scaduti sconfinati, e la gestione diretta del portafoglio impieghi classificato ad Inadempienza Probabile;
- Ufficio Monitoraggio Andamentale del Credito, per l'analisi del portafoglio in gestione e controlli di primo livello seconda istanza;
- Servizio Recupero, per la gestione delle relazioni a sofferenza o con gestione giudiziale, e il contenzioso passivo.

La Direzione Monitoraggio Crediti e Gestione Deteriorato, al fine di presidiare il portafoglio complessivo non a sofferenza, si avvale della procedura Monitoraggio Crediti (MC), con il supporto di precisi score andamentali e di un adeguato sistema di preavviso, unitamente alla valutazione della strategia gestionale indicata dal titolare della relazione e della coerenza della stessa con gli indici sopra richiamati. La Direzione si adopera con ogni utile attività per intercettare, con ragionevole anticipo, i segnali di deterioramento delle relazioni, per l'eventuale rimodulazione dell'impianto fiduciario in coerenza con la più recente situazione della controparte e/o provvedendo al più rapido ed opportuno cambio di status con assegnazione della posizione alla struttura specialistica.

Il processo di analisi è rimasto differenziato per segmento di clientela, importo ed indici di rischiosità con previsione di:

- a) iter semplificati, circoscritti a specifiche tipologie di affidamento con previsione di relativi massimali e limite complessivo per singola posizione, ovvero di gruppo di rischio. Le posizioni rientranti nel perimetro di applicabilità degli iter semplificati possono essere deliberate direttamente dall'organo deliberante individuato sulla base delle valutazioni espresse "semaforicamente" dalla procedura "Strategy One". L'esito valutativo automatico generato da tali motori decisionali è vincolante e determina, in caso di esito non positivo, la non deliberabilità della proposta fidi con immediato innalzamento del livello deliberativo alle Strutture di concessione di Direzione generale;
- b) iter ordinari per operazioni che non rientrano per importo o tipologia di linea nei casi sub a). In tali iter, in cui rientrano anche le posizioni aperte in MC (no bonis), l'istruttoria completa da parte di una figura commerciale prevede il transito dalla competente Struttura Concessione di Direzione Generale per l'analisi tecnica, il cui parere non è vincolante per l'organo deliberante. La competenza deliberativa minima viene definita dalla procedura sulla base del rischio globale a determinarsi, secondo un sistema di ponderazione per rating della controparte. In sintesi, il rischio globale viene innalzato in caso di classi di rating basse e ridotto per le classi di rating alte.

In conclusione, il processo del credito così strutturato, con l'ausilio di un sistema esperto (*Strategy One*) o del parere tecnico della struttura della Direzione Crediti, consente al deliberante di assumere decisioni in linea con le esigenze commerciali dell'operazione e con l'analisi tecnica oggettiva del merito di credito. In ogni caso, nessuna delibera viene assunta in completa autonomia da parte di un solo operatore del processo, così come indicato nel regolamento del credito.

Per le pratiche di importo più significativo, a seconda dei poteri delegati in materia di credito, l'intervento della Direzione Generale avviene attraverso i Comitati Concessione Crediti, organi in cui sono rappresentate tutte le funzioni della Banca responsabili in materia di credito, anche sotto il profilo del *pricing* e del rispetto della CPO.

Per i Comitati Concessione Crediti – con e senza Amministratore Delegato - si conferma la previsione della sessione performing per la concessione nell'ambito dei propri poteri su pratiche presentate dalla Direzione Crediti/Finanza d'Impresa o Direzione Monitoraggio Crediti e Gestione Deteriorato, e di quella non performing e della Sessione Valutazioni Crediti dove vengono monitorate le metriche per il calcolo del rischio di credito e analizzate e condivise nell'ammontare complessivo le rettifiche ai crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Rischio di Credito viene definito dalla normativa di Vigilanza come "il rischio di perdita per inadempimento dei debitori" ed è pertanto il risultato della capacità della Banca di selezionare la clientela meritevole di affidamento e le iniziative economicamente valide, nonché dell'efficacia del processo di erogazione e gestione dei crediti. La qualità del credito è misurata dal tasso di deterioramento del portafoglio prestiti (tasso di default rettificato), dal sistema delle garanzie, dall'ammontare dei dubbi esiti e dagli indicatori di recuperabilità.

Il rischio di credito attiene al rischio di *default* del debitore ossia all'inadempimento dei contratti di credito da parte dello stesso. Il *default* rappresenta l'elemento essenziale per la stima del rischio. La Banca, in conformità a quanto stabilito dalle Istruzioni di Vigilanza, fa rientrare nel concetto di *default* tutte quelle situazioni e condizioni che determinano la classificazione delle posizioni creditizie tra quelle deteriorate a sofferenza, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e sconfinanti.

Indipendentemente dalla possibilità data alle Banche di utilizzare il proprio sistema di rating per finalità di Vigilanza, a supporto del processo decisionale del credito la Banca ha adottato già da diversi anni una metodologia di Internal Rating, fornita dall'*outsourcer* Cse e denominata Sistema Automatico di Rating (SARa).

Il sistema di rating interno sviluppato da C.S.E. e la soluzione applicativa SiWeb a supporto, denominata "S.A.Ra." ("Sistema Automatico di Rating"), può essere definito come un insieme strutturato di metodologie e processi organizzativi che consentono di classificare la clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza.

L'obiettivo del sistema di rating S.A.Ra. è di stimare il merito creditizio delle controparti debtrici della Banca in relazione ad adempimenti contrattuali per monitorare sia il rischio di insolvenza (rischio di default) sia il rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di downgrading). In particolare, i clienti prenditori della Banca sono classificati su di una scala ordinale di 10 classi composta da 9 classi per le controparti in bonis (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C) e una classe per le controparti in default (D). Nello specifico i clienti migliori rientrano nella classe AAA (rischio minimo), i clienti peggiori ma non ancora insolventi ricadono nella classe C (rischio massimo) ed i clienti già in stato di insolvenza sono nella classe D (default).

Il nuovo sistema contempla l'integrazione di componenti qualitative, la possibilità di sottoporre la singola valutazione ad un processo di controllo e delibera del rating con eventuale funzione di *override* (processo / procedura di *Rating Attribution*).

Il rating attribuito dal modello di C.S.E. è quindi il frutto di un processo di valutazione che si conclude con l'assegnazione della controparte ad una determinata classe di merito. Ciascuna classe comprende tutti i soggetti che vengono considerati equivalenti in termini di probabilità di rimborso del prestito: a ciascuna classe corrisponde un livello di rischio omogeneo. Per realizzare queste analisi il sistema di rating interno sviluppato da C.S.E. utilizza le informazioni già in possesso della Banca (fonti interne), le informazioni provenienti da fonti esterne (come ad esempio quelle registrate nella Centrale dei Rischi della Banca d'Italia) e ulteriori nuove informazioni di cui la Banca può fare richiesta.

In merito alla natura quantitativa o qualitativa delle informazioni che alimentano l'attribuzione del rating, possiamo dire che le prime sono informazioni di tipo oggettivo che non dipendono dall'opinione dell'analista della Banca e che, in generale, si riconducono a:

- documentazione contabile di bilancio che consente di analizzare la gestione economica-finanziaria del debitore (es. redditività, liquidità, struttura del debito, sostenibilità degli oneri, etc.);
- dati inerenti l'andamento del rapporto fra il cliente e la Banca provenienti da fonti interne (es. movimentazioni dei conti, utilizzo/sconfinamento dei fidi, assegni insoluti, ritardi nei pagamenti, etc. ...);
- dati di sistema che descrivono il comportamento del cliente nei confronti dell'intero settore bancario (es. dati della Centrale dei Rischi);
- dati socio-demografici che rilevano le informazioni comportamentali a livello di cliente provenienti da fonti interne (es. notizie pregiudizievoli, informazioni patrimoniali e anagrafiche).

Le informazioni qualitative si fondano, invece, su elementi che richiedono una valutazione da parte dell'analista della Banca e comportano un dialogo diretto e approfondito con il cliente (es. impresa). Le informazioni qualitative possono riguardare vari aspetti fra cui le aree aziendali le cui caratteristiche hanno impatti sul profilo di solvibilità dell'impresa, l'andamento del settore di appartenenza dell'impresa che richiede il finanziamento ed il suo ambiente competitivo.

Entrando più nello specifico, il sistema di rating interno S.A.Ra. comprende un primo livello di segmentazione sulla clientela del Portafoglio Crediti, un motore statistico di calcolo degli score quantitativi, un modulo di integrazione degli score quantitativi ed una componente qualitativa composta da questionari differenziati per la clientela dei diversi segmenti. Quest'ultima, a scelta della Banca, può essere combinata con lo score quantitativo al fine di determinare il rating complessivo. Il processo di attribuzione del giudizio finale prevede infine la rivisitazione da parte di un analista delle valutazioni di tipo automatico, eventualmente concretizzabile in un "downgrade" o "upgrade" del rating determinato dal sistema nell'ambito di una-due classi.

I segmenti di clientela per i quali viene calcolato il rating interno sono Retail, SME Retail e Corporate. Per sfruttare al meglio le informazioni disponibili, avvalendosi dei segnali più rilevanti e con maggior potere discriminante per l'identificazione del default, sono stati sviluppati due modelli distinti per i diversi segmenti:

- modello di rating per la clientela Imprese (segmenti Corporate e SME Retail);
- modello di rating per la clientela Privati (segmento Retail).

In particolare, gli elementi che contribuiscono al modello di rating interno per le Imprese sono:

- score andamentale interno: score quantitativo derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca;
- score andamentale di sistema: score quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario;
- score di bilancio: score quantitativo derivante dall'analisi statistica degli indicatori economici-finanziari desunti dai bilanci d'esercizio del cliente presenti in Centrale Bilanci o raccolti dalla Banca;
- punteggio qualitativo: componente qualitativa del cliente derivante dalle valutazioni espresse in termini di domande e risposte presenti nei questionari rating dedicati alle imprese.

Le prime due componenti andamentali interna e di sistema sono presenti anche nel modello di rating Privati, per il quale però sono stati identificati ulteriori indicatori specifici per la tipologia di clientela analizzata, costituita da persone fisiche e cointestazioni. Il modello di rating Privati inoltre è stato completato con l'aggiunta di una componente socio-demografica.

Quindi, gli elementi che contribuiscono al modello di rating interno per i Privati sono:

- score andamentale interno: score quantitativo derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca;
- score andamentale di sistema: score quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario;
- score socio-demografico: score quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni sulle pregiudizievoli del cliente desunte dagli archivi interni della Banca e delle informazioni patrimoniali e anagrafiche.

Nell'ambito di ogni modello, gli score parziali quantitativi del cliente sono integrati per fornire lo score totale, sulla base del quale vengono attribuite la classe di rating

Come già avvenuto negli ultimi anni, anche per l'esercizio appena concluso la Banca ha accentuato le strategie, le procedure e le strutture dedicate alla gestione del credito anomalo, potenziando le attività di presidio.

La procedura di Monitoraggio Crediti intercetta immediatamente gli eventi che la Banca ha identificato quali sintomi di deterioramento della relazione; in tal modo la relazione viene posta sotto monitoraggio e le viene assegnato un processo di gestione che storicizza ogni intervento effettuato per la rimozione dell'anomalia. Il processo consente di giungere "automaticamente" a un riesame della pratica tenendo conto di tutti gli interventi effettuati in precedenza. Attraverso la procedura di Monitoraggio Crediti vengono gestite le posizioni in bonis anomale che, a seconda dell'anomalia rilevata e dei tempi di rientro eventualmente concordati con il cliente, sono suscettibili di essere classificate a inadempienza probabile o a sofferenza. La procedura di Monitoraggio consente la verifica automatica degli impegni di rientro assunti dal cliente sia per le posizioni in bonis che per quelle classificate a inadempienza probabile.

Il gestore della relazione, utilizzando la procedura Monitoraggio integrata con le altre procedure informatiche della Banca, è in grado di svolgere l'attività di controllo sulla qualità delle relazioni assegnate.

Così come da previsioni regolamentari, che attribuiscono alla Funzione Risk Management il compito di verificare il "corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie", il Consiglio di Amministrazione, anche in considerazione della rilevanza del processo in questione, ha attribuito alla Funzione Risk Management il compito di porre in essere specifici controlli di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie, sui criteri di classificazione, sulla congruità degli accantonamenti e sul processo di recupero. Il monitoraggio prevede quindi l'attivazione periodica di interventi e iniziative mirate sia su singole posizioni caratterizzate da elevati livelli di anomalia che nei confronti di specifiche Aree/Filiali individuate come particolarmente critiche in relazione all'incidenza delle anomalie sul portafoglio (analisi statica) e al trend sfavorevole delle esposizioni/clienti a elevato rischio di deterioramento (analisi dinamica).

Sul fronte delle singole esposizioni creditizie la Funzione Risk Management si avvale di differenti approcci nella selezione delle relazioni da sottoporre a verifica puntuale: accanto alla sorveglianza sistematica offerta dalla procedura Monitoraggio Crediti, la Funzione si avvale di tecniche di campionamento i cui risultati vengono successivamente integrati con le posizioni più rilevanti per importo (es. grandi rischi, grandi fidi) e con le c.d. posizioni *outliers* (clienti segnalati al di fuori dei limiti individuati all'interno delle policy e dei regolamenti).

L'individuazione delle unità operative (Area/Filiale) da sottoporre a verifiche puntuali si basa non solo sull'analisi di indicatori di natura oggettiva (situazione andamentale, evasione delle pratiche aperte in monitoraggio, dinamica del costo del credito, qualità media del portafoglio, volumi di impiego) ma anche su criteri di tipo soggettivo (valutazione a opera della Funzione Risk Management dell'operato dei singoli Gestori/Filiali rispetto alle anomalie emerse e follow-up degli interventi di mitigazione proposti).

Specifiche reportistica (funzionale e direzionale) sull'andamento del rischio di credito viene prodotta.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9, a partire dal 1° gennaio 2018, è cambiato l'approccio in tema di valutazione delle perdite attese [expective credit loss] e si è introdotto un modello basato su una logica prospettica [forward-looking] che può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita del credito.

Il modello di misurazione della perdita attesa (impairment model) si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore:

- stage 1: crediti alla loro rilevazione iniziale o per i quali non si registra un significativo deterioramento del loro merito creditizio; perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: crediti per i quali è stato misurato un significativo aumento del rischio di credito. In questo stage la perdita attesa viene calcolata lifetime, ossia con riferimento all'intera vita residua del credito stesso;
- stage 3: crediti deteriorati, perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua del credito.

Fondamentale appare dunque la determinazione del significativo aumento del rischio di credito subito rispetto alla rilevazione iniziale, riferibile per le svalutazioni collettive al peggioramento di precisi indicatori quali:

- Peggioramento della PD 1Y superiore ad una soglia specifica per segmento e macro classe di rating originaria;
- Presenza di forbearance;
- Scaduti da oltre 30 giorni;
- Controparti classificate in stage 2 in seguito ad un processo di valutazione "judgmental": trattasi di posizioni di rischio per le quali sono state declinate strategie di gestione commerciale volte al disimpegno e/o al rientro dei dispositivi fiduciari e che non sono state altrimenti intercettate dalle altre regole di stage allocation. Per la gestione di questo specifico criterio di staging allocation si prevede che, con periodicità tendenzialmente trimestrale, le posizioni in parola vengano esaminate in seno al Comitato di Direzione Generale con Amministratore Delegato per deliberarne la transizione da stage1 a stage2, con successivo inserimento in una specifica classe della procedura di Monitoraggio Crediti (MC) che consenta la gestione in procedura I9 della staging allocation in parola;
- Rapporti sprovvisti di rating alla data di svalutazione (sono esclusi dalla regola i rapporti con Banche (SAE 245, 300, 724, 725, 726, 727, 728 e 729).

Seguendo le definizioni della normativa è quindi possibile stimare le perdite attese come:

$$LEL = E[CL] = \sum_{n=0}^{N-1} \delta_0^n CL_n PD_n = \sum_{n=0}^{N-1} \delta_0^n \left[\sum_{j=n+1}^N \delta_0^{j-n} (CF_j - CF_j^E) \right] PD_n = \sum_{n=0}^{N-1} \delta_0^n LGD_n \left[\sum_{j=n+1}^N \delta_0^{j-n} CF_j \right] PD_n = \sum_{n=0}^{N-1} \delta_0^n LGD_n EAD_n PD_n$$

dove:

- CL_n rappresenta la perdita ("Credit Loss", CL) relativa al tempo n.
- δ_0^n rappresenta il fattore di sconto (e.g. tasso di interesse effettivo (EIR))
- EAD_n rappresenta l'esposizione effettiva al tempo n, calcolata come somma dei cash-flow futuri scontati al tasso di interesse
- PD_n rappresenta la probabilità di default marginale tra il tempo n e n+1 calcolata come differenza tra la PD cumulata al tempo n+1 e la PD cumulata al tempo n;
- CF_j e CF_j^E rappresentano rispettivamente i Cash-Flows contrattuali e quelli attesi
- LGD_n rappresenta la loss given default da applicare all'istante n.

In particolare, le perdite attese a 12 mesi e lifetime sono calcolate secondo le seguenti formulazioni:

- Expected credit losses a 12 mesi:
- Expected credit losses lifetime:

$$LEL = \sum_{t=0}^T \delta_0^t LGD_t EAD_t PD_t \quad D_t$$

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In applicazione dei principi fissati dagli Accordi di Basilea, assume importanza fondamentale la comprovata capacità della Banca di adottare tecniche di attenuazione (Credit Risk Mitigation) del rischio di credito e di corretta riduzione delle perdite attese conformi ai Regolamenti ed alle Direttive europee.

Per tale motivo, attenzione particolare è prestata alle garanzie, reali e personali, raccolte a presidio delle concessioni a favore della clientela. L'acquisizione delle garanzie è ovviamente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento.

Tra le tipologie di tipo reale, la Banca utilizza:

- garanzie reali finanziarie, aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno. Tra i valori mobiliari vengono solitamente privilegiati titoli a reddito fisso o comunque non caratterizzati da eccessiva volatilità prodotti assicurativi a capitale garantito, mentre è marginale il pegno su azioni, normalmente relativo a operazioni aventi durata limitata. In tutti i casi vengono applicati adeguati scarti di garanzia;
- ipoteche su immobili, sia di natura residenziale che non residenziale.

Una parte significativa delle operazioni creditizie risulta inoltre assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, secondo i casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati, ma nell'operatività, la mitigazione del rischio di credito è operante esclusivamente laddove la garanzia personale sia rilasciata da:

- aziende dotate di rating ufficiale (ECAI);
- enti statali o garantiti dallo Stato;
- banche o altri soggetti vigilati (Fondo di Garanzia MCC, SACE, etc).

Risale infine dal 2019 la sottoscrizione dei contratti con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), che garantisce fino al 50% dell'esposizione, in particolare:

- "AGRI ITALY PLATFORM" per favorire l'accesso al credito in particolare per imprenditori e piccole e medie imprese e small mid-cap che operano nel settore agricolo o nell'industria agroalimentare;
- "INNOFIN SME GUARANTEE" per favorire l'accesso al credito in particolare per piccole e medie imprese coinvolte nella produzione o nello sviluppo di beni, processi o servizi innovativi;
- "SME INITIATIVE" che garantisce finanziamenti in essere a favore di PMI e Small Mid-Cap. VERIFICA A CURA DEL SERVIZIO CREDITI SPECIALI

Per quanto riguarda il valore degli immobili acquisiti in garanzia per i mutui, l'intero processo di raccolta, monitoraggio e gestione delle garanzie ipotecarie su beni immobili ottempera ai requisiti organizzativi richiesti per il riconoscimento, a fini di vigilanza segnalatica, degli effetti derivanti dall'utilizzo di strumenti di attenuazione del rischio di credito. In particolare, le perizie sui cespiti residenziali sono affidate attualmente a provider esterni selezionati fra più operatori specializzati del settore, allo scopo di rendere completamente indipendente il processo di valutazione.

Ad ulteriore rafforzamento del processo di aggiornamento e monitoraggio dei valori immobiliari, non solo delle proprietà direttamente poste a garanzia delle operazioni di finanziamento attraverso concessione di ipoteca, ma anche, in senso lato, di quelle che costituiscono il patrimonio tangibile dei debitori principali e dei garanti, eventualmente aggredibili in caso di inadempienza dell'obbligazione principale, continua l'identificazione massiva e automatica delle proprietà immobiliari dei soggetti indicati, e conseguente monitoraggio costante degli eventi di conservatoria che riguardino i beni stessi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Sulla scia delle "Linee Guida in materia di gestione dei crediti deteriorati" rilasciate da Banca d'Italia per le Banche Less Significant nel 2018, la Banca ha consolidato un assetto organizzativo sempre più funzionale alla gestione del portafoglio *non performing* prevedendo una netta separazione tra le filiere della concessione (Direzione Crediti) e del Monitoraggio e del recupero (Direzione Monitoraggio Crediti e Gestione Deteriorato).

La Direzione dedicata al monitoraggio e agli NPL, costituita come Business Unit dedicata al perimetro del credito non performing, presidia il portafoglio *non performing* con l'assetto esposto al paragrafo 2.1.

Le strategie in materia di crediti deteriorati sono definite all'interno della "Strategia Operativa NPL 2023-25", documento che ha lo scopo di delineare sia le Strategie della BPPB in ambito NPL che il Piano operativo necessario per l'attuazione di tali strategie, e contiene:

- il riepilogo delle attività più rilevanti effettuate dalla Banca nel corso del 2022 in materia di crediti deteriorati e dati consuntivi;
- l'evoluzione organizzativa del modello di gestione NPL della Banca;
- lo scenario prospettico del triennio 2023-2025 e gli impatti sulla gestione del credito NPL.

Gli obiettivi strategici sono stati tradotti in un Piano operativo di gestione degli NPE di breve (a 1 anno) e di medio (a 3 anni) periodo, in cui sono stati definiti gli obiettivi di riduzione del credito deteriorato e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi.

Il Piano prevede, inter alia, operazioni straordinarie di cessione che si potrebbero rendere necessarie allo scopo di raggiungere determinati obiettivi di stock, in presenza di congrue condizioni di mercato.

Per le posizioni in bonis, segmento imprese di maggiore significatività (con esposizione superiore a 300 mila euro), redige/aggiorna un'apposita lista denominata watchlist che contempla relazioni che, per esposizione e/o elementi di rischio e/o segnali di decadimento richiedono un monitoraggio continuo, anche di natura collegiale, al fine di intervenire con una proposta di variazione della strategia gestionale in atto e/o interventi delle diverse e specializzate Strutture della Banca: tali posizioni sono valutate nello specifico Comitato watchlist, convocato almeno trimestralmente dalla Direzione Monitoraggio Crediti e Gestione Deteriorato.

L'applicazione combinata di due metodi gestionali, "bottom up" definito dalla DMGCD, e "top-down" definito dal Risk Management, ha consentito, oltre alla citata segmentazione del portafoglio, la sua classificazione in funzione delle specifiche modalità di presidio e di massimizzazione del valore di recupero.

In tale contesto, proseguendo con la strategia di derisking avviata nel 2018, la banca ha perfezionato nel corso del corrente esercizio due operazioni di dismissione NPL che hanno consentito di traguardare in anticipo, rispetto agli obiettivi del Piano Operativo NPL 2022-2024, la riduzione dell'incidenza dello stock di crediti deteriorati. Nello specifico sono state finalizzate le seguenti operazioni:

- nuova operazione di cartolarizzazione multi-originator per un *Gross Book Value* di 13 milioni di euro, realizzata nell'ambito delle iniziative consortili della Luzzatti s.c.p.a.;
- cessione di sofferenze di piccolo importo (cd. "small ticket") alla SGR Clessidra Credit Capital per un *Gross Book Value* di 1,3 milioni di euro.

Sul fronte dei processi di workout interno la leva "Industrializzazione del recupero" ha consentito, grazie ad una mirata gestione in-house del portafoglio a maggior valore aggiunto, di consolidare i trend di recupero degli ultimi anni sia sul mondo sofferenze che su quello ad Inadempienza probabile. La gestione in-house passa attraverso le due strategie tipiche dell'attività di recupero ovvero:

- Stragiudiziale: ha come obiettivo la definizione di un accordo con il debitore volto al recupero del credito in via bonaria. È prioritaria per le posizioni ad Inadempienza Probabile che tendono ad essere gestite in funzione di potenziale regolarizzazione;
- Giudiziale: prevede l'avvio di atti legali per il recupero del credito. Si affianca alla strategia stragiudiziale in ottica di pressione recuperatoria o la sostituisce in caso non sia possibile pervenire al bonario componimento.

Tale leva ha beneficiato di flussi di ingresso dei nuovi crediti deteriorati che sono stati ridotti grazie al consolidamento dei processi di monitoraggio ed *early management* che, al pari del contenimento dei crediti deteriorati, sono caratterizzati da obiettivi gestionali declinati in modo puntuale nell'ambito del Piano Operativo NPL.

Gli strumenti tecnologici a disposizione della Direzione, Laweb, Credit Strategy, MC, opportunamente implementati e resi fruibili a tutta la platea di potenziali interessati (gestori, legali esterni, outsourcers e, infine, strutture interne di monitoraggio e controllo), consentono l'efficace implementazione di strategie gestionali, monitoraggio delle attività e verifica degli andamenti funzionali all'efficace perseguimento degli sfidanti obiettivi di riduzione che sono stati declinati, tra l'altro, nella "Strategia Operativa NPL", e che ha consentito, al 31.12.2023, di mantenere il valore dell'Indicatore NPL lordo al 4,1% (4% al 31.12.2022).

La suddetta Strategia, approvata in fase di impianto dal Consiglio di Amministrazione a settembre 2018 e rivista in occasione dell'aggiornamento annualmente, ha dotato la Banca di una strategia formalizzata e volta ad ottimizzare la gestione degli NPL massimizzando il valore dei recuperi in conformità alle Linee Guida Banca d'Italia. Per effetto di quanto sopra, la strategia di gestione degli NPL è stata integrata a tutti gli effetti con i processi strategici e direzionali: definizione del piano industriale/budget, RAF, ICAAP.

Nell'ambito del Regolamento del Credito sono previsti due organi collegiali, il Comitato Crediti Non Performing e il Comitato Crediti Non Performing con Amministratore Delegato, al fine di rendere sempre più tempestiva ed efficace la complessiva attività di presidio del costo del credito e di recupero del credito deteriorato.

3.2 Write - off

In applicazione delle regole previste nelle linee guida, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la NPL Strategy della Banca che costituisce la norma fondamentale che presidierà l'attività di recupero del credito deteriorato. Nell'ambito di tale normativa, sulla base delle Linee Guida Bankitalia per le Less Significant emanate nel gennaio 2018, è stata disciplinata l'attività di "write-off" che consiste, in sintesi, nella cancellazione contabile, totale o parziale, del credito quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria.

I principi cardine che la Banca ha posto a base della strategia di gestione del "write-off" sono stati declinati nella Policy in materia di attivi creditizi e possono essere riassunti come segue:

- corretta rappresentazione dei crediti che implica la necessità di non riportare in bilancio partite di cui non ci sia una ragionevole aspettativa di recuperabilità;
- non equivalenza del "write-off" alla rinuncia del credito, per cui la Banca resta titolare delle ragioni creditorie verso il debitore;

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate vengono definite come "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" (POCI). Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale. Le attività POCI non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del Business Model, nelle seguenti voci:

- "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; e
- "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.961	22.651	18.151	31.935	3.986.282	4.071.980
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	252.917	252.917
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	9.015	9.015
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale (T)	12.961	22.651	18.151	31.935	4.248.214	4.333.912
Totale (T1)	13.355	21.552	16.177	31.276	4.932.050	5.014.410

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	104.629	50.866	53.763	0	4.036.434	18.217	4.018.217	4.071.980
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	253.393	476	252.917	252.917
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	9.015	9.015
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (T)	104.629	50.866	53.763	0	4.289.827	18.693	4.280.149	4.333.912
Totale (T1)	107.284	56.201	51.083	0	4.964.757	22.152	4.963.325	5.014.408

A.1.2 bis Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	22.821
2. Derivati di copertura	0	0	19.293
Totale (T)	0	0	42.114
Totale (T1)	0	0	41.371

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.229	0	1	7.980	13.812	2.271	1.413	4.872	34.580	45	0	1.988
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (T)	9.229	0	1	7.980	13.812	2.271	1.413	4.872	34.580	45	0	1.988
TOTALE (T1)	10.586	1.007	126	4.062	13.714	1.780	1.525	4.763	31.263	48	0	558

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel primo stadio						Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel secondo stadio						Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel terzo stadio						Rettifiche di valore complessive: attività finanziarie impaired acquisite o originate						Accantonamenti complessivi su Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni Individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni Individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni Individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni Individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite o originate		
Rettifiche complessive iniziali	65	11.972	537	0	0	12.574	26	8.996	638	0	0	9.660	0	55.944	0	0	55.944	0	266	0	0	266	0	55	33	248	0	78.780	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	121	472	0	0	593	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	593	
Cancellazioni diverse dai write-off	0	(888)	0	0	0	(888)	0	(404)	0	0	0	(404)	0	(5.065)	0	0	(5.065)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(6.357)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(41)	(144)	(538)	0	0	(723)	(26)	(1.020)	(641)	0	0	(1.687)	0	1.967	0	0	1.967	0	7.348	0	0	7.348	0	177	(18)	0	0	7.064	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(10.003)	0	0	(10.003)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(10.003)	
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Rettifiche complessive finali	24	11.061	472	0	0	11.556	0	7.572	(3)	0	0	7.569	0	42.842	0	0	42.842	0	7.613	0	0	7.614	0	232	15	248	0	70.077	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.725	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11.038	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.401	37.508	9.644	3.140	6.745	2.719
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	12.376	2.211	171	48	608	308
TOTALE (T)	61.777	39.719	9.815	3.188	7.353	3.027
TOTALE (T1)	90.140	94.607	13.220	3.981	10.441	2.356

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 A Vista	217.590	217.590	0	0	0	24	24	0	0	0	217.566	0
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Non Deteriorate	217.590	217.590	0	0	0	24	24	0	0	0	217.566	0
A.2 Altre	202.185	196.912	2.571	0	0	477	474	3	0	0	201.708	0
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	202.185	196.912	2.571	0	0	477	474	3	0	0	201.708	0
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	419.775	414.502	2.571	0	0	501	498	3	0	0	419.274	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Non Deteriorate	35.900	0	16.607	0	0	0	0	0	0	0	35.900	0
TOTALE B	35.900	0	16.607	0	0	0	0	0	0	0	35.900	0
TOTALE A+B	455.675	414.502	19.178	0	0	501	498	3	0	0	455.174	0

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Sofferenze	40.542	0	0	33.002	7.540	27.582	0	0	20.549	7.033	12.960	0
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.809	0	0	5.520	289	3.124	0	0	3.028	96	2.685	0
b) Inadempienze probabili	41.621	0	0	39.558	2.063	18.969	0	0	18.403	566	22.652	0
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.932	0	0	15.985	1.947	5.426	0	0	4.926	500	12.506	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	22.466	0	2.464	19.964	38	4.315	0	415	3.891	9	18.151	0
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.673	0	2.160	513	0	444	0	365	79	0	2.229	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	33.361	9.405	23.956	0	0	1.425	175	1.250	0	0	31.936	0
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.776	0	1.776	0	0	74	0	74	0	0	1.702	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.086.089	3.813.849	242.747	0	387	16.790	10.884	5.901	0	5	4.069.299	0
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.789	0	13.730	0	59	320	0	319	0	1	13.469	0
TOTALE A	4.224.079	3.823.254	269.167	92.524	10.028	69.081	11.059	7.566	42.843	7.613	4.154.998	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate	4.378	0	211	4.167	0	248	0	0	248	0	4.130	0
b) Non deteriorate	611.588	595.766	15.794	0	0	247	232	15	0	0	611.341	0
TOTALE B	615.966	595.766	16.005	4.167	0	495	232	15	248	0	615.471	0
TOTALE A+B	4.840.045	4.419.020	285.172	96.691	10.028	69.576	11.291	7.581	43.091	7.613	4.770.469	0

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	45.929	41.593	19.761
di cui: esposizioni cedute non cancellate	505	1.212	477
B. Variazioni in aumento	15.753	12.392	20.965
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.586	2.515	18.405
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	42
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.956	3.965	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	5.211	5.912	2.518
C. Variazioni in diminuzione	21.140	12.365	18.260
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	464	284
C.2 write-off	3.637	564	86
C.3 incassi	4.710	8.340	7.966
C.4 realizzi per cessioni	3.722	0	0
C.5 perdite da cessioni	9.071	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	2.997	9.924
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	40.542	41.620	22.466
di cui: esposizioni cedute non cancellate	374	1.179	1.241

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	33.210	28.201
di cui: esposizioni cedute non cancellate	783	832
B. Variazioni in aumento	6.403	114.392
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	980	292
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.312	0
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	3.701
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	423	0
B.5 altre variazioni in aumento	1.688	0
C. Variazioni in diminuzione	13.199	16.662
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	10.840
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.701	0
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	3.311
C.4 write-off	0	0
C.5 Incassi	6.524	635
C.6 realizzi per cessione	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.974	1.876
D. Esposizione lorda finale	26.414	125.931
di cui: esposizioni cedute non cancellate	153	0

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	32.576	4.376	20.040	7.042	3.583	1.016
di cui: esposizioni cedute non cancellate	403	18	247	129	72	14
B. Variazioni in aumento	7.078	946	4.406	1.198	3.979	417
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	4.629	577	3.430	624	3.979	417
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.449	369	976	574	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	12.073	2.198	5.477	2.813	3.247	989
C.1. riprese di valore da valutazione	485	66	1.670	431	150	5
C.2 riprese di valore da incasso	2.046	798	2.117	981	902	218
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	9.542	1.334	457	0	3	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	1.233	215	2.192	728
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	1.186	0	38
D. Rettifiche complessive finali	27.581	3.124	18.969	5.427	4.315	444
di cui: esposizioni cedute non cancellate	213	146	250	0	182	0

Il valore lordo delle attività finanziarie corrisponde alle esposizioni lorde riportate nella tabella A.1.2. Il valore lordo degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate corrisponde a quelle riportate nella tabella 1 delle "Altre informazioni" nella Parte B (banche e clientela).

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	140.399	13.047	1.287.569	69.752	8.927	531.818	2.089.551	4.141.062
Primo stadio	140.399	13.047	1.287.569	69.752	8.927	501.612	1.748.039	3.769.344
Secondo stadio	0	0	0	0	0	29.124	240.042	269.167
Terzo stadio	0	0	0	0	0	1.082	91.441	92.524
Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	10.028	10.028
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.399	0	178.512	62.910	4.572	0	0	253.393
Primo stadio	7.399	0	178.512	60.339	4.572	0	0	250.822
Secondo stadio	0	0	0	2.571	0	0	0	2.571
Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	147.798	13.047	1.466.081	132.662	13.499	531.818	2.089.551	4.394.455
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	285.020	343.833	628.853
Primo stadio	0	0	0	0	0	282.557	310.148	592.705
Secondo stadio	0	0	0	0	0	2.413	29.989	32.401
Terzo stadio	0	0	0	0	0	50	3.696	3.746
Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale D	0	0	0	0	0	285.020	343.833	628.853
Totale (A + B + C + D)	147.798	13.047	1.466.081	132.662	13.499	816.838	2.433.384	5.023.308

Il valore lordo delle attività finanziarie corrisponde alle esposizioni lorde riportate nella tabella A.1.2. Il valore lordo degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate corrisponde a quelle riportate nella tabella 1 delle "Altre informazioni" nella Parte B (banche e clientela).

Il raggruppamento nelle sei classi di rating delle valutazioni assegnate dalle tre principali società di rating rispetta il mapping delle agenzie esterne di valutazione del credito ("ECAI") riportato dalla Banca d'Italia nella sezione relativa alla circolare.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classe di rating interni						Senza rating	Totale
	Fascia A	Fascia B	Fascia C	C+	C	D		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	868.090	986.493	110.443	20.002	43.002	40.542	20.980	2.089.552
- Primo stadio	865.172	826.919	39.800	0	0	0	16.148	1.748.039
- Secondo stadio	2.685	159.497	70.565	0	2.464	0	4.832	240.043
- Terzo stadio	0	0	0	19.964	38.475	33.002	0	91.441
- Impaired acquisite o originate	233	77	78	38	2.063	7.540	0	10.029
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A + B+C)	868.090	986.493	110.443	20.002	43.002	40.542	20.980	2.089.552
D. Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	95.160	119.333	3.186	20	1.074	1	125.059	343.833
- Primo stadio	95.003	90.586	2.102	0	0	0	122.457	310.148
- Secondo stadio	157	28.747	1.084	0	0	1	0	29.989
- Terzo stadio	0	0	0	20	1.074	0	2.602	3.696
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (D)	95.160	119.333	3.186	20	1.074	1	125.059	343.833
Totale (A+B+C+D)	963.250	1.105.826	113.629	20.022	44.076	40.543	146.039	2.433.385

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali		CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.219.886	2.171.518	1.438.769	0	40.960	12.038	0	0	0	0	0	405.301	19.596	5.947	209.750	2.132.361
1.1 totalmente garantite	1.990.908	1.947.199	1.434.449	0	40.633	11.733	0	0	0	0	0	241.004	7.704	5.079	206.597	1.947.199
- di cui deteriorate	75.419	44.603	32.388	0	0	13	0	0	0	0	0	7.899	459	316	3.528	44.603
1.2 parzialmente garantite	228.978	224.319	4.320	0	327	305	0	0	0	0	0	164.297	11.892	868	3.153	185.162
- di cui deteriorate	10.005	5.864	803	0	0	2	0	0	0	0	0	4.643	95	49	175	5.767
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	281.787	281.373	20.232	0	687	4.603	0	0	0	0	0	1.346	0	20	252.464	279.352
2.1 totalmente garantite	273.448	273.037	19.527	0	628	4.489	0	0	0	0	0	450	0	20	247.921	273.035
- di cui deteriorate	2.513	2.265	38	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.226	2.264
2.2 parzialmente garantite	8.339	8.336	705	0	59	114	0	0	0	0	0	896	0	0	4.543	6.317
- di cui deteriorate	32	32	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	29	29

Covid-19 _ Dichiarazione di fine emergenza della pandemia e relative misure di sostegno

In data 5 maggio 2023, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha ufficialmente dichiarato la fine dell'emergenza sanitaria. Come richiesto dalla normativa di riferimento sull'informativa di Bilancio (circolare 262) si fornisce di seguito una sintesi, in termini anche di qualità creditizia, dei volumi relativi ai finanziamenti concessi con Garanzia Pubblica:

Valori in € mgl

	Valore lordo	Fondi rettificativi	Esposizioni nette
Performing	162.992	185	162.807
Non Performing	3.840	956	2.884
Totali al 31.12.2023	166.832	1.140	165.691

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Sofferenze	0	0	0	25	0	0	5.275	7.444	7.686	20.112
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	1.273	1.712	1.412	1.412
A.2 Inadempienze probabili	0	0	5	4	0	0	7.331	11.174	15.315	7.791
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	3.434	1.670	9.071	3.757
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	1	0	0	0	4.786	1.420	13.364	2.894
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	164	31	2.065	413
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.378.008	292	423.440	3.305	47.934	126	822.576	3.130	1.477.211	11.488
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	5.902	166	9.269	228
Totale (A)	1.378.008	292	423.446	3.334	47.934	126	839.968	23.168	1.513.576	42.285
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	3.395	248	734	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.912	1	99.749	94	54.885	57	409.246	121	93.433	30
Totale (B)	8.912	1	99.749	94	54.885	57	412.641	369	94.167	30
Totale (A+B) (T)	1.386.920	293	523.195	3.428	102.819	183	1.252.609	23.537	1.607.743	42.315
Totale (A+B) (T1)	1.738.045	378	453.077	2.465	11.234	0	1.284.613	28.738	1.712.845	45.658

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela - Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Sofferenze	354	1.113	674	2.042	1.217	1.951	10.715	22.469
A.2 Inadempienze probabili	1.902	1.007	1.445	570	2.544	3.114	16.760	14.278
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.674	299	488	95	1.606	391	14.382	3.529
A.4 Esposizioni non deteriorate	453.421	2.229	170.055	2.267	1.520.916	1.306	1.948.550	12.391
Totale (A)	457.351	4.648	172.662	4.974	1.526.283	6.762	1.990.407	52.667
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Esposizioni deteriorate	171	0	23	0	735	0	3.201	248
B.2 Esposizioni non deteriorate	133.753	105	31.403	0	24.260	6	421.922	135
Totale (B)	133.924	105	31.426	0	24.995	6	425.123	383
Totale (A+B) (T)	591.275	4.753	204.088	4.974	1.551.278	6.768	2.415.530	53.050
Totale (A+B) (T1)	533.373	5.815	202.089	4.615	1.900.868	7.835	2.542.047	58.629

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela - Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Sofferenze	12.961	27.574	0	0	0	0	0	7	0	0
A.2 Inadempienze probabili	22.651	18.969	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	18.150	4.315	1	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.092.941	18.193	5.208	21	2.936	1	149	1	0	0
Totale (A)	4.146.703	69.051	5.209	21	2.936	1	149	8	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Esposizioni deteriorate	4.130	248	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	611.338	247	3	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	615.468	495	3	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) (T)	4.762.171	69.546	5.212	21	2.936	1	149	8	0	0
Totale (A+B) (T1)	5.178.379	76.894	6.251	326	3.807	0	144	20	0	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche - Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	76.694	150	43.522	98	79.270	243	208.176	0
Totale (A)	76.694	150	43.522	98	79.270	243	208.176	0
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.486	0	0	0	16.607	0	0	0
Totale (B)	1.486	0	0	0	16.607	0	0	0
Totale (A+B) (T)	78.180	150	43.522	98	95.877	243	208.176	0
Totale (A+B) (T1)	62.398	125	47.965	92	42.552	845	246.519	411

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche - Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	407.663	492	10.639	8	972	1	0	0	0	0
Totale (A)	407.663	492	10.639	8	972	1	0	0	0	0
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	18.093	0	17.808	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	18.093	0	17.808	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) (T)	425.756	492	28.447	8	972	1	0	0	0	0
Totale (A+B) (T1)	399.433	1.473	33.675	38	1.132	28	0	0	0	0

B.4 Grandi esposizioni

La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del Tier 1.

Al 31.12.2023 sono presenti 6 "grandi esposizioni" per un valore di esposizione complessivo pari a 3 miliardi di euro, corrispondenti a 172 milioni di euro, post CRM ed esenzioni ex art. 400.

Tra le posizioni rilevate figura il Tesoro dello Stato per un'esposizione totale pari a Euro 2,5 miliardi di euro ante CRM ed esenzioni.

Il residuo, per 0,5 miliardi di euro (Euro 172 milioni di euro, post CRM ed esenzioni), si riferisce a esposizioni verso Banca Italia, primarie banche e società private italiane operanti prevalentemente nel settore delle infrastrutture di rete.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni

L'aspetto più rilevante di un'operazione di cartolarizzazione consiste nello stabilire quanto dei rischi sottostanti al portafoglio ceduto siano effettivamente stati trasferiti al cessionario delle attività.

La Bppb ha in essere sei operazioni di cartolarizzazione che comportano il trasferimento dei rischi sottostanti (NPLs 2023, NPLs 2022, NPLs Gacs 2021, NPLs Gacs 2020, NPLs Gacs 2019 e NPLs Gacs 2018) e due operazioni che invece non comportano il trasferimento dei rischi (Media Finance 4 e Media Finance 5). Per queste ultime, in considerazione della prevalenza della sostanza sulla forma, anche ai fini di rappresentazione di bilancio, i portafogli ceduti continuano ad essere esposti nell'attivo patrimoniale.

Il mancato trasferimento dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto, la reiscrizione in bilancio degli attivi ceduti e dei relativi effetti economici come se non fossero mai stati trasferiti, l'assimilazione della cartolarizzazione ad una operazione di provvista, sono tutti fattori che riconducono l'entità dei rischi da cartolarizzazione a quelle situazioni potenzialmente suscettibili di generare oneri a causa dell'esistenza stessa dei contratti e dei relativi aspetti giuridici, civilistici e fiscali sottostanti all'operazione. Peraltro, tutte le fasi che portano a perfezionare un'operazione di cartolarizzazione comportano decisioni, previsioni o proiezioni che sono esposte all'alea di potersi o meno puntualmente concretizzare. Inoltre, occorre considerare che la Banca è coinvolta nella gestione delle posizioni cedute e nel relativo recupero, attività queste che consentono un ampio controllo dell'andamento delle operazioni e di ogni sviluppo ad esse connesso.

Tanto premesso, la Banca adotta per tutti i rischi o alee che derivano dalla strutturazione di operazioni di cartolarizzazione la denominazione di "rischi derivanti da cartolarizzazioni", che rappresenta il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". Pertanto, questa tipologia di rischio fa riferimento in generale alle operazioni di cartolarizzazione eseguite dalla Banca ed in particolare alle attività compiute per la strutturazione delle cartolarizzazioni e alle decisioni assunte per la gestione del relativo rischio, le quali potrebbero non corrispondere alla sostanza economica dell'operazione e, quindi, comportare l'insorgere di perdite non previste sia durante la vita dell'operazione di cartolarizzazione che alla chiusura dell'operazione medesima.

Tra i rischi derivanti da cartolarizzazioni non sono compresi i rischi che la Banca si assume entrando nell'operazione di cartolarizzazione come acquirente di una quota di prestito o di una *tranche* di obbligazioni; detti rischi vanno valorizzati separatamente nell'ambito della quantificazione del rischio di credito in quanto, per agevolare il positivo accoglimento dell'operazione sul mercato e/o evitare immediate perdite agli acquirenti del prestito, la Banca che cede le attività (originator) ed acquisisce spesso le *tranches* di prestito a più elevato rischio di perdita, venendo ad assumersi volontariamente e con consapevolezza una consistente quota del rischio di credito presente nelle attività cartolarizzate.

Restano, invece, tra i "rischi derivanti da cartolarizzazioni" il rischio di immagine o di reputazione che viene assunto circa la qualità globale della cartolarizzazione perfezionata sul mercato.

Obiettivi e Strategie

L'opportunità di strutturare operazioni di cartolarizzazione risponde ad una serie di motivazioni di carattere previsionale e gestionale orientate:

- al supporto ed alla stabilizzazione degli indicatori regolamentari di liquidità (LCR e NSFR);
- alla sostituzione, in ragione della naturale riduzione della vita residua, delle operazioni TLTRO in essere;
- al miglioramento della struttura per scadenza del funding della Banca, negli ultimi anni progressivamente concentrata sulla raccolta a breve termine per effetto del minor ricorso della clientela agli strumenti obbligazionari a medio/lungo termine;
- al miglioramento dell'esposizione al rischio tasso del banking book mediante l'emissione di passività finanziarie con vita residua tra i 4/5 anni;
- all'incremento delle riserve disponibili e non impegnate di liquidità rappresentate da attivi HQLA.

Strutture organizzative e sistemi di rendicontazione

La struttura organizzativa a cui è attribuita la riconduzione ad unità della gestione dell'intero rischio è la Direzione Pianificazione e Amministrazione. Tale rischio è stato inserito nella "Mappa dei rischi" aziendale e viene sottoposto periodicamente a valutazione, nell'ambito del "processo ICAAP", in quanto rientra tra i rischi che presentano nelle banche una particolare sensibilità, a seguito della diffusione che hanno avuto le cartolarizzazioni, quali fonti di provvista a condizioni interessanti.

I presidi organizzativi istituiti sono riferibili:

- ad una chiara individuazione dell'owner del rischio che ha il compito di ricondurre ad unità la gestione del rischio;
- ad un sistema per la rilevazione dei risultati andamentali delle cartolarizzazioni che viene periodicamente sottoposto a revisione interna, nell'ambito della pianificazione pluriennale degli interventi di audit.

Le attività di gestione dei portafogli cartolarizzati (Media Finance 4 e Media Finance 5) sono affidate alla Banca stessa e sono regolati da un apposito contratto di *servicing*. L'operazione viene curata quotidianamente dalla Banca in termini di incassi e di gestione dei rapporti con il veicolo, inclusa la rendicontazione periodica. I crediti cartolarizzati sono seguiti con i medesimi criteri e dalle stesse strutture deputate alla gestione degli altri crediti non cartolarizzati.

Con cadenza annuale, la Direzione Pianificazione e Amministrazione rendiconta all'Alta Direzione l'andamento delle operazioni di cartolarizzazione.

Al 31 dicembre 2023, la Banca ha in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazioni:

- Cartolarizzazione di sofferenze 2023 (NPLS 2023 multi-originator);
- Cartolarizzazione di sofferenze 2022 (NPLS 2022 multi-originator);
- Cartolarizzazione di sofferenze Gacs 2021 (NPLS 2021 multi-originator);
- Cartolarizzazione di sofferenze Gacs 2020 (NPLS 2020 multi-originator);
- Cartolarizzazione di sofferenze Gacs 2019 (NPLS 2019 multi-originator);
- Cartolarizzazione di sofferenze Gacs 2018 (NPLS 2018 multi-originator);
- Cartolarizzazione di mutui in bonis 2019 (Media Finance 5);
- Cartolarizzazione di mutui in bonis 2011 (Media Finance 4);

- Cartolarizzazione di terzi realizzata con la società Pitagora S.p.A. nel 2019 e successivo tranching nel 2022;
- Cartolarizzazione di terzi realizzata con la società Credimi S.p.A. nel 2020;
- Cartolarizzazione di terzi realizzata con la società Lanterna Finance S.r.l. nel 2021;
- Cartolarizzazione di terzi realizzata con la società Penelope S.r.l. nel 2023.

NPLS 2023

In data 19 Ottobre 2023, la Luigi Luzzatti, società consortile che raggruppa 19 Banche popolari territoriali, in gran parte *locally significant*, ha annunciato, tramite Comunicato Stampa, di aver avviato la fase operativa di strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione (di seguito, "l'Operazione") *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza. In particolare, la Luzzatti, che ha assunto il ruolo di *global coordinator* dell'Operazione, ha gestito direttamente attraverso il proprio team la fase preliminare di selezione dei partner dell'Operazione, di scouting e di allestimento e analisi preliminare del portafoglio oggetto di cartolarizzazione.

L'Operazione è stata perfezionata in data 28 Dicembre 2023 ed ha previsto la partecipazione della Banca, di altre 10 Banche (delle quali altre 6 Banche consorziate) e di un intermediario finanziario (di seguito, collettivamente, le "Cedenti" oppure "gli Originators").

Il portafoglio di crediti in sofferenza ceduto dalle Banche al veicolo di cartolarizzazione costituito *ad hoc* ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e successive modifiche e integrazioni (di seguito, per brevità, la "Legge 130") è riferito a 4.364 debitori ed è composto, in termini di numerosità, per il 13% da debitori garantiti da almeno un'ipoteca di primo grado e per l'87% da debitori garantiti da ipoteche di grado superiore al primo o unsecured, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza (di seguito, il "Portafoglio") alla data del 15 Dicembre 2023 (Data di Cessione) e aventi valore contabile complessivo lordo ("GBV") pari a circa Euro 313,4 milioni al 31 Dicembre 2022 (i.e., data di *cut off*).

Il Portafoglio è stato ceduto in favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita, sulla base delle previsioni dell'articolo 3 della Legge 130/1999 e denominata Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l. (di seguito "lo SPV"), non appartenente alla Banca, né alle altre Cedenti, con contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte dello SPV a due *Servicers* terzi e indipendenti rispetto alle stesse Cedenti.

Inoltre, l'Operazione è stata strutturata:

- In modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("*derecognition*") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS applicabili;
- Prevedendo l'assegnazione di un rating BBB+ ai titoli senior da parte di DBRS Morningstar e ARC Ratings.

Inoltre, l'Operazione rientra nelle iniziative sviluppate dal Consorzio Luigi Luzzatti per la gestione proattiva e il *de-risking* delle diverse tipologie di crediti deteriorati, programmate a livello consortile con l'obiettivo di supportare gli obiettivi di riduzione dell'NPL Ratio delle Banche partecipanti all'Operazione.

Alla Data di Cessione, le Cedenti e lo SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti, sulla base del quale le stesse hanno trasferito pro soluto allo SPV il Portafoglio sofferenze per un valore lordo complessivo pari a circa Euro 313,4 milioni alla data del 31/12/2022 (data di *cut off*), conferendo in tal senso mandato a Luigi Luzzatti S.c.p.A. in qualità di soggetto promotore e a Intesa Sanpaolo S.p.A., Divisione IMI Corporate & Investment Banking, (di seguito "l'arranger") in qualità di *arranger* e *placement agent* dei titoli emessi.

Più in particolare, il compendio dei crediti sottostanti l'Operazione è composto da crediti in sofferenza originati dalle seguenti undici Banche e dall'intermediario finanziario ex art. 106 del TUB, Blue Factor:

- Banca Popolare di Sondrio S.p.A.
- Banca di Piacenza S.c.p.A.
- Banca Popolare di Fondi Società Cooperativa
- Banca di Credito Popolare S.c.p.A.
- Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.A.
- La Cassa di Ravenna S.p.A.
- Banca di Imola S.p.A.
- Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A.
- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A.
- Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.

L'operazione è stata strutturata utilizzando le modalità e gli strumenti più evoluti, con la possibilità di costituire una REOCO, attivabile immediatamente se richiesto dai portatori dei titoli mezzanine e junior, per la miglior valorizzazione del portafoglio.

Nel contesto dell'Operazione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, lo SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti per un Valore Lordo Contabile pari a Euro 313,4 milioni, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed* (di seguito anche "Notes"), articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli *Senior (Class A)*, pari a Euro 77.500.000 corrispondente a c.a. il 25% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un *rating investment grade*, pari a BBB+ (rating assegnato dalle agenzie di rating ARC Ratings e DBRS Morningstar), e sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Titoli *Mezzanine (Class B)*, pari a Euro 11.000.000 corrispondente a c.a. il 4% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di rating, sottoscritti per il 5% pro-quota da parte delle Cedenti (il restante 95% deve essere collocato da Intesa Sanpaolo S.p.A. presso gli Investitori Istituzionali);
- Titoli *Junior (Class J)*, pari a Euro 3.000.000 corrispondente a c.a. l'1% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di *rating*, sottoscritti per il 5% pro-quota da parte delle Cedenti (il restante 95% deve essere collocato da Intesa Sanpaolo S.p.A. presso gli Investitori Istituzionali).

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'Operazione, come previsto dalla CRR, le Cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione.

Importo e remunerazione delle Notes emesse dallo SPV Luzzatti Pop NPLs 2023

Tranche	Data emissione	Ammontare emesso	Remunerazione	Scadenza
Senior Notes (Class A)	28-dic-23	77.500	4% per annum	giu-43
Asset Backed Fixed Rate Notes				
Mezzanine Notes (Class B)	28-dic-23	11.000	Euribor 6m + 10%	giu-43
Asset Backed Floating Rate Notes				
Junior Notes (Class J)	28-dic-23	3.000	Euribor 6m + 15%	giu-43
Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes				
Totale		91.500		

In data 28 Dicembre 2023, data di emissione dei Titoli, le Cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli *Senior* e la quota parte relativa alla *retention* dei titoli *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle Cedenti è intervenuta a seguito della sottoscrizione, da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. (in qualità di *Placement Agent*), delle *tranches Mezzanine* e *Junior*. In particolare, nell'ambito dell'Accordo di Sottoscrizione, Intesa Sanpaolo S.p.A. si impegna a compiere il suo *best effort* affinché tutti i Titoli emessi siano collocati presso il pubblico degli Investitori entro la *Issue Date*. La cessione è avvenuta per entrambe le *tranches* il 28 Dicembre 2023. In particolare, Intesa Sanpaolo S.p.A. ha sottoscritto il 95% del valore nominale delle *Notes Mezzanine* (pari a Euro 10.449.993) ad un prezzo pari al 33,58% del relativo importo in linea capitale pari ad Euro 3.509.997,66 e (ii) il 95% del valore nominale delle *Junior Notes* (pari ad Euro 2.849.994) ad un prezzo pari allo 0,035% del relativo importo in linea capitale per Euro 999,99. In applicazione della *retention rule* prevista dalla CRR, ciascuna delle Cedenti ha mantenuto una quota non inferiore al 5% delle *tranches Mezzanine* e *Junior*.

Riepilogo dei prezzi delle notes cedute al Placement Agent

Tranche	Valore nominale	Quota ceduta agli Investitori	Quota ceduta agli Investitori	Prezzo di cessione
	(Euro mgl)	(%)	(Euro mgl)	(Euro mgl)
Senior Notes	77.500	-	-	-
Mezzanine Notes	11.000	95%	10.450	3.510
Junior Notes	3.000	95%	2.850	2.850
Totale	91.500	95%	13.300	6.360

Il portafoglio cartolarizzato dalla Banca comprende crediti alla data di cessione, per un valore lordo pari a 13,4 milioni di euro rettifiche di valore pari a 8,9 milioni di euro, fondi relativi all'attualizzazione pari a 0,9 milioni di euro ed un Net Book Value pari a 3,5 milioni di euro alla Data di cessione. Il valore di cessione all'SPV è pari a 3,6 milioni di euro.

Banca	A	B	C=A-B	Prezzo di Cessione a SPV
	Valore Lordo Contabile (GBV)	Rettifiche di Valore	Valore netto contabile (NBV)	
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	13.400	9.845	3.554	3.610

Di seguito si riporta il valore lordo contabile ed i fondi rettificativi, relativi alle posizioni cedute **NPLS 2023**, suddivisi per settore di attività economica e per area territoriale:

SAE	Valore Lordo Contabile	Fondi rettificativi
Famiglie	6.951	4.781
Società non Finanziarie	1.142	885
Altri soggetti	5.308	4.180
Totali al 31.12.2023	13.401	9.845

Area Geografica	Valore Lordo Contabile	Fondi rettificativi
Nord	2.544	1.573
Centro	1.682	1.078
Sud e isole	9.175	7.194
Totali al 31.12.2023	13.401	9.845

Nella tabella sottostante è invece riportata la scomposizione del prezzo di cessione di importo pari a 3.610 € mgl:

Banca	A	B	C	D	E	F=A+B+C+D+E
	Senior Retained (Nominale)	Mezzanine Retained (Valore EUR)	Mezzanine Sold (Valore EUR)	Junior Retained (Valore EUR)	Junior Sold (Valore EUR)	Prezzo Finale Totale
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	3.446	8	156	0	0	3.610

NPLS 2022 Cartolarizzazione sofferenze

In data 29 Dicembre 2022 è stata perfezionata l'operazione GACS 2022 ed ha previsto ed ha previsto la cessione da parte della Banca e di altre 14 Banche di altrettanti portafogli di crediti ipotecari, in gran parte originati da Banche Azioniste della Luzzatti e composti, in termini di numerosità, per il 30% da debitori garantiti da almeno un'ipoteca di primo grado e per il restante 70% da debitori garantiti da ipoteche di grado superiore al primo o unsecured, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla Data di Cessione e aventi valore contabile complessivo lordo ("GBV") pari a circa Euro 550 milioni (per un ammontare lordo esigibile dei crediti pari a circa Euro 545 milioni).

Si riporta di seguito il valore di bilancio, al 31.12.2023, delle notes emesse nell'ambito della cartolarizzazione in esame:

Operazione	Valore di bilancio Nota Senior	Valore di bilancio Nota Mezzanine	Valore di bilancio Nota Junior	Mutuo a ricorso limitato
NPLS 2022 multi-originator	2.271	6	0	115

GACS 2021 Cartolarizzazione sofferenze

In data 13 Dicembre 2021 è stata perfezionata l'operazione GACS 2021 ed ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e successive modifiche e integrazioni (di seguito, per brevità, la "Legge 130"), da parte della Banca e di altre 11 banche, di altrettanti portafogli di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla Data di Cessione e aventi valore contabile complessivo lordo ("GBV") pari a circa Euro 0,8 miliardi al 1° gennaio 2021.

Si riporta di seguito il valore di bilancio, al 31.12.2023, delle notes emesse nell'ambito della cartolarizzazione in esame:

Operazione	Valore di bilancio Nota Senior	Valore di bilancio Nota Mezzanine	Valore di bilancio Nota Junior	Mutuo a ricorso limitato
NPLS 2021 multi-originator	23.397	32	0	997

GACS 2020 Cartolarizzazione sofferenze

La Banca ha perfezionato in data 04/12/2020 - ai sensi dell'articolo 58 del D. LGS. 385/1993 e degli articoli 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla Cartolarizzazione - un'operazione di cessione *pro soluto* a titolo oneroso ed in blocco alla Società Veicolo appositamente costituita POP NPLs 2020 S.r.l. di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza per un valore contabile lordo di Euro 55 milioni di euro.

L'Operazione complessivamente ha previsto la cessione da parte della Banca e di altre 14 banche di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla Data di Cessione e aventi valore contabile complessivo lordo pari a circa Euro 0,9 miliardi al 1° gennaio 2020.

Si riporta di seguito il valore di bilancio, al 31.12.2023, delle notes emesse nell'ambito della cartolarizzazione in esame:

Operazione	Valore di bilancio Nota Senior	Valore di bilancio Nota Mezzanine	Valore di bilancio Nota Junior	Mutuo a ricorso limitato
NPLS 2020 multi-originator	5.186	76	31	232

GACS 2019 Cartolarizzazione sofferenze

Nel corso del 2019 la Banca ha partecipato, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, ad un'operazione di cartolarizzazione sofferenze con Gacs per un valore complessivo di circa 102 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa dalla Luzzatti Spa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di crediti con Gacs, la garanzia statale che assiste le note 'senior' emesse in occasione del perfezionamento di queste operazioni.

Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', chirografo ed ipotecario, e la partecipazione BPPB (terza in ordine di conferimento nel gruppo di 12 banche partecipanti per un GBV complessivo dell'operazione di 0,8 miliardi di euro circa) si è concretizzata in 338 posizioni per un credito complessivo di circa 102 milioni di euro.

Si riporta di seguito il valore di bilancio, al 31.12.2023, delle notes emesse nell'ambito della cartolarizzazione in esame:

Operazione	Valore di bilancio Nota Senior	Valore di bilancio Nota Mezzanine	Valore di bilancio Nota Junior	Mutuo a ricorso limitato
NPLS 2019 multi-originator	12.551	172	35	594

GACS 2018 Cartolarizzazione sofferenze

Nel corso del 2018 la Banca ha concluso un'operazione di cartolarizzazione sofferenze con Gacs per un valore complessivo di circa 140 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa dalla Luzzatti Spa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di crediti con Gacs, la garanzia statale che assiste le note 'senior' emesse in occasione del perfezionamento di queste operazioni. Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', chirografo ed ipotecario, e la nostra partecipazione (terzi per conferimento nel gruppo di 17 banche partecipanti per un GBV complessivo dell'operazione di 1,5 miliardi di euro circa) si è concretizzata in 640 posizioni per un credito complessivo di circa 140 milioni di euro.

Si riporta di seguito il valore di bilancio, al 31.12.2023, delle notes emesse nell'ambito della cartolarizzazione in esame:

Operazione	Valore di bilancio Nota Senior	Valore di bilancio Nota Mezzanine	Valore di bilancio Nota Junior	Mutuo a ricorso limitato
NPLS 2018 multi-originator	16.520	111	0	671

Cartolarizzazione di mutui in bonis del 2019 (Media Finance 5)

Il 30 maggio 2019 si è chiusa l'operazione di Cartolarizzazione di mutui in Bonis, assistiti da garanzie reali (settore di attività economica 600) Media Finance V, con l'emissione di titoli di classe senior per 422 milioni di euro e classe junior per 89 milioni di euro, interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata. Trattandosi di un'operazione in cui la Banca non ha ceduto le passività emesse dal veicolo per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 4 "Rischio di liquidità".

Cartolarizzazione di mutui in bonis del 2011 (Media Finance 4)

Nel 2011 la Banca ha effettuato la sua quarta cartolarizzazione di crediti performing per un valore di 412 milioni di euro. I crediti ceduti sono mutui fondiari residenziali in bonis erogati a famiglie residenti. Il portafoglio cartolarizzato è assistito da ipoteca di primo grado effettivo.

L'operazione si è perfezionata con l'emissione da parte della società veicolo Media Finance Srl di 2 classi di titoli asset backed caratterizzati dal seguente rating emesso rispettivamente da Moody's e Standard & Poor's Rating Services:

- Classe A1: 90.000 mila euro con rating Aaa/AA+ e quotato alla borsa del Lussemburgo;
- Classe A2: 254.900 mila euro con rating Aa2/AA- (all'emissione era Aaa/AA) e quotato alla borsa del Lussemburgo.

Inoltre è stato emesso il titolo di Classe B (Junior), senza rating e non quotato, per 78.500 mila euro.

La classe Senior A1 è stata integralmente rimborsata. Le classi A2 e B sono state sottoscritte dalla Banca al momento dell'emissione. All'ultimo *payment report* disponibile, il veicolo presenta una riserva di cassa pari a 1.724 mila euro; essa ha lo scopo di integrare la liquidità disponibile per fronteggiare le necessità del veicolo.

Con l'operazione di cartolarizzazione dei mutui non sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi al portafoglio crediti; pertanto, si è proceduto a riscrivere i crediti ceduti. La Banca non detiene quote partecipative nel veicolo.

L'operazione viene curata quotidianamente dalla Banca in termini di incassi e di gestione dei rapporti con il veicolo, inclusa la rendicontazione periodica.

Cartolarizzazione di terzi (Pitagora S.p.A.)

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nel mese di settembre 2019, la partecipazione della Banca ad un'operazione di cartolarizzazione che ha visto la società Pitagora S.p.A. come originator di crediti nella forma di cessione del quinto e la Banca come investitore della nota senior, emessa dal veicolo Petilia Finance S.r.l.

Originariamente l'operazione si è concretizzata nella sottoscrizione di un titolo, con modello di business Held to collect, pertanto con valutazione al costo ammortizzato. Nel Consiglio di Amministrazione del 22.06.2022 è stata approvata la ristrutturazione dell'operazione Petilia, prevedendo il tranching dei titoli da emettere, tramite l'emissione in una componente Senior ed una componente Junior, in sostituzione della mono tranche esistente.

Le risultanze contabili, alla data del 31 Dicembre 2023, sono le seguenti:

1. Titolo Senior, classificato nella voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per un valore di bilancio pari a 133 milioni di euro;
2. Titolo Junior, classificato nella voce 20 c) "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", per un valore di bilancio pari a 8,5 milioni di euro.

Cartolarizzazione di terzi (Banca Generali)

Nel mese di aprile 2020 la Banca ha sottoscritto una tranche senior di cartolarizzazione, originata da Banca Generali, di crediti verso PMI con copertura del Fondo Centrale di Garanzia fino all'86,25% che si aggiunge ad una protezione del 10% rappresentata dalla tranche junior della stessa cartolarizzazione sottoscritta dalle Assicurazioni Generali.

L'operazione si è concretizzata nella sottoscrizione di un titolo, con modello di business Held to collect, pertanto con valutazione al costo ammortizzato. Al 31.12.2023 il valore del titolo iscritto ammonta a 2,2 milioni di euro.

Cartolarizzazione di terzi (Banca Carige)

Nel mese di settembre 2021 la Banca ha effettuato un investimento per 15 milioni di euro, allocato nel portafoglio HTC, riguardante la sottoscrizione di una tranche senior di una cartolarizzazione che ha avuto come arranger Banca Imi e originator Banca Carige denominata Lanterna Finance. L'operazione si è concretizzata nella sottoscrizione di un titolo, con modello di business Held to collect, pertanto con valutazione al costo ammortizzato. Al 31.12.2023 il valore del titolo iscritto ammonta a 7,3 milioni di euro.

Cartolarizzazione di terzi (Intesa San Paolo)

Nel mese di dicembre 2023 la Banca ha effettuato un investimento per 14,1 milioni di euro, allocato nel portafoglio HTC. Si tratta di una cartolarizzazione di Sofferenze di Intesa San Paolo assistita da Gacs e pertanto con ponderazione pari a zero in termini di risk weighted asset. Al 31.12.2023 il valore del titolo iscritto ammonta a 13 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Cartolarizzazione di mutui in bonis del 2011 (Media Finance 4)

Si riporta di seguito la situazione del portafoglio ceduto al 31.12.2023

Media Finance 4	Debito residuo	Interessi maturati	Default	Totale
alla data di cessione (09/02/2011)	412.091	273		412.364
al 30/09/2023 (ultimo report disponibile)	81.270	230	3.104	84.604
<i>di cui scaduto e non pagato</i>	214	117		331

Il valore di 3,1 milioni di euro è costituito per 0,6 milioni di euro da posizioni classificate a sofferenza e da 2,5 milioni di euro da altre posizioni deteriorate. Esse sono sottoposte ai medesimi criteri di gestione adottati dalla Banca per tutti gli altri crediti, anche in termini di previsioni di perdita. Il rimborso dei titoli di classe A1 è cominciato decorsi 18 mesi dalla data di emissione e gli incassi avvenuti fino al 31 marzo 2014 hanno consentito il rimborso integrale del titolo; nello stesso mese sono stati collocati sul mercato 100.000 mila euro del titolo di classe A2.

L'importo del titolo senior di classe A2 che residua al 31 dicembre è pari a 5,9 milioni di euro. Il flusso degli interessi scambiati con il veicolo è assistito da specifici contratti di swap finalizzati sia alla neutralizzazione del rischio tasso sui rapporti di mutuo a tasso fisso che alla copertura di contratti derivati *cap* a valere sui tassi dei mutui ceduti.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A Oggetto di integrale cancellazione del bilancio	8.332	53	44		8													
A.1 Pop NPLS 2018	1.460		10		0													
A.2 Pop NPLS 2019	1.545		21		4													
A.3 Pop NPLS 2020	309	4	5		2													
A.4 Luzzatti NPLS 2021	4.033	48	6		0													
A.5 Luzzatti NPLS 2022	391	0	1		2													
A.5 Luzzatti NPLS 2023	593	0	1															
B Oggetto di parziale cancellazione del bilancio																		
C Non cancellate dal bilancio	176.471				167.400													
C.1. Media Finance 4 mutui ipotecari	2.685				78.500													
C.1. Media Finance 5 mutui ipotecari	173.786				88.900													

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A Oggetto di integrale cancellazione del bilancio	55.037	304	362			70												
A.1 Pop NPLS 2018	15.060		102			0												
A.2 Pop NPLS 2019	11.007		151			30												
A.3 Pop NPLS 2020	4.877	66	72			29												
A.4 Luzzatti NPLS 2021	19.364	232	27			0												
A.5 Luzzatti NPLS 2022	1.880	3	5			11												
A.6 Luzzatti NPLS 2023	2.850	4	7															
B Cessioni del quinto (Petilla Finance)	132.634	396			8.523	1.524												
C Cartolarizzazione Credimi	2.224	24																
D Cartolarizzazione Lanterna	7.365	5																
E Cartolarizzazione Penelope	13.039	8																

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Consolidamento	Attività			Passività			
		Crediti	Titoli di debito	Altro	Senior	Mezzanine	Junior	Altre Passività
MEDIA FINANCE SRL – Media4	NO	77.307		9.302	5.910		78.500	2.199
MEDIA FINANCE SRL – Media5	NO	249.721		29.790	173.786		88.900	16.826
POP NPLS 2018 (GACS)	NO	176.735		24.563	248.333	50.517	16.163	-113.714
POP NPLS 2019 (GACS)	NO	69.461		41.242	89.223	25.000	5.000	-8.520
POP NPLS 2020 (GACS)	NO	110.583		42.190	114.898	25.000	10.000	2.875
Luzzatti POP NPLS 2021 (GACS)	NO	153.674		149	131.165	5.967	518	16.173
Luzzatti POP NPLS 2022	NO	82.075		35.741	92.742	18.546	3.243	3.285
Luzzatti POP NPLS 2023**	NO							

** Alla data di redazione del presente bilancio non sono disponibili i dati al 31/12/2023

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene partecipazioni nelle varie società Media Finance S.r.l., POP NPLs e Luzzatti NPLS. Pertanto ha ritenuto di non doverle consolidare sia perché non ha alcuna influenza sulla gestione dei veicoli stessi sia perché il consolidamento dei valori diversi dai patrimoni separati, tenuto conto della loro esiguità, non porterebbe alcun beneficio in termini di maggiore comprensibilità del bilancio. Con riferimento a Media Finance tutti i rischi connessi ai portafogli cartolarizzati sono già espressi sia nel bilancio della Banca che a livello di vigilanza bancaria, attraverso la reiscrizione delle operazioni.

La Banca non ha posto in essere operazioni di finanziamento con le società veicolo né accordi collaterali a supporto dell'attività dei veicoli stessi, fatta eccezione per le ordinarie clausole contrattuali di accollo degli oneri specificamente connessi alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Nel corso del 2023 la Banca ha concluso due operazioni di smaltimento massivo di posizioni deteriorate come di seguito riportate:

Cartolarizzazione sofferenze 2023

In data 28/12/2023 la Banca ha perfezionato un'operazione di cessione pro soluto a titolo oneroso ed in blocco alla Società Veicolo appositamente costituita Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l. di un portafoglio di crediti che alla data di Cessione sono classificati in sofferenza.

L'Operazione ha previsto la partecipazione della Banca e di altre 10 Banche (delle quali altre 6 Banche consorziate) e di un intermediario finanziario (di seguito, collettivamente, le "Cedenti" oppure "gli *Originators*").

Il Portafoglio è stato ceduto in favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita, sulla base delle previsioni dell'articolo 3 della Legge 130/1999 e denominata Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l. (di seguito "lo SPV"), non appartenente alla Banca, né alle altre Cedenti, con contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte dello SPV a due Servicers terzi e indipendenti rispetto alle stesse Cedenti.

Il portafoglio cartolarizzato dalla Banca comprende crediti alla data di cessione, per un valore lordo pari a 13,4 milioni di euro rettifiche di valore pari a 8,9 milioni di euro, fondi relativi all'attualizzazione pari a 0,9 milioni di euro ed un Net Book Value pari a 3,5 milioni di euro alla Data di cessione. Il valore di cessione all'SPV è pari a 3,6 milioni di euro.

Cessione Crediti Clessidra Capital Credit SGR S.p.A

La Banca ha realizzato nel mese di dicembre 2023 una nuova operazione di cessione crediti, classificati a sofferenza, per un valore lordo di 1,3 milioni di euro, complessivamente rettificati per 1,1 milioni di euro e cedute complessivamente alla società Clessidra Capital Crediti SGR S.p.A ad un corrispettivo di 0,1 milioni di euro.

Di seguito si riporta il valore lordo contabile ed i fondi rettificativi, suddivisi per settore di attività economica e per area territoriale:

SAE	Valore Lordo Contabile	Fondi rettificativi
Famiglie	1.009	819
Società non Finanziarie	66	60
Altri soggetti	287	236
Totali al 31.12.2023	1.362	1.115

Area Geografica	Valore Lordo Contabile	Fondi rettificativi
Nord	175	147
Centro	211	162
Sud e isole	976	805
Totali al 31.12.2023	1.362	1.115

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività e le passività finanziarie esposte nelle tabelle della presente sezione si riferiscono alla reiscrizione dei crediti oggetto delle operazioni di cartolarizzazione nonché ad operazioni di pronti contro termine effettuate con clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	78.871	78.871	0	2.150	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	78.871	78.871	0	2.150	0	0	0
Totale (T)	78.871	78.871	0	2.150	0	0	0
Totale (T1)	101.460	101.460	0	1.472	(8.871)	(8.871)	0

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2023	31/12/2022
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	0	0	0	(99.910)
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	(99.910)
Totale attività finanziarie	0	0	0	(99.910)
Totale passività finanziarie associate	0	0	0	0
Valore netto (T)	0	0	0	0
Valore netto (T1)	(8.781)	0	0	(8.871)

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come già sottolineato in precedenza la Banca misura il capitale interno relativo al rischio di credito utilizzando il requisito regolamentare.

SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio di subire perdite derivanti dall'operatività sui mercati riguardante gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Il rischio di mercato è scomposto a sua volta nei seguenti sottorischi:

- **rischio di tasso di interesse**, ossia il rischio provocato da fluttuazioni dei tassi di mercato che determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto;
- **rischio di prezzo**, ossia il rischio provocato da fluttuazioni dei prezzi dei titoli che determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto;
- **rischio di cambio**, dovuto alle fluttuazioni inattese nei rapporti di cambio.

Detto rischio si può articolare in relazione al portafoglio di negoziazione e all'intero bilancio della Banca.

Nell'ambito della Nuova normativa di Vigilanza e delle connesse modalità di calcolo del requisito patrimoniale, per la determinazione degli assorbimenti patrimoniali connessi al Rischio di Mercato, la Banca applica il metodo "STANDARDIZZATO" come definito dalla normativa di Vigilanza.

Pertanto, i risultati delle metodologie e degli strumenti utilizzati a solo fine di gestione e controllo interno, non sono utilizzati per il calcolo dell'assorbimento di capitale ai fini di vigilanza.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è il rischio di subire variazioni negative dei margini economici in conseguenza della variazione dei tassi. Nell'ambito del portafoglio di negoziazione si fa riferimento al rischio di variazioni indesiderate sul valore dei titoli di debito e del margine di interesse a causa di avverse variazioni dei tassi di mercato.

Come nei precedenti esercizi, la Banca ha proseguito nella strategia di investimento che privilegia investimenti con orizzonte temporale di medio termine sul portafoglio *Held to Collect (HTC)* valutati al Costo Ammortizzato, che determinano prevalentemente esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book. Pertanto il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza ha mantenuto un'esposizione al rischio di posizione (generico e specifico) molto contenuta.

Le linee guida della gestione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza hanno privilegiato gli investimenti in titoli di emittenti vigilati, titoli di Stato in larga misura e in titoli azionari, perseguendo un equilibrio tra rischi e rendimenti, nel rispetto degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione relativamente al *Risk Appetite Framework* e ai limiti operativi previsti nel Regolamento della Finanza.

Nel corso dell'anno, la *duration* del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è stata sempre molto contenuta; circa il profilo del merito creditizio degli emittenti, il rating medio del portafoglio è risultato superiore al livello Baa, secondo la classificazione dell'Agenzia di rating Moody's.

Il portafoglio di negoziazione non è mai stato interessato da esposizioni dirette e/o indirette verso asset finanziari riconducibili ai mutui *sub-prime*, mentre gli investimenti nel comparto azionario, la cui consistenza è sempre stata contenuta rispetto al totale del portafoglio, sono risultati molto granulari e diversificati.

I risultati delle metodologie e degli strumenti utilizzati, hanno solo fini di gestione e controllo e non sono utilizzati per il calcolo dell'assorbimento di capitale ai fini di vigilanza.

Nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza", la principale fonte di rischio di tasso di interesse è costituita prevalentemente da titoli obbligazionari di emittenti governativi e bancari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'operatività dell'Area Finanza viene monitorata con diversi livelli di controllo sui limiti operativi in termini di composizione per emittente (*concentration ratio*) e paese di appartenenza, di consistenza del portafoglio, di rischio tasso, di rendimento, disciplinati in un apposito documento, il Regolamento della Finanza, che, periodicamente, viene rivisto e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Per il calcolo della componente specifica del rischio di tasso, sempre a fini gestionali, è utilizzata una metodologia sviluppata internamente, che segue le regole utilizzate nella misurazione del rischio di credito ed è basata su ponderazioni differenziate per tipologia di strumenti finanziari e relativa vita residua. In tal modo si evidenzia separatamente il rischio Emittente, qualificato come rischio specifico, dalle componenti di rischio proprie del mercato, come il prezzo, il tasso e il cambio (rischio generico) assegnando ad ognuna un grado di assorbimento del Patrimonio. Anche questa metodologia, con le rispettive regole e ponderazioni, è inserita nel Regolamento della Finanza, unitamente ai limiti operativi delegati dal Consiglio di Amministrazione alla Direzione Finanza in merito agli acquisti e vendite di strumenti finanziari.

La Direzione Risk Management elabora un Valore a Rischio (VaR) che rileva le componenti del Rischio Paese e del Rischio Emittente (rischio specifico), controllando che ognuna rientri in un limite ben determinato. Con riferimento ai valori di VaR rilevati, il Risk Management produce una reportistica periodica per la Direzione Generale, per la Direzione Finanza, per il Comitato Monitoraggio Rischi, per l'Amministratore Delegato e per il Consiglio di Amministrazione.

Il modello interno non viene utilizzato nel calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.460	1.333	15.486	3.634	361	437	5	0
1.1 Titoli di debito	1.460	1.333	15.486	3.634	361	437	5	0
- con opzione di rimborso anticipato	1.401	1.097	0	2.851	0	0	5	0
- altri	59	236	15.486	783	361	437	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	6.137	99	352	1.376	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	6.137	99	352	1.376	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	6.137	99	352	1.376	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	2.155	99	352	1.376	0	0	0
+ posizioni corte	0	3.982	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Stati Uniti d'America	
Titoli di capitale	902	69	0
posizioni lunghe	902	69	0
posizioni corte	0	0	0
Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	0	0	0
posizioni lunghe	0	0	0
posizioni corte	0	0	0
Altri derivati su titoli di capitale	0	0	0
posizioni lunghe	0	0	0
posizioni corte	0	0	0
Derivati su indici azionari	0	0	0
posizioni lunghe	0	0	0
posizioni corte	0	0	0

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Le metodologie e gli strumenti utilizzati per la misurazione del VaR Generico e Specifico hanno carattere puramente gestionale e di controllo interno e non sono utilizzati per il calcolo dell'assorbimento di capitale ai fini di vigilanza.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Per rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, o rischio di tasso di interesse da attività diverse dalla negoziazione, si intende il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sul portafoglio bancario per effetto di variazioni dei tassi di interesse. Nell'ambito del portafoglio Bancario, il rischio di tasso di interesse e il rischio di prezzo sono legati prevalentemente alle attività e passività a tasso fisso riconducibili all'esercizio da parte della Banca dell'attività creditizia e di raccolta del risparmio (mutui e/o prestiti a tasso fisso, emissione di prestiti obbligazionari, certificati di deposito, raccolta a vista, ecc.) e ai titoli obbligazionari (titoli di stato e corporate Bancari) in carico ai portafogli *Held to Collect (HTC)* con valutazione a costo ammortizzato ed *Held to Collect and Sell (HTCS)* con valutazione al *Fair Value through Other Comprehensive Income*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse parte dalla definizione periodica della strategia che la Banca deve seguire in ordine all'assunzione e alla gestione del rischio (di competenza del Consiglio di Amministrazione), per proseguire con lo stabilire gli indirizzi operativi attraverso cui può perseguirsi quella strategia e con l'allocazione del rischio nell'ambito delle singole unità operative, anche mediante la definizione dei budget e l'eventuale adeguamento delle deleghe e dei poteri specifici.

La valutazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è basata sulla periodica misurazione dell'esposizione al rischio, con riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio Bancario, nonché sulle analisi degli sbilanci che emergono nelle singole fasce così da identificare le poste che incidono maggiormente sull'esposizione e gestirle in modo consapevole.

La metodologia utilizzata per calcolare l'esposizione al rischio tasso di interesse si ispira alla metodologia semplificata proposta dalla Circolare 285/13 che, attraverso il 32° aggiornamento proposto dall'Autorità di Vigilanza ad aprile 2020, ha recepito gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea EBA/GL/2018/02 sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (non-trading activities), oltre che gli Orientamenti EBA/GL/2018/04 relativi alle prove di stress degli enti.

A dicembre 2023 l'Autorità di Vigilanza ha emanato il 44° aggiornamento della Circolare 285/2013 che ha recepito nella normativa nazionale le modifiche definite a livello europeo in materia di rischio di tasso e di credit spread sul portafoglio bancario (rispettivamente IRRBB e CSRBB). Nello specifico sono recepite le disposizioni degli art.84 e 98(5) della Direttiva 2013/36/UE nota come CRDIV e le relative disposizioni attuative rappresentate dai due Regolamenti Delegati della Commissione Europea in attesa di pubblicazione per i quali l'EBA ha già pubblicato di Final Report (EBA/RTS/2022/09 e EBA/RTS/2022/10) e l'aggiornamento delle linee guida (EBA/GL/2022/14). Al riguardo la Banca d'Italia specifica che con il 44° aggiornamento si provvede ad allineare la disciplina al contenuto delle linee guida limitatamente al CSRBB e alle disposizioni della CRDIV che costituiscono il riferimento nell'ambito del quale si inseriscono i Regolamenti delegati della Commissione Europea in attesa di pubblicazione. Le altre previsioni delle linee guida saranno oggetto di un ulteriore aggiornamento della Circolare 285 nel corso del 2024.

Le metodologie utilizzate dalla Banca nella determinazione del capitale interno a presidio del rischio di tasso di interesse (IRRBB) sono mutuare dagli allegati C e C-bis della Circolare 285/13.

Di seguito si riepilogano gli shock di rischio tasso oggetto di confronto:

- 1° percentile e 99° percentile (variazioni annuali degli ultimi 6 anni)
- shock al rialzo parallelo (+200 bps);
- shock al ribasso parallelo (-200 bps);
- steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo);
- flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo);
- shock rate up dei tassi a breve;
- shock rate down dei tassi a lungo

La somma delle esposizioni ponderate fornisce l'esposizione complessiva da rapportare ai Fondi propri e al Capitale di classe 1 (in caso di effettuazione del test prudenziale sui valori anomali). L'esposizione al rischio tasso è calcolata considerando quindi anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti, integrando lo shock derivante dalla ipotetica variazione dei tassi di +/-200 punti base con altri scenari di variazione del livello e della forma della curva dei rendimenti.

Per i depositi a vista, aventi periodicità di revisione del tasso a un giorno, viene utilizzato un modello di tipo comportamentale che stima il grado di stabilità dei predetti depositi e la vischiosità dei tassi di interesse. Attraverso tale modello sviluppato internamente la banca stima la cosiddetta componente "core", quella definita più stabile, che conferisce alle poste a vista una durata effettiva notevolmente superiore a quella contrattuale. Il modello in parola viene utilizzato, oltre che nel framework di risk appetite per la declinazione degli obiettivi e dei limiti operativi IRRBB, anche all'interno del processo di misurazione dell'adeguatezza patrimoniale e, conseguentemente, di quantificazione del capitale economico nell'ambito del processo ICAAP di cui al Il Pilastro.

Sono stati introdotti dei limiti operativi di esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book. Questi limiti sono volti a contenere il rischio di tasso di interesse sul banking book mediante il monitoraggio e il controllo dell'esposizione complessiva del rischio sui Fondi Propri. L'elaborazione del dato di esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book ha luogo con periodicità trimestrale mediante un apposito report che replica la metodologia semplificata Banca d'Italia.

L'assunzione del rischio avviene attraverso un sistema di deleghe operative.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dalla Direzione Risk Management, stabilisce il livello di *Risk Appetite* nonché le soglie di tolleranza e i limiti operativi, in coerenza con gli orientamenti strategici predefiniti in sede di pianificazione strategica e *budgeting*.

Le dinamiche riferibili al peso, sul livello di esposizione, delle principali tipologie di attività e passività riferibili al banking book sono monitorate gestionalmente dal Risk Management, che sottopone eventuali segnali di *warning* al Comitato Finanza ed al Comitato Monitoraggio Rischi. L'eventuale superamento di una o più soglie che integrino il livello di attenzione/criticità viene rilevato dalla Direzione Risk Management che attiva le procedure di escalation previste dalla policy RAF.

Per quanto riguarda il sistema di reporting, i risultati delle elaborazioni, previamente discussi e commentati nell'ambito del Comitato Monitoraggio Rischi, vengono riferiti sinteticamente al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Comitato Rischi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	476.051	975.775	923.968	553.990	836.269	397.355	388.069	0
1.1 Titoli di debito	0	188.196	764.699	453.708	343.471	35.283	5.714	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	69.883	89.007	69.845	207.752	3.846	2.271	0
- altri	0	118.313	675.692	383.863	135.719	31.437	3.443	0
1.2 Finanziamenti a banche	217.963	48.094	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	258.088	739.485	159.269	100.282	492.798	362.072	382.355	0
- c/c	86.741	2.210	378	642	662	278	39	0
- altri finanziamenti	171.347	737.275	158.891	99.640	492.136	361.794	382.316	0
- con opzione di rimborso anticipato	88.604	661.543	136.412	90.444	485.577	357.178	381.968	0
- altri	82.743	75.732	22.479	9.196	6.559	4.616	348	0
2. Passività per cassa	4.210.475	42.311	70.550	571.760	61.400	2.184	41	0
2.1 Debiti verso clientela	4.180.517	41.414	70.547	46.462	39.804	2.143	41	0
- c/c	3.978.708	37.325	65.387	44.710	29.715	0	0	0
- altri debiti	201.809	4.089	5.160	1.752	10.089	2.143	41	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	201.809	4.089	5.160	1.752	10.089	2.143	41	0
2.2 Debiti verso banche	29.157	3	3	525.253	44	41	0	0
- c/c	29.147	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	10	3	3	525.253	44	41	0	0
2.3 Titoli di debito	801	894	0	45	21.552	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	16.370	0	0	0
- altri	801	894	0	45	5.182	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	295.951	9.826	12.313	88.073	87.894	95.507	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	295.951	9.826	12.313	88.073	87.894	95.507	0
- Opzioni	0	128.352	6.814	6.078	42.271	43.777	32.558	0
+ posizioni lunghe	0	2.335	3.198	5.786	42.271	43.777	32.558	0
+ posizioni corte	0	126.017	3.616	292	0	0	0	0
- Altri derivati	0	167.599	3.012	6.235	45.802	44.117	62.949	0
+ posizioni lunghe	0	164.857	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	2.742	3.012	6.235	45.802	44.117	62.949	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	96.968	16.461	5.123	0	183	56.819	1.752	0
+ posizioni lunghe	8.414	16.363	5.123	0	183	56.819	1.752	0
+ posizioni corte	88.554	98	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del Banking Book al 31 dicembre 2023, la voce dell'attivo maggiormente esposta al rischio tasso d'interesse è rappresentata dai "Crediti vs Clientela" che esprime una duration di circa 3,6 anni. Degno di nota è il peso espresso in termini di duration dai mutui a tasso fisso pari a circa 6,3 anni. Dal punto di vista del Passivo oneroso, il maggior peso è rappresentato dai depositi a vista con clientela (2,2 anni – modello comportamentale sviluppato internamente), Raccolta a scadenza con clientela (1 anno) e prestiti obbligazionari (3,6 anni).

Nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie (metodologia ICAAP), la Banca considera il peggiore tra gli scenari 1°/99° (variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni) e lo scenario di variazione parallelo di +/- 200 bps dei tassi. Lo scenario peggiore è rappresentato dal parallel down -200 bps che esprime una riduzione del valore economico dei Fondi Propri di circa 6,3 milioni.

Lo scenario peggiore è rappresentato dallo Short Rate Down (discesa dei tassi a breve) con un impatto negativo in termini di valore economico pari a 35,7 milioni.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per la descrizione degli aspetti organizzativi e metodologici si rimanda a quanto descritto al precedente paragrafo 2.1.

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare ridotto rispetto al totale impieghi e, in ogni caso, le opportunità di investimento vengono di volta in volta coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta. In linea generale, quindi, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Le attività di copertura sono gestite dalla Tesoreria Integrata, collocata nell'ambito della Direzione Finanza e sono monitorate nella loro efficacia dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

Allo stato attuale, quindi, a livello Banca, lo sbilancio tra attività e passività in valuta (con dettaglio sulle singole divise) risulta poco significativo. Con riferimento, invece, al portafoglio titoli di proprietà, il rischio di cambio viene monitorato giornalmente attraverso la verifica del rispetto dei limiti di VaR giornaliero e di "Stop Loss" complessivi di portafoglio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nel corso del 2023, la copertura dal rischio di cambio ha avuto luogo attraverso l'immunizzazione delle negoziazioni di valuta con la clientela, con operazioni di segno contrario perfezionate con controparti istituzionali. L'operatività ha riguardato principalmente le valute Dollaro USA, Lira Sterlina.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	12.199	637	11	286	538	555
A.1 Titoli di debito	59	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	69	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	12.070	637	11	286	538	555
A.4 Finanziamenti a clientela	1	0	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	349	84	4	79	57	53
C. Passività finanziarie	12.093	632	0	0	89	210
C.1 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	12.093	632	0	0	89	210
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari	497	8	0	0	13	0
Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0
Altri derivati	497	8	0	0	13	0
+ posizioni lunghe	220	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	277	8	0	0	13	0
Totale attività	12.768	721	15	365	595	608
Totale passività	12.370	640	0	0	102	210
Sbilancio (+/-)	398	81	15	365	493	398

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Con riferimento al portafoglio titoli di proprietà, il rischio di cambio viene monitorato attraverso la verifica del rispetto dei limiti di VaR e di "Stop Loss" complessivi di portafoglio.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

L'attività in strumenti finanziari derivati è prevalentemente concentrata in attività di copertura contabile del rischio tasso determinata dall'esposizione monetaria sottesa a portafogli di mutui a tasso fisso e solo marginalmente in negoziazione di contratti diversi di tasso quotati nei mercati regolamentari.

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	5.412	0	0	0	15.163	0
a) Opzioni	0	0	1.948	0	0	0	10.635	0
b) Swap	0	0	3.464	0	0	0	4.528	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0	0	0	2.230	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	2.230	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	5.412	0	0	0	17.393	0

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	28	0	0	0	37	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	28	0	0	0	37	0
2. Fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	100	0	0	0	218	0
b) Interest rate swap	0	0	86	0	0	0	163	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	1	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	186	0	0	0	382	0

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	0	0	0	0
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	5.412
- fair value positivo	0	0	0	28
- fair value negativo	0	0	0	186
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione	0	0	0	0
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.523	2.695	194	5.412
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale (T)	2.523	2.695	194	5.412
Totale (T1)	12.403	4.618	372	17.393

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

L'attività si inquadra in una strategia volta ad equilibrare l'esposizione al rischio tasso del portafoglio Bancario tra attivo e passivo di bilancio. Nel corso del 2023 le attività di copertura di fair value hanno assunto un carattere rilevante, con particolare riferimento alle coperture di mutui a tasso fisso. Attualmente sono presenti operazioni di interest rate swap per un nozionale complessivo di 164,8 milioni di euro.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato. La Banca non ha in essere al 31.12.2023 attività di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31/12/2023 non sono presenti attività di copertura su investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Tali operazioni di copertura riguardano l'esposizione a rischio derivante dalla variazione dei tassi di interesse di mercato a cui gli elementi sono esposti. La Banca ha utilizzato come strumento di copertura i derivati di tipo Interest rate swap con cui si procede al riconoscimento alla controparte del derivato della gamba fissa a fronte dell'incasso della gamba variabile.

E. Elementi coperti

Gli elementi coperti sono un portafoglio di mutui residenziali e un titolo di debito del Tesoro Italiano indicizzato all'inflazione italiana a fronte della quale la Banca incassa un flusso a tasso fisso contro flusso del bond.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. Derivati finanziari di copertura
A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie di derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	164.857	0	0	0	0	176.737	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	164.857	0	0	0	0	176.737	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Mercati	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	164.857	0	0	0	0	176.737	0

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo - Totale 31/12/2023				Fair value positivo e negativo - Totale 31/12/2022				Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	19.293	0	0	0	0	27.838	0	19.293	27.838
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	19.293	0	0	0	0	27.838	0	19.293	27.838
2. Fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	45	0	0	0	0	0	0	45	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	45	0	0	0	0	0	0	45	0

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	0	0	0	0
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione	0	0	0	0
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
- valore nozionale	0	164.857	0	0
- fair value positivo	0	19.293	0	0
- fair value negativo	0	45	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	11.989	45.802	107.065	164.856
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale (T)	11.989	45.802	107.065	164.856
Totale (T1)	11.638	47.935	117.164	176.737

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

L' IFRS 13 prevede l'obbligo della misurazione del rischio di inadempimento di una controparte in un derivato OTC. Tale rischio include sia le variazioni di merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

I contratti derivati in essere al 31.12.2023 sono stipulati principalmente con controparti internazionali a basso livello di inadempienza.

Tutti i derivati sono assistiti da un contratto CSA (credit support annex) nell'ambito del Master Agreement (ISDA), stipulato con le controparti sopra descritte, che ne stabilisce una collateralizzazione bilaterale in caso di fair value positivo o negativo.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Analogamente a quanto avviene sotto il profilo del capitale mediante il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*), in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, la Banca effettua annualmente un processo interno di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP*), in linea con quanto disposto dalla Parte Prima - Titolo III – Capitolo 1 "Processo di controllo prudenziale" della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 riguardante le "Disposizioni di vigilanza per le banche".

La Banca è naturalmente esposta al rischio di liquidità per effetto della trasformazione delle scadenze; essa adotta strategie finalizzate a limitare la concentrazione delle fonti e dei canali di finanziamento, assicurando un'equilibrata diversificazione delle scadenze residue delle proprie passività.

Il processo di gestione e governo del rischio di liquidità, in coerenza con la vigente disciplina di vigilanza prudenziale in materia, è stato formalizzato in un documento denominato "Liquidity Risk Management Policy" e prevede:

- procedure per l'identificazione del rischio e la misurazione della relativa esposizione;
- l'individuazione di *early warning indicators*;
- l'effettuazione di prove di stress;
- l'individuazione di appropriati strumenti di attenuazione del rischio (riserve di liquidità, sistema di limiti operativi, diversificazione delle fonti e delle scadenze di rinnovo del *funding*);
- strategie e procedure idonee al presidio della liquidità infragiornaliera;
- la predisposizione di un piano di emergenza (*Contingency Funding Plan e Contingency Funding Recovery Plan*);
- il controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti;
- il reporting agli organi aziendali.

Questo processo è volto ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che possono interessare sia la Banca sia il mercato.

Nel breve termine, la misurazione del livello di esposizione al rischio di liquidità si fonda sulla quotidiana alimentazione e manutenzione di uno strumento, la *Maturity Ladder*, idoneo a evidenziare il saldo netto cumulato di liquidità complessivo con riferimento a una serie di fasce temporali predefinite e a un orizzonte temporale dei 12 mesi (liquidità operativa). In aggiunta all'alimentazione quotidiana della maturity ladder, la Tesoreria predispone, con periodicità settimanale, una segnalazione della posizione di liquidità, compilata secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, in cui viene data evidenza delle principali operazioni in scadenza entro specifici bucket temporali, un riepilogo delle poste attive e passive in essere ed il dettaglio delle attività eligible detenute, con evidenza dell'ammontare sia disponibile sia impegnato delle stesse.

Inoltre, ogni due settimane unitamente all'invio della segnalazione della Maturity Ladder per Banca d'Italia, l'Unità Tesoreria predispone ulteriori tre schemi di informazioni integrative. Nello specifico: un elenco dei cinquanta clienti aventi il maggior saldo di raccolta alla data di cut-off considerata, con la specificazione della tipologia di forma/e tecniche; un riepilogo delle posizioni interbancarie che sintetizza le posizioni interbancarie attive e passive alla data di cut-off considerata; uno schema riepilogante le riserve di liquidità "potenzialmente" attivabili (non incluse tra le attività eligible segnalate nel monitoraggio settimanale), ovvero le riserve derivanti da attivi già individuati, che la banca ritiene di poter effettivamente utilizzare nell'orizzonte temporale di riferimento.

La Direzione Risk Management monitora mensilmente l'indicatore regolamentare di liquidità operativa *Liquidity Coverage Ratio - LCR*, che obbliga le banche a detenere una quantità di *asset non vincolati di elevata qualità (High Quality Liquid Assets o HQLA)* almeno pari o superiore al 100% dei deflussi di cassa netti attesi nei 30 giorni in uno scenario severo di stress. Il monitoraggio della liquidità strutturale si realizza attraverso l'indicatore regolamentare *Net Stable Funding Ratio – NSFR*, dato dal rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare di provvista stabile obbligatorio.

Nel corso del 2023, l'analisi andamentale dell'indicatore LCR ha evidenziato un valore medio superiore al 280 %, garantendo così un livello ampiamente superiore ai limiti regolamentari previsti (100%) e, allo stesso tempo, rispettando adeguatamente i limiti operativi previsti dal processo di gestione del rischio di liquidità della Banca.

A fine anno, l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (LCR) è risultato pari al 272%, mentre l'indicatore di liquidità strutturale (NSFR) è risultato pari a 164%.

Accanto all'indicatore di liquidità operativa e a quello di liquidità strutturale, la Banca monitora costantemente una serie di ulteriori indicatori in grado di evidenziare tempestivamente l'insorgenza di fattori di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità (indicatori di *early warning*).

I limiti operativi costituiscono uno dei principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità sia operativa che strutturale. A tal proposito, nell'ambito del documento "Liquidity Risk Management Policy", il Consiglio di Amministrazione definisce, in coerenza con il complessivo *Risk Appetite Framework*, i livelli/soglie che individuano i seguenti diversi stati della posizione di liquidità della Banca (normale operatività, osservazione, allerta e crisi).

I limiti operativi sono costantemente aggiornati anche per tenere conto dei mutamenti della strategia e dell'operatività della Banca.

Il piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) riporta la formalizzazione delle procedure e degli interventi idonei a fronteggiare situazioni di tensione sul piano della posizione di liquidità della Banca. Il *Contingency Funding Plan (CFP)* individua competenze e responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali con riferimento all'individuazione e alla gestione degli scenari di *contingency*.

Nel contesto del piano di emergenza, i competenti Organi aziendali valutano e deliberano l'adozione di incisivi interventi idonei a generare/trattenere liquidità e/o a modificare la struttura delle attività/passività della Banca.

Relativamente al rischio di liquidità, la Direzione Risk Management elabora report specifici a beneficio dei diversi Organi aziendali, con frequenza giornaliera, settimanale e mensile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Cartolarizzazione di mutui in bonis del 2019 (Media Finance 5)

Come previsto dalla circolare 262 cap. 2 par. 7, la Banca fornisce in questa sezione del Rischio di Liquidità le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione nelle quali vengono sottoscritte all'atto di emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo non cedute totalmente o parzialmente.

Il 30 maggio 2019 si è chiusa l'operazione di Cartolarizzazione di mutui in Bonis, assistiti da garanzie reali (settore di attività economica 600) Media Finance V, con l'emissione di titoli di classe senior per 422 milioni di euro e classe junior per 89 milioni di euro, interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata. L'operazione di cartolarizzazione RMBS Media Finance 5 è stata la prima in Italia strutturata secondo le linee guida EBA della nuova regolamentazione europea STS (Simple – Transparent – Standardised) e ha comportato un lavoro di sei mesi circa, svolto con l'Arranger Banca Imi, le Agenzie di Rating Moody's e Standard & Poor's, gli studi legali Allen & Overy e Hogan Lovells, la società di revisione KPMG e gli auditors di PCS UK.

Il veicolo presenta una riserva di cassa pari a 3.698 mila euro, essa ha lo scopo di consentire di integrare la liquidità disponibile per fronteggiare le necessità del veicolo.

Con l'operazione di cartolarizzazione dei mutui non sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi al portafoglio crediti, pertanto, si è proceduto a riscrivere i crediti ceduti. La Banca non detiene quote partecipative nel veicolo.

Come già avvenuto per le precedenti operazioni di cartolarizzazione, l'operazione viene curata quotidianamente dalla Banca in termini di incassi e di gestione dei rapporti con il veicolo, inclusa la rendicontazione periodica.

Si riporta di seguito la situazione del portafoglio ceduto al 31.12.2023:

Media Finance 5	Debito residuo	Interessi maturati	Default	Totale
alla data di cessione (28/02/2019)	500.676	1.365	265	502.305
al 31/12/2023	247.332	1.561	4.485	253.378
<i>di cui scaduto e non pagato</i>	359	234		593

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	195.530	9.312	24.591	80.066	134.001	153.010	936.707	1.428.898	1.529.077	40.855
A.1 Titoli di Stato	0	0	1.723	36	20.770	18.473	686.281	335.086	317.184	0
A.2 Altri titoli di debito	1.639	0	262	1.333	1.775	2.783	35.305	307.999	142.073	0
A.3 Quote O.I.C.R.	18.158	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	175.733	9.312	22.606	78.697	111.456	131.754	215.121	785.813	1.069.820	40.855
- banche	9.941	0	7.254	0	0	0	0	0	0	40.855
- clientela	165.792	9.312	15.352	78.697	111.456	131.754	215.121	785.813	1.069.820	0
B. Passività per cassa	4.237.858	5.404	5.253	11.461	20.829	72.955	574.191	61.017	2.224	0
B.1 Depositi e conti correnti	4.201.562	4.860	5.251	11.329	19.291	71.551	46.822	29.715	0	0
- banche	29.147	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	4.172.415	4.860	5.251	11.329	19.291	71.551	46.822	29.715	0	0
B.2 Titoli di debito	801	0	0	122	773	627	672	21.170	0	0
B.3 Altre passività	35.495	544	2	10	765	777	526.697	10.132	2.224	0
C. Operazioni "fuori bilancio"	110.029	1.317	319	383	1.267	1.249	2.416	4.807	85.299	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	1.036	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	518	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	518	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	214	82	0	373	894	1.204	2.295	0	0	0
- posizioni lunghe	28	0	0	373	894	1.202	2.294	0	0	0
- posizioni corte	186	82	0	0	0	2	1	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	88.811	196	0	0	0	0	0	3.377	85.299	0
- posizioni lunghe	67	98	0	0	0	0	0	3.377	85.299	0
- posizioni corte	88.744	98	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	21.004	2	319	10	373	45	121	1.430	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

La Banca effettua il calcolo del requisito patrimoniale utilizzando la metodologia Standardizzata (o "TSA") secondo quanto definito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (cd. CRR - Capital Requirements Regulation), successivamente modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019 e dal Regolamento (UE) n.873/2020.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Coerentemente con la definizione del Regolamento (UE) 575/2013, art. 4 com. 52 "definizioni" al punto (52), la Banca definisce il rischio operativo come rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Un particolare sottoinsieme dei rischi operativi è costituito, inoltre, dal rischio informatico (o tecnologico) definito come "il complessivo livello di rischio cui sono soggetti i processi e i beni aziendali in relazione all'utilizzo di un dato sistema informatico".

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenati (fattori di rischio), si genera l'evento pregiudizievole, direttamente collegato ad una perdita economica; si definisce pertanto *perdita operativa* l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di perdita operativa, rilevati nella contabilità e tali da avere impatto sul conto economico.

Le fonti di manifestazione del rischio operativo si riferiscono a varie tipologie di eventi che, allo stato attuale, non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Nel corso degli anni la Banca ha accresciuto la sua esposizione a tale categoria di rischio, sia per il conseguito incremento dimensionale, sia per l'accresciuta complessità della propria struttura organizzativa e distributiva, nonostante non operi con strumenti di finanza innovativa e non faccia ricorso a schemi giuridici complessi nell'attività operativa.

La necessità rimarcata dalle Autorità di Vigilanza volta ad assicurare una gestione integrata dei rischi operativi e informatici, anche in considerazione dei numerosi ambiti di sovrapposizione in termini di processi aziendali e procedure informatiche, ha condotto la Banca nella scelta di adottare una piattaforma informatica consentendo una visione ampia e interconnessa nella gestione dei rischi operativi, informatici e di compliance, sui quali intraprendere ulteriori/nuovi azioni di mitigazione. La decisione della Banca di adottare un sistema integrato di gestione dei rischi operativi, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo. Sono proseguite le attività di rilevazione dei dati di perdita operativa ("Loss data Collection") in uno all'attivazione del processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Risk Self Assessment (RSA)*, con la finalità di valutare il grado di esposizione al rischio residuo.

L'adesione della Banca a DIPO (Database Italiano Perdite Operative) istituito dall'ABI, consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Banca utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di Risk Self Assessment.

La revisione e/o l'estensione di alcuni processi esistenti, quali ad esempio quelli relativi ai servizi digitali e allo smart working e la maggiore difficoltà a dare attuazione ai processi aziendali standard, espone inevitabilmente la Banca a maggiori rischi operativi a seguito di possibili contestazioni legali, di potenziali frodi e di attacchi cyber. La pandemia COVID-19 ha infatti aumentato il livello di esposizione alle componenti del Cyber Security Risk. In tale situazione aumentano anche i rischi potenziali cui la Banca è esposta per la continuità operativa, a causa dell'accresciuta dipendenza dalle infrastrutture e dagli apparati di rete per garantire l'accesso degli utenti al sistema informativo.

La prevenzione e l'inibizione dei comportamenti anomali che possono generare l'insorgenza di perdite operative è assicurata dall'attività svolta rispettivamente dalla Direzione Compliance e dalla Direzione Internal Audit in merito alle attività di intermediazione creditizia, di intermediazione finanziaria o di distribuzione di prodotti/servizi alla propria clientela, ivi compresi i servizi di investimento prestati anche attraverso la rete dei Consulenti finanziari fuori sede.

Non sono intervenute variazioni significative al framework di gestione adottato dalla Banca rispetto all'esercizio precedente, Inoltre la Banca ha riconfermato le misure già poste in essere negli scorsi anni, di cui si riportano i principali:

- la sottoscrizione di strumenti assicurativi per il progressivo trasferimento delle principali tipologie di rischio (malversazione dipendenti, frodi, furti, ecc);
- un modello di prevenzione dei reati ex 231/01 che la Banca ha adottato fin dal 2004 e che rappresenta un insieme di sistemi formalizzati diretti a disciplinare lo svolgimento delle attività c.d. "sensibili" (ossia a rischio di commissione di reati comportanti la responsabilità amministrativa della Banca);
- una policy di "Approvazione degli Investimenti in Nuovi Prodotti/Servizi, avvio Nuove Attività e Investimento in Nuovi Mercati" (rif. Banca d'Italia Circ 263/2006 15° aggiornamento), volta ad identificare i rischi operativi connessi all'introduzione di nuovi prodotti/servizi o alle modifiche sostanziali di quelli esistenti;
- un Piano di Continuità Operativa, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possano inficiare la piena operatività;
- definizione ed attuazione di una "Policy di Rischio Informatico", allo scopo di individuare possibili misure di attenuazione e/o di contenimento delle minacce cui risultano esposte le risorse informatiche della Banca.

Rischi legali

Tra i fenomeni rientranti nella categoria dei rischi operativi, particolare attenzione è rivolta all'analisi delle manifestazioni economiche riconducibili a violazione di leggi e normative e a controversie di natura legale, non direttamente ascrivibili all'ambito del recupero crediti. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, la Banca ha provveduto a costituire un fondo rischi e oneri a presidio di potenziali perdite e spese scaturite da contenziosi legali. Data la rilevanza del rischio, il processo di identificazione e raccolta dei rischi in parola è garantito in stretta collaborazione con strutture aziendali responsabili del presidio di specifici ambiti normativi ovvero deputate alla gestione del contenzioso legale.

Rischi informatici

Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), il rischio ICT e di sicurezza rientra nella categoria dei rischi di secondo pilastro già ricompreso nell'allegato A della Circ. 285/13 "Rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP" (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1) e quindi da valutare sia individualmente ed autonomamente sia in relazione ad altre aree di rischio con cui presenta delle aree di sovrapposizione.

La propensione al rischio ICT e di sicurezza è quindi ricompresa all'interno del più generale modello di valutazione dell'appetito al rischio della Banca (Risk Appetite Framework).

Menzione particolare merita il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 Banca d'Italia che, nel dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" emessi dall'EBA nel 2019, introduce novità in materia derivati dall'elevata importanza che tali rischi hanno assunto per le banche negli ultimi anni. Tra le principali novità in tale ambito vi sono la creazione di una funzione di controllo di 2° livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza – individuata in BPPB nelle Funzioni Compliance e Risk Management - con la principale responsabilità di gestire e supervisionare i rischi ICT e di sicurezza, nonché la revisione del framework di gestione dei rischi ICT e di sicurezza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente all'anno 2023, l'assorbimento patrimoniale calcolato secondo la metodologia tsa («traditional standardised approach») è pari a 22,9 milioni di euro.

Le principali fonti di rischio operativo nella banca, in termini di frequenza, derivano principalmente da eventi accidentali (46%), seguiti da inefficienze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (28%), frodi esterne (12%) e problemi legati ai prodotti e alle pratiche professionali (13%). Per quanto riguarda l'impatto economico, le perdite sono principalmente causate da inefficienze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (60%), seguite dagli eventi accidentali (14%). Le frodi esterne e le carenze nei prodotti e nelle pratiche professionali contribuiscono entrambe con il 12% delle perdite.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene conseguito attraverso l'emissione di aumenti di capitale, le emissioni di obbligazioni subordinate convertibili, la politica di distribuzione dei dividendi e la politica degli impieghi, che tiene conto della rischiosità delle controparti.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio, anche in relazione agli obiettivi fissati nel Piano Strategico, avviene trimestralmente attraverso il monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza. La verifica viene effettuata anche nei casi di operazioni di carattere straordinario, quali acquisizioni di altre banche o rami di azienda e operazioni di cartolarizzazione di crediti, attraverso una stima dell'impatto delle prospettate operazioni sui coefficienti di vigilanza e la programmazione delle eventuali azioni necessarie al loro rispetto.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Capitale	152.863	152.863
2. Sovrapprezzi di emissione	17.586	17.586
3. Riserve	102.755	84.592
- di utili	102.755	84.592
a) legale	43.029	40.804
b) statutaria	103.165	89.452
c) azioni proprie	2.981	2.981
d) altre	(46.420)	(48.645)
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	(3.074)	(2.921)
6. Riserve da valutazione	16.212	10.520
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(36)	214
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.736)	(10.889)
- Attività materiali	19.926	19.926
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
- Utili (perdite) attuariali a piani previdenziali a benefici definiti	(3.515)	(3.304)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	4.573	4.573
7. Utile (perdita) d'esercizio	32.353	22.247
Totale	318.695	284.887

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	700	5.436	1.175	12.064
2. Titoli di capitale	265	301	263	50
3. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	965	5.737	1.438	12.114

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(11.583)	907	0
2. Variazioni positive	7.078	(251)	0
2.1 Incrementi di fair value	6.781	1	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	0	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	297	0	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	(1)	0
2.5 Altre variazioni	0	(251)	0
3. Variazioni negative	226	699	0
3.1 Riduzioni di fair value	226	0	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	0	0	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	699	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	(4.731)	(43)	0

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori	Riserva
1. Esistenze iniziali	(3.304)
2. Variazioni positive	0
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	0
2.2 Altre variazioni	80
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	0
3. Variazioni negative	0
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(291)
3.2 Altre variazioni	0
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	0
4. Rimanenze finali	(3.515)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedono la suddivisione del patrimonio utile ai fini del calcolo dei requisiti minimi in:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta suddiviso in:

- Capitale primario di Classe 1 (CET1), costituito dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile del periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, dell'avviamento e delle attività immateriali. La componente predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto di azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzo di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione (avviamento, attività immateriali)
- Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1), costituito da altri strumenti di capitale computabili; la Banca non detiene strumenti aventi le caratteristiche per essere considerati Capitale aggiuntivo di Classe 1

2. Capitale di Classe 2 (Tier 2) composto principalmente dalle passività subordinate computabili. La Banca ha in essere 3 prestiti obbligazionari subordinati computati per complessivi 19 milioni di euro.

A partire dal 1° gennaio 2018, con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 in sostituzione del principio contabile IAS 39, sono state introdotte rilevanti novità nella classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché nei criteri di valutazione delle perdite attese. Dette novità hanno determinato, in sede di prima applicazione, effetti negativi sul patrimonio netto della Banca per un importo pari a 48,6 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale. Al fine di attenuare l'impatto di detta prima applicazione sui Fondi Propri delle Banche è stato emanato un primo Regolamento UE n. 2017/2395 che offriva la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Successivamente, il nuovo Regolamento (EU) 2020/873 ("Regolamento 873") entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, considera una componente dinamica estesa fino al 31 dicembre 2024, anziché al 2022.

Informativa disposizioni transitorie IFRS 9	Regime transitorio	Regime fully phased	Regime fully phased (senza scaling factor)
RWA	1.893.988	1.893.988	1.891.198
Capitale primario di classe 1	279.529	276.525	276.525
Capitale di classe 1	279.529	276.525	276.525
Total Capital	297.004	294.000	294.000
Cet 1 Capital Ratio	14,76%	14,60%	14,62%
Tier 1 Capital Ratio	14,76%	14,60%	14,62%
Total Capital Ratio	15,68%	15,52%	15,55%
Coefficiente di leva finanziaria	5,14%	5,08%	
Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	5.439.052	5.439.052	

I fondi propri

Tipologia di operazioni/Valori	31-dic-23	31-dic-22
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	276.525	271.192
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	276.525	271.192
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	3.004	17.957
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	279.529	289.149
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	17.475	19.036
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	17.475	19.036
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	297.004	308.186

I coefficienti di vigilanza

CATEGORIA/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	5.351.636	5.906.808	1.560.615	1.615.719
1. Metodologia standardizzata	5.123.941	5.627.636	1.495.057	1.531.854
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	227.695	279.173	65.557	83.865
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			124.849	129.258
B.2 RISCHIO DI AGGIUST.DELLA VALUTAZ.DEL CREDITO			711	1.521
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			3.091	1.356
1. Metodologia standard			3.091	1.356
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			22.868	20.068
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			22.868	20.068
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			151.519	152.202
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.893.988	1.902.524
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,76%	15,20%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			14,76%	15,20%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,68%	16,20%

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 27 ottobre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della Policy Soggetti collegati.

La policy è adottata dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Puglia e Basilicata in attuazione di quanto previsto da:

- Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni;
- La Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza delle banche" e successive modifiche ed integrazioni, recante la disciplina di vigilanza delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Parte III, Capitolo 11).

Il tema è altresì trattato da numerose fonti normative che mirano a presidiare il rischio derivante dal fatto che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti ed azionisti.

La Policy disciplina la regolamentazione Banca delle procedure:

- ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Banca d'Italia in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" e della normativa Consob in materia di operazioni con parti correlate le operazioni tra la Banca e propri soggetti collegati;
- ai sensi dell'art. 136 del Testo Unico Bancario;
- ai sensi dell'art. 2391 c.c.

Nell'individuazione delle operazioni con soggetti appartenenti al perimetro di applicazione art. 53 co. 4 TUB e Regolamento Consob, art. 136 TUB ed art. 2391 c.c., comportanti assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla pattuizione di un corrispettivo, la Banca pone attenzione alla sostanza del rapporto con il soggetto e non semplicemente alla forma giuridica dell'operazione, ponendosi sempre l'obiettivo di accertare l'interesse e la convenienza per la Banca nell'operazione.

La Policy disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse, nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

In particolare la Policy disciplina la procedura e la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati in modo da assicurare:

- la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate;
- il calcolo dei limiti prudenziali delle attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- l'individuazione delle procedure per la corretta allocazione delle risorse al fine di tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative;
- il monitoraggio in via continuativa dei limiti e la gestione dei casi di superamento;
- la definizione degli assetti organizzativi e dei controlli interni che consentano di individuare le responsabilità degli organi e i compiti delle funzioni aziendali, rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione del conflitto di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha assegnato al Comitato Rischi le attività demandate al Comitato Amministratori Indipendenti ai sensi della disciplina di Vigilanza in materia di operazioni con soggetti collegati (delibera Consob 12 marzo 2010, n. 17221, e Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza delle banche" - recante la disciplina di vigilanza delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Parte III, Capitolo 11).

La policy è pubblicata sul sito web istituzionale della Banca Popolare di Puglia e Basilicata (www.bppb.it) nella sezione <https://www.bppb.it/scopri-bppb/governance/>.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	2023
COMPENSI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
- Benefici a breve termine	1.607
- Benefici a medio termine	
- Benefici a lungo termine	
- TOTALE	1.607
COMPENSI DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE	
- Benefici a breve termine	316
- Benefici a medio termine	
- Benefici a lungo termine	
- TOTALE	316
COMPENSI A ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	
Benefici a breve termine	1.197
Benefici a medio termine	150
Benefici a lungo termine	72
- TOTALE	1.419

Gli emolumenti percepiti nel 2023 dai componenti il Consiglio di Amministrazione comprendono i compensi per la carica di Amministratore, i compensi per la partecipazione alle riunioni, i compensi per le cariche particolari, altre competenze quali rimborsi, conguagli, polizza responsabilità civile, contributi previdenziali e Iva.

Gli emolumenti percepiti nel 2023 dai componenti il Collegio Sindacale comprendono i compensi per la carica di Presidente e Sindaco e di altri incarichi, altre competenze quali rimborsi, conguagli, polizza responsabilità civile, polizza tutela legale, polizza infortuni, contributi previdenziali e assistenziali e Iva.

Gli emolumenti di competenza del 2023 dei Dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategica sono comprensivi dei contributi per oneri sociali e al lordo delle imposte e comprendono anche le eventuali componenti variabili della retribuzione legate al raggiungimento degli obiettivi strategici.

In particolare si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

Benefici a breve e lungo termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi gli stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per festività non godute, indennità speciali, assenze per malattia, permessi retribuiti, assistenza medica, polizza infortuni, abitazione, contribuzione a oneri sostenuti per l'espletamento del mandato.

Benefici a medio termine

Tra gli altri benefici sono ricompresi corrispettivi a fronte del raggiungimento di obiettivi strategici aziendali e retribuzioni differite corrisposte oltre la conclusione dell'esercizio.

Benefici a lungo termine

Come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono previsti:

- Trattamento di fine rapporto ai sensi dell'art. 2120 del C.C.
- Piano previdenziale integrativo
- Estensione piano sanitario su base volontaria.

Gli Amministratori e i Sindaci dispongono di un'apposita copertura assicurativa per infortuni e di una polizza per la responsabilità civile verso terzi, deliberata dall'Assemblea dei Soci.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La citata "Policy delle operazioni con soggetti collegati" disciplina le operazioni con soggetti collegati (parte correlata e soggetti connessi) che comportano assunzione di attività di rischio nonché trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo. In particolare la Policy statuisce:

- l'individuazione delle operazioni di maggiore e minore rilevanza;
- l'individuazione e descrizione della procedura da applicarsi per i soggetti rientranti nell'art. 136 T.U.B.;
- l'individuazione delle "operazioni omogenee" per la determinazione del cumulo del loro valore ai fini del calcolo dell'indice di rilevanza;
- la definizione di "operazione ordinaria" in conformità alle disposizioni Banca d'Italia;
- l'individuazione dei Soggetti Collegati per le finalità rispettivamente previste dalle discipline Consob, Banca d'Italia e T.U.B.;
- la definizione del processo deliberativo per le operazioni interessate;
- l'individuazione delle strutture aziendali a cui compete l'identificazione dei Soggetti Collegati diversi da quelli dichiarati dall'Esponente Aziendale;
- la definizione di una "propensione al rischio" in termini di misura massima delle attività di rischio assumibili dalla Banca Popolare di Puglia e Basilicata verso Soggetti Collegati, ritenuta accettabile in rapporto ai Fondi propri;
- linee di comportamento degli esponenti aziendali in situazioni di potenziale conflitto di interessi.

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha anche adottato una procedura interna informatizzata, che consente il censimento e l'aggiornamento di tutti i Soggetti Collegati con la Banca stessa, per le finalità di monitoraggio delle operazioni (anche di importo esiguo, ai fini del calcolo del cumulo) e di adempimento delle prescrizioni normative.

In concreto, considerando che la Banca non fa parte di un gruppo, e tenuto conto dell'attuale limite statutario al possesso azionario, i "Soggetti Collegati" (parti correlate e soggetti connessi) rilevati per il 2023 sono i seguenti:

QUADRO di SINTESI DELLE PARTI CORRELATE - SOGGETTI COLLEGATI	
1	L'Esponente aziendale di Banca Popolare di Puglia e Basilicata Tutti i Componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale (anche i Sindaci Supplenti) e della Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali)
2	Il Dirigente con Responsabilità Strategiche nella Banca Direttore Generale e Vice Direttori Generali
3	Stretti Familiari dell'esponente aziendale I parenti fino al secondo grado (genitori, figli, fratelli/sorelle, nonni, nipoti) e il coniuge o il convivente more-uxorio di una parte correlata, nonché i figli di quest'ultimo.
4	Entità nella quale uno degli esponenti aziendali o stretti familiari esercita il controllo, controllo congiunto o influenza notevole, o detiene direttamente o indirettamente una quota pari o superiore al 20 per cento del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria o in altro organo equivalente della società partecipata, ovvero al 10 per cento nel caso di società con azioni quotate in mercati regolamentati
5	Le società o imprese controllate dai soggetti di cui al punto 4

L'elenco degli stretti familiari e degli altri soggetti connessi/correlati agli Esponenti Aziendali viene fornito da ciascun interessato per mezzo di una autodichiarazione al momento della nomina e comunque annualmente o, successivamente, in caso di variazioni.

Apposite procedure deliberative "rafforzate" sono previste per le operazioni con soggetti collegati.

Le operazioni poste in essere con soggetti collegati rientranti anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB sono sempre deliberate in sede consiliare con le formalità previste dalla citata norma (deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità con esclusione del voto dell'esponente interessato e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale), fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate ex art. 2391 CC.

Nell'anno 2023, la Banca non ha posto in essere operazioni con proprie parti correlate:

- che per le relative caratteristiche possano incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della banca;
- qualificabili come operazioni di "maggiore rilevanza";
- di "minore rilevanza" a condizioni diverse da quelle ordinarie o in ogni caso a condizioni diverse da quelle applicate per operazioni concluse con clienti terzi indipendenti rientranti nella "clientela primaria".

Di seguito si illustrano, in forma tabellare rispettivamente i dati al 31 dicembre 2023 relativi ai rischi diretti ed indiretti e le passività riferibili ad esponenti aziendali in carica alla stessa data ed il controvalore complessivo delle operazioni con controparte soggetti collegati perfezionate dalla Banca nell'anno, classificati per tipologia di operazione.

Tabella riassuntiva rischi diretti ed indiretti e passività riferibili a soggetti collegati

2023 mgl di euro	PASSIVITA'	ATTIVITA'							Incidenza %	Incidenza %	Incidenza %	
	verso esponenti e loro connessi	esponenti aziendali			soggetti connessi			totale rischi diretti	totale rischi indiretti	su	su	su
	Raccolta Diretta	rischi diretti	garanzie personali rilasciate	garanzie e reali	rischi diretti	garanzie rilasciate	rischi diretti + garanzie			Raccolta Diretta	Raccolta Globale	Impieghi Clientela
Componenti CDA	3.672	546	63	607	411	1.491	1.902	957	2.161	0,083%	0,051%	0,024%
Collegio Sindacale	759				2.386	7.094	9.480	2.386	7.094	0,017%	0,011%	0,059%
Direzione Generale	248	3						3	-	0,006%	0,003%	0,000%
Totale complessivo	4.679	549	63	607	2.797	8.585	11.382	3.346	9.255	0,106%	0,066%	0,083%

Nel corso del 2023 sono state assunte n 8 delibere riconducibili ad operazioni con soggetti collegati pari a complessivi 1,814 mln di euro comprensive di conferma fidi già in essere.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore prevede uno schema primario che fa riferimento ai settori di attività economica ed uno schema secondario di tipo geografico.

Lo "schema primario" si riferisce all'articolazione della segmentazione della clientela secondo le logiche gestionali del modello distributivo adottato dalla Banca.

La clientela viene segmentata in "Privati", "Small business" ed "Imprese" a seconda dell'importo delle masse patrimoniali gestite e delle caratteristiche peculiari del cliente. Il segmento "Altro" comprende la clientela con posizioni creditizie deteriorate, la clientela indistinta non appartenente ad un segmento specifico e la clientela non assegnata ad alcun gestore, per la presenza di asset di importo non rientrante nei parametri stabiliti per gli altri target.

Lo "schema secondario" si riferisce alle aree geografiche. Il settore Corporate Center aggrega le poste attribuibili alla struttura centrale della Banca. Le spese amministrative di pertinenza dei vari segmenti vengono attribuite mediante l'utilizzo di indicatori (driver) rappresentativi della dimensione dell'attività svolta. Tutti i dati vengono opportunamente riconciliati con i dati di bilancio, riallocando gli sbilanci in proporzione.

I dati esposti nelle seguenti tabelle si riferiscono agli schemi riclassificati a livello gestionale.

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per aree commerciali territoriali: dati economici

	Privati	Small Business	Imprese	Altro	Rete commerciale	Finanza	Corporate Center	Totale
Margine interesse	17.129	19.244	23.419	5.191	64.983	52.424	3.086	120.493
Commissioni nette	32.359	15.156	3.803	9.954	61.271		(1.790)	59.481
Ricavi area finanza						3.657		3.657
Margine intermediazione	49.488	34.399	27.222	15.145	126.254	56.082	1.296	183.631
Rettifiche valore crediti	(2.346)	(2.394)	381	(2.361)	(6.720)	1.367	(888)	(6.242)
Ris. Netto gestione fin.	47.142	32.005	27.602	12.783	119.534	57.448	408	177.389
Oneri operativi	(46.291)	(18.360)	(11.129)	(4.614)	(80.394)	(618)	(39.342)	(120.354)
Altri oneri/proventi	177	92	11	196	476		(9.427)	(8.951)
	1.028	13.737	16.484	8.366	39.615	56.830	(64.092)	32.353

A.2 Distribuzione per aree commerciali: dati patrimoniali

	Privati	Small Business	Imprese	Altro	Rete commerciale	Finanza	Corporate Center	Totale
Crediti verso clientela	1.126.165	607.306	578.747	143.772	2.455.990	1.520.334	38.361	4.014.685
Raccolta Diretta	2.810.573	954.058	367.718	248.593	4.380.941		51.702	4.432.643

B. SCHEMA SECONDARIO

I dati fanno riferimento all'ubicazione degli sportelli, identificando tre raggruppamenti distinti: Nord (Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte), Centro (Lazio e Marche) e Sud (Puglia, Basilicata, Campania, Molise e Abruzzo).

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

	Nord	Centro	Sud	Rete commerciale	Finanza	Corporate Center	Totale
Margine interesse	9.854	5.230	49.898	64.983	52.424	3.086	120.493
Commissioni nette	3.161	3.226	54.884	61.271	-	(1.790)	59.481
Ricavi area finanza					3.657	-	3.657
Margine intermediazione	13.015	8.456	104.782	126.254	56.082	1.296	183.631
Rettifiche valore crediti	(560)	(916)	(5.637)	(6.720)		478	(6.242)
Ris. Netto gestione fin.	12.455	7.540	99.146	119.534	56.082	1.774	177.389
Oneri operativi	(3.999)	(3.222)	(69.093)	(76.314)	(618)	(43.422)	(120.354)
Altri oneri/proventi	20	19	436	476		(9.427)	(8.951)
Imposte						(15.731)	(15.731)
	8.477	4.337	30.489	43.696	55.463	(66.806)	32.353

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

	Nord	Centro	Sud	Rete commerciale	Finanza	Corporate Center	Totale
Crediti verso clientela	222.794	146.955	2.082.311	2.452.060	1.520.334	42.291	4.014.685
Raccolta Diretta	135.249	141.544	4.104.149	4.380.941		51.702	4.432.643

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il principio IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 disciplina la contabilizzazione delle operazioni di leasing. In base all'IFRS 16, tutti i contratti di leasing devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Questo comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici - a parità di redditività e di cash flow - un incremento delle attività registrate in bilancio corrispondenti agli asset in locazione, un correlato incremento delle passività per il debito a fronte degli asset locati, una riduzione dei costi operativi relativi ai canoni di locazione e un incremento dei costi finanziari.

In sintesi, lo schema di contabilizzazione prevede, da un lato, la rilevazione nell'Attivo del diritto d'uso ("right of use") dell'attività oggetto di leasing e, dall'altro, nel Passivo i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore.

La Banca ha contabilizzato tra i propri diritti d'uso classificati tra le Attività materiali le seguenti tipologie di beni:

- immobili;
- autovetture.

Per quanto riguarda il framework contabile IFRS 16 e la sua applicazione si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili, in cui sono descritte le analisi svolte dalla Banca al riguardo: in tale contesto, sono stati esaminati i contratti di locazione degli immobili e la loro struttura, con particolare riferimento alle scadenze contrattuali e alle opzioni di proroga e risoluzione ivi contenute.

La valorizzazione dei right of use da contabilizzare viene effettuata prendendo in considerazione due elementi che hanno impatto sul calcolo delle attività materiali:

- La stima della durata dell'orizzonte temporale da considerare come scadenza dei contratti sottostanti ai right of use;
- Il Tasso di attualizzazione da utilizzare per il calcolo dei right of use.

In merito alla scadenza contrattuale dei right of use si precisa che, sulla base della best practice di settore, la Banca ha individuato come orizzonte temporale della vita dei right of use la scadenza contrattuale successiva alla prima.

La Banca si dà come regola per gli immobili in locazione che tutte le clausole di rinnovo vengano rinegoziate su un orizzonte temporale pari a 6 anni (pertanto scadenza contrattuale +6).

La Banca ha individuato, come criterio per la selezione del tasso di attualizzazione, il Tasso interno di trasferimento, comprensivo del tasso risk free, del liquidity spread e del credit risk spread (assorbimenti patrimoniali e perdita attesa). Il tasso è stato definito come comune a tutti i contratti.

Il predetto tasso è modificato solo in occasione di stipula di nuovi contratti da censire nel perimetro IFRS 16.

Oltre i debiti per leasing iscritti nello Stato Patrimoniale, non vi sono altre passività cui la Banca è potenzialmente esposta, vista l'assenza, all'interno dei contratti rientranti nel perimetro IFRS 16, delle seguenti fattispecie:

- pagamenti variabili;
- opzioni di proroga e opzioni di risoluzione, ad eccezione di quanto sopra specificato;
- garanzie sul valore residuo;
- leasing non ancora stipulati per i quali la Banca si è impegnata.

Inoltre, dagli adempimenti contrattuali per leasing cui è tenuta la Banca si rileva quanto segue:

- non risultano restrizioni o accordi imposti e;
- non vi sono impegni a breve termine o di importo modesto contabilizzati secondo l'IFRS 16;
- non sono state effettuate vendite, retrolocazioni e sub-leasing.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per le informazioni di natura quantitativa relative all'IFRS 16 si fa espresso rimando alle seguenti parti della presente Nota Integrativa:

- "Sezione 8 - Attività materiali" della Parte B, per i dati relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- "Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della Parte B, per quanto riguarda le informazioni sulle passività per i leasing;
- "Sezione 1 - Interessi", "Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" della Parte C, per quanto riguarda le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing.

ALLEGATI AL BILANCIO
ALLEGATO 1 – IMMOBILI

Località	Ubicazione	Fabbricati Costo storico	Fondo ammortamento 2023	Fabbricati Valore di bilancio 2023	Terreni Pertinenza Immobile Val.Bil. 2023	Totale valore di bilancio al 31.12.2023
Immobili ad uso funzionale						
Fabbricati e terreni di pertinenza						
ALTAMURA	Via O.Serena	9.346.997	2.053.228	7.293.769	1.743.000	9.036.769
ALTAMURA	P.zza Zanardelli	880.226	336.178	544.048		544.048
ATELLA	Corso Papa Giovanni XXIII	410.500	164.200	246.300	128.500	374.800
BARI	Corso Cavour	1.255.223	500.834	754.389		754.389
BARI	Viale Japigia	421.000	168.400	252.600		252.600
CORATO	Corso Mazzini/Bove	1.463.580	578.693	884.887	561.500	1.446.387
CORATO	Via Medici	104.000	41.600	62.400		62.400
CRISPIANO	Via Montecalvario	88.000	34.976	53.024		53.024
FOGGIA	Via Matteotti	2.410.000	964.000	1.446.000		1.446.000
FOGGIA	Via dell'Arcangelo Michele	210.000	84.000	126.000		126.000
GIOIA DEL C.	Piazza Plebiscito	1.816.496	723.014	1.093.482	807.000	1.900.482
GRAVINA	Piazza Cavour, 21 ang. Via Trieste	4.151.917	1.204.081	2.947.836	942.000	3.889.836
GRAVINA	Piazza Cavour, 20 Centro formazione	1.405.000	562.000	843.000	752.000	1.595.000
IRSINA	Corso Matteotti	298.600	119.440	179.160		179.160
MANDURIA	Piazza Vitt.Emanuele	778.000	311.200	466.800		466.800
MARIOTTO	Piazza Roma	66.500	26.600	39.900		39.900
MARTINA F.	Piazza XX Settembre	627.482	220.570	406.912	1.515.500	1.922.412
MATERA	Via Timmari	819.000	327.600	491.400		491.400
MINERVINO M.	Piazza Bovio	299.000	119.600	179.400		179.400
NOCI	Piazza Garibaldi	1.063.000	425.200	637.800		637.800
PALAGIANO	Piazza Vitt.Emanuele	577.500	231.000	346.500		346.500
STATTE	Via Baisizza	114.000	45.600	68.400		68.400
TARANTO	Via Di Palma	5.431.786	2.153.386	3.278.400		3.278.400
TARANTO	Piazza Orsini	172.650	69.060	103.590		103.590
TARANTO	C.so V.Emanuele-Talsano	636.500	254.600	381.900	362.000	743.900
TARANTO	Viale Liguria	542.500	217.000	325.500	892.000	1.217.500
TARANTO	Via Battisti(Centro Servizi)+Ag.5	5.297.700	2.097.001	3.200.699		3.200.699
TURSI	Via Roma	150.000	60.000	90.000		90.000
ALTAMURA	Via Ronchetti n. 03	511.177	50.200	460.976		460.976
ARCHI	Via Nazionale, 26	154.850	8.259	146.591	8.150	154.741
BERNALDA	CORSO UMBERTO, 260/B	403.000	21.493	381.507	60.000	441.507
BUCCHIANICO	Corso Pierantoni, 46	318.180	8.341	309.839	7.500	317.339
CASOLI	Largo San Nicola, 1	207.000	11.040	195.960	31.000	226.960
CASTEL FRENTANO	Via Nazionale Frentana, 51	153.900	8.208	145.692	8.100	153.792
CELENZA SUL TRIGNO	Corso Umberto I, 21	175.750	9.373	166.377	9.250	175.627
CHIETI	Largo Martiri della Libert , 1	2.245.000	119.733	2.125.267	560.000	2.685.267
CUPELLO	Via Istonia, 85/A	130.150	6.941	123.209	6.850	130.059
FOSSACESIA	Via Marina, 10	271.000	14.453	256.547	40.000	296.547
FRANCAVILLA AL MARE	Viale Nettuno, 100	843.000	44.960	798.040	161.000	959.040
MIGLIANICO	Via Roma, 76	168.000	8.960	159.040	9.000	168.040
MONTALBANO IONICO	PIAZZA VITTORIA, 3	225.000	12.000	213.000	34.000	247.000
RIPA TEATINA	Via Nicola Marcone, 145-149	386.650	20.621	366.029	33.050	399.079
SAN SALVO	Via Roma, 73	782.000	41.707	740.293	149.000	889.293
SAN VITO CHIETINO	Fraz. Marina S. Vito-Largo Oliv	257.568	13.677	243.891	28.000	271.891
SCHIAVI D'ABRUZZO	Viale Abruzzo, 3	90.250	4.813	85.437	4.750	90.187
SERRA SAN BRUNO	VIA A. DE GASPERI, 52	245.000	13.067	231.933	37.000	268.933
TOLLO,	Via Roma, 80	146.300	7.803	138.497	16.150	154.647
TORINO DI SANGRO	Piazza Donato Iezzi, 9-10	240.000	12.800	227.200	7.000	234.200
VIBO VALENTIA	CORSO VITTORIO EMANUELE III	436.000	23.253	412.747	109.000	521.747
		49.226.933	14.554.766	34.672.167	9.022.300	43.694.467
Terreni						
ALTAMURA	Terreno loc.Montedoro				765.000	765.000
Immobili detenuti a scopo di investimento						
ARCHI	Via Nazionale, 28	111.150		111.150	5.850	117.000
FRANCAV. AL MARE	Via Ancona					
RIPA TEATINA	Via Marcone ,145	90.250		90.250		90.250
RIPA TEATINA	Via Marcone ,145	53.200		53.200		53.200
RIPA TEATINA	Via Marcone ,145	52.250		52.250		52.250
RIPA TEATINA	Via Marcone ,145	45.600		45.600		45.600
TOLLO	Via Roma, 82	80.750		80.750		80.750
TOLLO	Via Roma, 82	79.800		79.800		79.800
MOTTOLA	Terreno Mass.Petruscio	5.842		5.842		5.842
		518.842		518.842	5.850	524.692
Totale fabbricati e terreni		49.745.775	14.554.766	35.191.009	9.793.150	44.984.159

ALLEGATO 2 - Oneri per revisione legale - comma1, n.16-bis, Art. 2427 del C.C.

Di seguito si riportano i compensi pattuiti con PricewaterhouseCoopers S.p.A. e con le altre entità della rete del revisore della Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.p.A. Gli importi indicati sono al netto di IVA e di rimborsi per spese sostenute ed includono le rivalutazioni ISTAT.

Descrizione attività svolta	Società che ha erogato il servizio	Compensi
		€/000
Attività di revisione legale	PWC SPA	189,7
Attività di revisione limitata semestrale	PWC SPA	34,8
Attività di revisione limitata della Dichiarazione di carattere Non Finanziario	PWC SPA	19,0
Altri servizi	PWC SPA	43,5
Totale PricewaterhouseCoopers S.p.A.		287,0

ALLEGATO 3 – INTERESSENZE AZIONARIE

INTERESSENZE AZIONARIE	nr quote detenute	costo storico	rettifiche totali	valore bilancio 31.12.2022	Quota % di partecip.
BANCHE		50.630.000	(333.000)	50.297.000	
Banca d'Italia	2.000	50.000.000	-	50.000.000	0,67%
Cassa di Risparmio di Bolzano SpA	30.000	630.000	(333.000)	297.000	0,07%
IMPRESE NON FINANZIARIE		274.362	(41.732)	232.630	
Luigi Luzzatti SpA	23.263	232.630	-	232.630	8,95%
GAL Luoghi del Mito srl [Leader+Puglia]	9.000	9.000	(9.000)	-	7,05%
Patto Territoriale Area Metropolitana Bari S.p.A.(In liquidazione)	572	28.600	(28.600)	-	5,20%
PattodiFoggia Soc. Cons. per Azioni (in liquidazione)	8	4.132	(4.132)	-	4,00%
IMPRESE FINANZIARIE		14.846	(14.846)		
PARFIN S.p.A. (fallita)	79.500	-	-	-	0,66%
ISVEIMER S.p.A. (in liquidazione)	25.290	-	-	-	0,02%
PROMEM Sud Est S.p.A.	40	14.846	(14.846)	-	2,47%
IMPRESE STRUMENTALI		429.874	14.690	444.564	
S.W.I.F.T. s.c.	1	1.209	-	1.209	0,04%
Visa Europe Limited	1	-	-	-	-
NEXI S.p.A.	49.248	3.663	361.068	364.731	0,003%
Soc. Consortile C.B.I.	957	-	-	-	0,21%
PayDo	718	265.982	(246.478)	19.504	0,74%
Bancomat Part.	12.453	59.020	-	59.020	0,30%
HOPE SpA	10.000	100.000	(99.900)	100	0,91%
TOTALE		51.349.082	(374.888)	50.974.194	

ALLEGATO 4

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)

ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di Vigilanza per le Banche”

Il seguente documento è stato redatto in ottemperanza alle modifiche introdotte dalla normativa sopra citata per il recepimento dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE che impone specifici obblighi di “disclosure” in capo a banche e Sim.

Di seguito vengono fornite le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) e f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche.

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata non è insediata al di fuori dello Stato Italiano.

I dati che seguono sono tratti dal Bilancio della Banca Popolare di Puglia e Basilicata al 31 dicembre 2023 sottoposto a revisione legale della PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.lgs. 39/2010. Gli importi sotto esposti sono riportati in mila euro.

a) Denominazione della società e natura dell'attività

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.p.A. con sede legale e Direzione Generale ad Altamura (BA) in Via Ottavio Serena 13, ha un Patrimonio Netto compreso il risultato di periodo pari ad euro 318,7 milioni di euro al 31 dicembre 2023. La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi del credito popolare.

Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la Banca sostiene, in particolare, le piccole imprese e le cooperative del territorio nonché di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio. La Banca opera attraverso la propria rete di 118 filiali e, per la distribuzione di alcune tipologie di prodotti creditizi e di servizi di pagamento, anche attraverso una rete composta da 28 Consulenti Finanziari.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, la Banca può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra attività strumentale o, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

b) Fatturato Italia: 184.881 (migliaia di euro)

Il dato corrisponde, come richiesto dalla normativa, alla Voce 120 “Margine di intermediazione” del conto economico (Cfr. 262/2005 Banca d'Italia).

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno: 1.008 (Italia)

Per “numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” (FTE) è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

d) Utile o perdita prima delle imposte: 48.084 (migliaia di euro)

Per “Utile o perdita prima delle imposte” è da intendersi la voce 260 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n. 262.

e) Imposte sull'utile o sulla perdita: -15.731 (migliaia di euro)

Per “Imposte sull'utile o sulla perdita” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico di cui alla Circolare n. 262 e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

f) Contributi pubblici ricevuti

La Banca non ha ricevuto nel 2023 contributi dalle Amministrazioni Pubbliche. Si precisa che da tali contributi sono escluse operazioni poste in essere con le banche centrali. Va, altresì, evidenziato che i finanziamenti pubblici degli ammortizzatori sociali (a titolo Covid) non rappresentano sovvenzioni alle aziende, ma, propriamente, sussidi in favore dei dipendenti interessati da sospensioni/riduzioni di attività e lavoro.

ALLEGATO 5

Riconciliazione tra dati gestionali e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Voci dello stato patrimoniale riclassificato	Voci dello schema di stato patrimoniale	dic-23
Cassa e disponibilità		296.682
	10 Cassa e disponibilità liquide	296.682
Crediti		2.551.646
Crediti verso banche	40 a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.295
Crediti verso clientela	+40 b) parziale Crediti verso clientela escluso titoli a costo ammortizzato	2.494.351
Attività finanziarie		1.875.190
	20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	50.965
	30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	303.891
	+40 b) parziale Titoli a costo ammortizzato	1.520.334
Attività materiali e immateriali		70.495
	80 Attività materiali	66.423
	90 Attività immateriali	4.072
Altre voci dell'attivo		672.892
	50 Derivati di copertura	19.293
	60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(13.372)
	100 Attività fiscali	71.870
	120 Altre attività	595.100
Debiti vs Banche		554.511
	10 a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	554.511
Debiti vs clientela e titoli		4.432.642
	10 b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso la clientela	4.409.350
	10 c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato c) titoli in circolazione	23.292
Fondi rischi ed oneri e Tfr		24.847
	90 Trattamento di fine rapporto del personale	11.206
	100 Fondi per rischi ed oneri:	13.642
Altre voci del passivo		136.209
	20 Passività finanziarie di negoziazione	186
	40 Derivati di copertura	45
	60 Passività fiscali	1.913
	80 Altre Passività	134.064
Patrimonio netto		318.695
	110 Riserve da valutazione	16.212
	140 Riserve	102.755
	150 Sovrapprezzi di emissione	17.586
	160 Capitale	152.863
	170 Azioni proprie (-)	(3.074)
	180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	32.353

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	dic-23
Interessi attivi e proventi		175.689
	10 Interessi attivi e proventi assimilati	176.978
	+ 140 parziale Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.289)
Interessi passivi e oneri		(55.197)
	20 Interessi passivi e oneri assimilati	(55.197)
Commissioni attive		64.751
	40 Commissioni attive	64.751
Commissioni passive		(5.270)
	50 Commissioni passive	(5.270)
Dividendi e proventi simili		2.673
	70 Dividendi e proventi simili	2.673
Risultato area finanza		985
	80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.011
	+ 90 Risultato netto dell'attività di copertura	(215)
	+ 100 a Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(802)
	+ 100 b Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	118
	+ 110 b Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(6.128)
Rettifiche/Riprese di valore		(6.242)
	Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito di:	
	130 a a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.727)
	+ 130 b b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	645
	+ 170 a Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate	(159)
Spese del personale		(76.615)
	160 a Spese amministrative a) spese per il personale	(76.615)
Altre spese amministrative		(36.217)
	160 b Spese amministrative b) altre spese amministrative	(53.476)
	- 160 b (parziale) Oneri di sistema e canone DTA	7.409
	+ 200 (parziale) recuperi spese	9.850
Ammortamenti		(7.522)
	180 Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali	(5.955)
	+ 190 Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali	(1.567)
Altre componenti operative		1.094
	200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione	1.094
Accantonamenti, oneri e proventi		(9.283)
	170 b Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	(1.874)
	+ 160 b (parziale) Oneri di sistema e canone DTA	(7.409)
Altri oneri/proventi non operativi		(763)
	200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione (sopravvenienze attive e recuperi)	1.383
	- 200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione (sopravvenienze passive e oneri pluriennali)	(2.176)
	+ 250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	31
Imposte sul reddito dell'esercizio		(15.731)
	270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.731)
Utile (perdita) dell'esercizio		32.353
	300 Utile (Perdita) d'esercizio	32.353

ALLEGATO 6

ELENCO DELLE FILIALI

	Dipendenza	INDIRIZZO	CAP	E-MAIL	PREF.	TELEFONO
1	ALTAMURA	Via Serena, 13	70022	altasede@bppb.it	080	8710111
2	ALTAMURA 1	Via Gravina, 88	70022	altaag1@bppb.it	080	3102333
3	ALTAMURA 4	Via Selva, 216	70222	altaag4@bppb.it	080	3140554
4	GRAVINA	P.za Cavour, 20	70024	gravsede@bppb.it	080	3221581
5	GRAVINA 2	Via Bari, 98	70024	gravag2@bppb.it	080	3221019
6	CHIETI	Largo Martiri Della Libertà, 1	66100	chieti@bppb.it	0871	74011
7	TARANTO	Via Di Palma, 46 (ang. Via Nitti 51)	74123	tarantosede@bppb.it	099	4541111
8	TARANTO 3	C.so V. Emanuele, 327	74122	tarantoag3@bppb.it	099	7311072
9	TARANTO 5	Via Battisti, 157/a	74121	tarantoag5@bppb.it	099	7364611
10	TARANTO 6	V.le Liguria, 54/a	74121	tarantoag6@bppb.it	099	7364511
11	TERLIZZI	Viale dei Garofani, 39/E	700038	terlizzi@bppb.it	080	3514576
12	BARI	C.so Cavour, 44	70121	barifil@bppb.it	080	5228611
13	BARI 1	V.le d. Resistenza, 62/68	70125	bariag1@bppb.it	080	5574125
14	BARI 2	Via Campione, 22	70124	bariag2@bppb.it	080	5576914
15	BARI 3	V.le Japigia, 44/A	70126	bariag3@bppb.it	080	5586652
16	BARI 6	Via C. Rosalba, 26 L	70124	bariag6@bppb.it	080	5045136
17	CORATO	C.so Mazzini, 12	70033	coratofil@bppb.it	080	3593811
18	CUPELLO	Via Istonia, 85A	66051	cupello@bppb.it	0873	317519
19	FOGGIA	Via Matteotti, 9	71100	foggia@bppb.it	0881	782711
20	VIBO VALENTIA	Corso Vittorio Emanuele III, 148	89900	vibovalentia@bppb.it	0963	478811
21	ACQUAVIVA	Via Arancapedes, 15	70021	acquaviva@bppb.it	080	768421
22	ANCONA	Via Martiri della Resistenza, 15	60125	ancona@bppb.it	071	2800791
23	ANDRIA	Via Firenze, 3	76123	andria@bppb.it	0883	592325
24	APRICENA	Via Roma, 65	71011	apricena@bppb.it	0882	645574
25	ATELLA	C.so Papa Giovanni XXIII, s.n.	85020	atella@bppb.it	0972	715744
26	AVELLINO	Via Fra S. Bellabona, 23	83100	avellino@bppb.it	0825	287511
27	BANZI	Via V. Emanuele III, 6/8	85010	banzi@bppb.it	0971	947377
28	BARLETTA	Via Roma, 43	76121	barlettafil@bppb.it	0883	312411
29	BARLETTA 1	Via Fermi, 39	76121	barlettaag1@bppb.it	0883	575623
30	BATTIPAGLIA	Via Paolo Baratta, 105	84091	battipaglia@bppb.it	0828	305748
31	BENEVENTO	Via Mellusi, 44	82100	benevento@bppb.it	0824	357184
32	BERNALDA	Corso Umberto I, 260B	75012	bernalda@bppb.it	0835	1930611
33	BISCEGLIE	Via Piave, 110	76011	bisceglie@bppb.it	080	3921311
34	BITONTO	P.za Marconi, 15	70032	bitonto@bppb.it	080	3758466
35	BITRITTO	P.za Aldo Moro, 17	70020	bitritto@bppb.it	080	637341
36	BOJANO	Corso Amatuzio, 86	86021	bojano@bppb.it	0874	783130
37	BRINDISI	Via Appia, 103	72100	brindisi@bppb.it	0831	525686
38	BUCCHIANICO	Corso Pierantoni, 46	66011	bucchianico@bppb.it	0871	381126
39	CAMPOBASSO	Via Crispi, 2/A	86100	campobasso@bppb.it	0874	495111
40	CANOSA	Via Kennedy, 64	76012	canosa@bppb.it	0883	616500
41	CASERTA	C.so Giannone, 36	81100	caserta@bppb.it	0823	355282
42	CASOLI	Largo San Nicola, 26	66043	casoli@bppb.it	0872	981213
43	CASTEL FRENTANO	Via Nazionale Frentana, 51	66032	castelfrentano@bppb.it	0872	56375
44	CELENZA SUL TRIGNO	Corso Umberto I, 60	66050	celenzatrigno@bppb.it	0873	958157
45	CERIGNOLA	Viale Russia, 4/A	71042	cerignola@bppb.it	0885	417421
46	CIVITAVECCHIA	Via Roma, 80	00053	civitavecchia@bppb.it	0766	500002
47	CONVERSANO	Corso Dante Alighieri, 15	70014	conversano@bppb.it	080	4956369
48	FOSSACESIA	Via Marina, 10	66022	fossacesia@bppb.it	0872	608351
49	FRANCAVILLA AL MARE	Viale Nettuno, 100	66023	francavillaalmare@bppb.it	0854	917324
50	FRANCAVILLA FONTANA	V.le Lilla, 19	72021	francavilla@bppb.it	0831	815756

	Dipendenza	INDIRIZZO	CAP	E-MAIL	PREF.	TELEFONO
51	FROSINONE	Viale G. Mazzini, 202/204	03100	frosinone@bppb.it	0775	854448
52	FROSOLONE	Corso Vittorio Emanuele, 53	86095	frosolone@bppb.it	0874	890432
53	GIOIA DEL COLLE	P.za Plebiscito, 4	70023	gioiadelcolle@bppb.it	080	3440711
54	GIULIANOVA	Via Riccardo Cerulli, s.n.	64021	giulianova@bppb.it	085	8008654
55	GROTTAGLIE	Viale Matteotti, 92	74023	grottaglie@bppb.it	099	5612523
56	IRSINA	C.so Matteotti, 81	75022	irsina@bppb.it	0835	629007
57	ISERNIA	Via Dante Alighieri, 25	86170	isernia@bppb.it	0865	528411
58	LANCIANO	Via Monsignor Tesauri, s.c.	66034	lanciano@bppb.it	0872	713704
59	LATERZA	P.za V. Emanuele, 27	74014	laterza@bppb.it	099	8216621
60	LATINA	Via dei Volschi, 34-36	04100	latina@bppb.it	0773	410051
61	LAVELLO	Via G. Fortunato, 118-120	85024	lavello@bppb.it	0972	879042
62	LECCE	V.le Japigia, 63	73100	lecce@bppb.it	0832	342365
63	LUCERA	Via Veneto, 12	71036	lucera@bppb.it	0881	530440
64	MANDURIA	P.za V. Emanuele, 20	74024	manduria@bppb.it	099	9712647
65	MANFREDONIA	Corso A. Moro, 60 - 60/A	71043	manfredonia@bppb.it	0884	588237
66	MANTOVA	Via Chiassi, 6/b	46100	mantova@bppb.it	0376	3071
67	MARINA DI SAN VITO	Largo Olivieri, 4	66038	marinasanvito@bppb.it	0872	61038
68	MARTINA FRANCA	P.za XX Settembre, nc	74015	martinafranca@bppb.it	080	4804611
69	MASSAFRA	P.za V. Emanuele, 8	74016	massafra@bppb.it	099	8857127
70	MATERA	Via Timmari, 25	75012	matera@bppb.it	0835	332649
71	MIGLIANICO	Via Roma, 70	66010	miglianico@bppb.it	0871	950200
72	MILANO	Via Santa Sofia, 18	20121	milano@bppb.it	02	86453958
73	MINERVINO	P.za Bovio, 3	76013	minervinomurge@bppb.it	0883	691140
74	MODUGNO	Via X Marzo, 110/A	70026	modugno@bppb.it	080	5367799
75	MOLFETTA	Via Bari, 52	76056	molfetta@bppb.it	080	3973850
76	MONOPOLI	Via V. Veneto, 193/E	70043	monopoli@bppb.it	080	9372750
77	MONTALBANO JONICO	Piazza Della Vittoria, 2	75023	montalbano@bppb.it	0835	1930711
78	MOTTOLA	Via Risorgimento, 27/a	78980	mottola@bppb.it	099	8867984
79	NAPOLI	Via A. Depretis, 76	80133	napoli@bppb.it	081	5526428
80	NAPOLI 1	Via Mosca, 3	80129	napoliag1@bppb.it	081	5585171
81	NARDÒ	Via Grassi, 16/18	73048	nardo@bppb.it	0833	572571
82	NOCI	L.go Garibaldi, 47	70015	noci@bppb.it	080	4978966
83	ORTONA	Via Della Libertà, 33A	66026	ortona@bppb.it	085	968021
84	OSTUNI	Corso Vittorio Emanuele II, 226	72017	ostuni@bppb.it	0831	331424
85	PADOVA	Riviera Tito Livio, 39	35123	padova@bppb.it	049	8364365
86	PALAGIANELLO	Via Gramsci, 8	74018	palagianello@bppb.it	099	8495112
87	PALAGIANO	C.so V. Emanuele, 42	74019	palagiano@bppb.it	099	8884042
88	PALAZZO SAN GERVASIO	V.le Europa, 3	85026	palazzosangervasio@bppb.it	0972	460123
89	PALMOLI	Via Cavour (Pal.Marchesale)	66050	palmoli@bppb.it	0873	955303
90	PALO DEL COLLE	C.so V. Emanuele, 42	70027	palodelcolle@bppb.it	080	9911250
91	PESCARA	Via Marconi, 112	65100	pescara@bppb.it	085	694740
92	PIANE D'ARCHI	Via Nazionale, 26	66044	pianedarchi@bppb.it	0872	898155
93	PIZZO CALABRO	Via Nazionale	89812	pizzocalabro@bppb.it	0963	69611
94	POMEZIA	Via G. Farina, 1	00071	pomezia@bppb.it	06	91601445
95	POTENZA	V.le Marconi, 291	85100	potenzafil@bppb.it	0971	476746
96	POZZILLI	P.zza Aldo Moro, 13	86077	pozzilli@bppb.it	0865	924062
97	PUTIGNANO	P.za Principe di Piemonte, 6	70017	putignano@bppb.it	080	4059661
98	RIPA TEATINA	Via N. Marcone, 145	66010	ripateatina@bppb.it	0871	390760
99	ROMA	Via Vitelleschi, 33	00193	roma@bppb.it	06	68301299
100	ROMA 1	Via di Tor Vergata, 263	00133	romaag1@bppb.it	06	72671872
101	RUTIGLIANO	P.za Kennedy	70018	rutigliano@bppb.it	080	4771477
102	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	Via Asiago 118	63039	sanbenedetto@bppb.it	0735	782587
103	SAN SALVO	Via Roma, 73	66050	sansalvo@bppb.it	0873	343333
104	SAN SEVERO	Via Ergizio, 84	71016	sansevero@bppb.it	0882	242919

	Dipendenza	INDIRIZZO	CAP	E-MAIL	PREF.	TELEFONO
105	SANTA MARIA CAPUA VETERE	Via Pezzella, 19	81055	santamariacapuavetere@bppb.it	0823	589068
106	SANTERAMO	Via Matera, 6	70029	santeramo@bppb.it	080	3026344
107	SCANZANO	Via Rossini, 17	75020	scanzanojonico@bppb.it	0835	954244
108	SCHIAVI D'ABRUZZO	Via Abruzzo, 3	66045	schiavidabruzzo@bppb.it	0873	970100
109	SERRA SAN BRUNO	Via Alcide De Gasperi, 52	89822	serrasanbruno@bppb.it	0963	69711
110	SORA	Piazza Giuseppe Garibaldi, 15	03039	sora@bppb.it	0776	824019
111	STATTE	Via Bainsizza, 67	74010	statteag1@bppb.it	099	4741144
112	TOLLO	Via Roma, 80	66010	tollo@bppb.it	0871	961120
113	TORINO DI SANGRO	Piazza Donato Izzi, 9/10	66020	torinodisangro@bppb.it	0873	913637
114	TRANI	Via A. Moro, 12	76125	trani@bppb.it	0883	586731
115	TRIGGIANO	Via Alfieri, 9	70019	triggiano@bppb.it	080	4688511
116	TURSI	Via Roma, 41	75028	tursi@bppb.it	0835	533105
117	VERCELLI	Via Manara, 9	13100	vercelli@bppb.it	0161	268911
118	VICENZA	Viale Verona, 53	36100	vicenza@bppb.it	0444	561347

NOTA ESPLICATIVA DELLA DNF E INDICATORI GRI

1. STAKEHOLDER ENGAGEMENT

[2-29] Approccio al coinvolgimento degli stakeholder

Il sistema di relazioni della Banca con i propri stakeholder prevede attività, strumenti, canali e modalità di coinvolgimento che tengono conto dei diversi profili ed esigenze degli stakeholder.

Nel corso del 2023 la Banca ha realizzato una mappatura dettagliata degli impatti potenzialmente rilevanti per la Banca e i suoi Stakeholder.

Al fine di valutare la rilevanza dei temi individuati e quindi da rendicontare, la Banca ha successivamente provveduto a definire un questionario coinvolgendo alcune categorie di stakeholder interni (i.e. Top Management e Dipendenti) ed esterni (i.e. Soci, Fornitori e Clienti).

I contributi forniti dagli stakeholder hanno permesso di valutare i temi d'interesse per la Banca da rendicontare nella DNF, e hanno portato alla definizione dei temi rilevanti. Maggiori dettagli sono riportati nel paragrafo seguente.

Altre attività di engagement riguardano momenti di dialogo con gli stakeholder che si svolgono nel corso dell'anno. Di seguito sono indicati quelli più importanti del 2023.

Soci

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata riserva attenzione, massimo impegno, professionalità e trasparenza a favore delle aree territoriali nelle quali quotidianamente opera.

Importante è l'ascolto riservato ai Soci, l'impegno a rafforzarne il legame e la precisa volontà a mantenere viva la relazione costruita giorno per giorno.

Ai Soci è data la possibilità di dialogare direttamente con la Banca mediante una linea verde dedicata (800-938836) a cui risponde la struttura interna "Servizio Segreteria Organi Societari".

Per l'evento assembleare tenutosi nel corso del 2023, si è tornati in presenza, riprendendo così una delle principali opportunità di confronto e di dialogo con i Soci nonché un'occasione per la comunicazione agli stessi di notizie ed informazioni.

Nel corso dell'anno è proseguito il percorso di fidelizzazione con Carta Socio+ che, aderendo al circuito Carta Con, offre ai Soci una serie di vantaggi extra bancari in strutture e attività commerciali convenzionate.

Clienti

Come già specificato nella sezione **Social-2.CLIENTELA-c) Customer satisfaction**, i Clienti BPPB hanno a disposizione numerosi e differenti canali di contatto a loro dedicati: numeri telefonici, indirizzi postali ed e-mail, form pubblicati sul sito istituzionale.

Nel caso in cui dall'analisi delle singole segnalazioni ricevute dalla Funzione Customer Satisfaction emergano carenze di carattere interno, la Banca provvede ad adottare misure correttive e valuta la possibilità di sottoporre a revisione i modelli organizzativi, gli strumenti di lavoro e le scelte gestionali.

Diversi anche gli incontri e le attività programmate durante l'anno.

Attività di comunicazione interna ed esterna

Nel corso dell'anno, la comunicazione è stata sviluppata mediante un approccio omnicanale concentrandosi, in particolare, su specifici asset tra cui il territorio, il sociale, la cultura, la sostenibilità, la trasformazione digitale e i prodotti/servizi.

A tal fine, sono stati utilizzati numerosi canali online e offline, tra cui stampa, affissioni, pubblicità dinamica, emittenti televisive/radiofoniche, DEM alla clientela, sito istituzionale, web, social media, contenuti e banner sugli sportelli automatici.

Una particolare attenzione è stata rivolta alla strategia di marketing territoriale anche attraverso l'organizzazione di diversi eventi con la finalità di contribuire allo sviluppo locale e coinvolgere attivamente le comunità.

L'attività di comunicazione istituzionale si è strutturata attraverso:

- il restyling della campagna *Connessi. A te* declinata con il segno più per enfatizzare il concetto di crescita, in considerazione dell'elevato livello di solidità patrimoniale raggiunto. *Più solida*: evidenziando la solidità patrimoniale e la sostenibilità dei risultati. *Più vicina*: sottolineando l'importanza di essere vicini ai clienti nel loro quotidiano; *Più Concreta*: enfatizzando l'efficacia e l'innovazione dell'offerta;
- la campagna *In continua Innovazione* avviata per essere accanto alla clientela nell'importante e delicato passaggio dell'outsourcer informatico, da Cedacri al Consorzio CSE;
- la campagna natalizia ha raccontato i valori di territorialità e vicinanza con uno spot originale: una sfera di neve che svela la Direzione Generale in un'ambientazione natalizia. Il mondo di BPPB inizia dal suo territorio. E Natale è il momento migliore per raccontarlo.

La comunicazione commerciale ha riguardato diversi prodotti e servizi offerti. In particolare Presto Energy e Valore Terra sono stati oggetto di campagne digitali che hanno generato costanti lead e registrato sempre alte performance, sia in rete di ricerca sia quella display.

I target raggiunti hanno prodotto traffico sul sito aziendale, costantemente aggiornato nei contenuti e nella grafica. Gli utenti hanno potuto interagire compilando i form di contatto, presenti nelle diverse pagine.

In ambito digitale, sul web sono state realizzate campagne per aumentare la brand awareness con risultati significativi in termini di impressioni e visibilità della marca nelle campagne display. Il totale delle impression ha superato i 26 milioni, con oltre 30.000 visite dirette al sito. La campagna per il 140esimo anniversario ha superato rapidamente le 10 milioni di impression (12.618.905), così come quella sulla sostenibilità, sempre in rete display, con oltre 14 milioni di impression. Le campagne sulla rete di ricerca, in particolare Valore Terra e Finanziamenti Agevolati, hanno registrato un tasso di conversione di gran lunga superiore alla media, con punte del 35% e una media superiore al 15%.

La comunicazione digitale si è sviluppata anche attraverso l'utilizzo dei social media, importante punto di riferimento per le strategie di relazione e comunicazione con la clientela. Con un piano editoriale strutturato settimanalmente, sono stati diffusi contenuti commerciali, sponsorship e partnership in ambito sportivo e attività ESG. Alla fine del 2023, la pagina Facebook ha registrato una fanbase di 6.068 follower, in crescita rispetto all'anno precedente (+ 124), principalmente uomini tra i 35 e i 54 anni di età, concentrati nelle città pugliesi di Altamura, Bari e Gravina (che rappresentano il 27,8 %). Anche la pagina di LinkedIn ha evidenziato una forte crescita con una fanbase di 12.523 (+ 2.825), con un target individuato in base alla funzione lavorativa, principalmente nel settore Finanza con il 14,9%, Vendite 9,3%, Business Development 6,2 %, Contabilità il 5%. Infine, il canale YouTube della Banca, con 403 iscritti (+21 rispetto al 2022) ha registrato 6.509 visualizzazioni nel 2023.

Con un nuovo approccio alla comunicazione, sono stati utilizzati strumenti e canali che hanno avvicinato ancora di più la Banca alle sue comunità, come le sedute di laurea organizzate nella sede della Banca e l'evento conclusivo delle celebrazioni dei 140 anni di storia. In quell'occasione, il prospetto della Direzione Generale è stato trasformato in un teatro virtuale con videoproiezioni tridimensionali, colori, luci e musica creando uno spettacolo a cielo aperto. Il videomapping, accompagnato da musica dell'orchestra, ha contribuito a creare un'atmosfera natalizia magica. Questo momento di festa è stato organizzato per condividere con tutta la comunità l'ambizioso traguardo raggiunto.

La comunicazione interna è stata anche oggetto di particolare attenzione. All'obiettivo di raggiungere alti livelli di organizzazione delle funzioni comunicative si è risposto, nel corso dell'anno, con un flusso informativo costante e graficamente coordinato nei contenuti, attraverso la divulgazione quotidiana della rassegna stampa, la pubblicazione di video e interviste sulla intranet aziendale e invio della newsletter. Per rafforzare il senso di appartenenza, con il claim "Insieme, unici", è stata organizzata la Convention aziendale, un momento per condividere i risultati raggiunti, illustrare le prospettive future e presentare il nuovo Piano Industriale, nonché occasione di incontro per tutti i colleghi, per fortificare il loro legame e il senso di appartenenza.

Inoltre, sono stati organizzati incontri con alcuni partner commerciali, dedicati alla formazione dei dipendenti, come quelli con Nexi a Milano o con Arca Fondi a Genova.

Infine, per quanto riguarda la stampa sono stati diffusi numerosi comunicati e news che hanno aumentato la visibilità della Banca, migliorato la reputazione e diffuso con efficacia quanto svolto durante l'anno. Tali notizie hanno avuto carattere economico istituzionale, commerciale, ambientale e sociale. 765 sono gli articoli diffusi sui principali quotidiani locali e nazionali e sui principali siti d'informazione online.

2. ANALISI DI MATERIALITÀ

[3-1] Procedura per determinare i temi materiali

[3-2] Elenco di temi materiali

[2-14] Ruolo del più alto organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità

[2-29] Approccio al coinvolgimento degli stakeholder

Il processo di approvazione della Dichiarazione di carattere Non Finanziario prevede due momenti fondamentali, quali l'approvazione dell'analisi di materialità e l'approvazione del documento finale. L'analisi di Materialità viene realizzata per individuare i temi rilevanti per l'azienda e per gli stakeholder (material), alla luce dei reciproci interessi e dell'impatto generato dall'organizzazione col proprio agire. Tali temi sono quelli su cui l'azienda deve definire i suoi impegni, realizzarli e rendicontarli. Il documento finale, il cui obbligo di rendicontazione è stato introdotto con il D.Lgs. n. 254/2016, contiene informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa. Nel tema "Impatti Ambientali indiretti" sono incluse le informazioni previste dal Regolamento UE 2020/852 (c.d. Tassonomia Europea).

La rendicontazione non finanziaria e di sostenibilità si focalizza su aspetti rilevanti che riflettono gli impatti, positivi o negativi, attuali o potenziali, generati dalle attività della Banca sull'economia, l'ambiente e le persone, compresi gli impatti sui loro diritti umani, capaci di influenzare in maniera significativa la percezione dei propri Stakeholder.

Tali aspetti, oltre a costituire il centro della rendicontazione non finanziaria e di sostenibilità, risultano fondamentali anche per l'individuazione e gestione di rischi e opportunità, contribuendo altresì ad orientare la strategia aziendale sui temi rilevanti per il business e per gli Stakeholder.

Inoltre, anche quest'anno, al fine di convergere con gradualità verso quanto prescritto dalla nuova direttiva CSRD (o «Direttiva Reporting Societario di Sostenibilità - CSRD, Corporate Sustainability Reporting Directive»), che prevede che l'informativa sugli aspetti ESG sia collocata all'interno della Relazione sulla Gestione, divenendo così parte soggetta ad approvazione dell'assemblea, la Banca ha inserito il documento della DNF all'interno del fascicolo del Bilancio di Esercizio.

Il processo di Analisi di materialità 2022 della Banca è stato ulteriormente sviluppato rispetto al passato alla luce delle indicazioni fornite dai nuovi GRI Standards - Universal Standards (2021). In particolare, sono stati ulteriormente approfonditi i processi di analisi e mappatura degli impatti potenziali e attuali, positivi e negativi, generati dalla Banca in ambito economico, ambientale e sociale, compresi i diritti umani.

L'analisi di materialità 2023 si è sviluppata secondo le seguenti macrofasi, cui si rimanda nel seguito per la trattazione di dettaglio:

1. mappatura degli stakeholder della Banca;
2. mappatura degli impatti positivi e negativi, attuali e potenziali sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, compresi i diritti umani, generati dalle attività della Banca sulla base di analisi documentali e di benchmark nel contesto normativo ESG; inoltre, sono stati considerati impegni, progetti e attività realizzati dalla Banca in ambito ESG e le nuove iniziative progettuali strategiche incluse nel Piano Industriale 2023-2025, nonché specifiche iniziative e policy in ambito ESG;
3. prioritizzazione degli ambiti di impatto potenzialmente rilevanti per la Banca e i suoi Stakeholder;
4. validazione della lista delle tematiche materiali da parte del Comitato ESG e del Consiglio di Amministrazione.

1) MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

La mappa degli Stakeholder rappresenta l'universo relazionale della Banca con il quale si confronta regolarmente per individuare e monitorare le loro esigenze e prospettive in relazione agli ambiti di impatto da questi considerati prioritari. L'identificazione della mappa degli Stakeholder rappresenta la prima fase del processo di aggiornamento periodico dell'analisi di materialità.

CATEGORIA DI STAKEHOLDER	SOTTOCATEGORIA DI STAKEHOLDER
CLIENTI	SMALL BUSINESS&IMPRESE
	TERZO SETTORE
RISORSE UMANE	PERSONE
	DIPENDENTI
COMUNITA'	ISTITUZIONI PUBBLICHE
	OPINION LEADER LOCALI
FORNITORI	ASSOCIAZIONI

2) MAPPATURA DEGLI IMPATTI

La Banca ha realizzato una mappatura dettagliata degli impatti potenzialmente rilevanti per l'Istituto e i suoi Stakeholder attraverso un'analisi che ha preso in considerazione:

- fonti documentali interne, tra cui il Piano Industriale 2023-2025, il Codice Etico, le Dichiarazioni Non Finanziarie dell'ultimo triennio, le policy aziendali;

- fonti documentali esterne, tra cui i GRI standards, i Rapporti di Sostenibilità/Dichiarazioni Non Finanziarie e ulteriore documentazione pubblica di altri istituti finanziari nazionali, altre fonti documentali redatte da istituzioni nazionali in ambito ESG.

Gli impatti specifici così mappati (generati, positivi e negativi, attuali e potenziali) sono stati ricondotti alle quattro categorie previste nella Dichiarazione Non Finanziaria di Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

CATEGORIA	Temi materiali - Descrizione	Impatti
TERRITORIO	Performance economica <i>Assicurare la solidità patrimoniale e la trasparenza nell'esposizione di informazioni finanziarie e non finanziarie al fine di rendere pienamente comprensibile il valore economico direttamente generato e distribuito dalla Banca.</i>	- impatto positivo: Comprensione agevole del valore economico direttamente generato e distribuito dalla Banca; incremento della fiducia da parte degli stakeholder. - impatto negativo: Potenziale riduzione del valore economico dell'organizzazione, con conseguenze negative in ambito di redistribuzione di valore a shareholders/stakeholders; possibilità di incorrere in sanzioni; danni legali, finanziari e reputazionali.
	Educazione finanziaria <i>Promuovere eventi e attività finalizzate a diffondere nella società la conoscenza dei prodotti finanziari e a stimolare comportamenti preventivi sia nell'impiego di risorse finanziarie che nei risparmi.</i>	- impatto positivo: Aumento della capacità di gestione consapevole del risparmio di clienti e collettività attraverso consulenza personalizzata e progetti di educazione finanziaria. - impatto negativo: Scelte finanziarie sbagliate da parte di clienti e collettività.
	Pratiche di approvvigionamento <i>Prediligere, nel processo di selezione, fornitori locali o imprese femminili o membri di gruppi vulnerabili. Sviluppare pratiche di due diligence al fine di prevenire, mitigare e affrontare gli impatti ambientali e/o sociali negativi effettivi e potenziali nella catena di approvvigionamento.</i>	- impatto positivo: Attrarre investimenti per l'economia locale; favorire l'inclusione di soggetti emarginati; Scelta di fornitori che contribuiscono all'adattamento o alla mitigazione del cambiamento climatico; Scelta di fornitori che adottano standard etici e buone prassi di mercato. - impatto negativo: Mancato supporto alla comunità a causa della non efficace gestione dei processi di selezione, valutazione e monitoraggio dei fornitori; Scelta di fornitori che non rispettano criteri ambientali/sociali con conseguenti danni reputazionali.
	Compliance normativa e anticorruzione <i>Rispettare le norme anticorruzione, anti-riciclaggio, antitrust e fiscale, a garanzia dei terzi e del mercato.</i>	- impatto positivo: Maggiore consapevolezza e capacità di combattere la corruzione; adozione di politiche e procedure per il rischio costante del rischio di corruzione e riciclaggio. - impatto negativo: Possibili/accertate indagini pubbliche e/o procedimenti giudiziari.
	Rendicontazione fiscale <i>Chiarezza nella rendicontazione pubblica in materia fiscale consentendo alle parti interessate di esprimere giudizi informati sulle posizioni fiscali dell'organizzazione.</i>	- impatto positivo: Maggiore trasparenza; promozione della fiducia e della credibilità nelle pratiche fiscali adottate dalla Banca. - impatto negativo: Possibilità di incorrere in sanzioni; danni finanziari e/o reputazionali.
	Territorio e programmi di sviluppo <i>Promuovere iniziative volte allo sviluppo delle comunità locali e del territorio, anche attraverso l'implementazione di prodotti/servizi dedicati a famiglie e PMI con l'obiettivo di aumentare l'inclusione e migliorarne il benessere economico e finanziario.</i>	- impatto positivo: Inclusione finanziaria delle fasce sociali più vulnerabili, con conseguenti impatti positivi nei processi di sviluppo e mobilità sociale; migliore accesso al credito e diffusione della cultura finanziaria nelle comunità di riferimento; investimenti in infrastrutture e servizi sostenuti localmente. - impatto negativo: Scarsa accessibilità / discriminazione finanziaria per le fasce sociali più vulnerabili; mancata e/o non corretta identificazione dei soggetti a cui rivolgere le iniziative di supporto.
	AMBIENTE	Impatti ambientali diretti <i>Operare per la minimizzazione degli impatti ambientali generati dall'attività d'impresa.</i>
Utilizzo dell'acqua <i>Comprensione da parte della Banca del proprio utilizzo dell'acqua al fine di gestione efficace della stessa nella consapevolezza che la quantità di acqua prelevata e consumata da un'organizzazione e la qualità dei suoi scarichi possono influire sulla funzionalità dell'ecosistema.</i>		- impatto positivo: Consumo consapevole della risorsa ambientale. - impatto negativo: Consumo delle riserve idriche.
Impatti ambientali indiretti <i>Promuovere prodotti e servizi che incentivino nei clienti scelte ambientali sostenibili, contribuendo a stimolare comportamenti a minor impatto (ad. es. finanziamenti per il fotovoltaico, per l'efficiamento energetico degli edifici).</i>		- impatto positivo: Riduzione delle emissioni di GHG, di sostanze lesive dell'ozono o di altre emissioni significative. - impatto negativo: Inquinamento dell'aria con significativi impatti su ecosistemi, qualità dell'aria, agricoltura, salute umana e animale.
Gestione dei rifiuti <i>Sviluppare politiche mirate alla diminuzione dei rifiuti prodotti dall'organizzazione attraverso pratiche di riutilizzo e riciclaggio.</i>		- impatto positivo: Gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti. - impatto negativo: Mancato recupero di materie prime.
RISORSE UMANE	Welfare aziendale <i>Promuovere politiche e strumenti di welfare aziendale, offrire un'adeguata assistenza sanitaria e previdenziale complementare.</i>	- impatto positivo: Garanzia di un lavoro stabile e del benessere lavorativo dei dipendenti della Banca; benefit e sostegno al congedo parentale. - impatto negativo: Eccessiva standardizzazione delle politiche di welfare e della gestione del lavoro da remoto, traducibili in una non adeguata considerazione dei bisogni del singolo.
	Qualità delle relazioni aziendali <i>Valorizzare la qualità del confronto fra dipendenti e superiori, anche attraverso l'attivazione di adeguati canali di comunicazione interna. Garantire inoltre relazioni sindacali basate su dialogo e collaborazione, al fine di identificare soluzioni condivise a vantaggio di tutti i soggetti interessati.</i>	- impatto positivo: Creazione di un ambiente di lavoro positivo. - impatto negativo: Assenza di dialogo costruttivo tra dipendenti e management.
	Salute e sicurezza <i>Salvaguardare la salute e la sicurezza dei dipendenti adottando adeguate misure di prevenzione e protezione e sviluppando la formazione e l'informazione sul tema.</i>	- impatto positivo: Miglioramento della salute, sicurezza e benessere dei lavoratori. - impatto negativo: Aumento tasso di infortuni e di malattie professionali.
	Sviluppo dei dipendenti <i>Sviluppare piani di formazione volti a incrementare le competenze del personale e a incentivarne la crescita professionale.</i>	- impatto positivo: Miglioramento delle competenze relative a tematiche finanziarie e tecnologiche emergenti grazie allo sviluppo di percorsi di formazione professionale. - impatto negativo: Mancata valorizzazione delle competenze del capitale umano.
	Dritti umani <i>Promuovere il rispetto dei diritti umani, in particolare nei confronti dei dipendenti e dei collaboratori, promuovendone l'inclusione sociale e le pari opportunità.</i>	- impatto positivo: Consapevolezza e diffusione della cultura dell'etica e dei diritti umani da parte del management, dei dipendenti, dei partner commerciali e degli altri stakeholder; aumento della qualità di vita nell'organizzazione e dei risultati grazie all'integrazione efficace nella popolazione aziendale di profili differenti per genere, età, background culturale, ecc. - impatto negativo: Sanzioni e/o provvedimenti in ambito Diritti Umani; potenziali casi di non-compliance e violazione dei diritti umani all'interno dell'organizzazione e lungo la propria catena del valore.
	Pratiche di non discriminazione <i>Promozione di pratiche di non discriminazione. La Banca definisce discriminazione l'atto e il risultato di trattare le persone in modo diseguale, tale da imporre oneri ineguali o negare benefici, invece di trattare ogni persona in modo equo sulla base del merito individuale. La discriminazione può includere anche le molestie, ossia commenti o azioni che sono sgraditi, o si dovrebbe ragionevolmente ritenere sgraditi, alla persona a cui sono rivolti.</i>	- impatto positivo: Protezione dei Diritti Umani; creazione di un ambiente di lavoro positivo. - impatto negativo: Episodi di discriminazione che richiedono azioni correttive in ambito Segnalazioni Whistleblowing; possibili alterazioni dell'equilibrio socio-emotivo dei dipendenti.
	Libertà di associazione e contrattazione collettiva <i>Riconoscimento da parte della Banca della libertà di associazione e di contrattazione collettiva. La libertà di associazione è un diritto umano come definito da dichiarazioni e convenzioni internazionali.</i>	- impatto positivo: Garanzia del diritto alla libera associazione dei dipendenti. - impatto negativo: Potenziali conflittualità con le organizzazioni sindacali; creazione di ambienti di lavoro ostili; mancanze nell'applicazione del diritto alla contrattazione collettiva.
CLIENTELA	Correttezza e trasparenza delle informazioni <i>Assicurare informazioni relative ai prodotti/servizi offerti rispettose dei principi di correttezza, lealtà e trasparenza, a tutela dei clienti attuali e potenziali.</i>	- impatto positivo: Agevole comprensione, per i clienti, delle potenzialità del prodotto/servizio offerto. - impatto negativo: Greenwashing: pubblicità ingannevoli, false o discriminatorie che traggono vantaggio dalla scarsa conoscenza dei clienti; non conformità a sistemi e procedure di gestione interna in merito alla visualizzazione e l'offerta di informazioni di prodotti e servizi.
	Privacy e sicurezza informatica <i>Sviluppare e garantire la sicurezza dei sistemi informatici, anche a tutela della protezione dei dati personali dei clienti.</i>	- impatto positivo: Rispetto della normativa vigente e delle corrette best practice di gestione dei dati a beneficio della privacy degli stakeholder. - impatto negativo: Malfunzionamento dei sistemi disponibili al cliente; perdita di dati dei clienti; violazione dei sistemi IT; compromissione di dati che coinvolgono informazioni riservate.
	Innovazione digitale <i>Sviluppare modelli di offerta e gestione della relazione con il cliente basati sull'impiego di canali innovativi a supporto digitale (ad esempio home banking, app).</i>	- impatto positivo: Introduzione di prodotti e servizi innovativi a beneficio dei clienti; promozione dei processi di innovazione e trasformazione digitale. - impatto negativo: Difficoltà nell'accesso dei servizi da parte di categorie di stakeholder meno digitalizzate.
	Customer satisfaction <i>Garantire un costante monitoraggio della soddisfazione dei clienti sulla qualità dei prodotti/servizi offerti, anche tramite l'utilizzo del sistema dei reclami.</i>	- impatto positivo: Elevata qualità del servizio e conseguente soddisfazione dei clienti grazie ad un processo di ascolto e monitoraggio della soddisfazione degli stessi. - impatto negativo: Bassa soddisfazione della clientela dovuta a potenziale inefficace/inefficiente gestione dei contenziosi/reclami e della relazione con il cliente.

3) PRIORITIZZAZIONE E DEFINIZIONE DELLE TEMATICHE MATERIALI

Il processo di prioritizzazione degli ambiti di impatto ha visto la somministrazione di un questionario agli stakeholder individuati dalla Banca al fine di valutare la significatività degli impatti positivi e negativi, attuali e potenziali, secondo le modalità di seguito descritte:

- a. coinvolgimento di stakeholder interni: Survey one-to-one per Top Management e Survey online somministrata alla totalità dei Dipendenti;
- b. coinvolgimento di stakeholder esterni: Survey online somministrata ad un campione rappresentativo di Soci, Survey one-to-one per un gruppo selezionato di Fornitori e Clienti.

Dopo aver raccolto le risposte della survey, analizzando congiuntamente i giudizi espressi da Top Management, dipendenti, soci, clienti e fornitori è stata assegnata priorità agli impatti sulla base della loro significatività. Sono stati classificati, quindi, gli impatti dal più significativo al meno significativo, individuando una *long-list* delle tematiche di cui si fornisce una rappresentazione visiva.

TEMA MATERIALE	SIGNIFICATIVITA'
Privacy e sicurezza informatica	3,34
Correttezza e trasparenza delle informazioni	3,22
Compliance normativa e anticorruzione	3,22
Innovazione digitale	3,20
Territorio e programmi di sviluppo	3,20
Pratiche di non discriminazione	3,19
Salute e sicurezza	3,17
Diritti umani	3,13
Performance economica	3,12
Customer satisfaction	3,12
Sviluppo dei dipendenti	3,08
Impatti ambientali diretti	3,07
Qualità delle relazioni aziendali	3,06
Educazione Finanziaria	3,05
Welfare aziendale	2,99
Pratiche di approvvigionamento	2,98
Gestione dei rifiuti	2,97
Impatti ambientali indiretti	2,93
Rendicontazione fiscale	2,85
Libertà di associazione e contrattazione collettiva	2,84
Utilizzo dell'acqua	2,80

Tema già rendicontato nella DNF 2022

4) VALIDAZIONE DELLE TEMATICHE MATERIALI

Partendo dalla *long-list*, la Banca ha definito una soglia di rilevanza (punteggio maggiore di 3) che esprime i temi da rendicontare. Inoltre, tenuto conto anche degli ambiti previsti dal D.lgs. 254/2016 e data la forte attenzione dell'Autorità ai rischi climatici e ambientali, al fine di garantire una continuità con il precedente periodo di rendicontazione, anche su proposta del Comitato ESG, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di includere tra le tematiche rilevanti anche gli aspetti riguardanti "Welfare Aziendale", "Impatti ambientali indiretti" e "Pratiche di Approvvigionamento", appena sotto il valore soglia. A seguito di tale analisi, in continuità con il precedente esercizio, la rendicontazione in merito all'impiego di risorse idriche, quale area tematica prevista dall'art. 3 del D.Lgs. 254/2016, non è stata ritenuta significativa ai fini della rappresentazione all'interno della presente DNF. Le caratteristiche della Banca e dei servizi erogati non sono infatti associati a consumi idrici rilevanti. Pertanto i temi rilevanti considerati materiali rendicontati e approfonditi nel presente documento risultano i seguenti:

TEMA MATERIALE
Privacy e sicurezza informatica
Correttezza e trasparenza delle informazioni
Compliance normativa e anticorruzione
Innovazione digitale
Territorio e programmi di sviluppo
Pratiche di non discriminazione
Salute e sicurezza
Diritti umani
Performance economica
Customer satisfaction
Sviluppo dei dipendenti
Impatti ambientali diretti
Qualità delle relazioni aziendali
Educazione Finanziaria
Welfare aziendale
Pratiche di approvvigionamento
Impatti ambientali indiretti
Tema già rendicontato nella DNF 2022

Nel 2023 sono stati per lo più confermati gli ambiti materiali identificati nel 2022 che rispondono alle richieste contenute nel D.lgs. 254/2016, integrando due nuove tematiche, "Performance Economica" e "Pratiche di non discriminazione". Per assicurare una certa continuità con la DNF 2022 è stata aggiornata la nomenclatura della tematica sociale "Diritti umani e pari opportunità", con l'obiettivo di esplicitare al meglio alcuni aspetti chiave emersi. Nello specifico la tematica "Diritti umani e pari opportunità", è stata suddivisa in due tematiche più specifiche: "Diritti umani" e "Pratiche di non discriminazione".

3. INDICATORI GRI

[2-9] Struttura e composizione della governance

COGNOME	NOME	CARICA	GENERE	DATA NASCITA	DATA PRIMA NOMINA	ULTIMA CONFERMA ASSEMBLEARE	SCADENZA	COMITATO RISCHI	COMITATO ESG	INDIPENDENTI *
PATRONI GRIFFI	LEONARDO	Presidente dal 30.06.2016	M	10/10/1967	29/03/2014	05/04/2020	31/12/2025			NO
ABATISTA **	GIUSEPPE	Vice presidente dal 21/04/2023	M	08/12/1976	08/04/2017	01/04/2023	31/12/2025			SI
PIOZZI	ALESSANDRO MARIA	Amministratore Delegato dal 01/08/2016 ex Direttore Generale	M	15/05/1956	01/08/2016	01/04/2023	31/12/2025			NO
CALDERAZZI	ROSA	Consigliere	F	08/04/1972	30/04/2016	01/04/2023	31/12/2025		SI PRESIDENTE	SI
FORTE	LUCIA	Consigliere	F	09/08/1967	01/04/2023	01/04/2023	31/12/2025		SI	SI
MONTEMURRO	LUIGI	Consigliere	M	01/11/1961	01/04/2023	01/04/2023	31/12/2025			SI
MOREA	GUGLIELMO	Consigliere	M	29/08/1973	03/08/2017	05/04/2020	31/12/2025	SI		SI
ROSSO	GIOVANNI	Consigliere	M	22/05/1964	21/04/2017	05/04/2020	31/12/2025			SI
SQUICCIARINI	MARA PASQUAMARIA	Consigliere	F	11/01/1986	01/04/2023	01/04/2023	31/12/2025		SI	SI
STEFANELLI	VALERIA	Consigliere	F	08/08/1977	01/04/2023	01/04/2023	31/12/2025	SI		SI
TAMMACCARO	GIUSEPPE	Consigliere	M	05/04/1961	08/04/2017	01/04/2023	31/12/2025	SI PRESIDENTE		SI

(*) definizione di consigliere indipendente secondo le Disposizioni di Vigilanza per la Banche, Banca d'Italia circ. 285/2013 e art. 30 dello Statuto

(**) nel triennio 2020-2023 non è stato confermato

COGNOME	NOME	CARICA	GENERE	DATA NASCITA	DATA PRIMA NOMINA	ULTIMA CONFERMA ASSEMBLEARE	SCADENZA	COMITATO 231- ODV
GRANGE*	ALESSANDRO	Presidente	M	11/09/1950	25/06/2019	01/04/2023	31/12/2025	NO
TARANTINO ***	GIACINTA	Sindaco effettivo	F	17/01/1965	20/12/2019	01/04/2023	31/12/2025	NO
TRICARICO**	FILIPPO	Sindaco effettivo	M	29/01/1950	26/03/2011	01/04/2023	31/12/2025	SI-presidente
APPIO	CATERINA LUISA	Sindaco supplente	F	22/08/1964	01/04/2023	01/04/2023	31/12/2025	NO
LOSITO	PINA	Sindaco supplente	F	07/09/1947	05/04/2020	01/04/2023	31/12/2025	SI

(*) DR. GRANGE GIA' SINDACO SUPPLENTE DAL 29/03/2014

(**) DR. TRICARICO SINDACO EFFETTIVO DAL 26/03/2011 AL 08/04/2017 - NON CONFERMATO NEL TRIENNIO 2017/2020 - NOMINATO NUOVAMENTE IL 05/04/2020

(***) TARANTINO GIA' SINDACO SUPPLENTE ED EFFETTIVO NEI TRIENNI PRECEDENTI

3.1 RISORSE UMANE

[2-7] Dipendenti

[2-8] Lavoratori non dipendenti

-	2023			2022			2021		
	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
N° totale dei dipendenti									
Tempo indeterminato	1.021	590	431	1.023	600	423	1.121	682	439
Tempo determinato	0			0			0		
Contratto di apprendistato	4	2	2	4	3	1	3	2	1
Totale	1.025	592	433	1.027	603	424	1.124	684	440
Tipologia di contratto	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Full time	957	584	373	946	595	351	1.033	671	362
Part time	68	8	60	81	8	73	91	13	78
Totale	1.025	592	433	1.027	603	424	1.124	684	440
Altro personale non dipendente	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Consulenti Finanziari	28	22	6	29	23	6	30	24	6
Stages	2	1	1	1		1	0	0	0
Totale	30	23	7	30	23	7	30	24	6

-	2023			2022			2021		
	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
MEDIA MENSILE COLLABORATORI									
Consulenti Finanziari	28,1	22,1	6,0	29,8	23,8	6,0	30,2	24,0	6,2
Stages	2,3	1,6	0,7	2,4	1,7	0,8	0,0	0,0	0,0
Totale	30,4	23,7	6,7	32,3	25,5	6,8	30,2	24,0	6,2

N° totale dipendenti suddivisi per Distretti Territoriali e Rete/Strutture centrali											
2023				2022				2021			
RETE COMMERCIALE	DISTRETTI TERRITORIALI	M	F	TOT.	M	F	TOT.	DISTRETTI TERRITORIALI	M	F	TOT.
	Distretto Storico	34	55	89	58	34	92	Bari	75	65	140
	Distretto Adriatico	110	99	209	109	92	201	Gravina	36	21	57
	Distretto Magna Grecia	85	68	153	86	65	151	Altamura	45	30	75
	Distretto Centro Nord	96	99	195	102	101	203	Taranto	68	42	110
							Foggia	51	30	81	
							Vercelli	45	31	76	
							Chieti	73	75	148	
							Vibo Valentia	30	14	44	
TOTALE RETE COMMERCIALE		325	321	646	355	292	647		423	308	731
TOTALE STRUTTURE CENTRALI		246	133	379	248	132	380		261	132	393
TOTALE		571	454	1.025	603	424	1.027		684	440	1.124

N° totale dipendenti suddivisi per Tipologia Contrattuale per Distretti Territoriali e Rete/Strutture centrali											
2023				2022				2021			
RETE COMMERCIALE	DISTRETTI TERRITORIALI	Full-time	Part-time	TOT.	Full-time	Part-time	TOT.	DISTRETTI TERRITORIALI	Full-time	Part-time	TOT.
	Distretto Storico	86	3	89	88	4	92	Bari	127	13	140
	Distretto Adriatico	195	14	209	185	16	201	Gravina	54	3	57
	Distretto Magna Grecia	138	15	153	136	15	151	Altamura	70	5	75
	Distretto Centro Nord	175	20	195	175	28	203	Taranto	98	12	110
							Foggia	72	9	81	
							Vercelli	65	11	76	
							Chieti	131	17	148	
							Vibo Valentia	41	3	44	
TOTALE RETE COMMERCIALE		594	52	646	584	63	647		658	73	731
TOTALE STRUTTURE CENTRALI		363	16	379	362	18	380		375	18	393
TOTALE		957	68	1.025	946	81	1.027		1.033	91	1.124

LIVELLO	2023				2022				2021			
	TOTALE	%	M	F	TOTALE	%	M	F	TOTALE	%	M	F
DIRIGENTI	17	1,7%	14	3	18	1,8%	15	3	19	1,7%	17	2
QUADRI	397	38,7%	288	109	397	38,7%	288	109	456	40,6%	338	118
AREE PROFESSIONALI	611	59,6%	290	321	612	59,6%	300	312	649	57,7%	329	320
TOTALE	1.025		592	433	1.027		603	424	1.124		684	440

(*) genere come indicato dai dipendenti

[2-21] Rapporto di compensazione annuale

Retribuzione Annuale Lorda (RAL) per categoria e genere mgl di euro	2023			2022		
	F	M	Totale	F	M	Totale
Dirigenti	83,5	134,5	125,5	83,5	152,2	140,7
Quadri direttivi	55,6	61,3	59,8	51,3	57,7	55,9
Aree Professionali	39,7	42,1	40,9	37,0	39,2	38,0
Totale	44,0	53,6	49,6	41,0	50,8	46,7
RAL massima			300,0			400,0
RAL mediana per tutti i dipendenti (escluso RAL massima)			46,6			43,3
RAL media per tutti i dipendenti (escluso RAL massima)			49,3			46,5
Rapporto tra RAL massima e RAL mediana			6,4			9,2
Rapporto tra RAL massima e RAL media			6,1			8,6
(*) dipendenti a fine anno						
Aumento % annuo del Compenso totale annuo per l'individuo più pagato		-25%				
Aumento % annuo del Compenso totale annuo mediano per tutti i dipendenti escluso l'individuo più pagato		8%				
Variazione del Rapporto di compensazione totale annuo		-3,31				

a) Welfare aziendale

[401-1] Nuove assunzioni di dipendenti e turnover

Il Tasso di Turnover dei dipendenti, costruito rapportando il numero di dipendenti cessati al totale dei dipendenti a fine periodo, è stato pari al 2,3%. Il tasso di assunzione è stato pari al 2,1%.

				2023	2022	2021					2023	2022	2021
N° totale dei dipendenti assunti nel periodo				22	7	150	Tasso di turnover dei dipendenti, suddiviso per genere, categorie professionali e fasce di età						
N° totale dei dipendenti assunti nel periodo				22	7	150	N° totale di dipendenti cessati nel periodo				24	104	41
N° totale dei dipendenti a fine periodo				1.025	1.027	1.124	N° totale dei dipendenti a fine periodo				1.025	1.027	1.124
Tasso di nuovi assunti				2,1%	0,7%	13,3%	Tasso di Turnover dipendenti				2,3%	10,1%	3,6%
Per Genere							Genere						
N° totale dei dipendenti assunti nel periodo				8	3	73	N° totale di dipendenti cessati nel periodo				19	83	32
N° totale dei dipendenti a fine periodo				1.025	1.027	1.124	N° totale dei dipendenti a fine periodo				1.025	1.027	1.124
Tasso di nuovi assunti				0,8%	0,3%	6,5%	Tasso di Turnover dipendenti				1,9%	8,1%	2,8%
N° totale dei dipendenti assunti nel periodo				14	4	77	N° totale di dipendenti cessati nel periodo				5	21	9
N° totale dei dipendenti a fine periodo				1.025	1.027	1.124	N° totale dei dipendenti a fine periodo				1.025	1.027	1.124
Tasso di nuovi assunti				1,4%	0,4%	6,9%	Tasso di Turnover dipendenti				0,5%	2,0%	0,8%
Categorie professionali							Categorie professionali						
N° totale dei dipendenti assunti nel periodo				0	1	1	N° totale di dipendenti cessati nel periodo				1	3	0
N° totale dei dipendenti a fine periodo				1.025	1.027	1.124	N° totale dei dipendenti a fine periodo				1.025	1.027	1.124
Tasso di nuovi assunti				0,0%	0,1%	0,1%	Tasso di Turnover dipendenti				0,1%	0,3%	0,0%
N° totale dei dipendenti assunti nel periodo				6	2	39	N° totale di dipendenti cessati nel periodo				8	65	21
N° totale dei dipendenti a fine periodo				1.025	1.027	1.124	N° totale dei dipendenti a fine periodo				1.025	1.027	1.124
Tasso di nuovi assunti				0,6%	0,2%	3,5%	Tasso di Turnover dipendenti				1,8%	1,8%	1,8%
N° totale dei dipendenti assunti nel periodo				16	4	110	N° totale di dipendenti cessati nel periodo				15	36	20
N° totale dei dipendenti a fine periodo				1.025	1.027	1.124	N° totale dei dipendenti a fine periodo				1.025	1.027	1.124
Tasso di nuovi assunti				1,6%	0,4%	9,8%	Tasso di Turnover dipendenti				1,5%	3,5%	1,8%
Fasce di età							Fasce di età						
N° totale dei dipendenti assunti nel periodo				15	2	3	N° totale di dipendenti cessati nel periodo				0	0	0
N° totale dei dipendenti a fine periodo				1.025	1.027	1.124	N° totale dei dipendenti a fine periodo				1.025	1.027	1.124
Tasso di nuovi assunti				1,5%	0,2%	0,3%	Tasso di Turnover dipendenti				0,0%	0,0%	0,0%
N° totale dei dipendenti assunti nel periodo				7	5	81	N° totale di dipendenti cessati nel periodo				10	9	9
N° totale dei dipendenti a fine periodo				1.025	1.027	1.124	N° totale dei dipendenti a fine periodo				1.025	1.027	1.124
Tasso di nuovi assunti				0,7%	0,5%	7,2%	Tasso di Turnover dipendenti				1,0%	0,9%	0,8%
N° totale dei dipendenti assunti nel periodo				0	0	66	N° totale di dipendenti cessati nel periodo				14	95	32
N° totale dei dipendenti a fine periodo				1.025	1.027	1.124	N° totale dei dipendenti a fine periodo				1.025	1.027	1.124
Tasso di nuovi assunti				0,0%	0,0%	5,9%	Tasso di Turnover dipendenti				1,4%	9,3%	2,8%

N° totale dipendenti e tasso di assunzione/turnover dei dipendenti, suddiviso per Distretto Territoriale

DISTRETTO TERRITORIALE	2023					2022					2021				
	Dipendenti	Assunti	Cessati	Tasso di Assunzione dipendenti (Dip. assunti/ Dip. fine periodo)	Tasso di Turnover dipendenti (Dip. cessati/ Dip. fine periodo)	Dipendenti	Assunti	Cessati	Tasso di Assunzione dipendenti (Dip. assunti/ Dip. fine periodo)	Tasso di Turnover dipendenti (Dip. cessati/ Dip. fine periodo)	Dipendenti	Assunti	Cessati	Tasso di Assunzione dipendenti (Dip. assunti/ Dip. fine periodo)	Tasso di Turnover dipendenti (Dip. cessati/ Dip. fine periodo)
RETE COMMERCIALE	Distretto Storico	89	2	-	2,2%	92	2	-	2,2%	92	140	1	4	0,7%	2,9%
	Distretto Adriatico	209	8	-	3,8%	201	1	18	0,5%	9,0%	Gravina	57	2	-	3,5%
	Distretto Magna Grecia	133	7	8	5,2%	151	31	-	20,5%	Altamura	79	-	-	0,0%	
	Distretto Centro Nord	195	9	-	4,6%	208	18	-	8,9%	Taranto	110	4	-	3,6%	
										Foggia	81	2	-	2,5%	
										Vercelli	76	10	-	13,2%	
										Chieti	148	110	4	74,3%	2,7%
										Vibo Valentia	44	34	1	77,3%	2,3%
TOTALE RETE COMMERCIALE	646	15	19	2,3%	2,9%	647	1	69	0,2%	10,7%					
TOTALE STRUTTURE	379	7	5	1,8%	1,3%	380	6	35	1,6%	9,2%					
TOTALE	1.025	22	24	2,1%	2,3%	1.027	7	104	0,7%	10,1%	1.124	150	41	13,3%	3,6%

b) Salute e sicurezza

[403-4] Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro

Il Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) adottato dalla Banca prevede il coinvolgimento attivo e consapevole di tutto il personale, attraverso diverse azioni:

- accedere al portale della normativa interna (OpenBank) per visionare il SGSL declinato nella Safety Policy e nel Manuale Operativo;
- accedere alla sezione dedicata alla salute e sicurezza all'interno del portale intranet per reperire documentazione utile in materia di S&SL;
- partecipare ai programmi formativi in materia di S&SL in base al proprio ruolo nell'Organizzazione Aziendale;
- segnalare non conformità per possibili rischi in ambito S&SL con l'ausilio della piattaforma informatica E-Safety;
- ricoprire specifici ruoli all'interno delle squadre di emergenza su Antincendio-Primo Soccorso, laddove opportunamente designati;
- partecipare alle esercitazioni annuali delle simulazioni di emergenza;
- effettuare Controlli operativi semestrali con apposito questionario utilizzando la piattaforma informatica E-Safety (*controlli riservati ai responsabili delle filiali e a specifico personale delle strutture centrali opportunamente incaricato*).

Con l'utilizzo della piattaforma E-Safety è, dunque, garantito un utilizzo agile del SGSL nei suoi contenuti e nelle sue modalità di applicazione all'interno dell'Organizzazione Banca (*Rete e Strutture Centrali*), grazie all'informatizzazione dello stesso e al significativo impatto con le figure preposte alla gestione della sicurezza.

Ciò è mantenuto costantemente a un livello soddisfacente anche attraverso incontri formativi in aula e in videoconferenza, nonché con il continuo supporto del Servizio Prevenzione e Protezione che assicura la corretta applicazione del Sistema in esecuzione delle norme antinfortunistiche vigenti.

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) si consulta costantemente con i Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza (RLS) utilizzando gli strumenti comunicativi del telefono, delle e-mail, delle video conferenze.

Ai sensi dell'art. 35 del D.lgs. 81/2008 e in attuazione dei processi/procedure del Sistema di Gestione, vengono svolti incontri periodici ai quali partecipano:

- il Dirigente Delegato dal datore di lavoro;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
- gli Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP);
- i Medici Competenti;
- i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), nominati per la Banca in numero di 8 unità distinti per territorio.

Le attività di attuazione del Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza sul Lavoro sono rendicontate e verbalizzate e formano oggetto di specifiche riunioni di riesame della Direzione, nella quale oltre a verificare l'adeguatezza del Sistema si valuta lo stato degli obiettivi raggiunti e, nell'ottica di miglioramento, si stabiliscono nuovi obiettivi da raggiungere e piani di miglioramento.

Uno di questi ambiti riguarda l'evoluzione del sistema di gestione della salute e sicurezza dei Lavoratori verso il nuovo e più performante e diffuso standard ISO 45001:2023. La nuova norma, applicabile in tutto il mondo e in tutti i settori, è la prima norma internazionale a definire gli standard minimi per la protezione dei lavoratori; l'adozione di un modello di gestione secondo la ISO 45001:2023 contribuisce a valorizzare le iniziative della Banca in chiave ESG, facilitando l'elaborazione del bilancio (o report) di sostenibilità.

Il nuovo impianto, inoltre, risponde ai requisiti dei protocolli di controllo mappati nel regolamento attuativo del MOG 231 – Parte Speciale.

Parallelamente sono in corso di effettuazione ulteriori investimenti per addivenire ad un'evoluzione significativa della piattaforma E-Safety, da rimodulare con nuove funzionalità, da integrare eventualmente in una nuova piattaforma che consentirebbe di effettuare un deciso salto di qualità nella gestione di molteplici aspetti legati alla salute e alla sicurezza dei Lavoratori, contribuendo a ridurre ulteriormente i rischi, declinati a diversi livelli.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, in quanto Responsabile del SGSL (SIC), trasmette annualmente all'OdV 231 (Organismo di Vigilanza 231) ed al Comitato Rischi una sintesi in materia di S&SL, sulle pertinenti attività realizzate nell'anno e su quelle da realizzare.

[403-5] Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro

FORMAZIONE SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	2023	2022	2021
DIPENDENTI FORMATI SU TEMATICHE DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (*)	302	842	266
ORE FORMAZIONE EROGATA	2.184	7.208	1.778
% DIPENDENTI FORMATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (**)	29,5%	82,0%	23,7%

(*) CONSIDERANDO ANCHE IL PERSONALE CESSATO MA FORMATO IN CORSO D'ANNO
(**) IN RELAZIONE AL NUMERO DI DIPENDENTI A FINE PERIODO

[403-9] Infortuni sul lavoro

Nel 2023 non si sono verificati lesioni mortali (né al lavoro né in itinere) e non è pervenuta alcuna denuncia di malattia professionale.

INFORTUNI PER GENERE (in gg lavorativi)	2023			2022			2021		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
Sul lavoro									
Numero di infortuni	4	3	1	1	1	0	2	2	0
Tasso di infortunio (1)	0,5			0,1	0,2	0,0	0,2	0,4	0,0
giorni di lavoro persi	86	63	23	10	10	0	77	77	0
Indice di gravità (2)	9,1			1,0	1,7	0,0	7,6	12,1	0,0
In itinere									
Numero di infortuni	4	2	2	2	1	1	4	2	2
Tasso di infortunio (1)	0,5			0,3	0,2	0,3	0,5	0,4	0,7
giorni di lavoro persi	29	16	13	62	44	18	196	183	13
Indice di gravità (2)	3,1			6,4	7,5	4,7	19,3	28,7	3,4
TOTALE INFORTUNI	8	5	3	3	2	1	6	4	2
Tasso di infortunio (1)	1,0	1,1	1,0	0,4	0,4	0,3	0,7	0,8	0,7
GIORNI LAVORO PERSI	115	79	36	72	54	18	273	260	13
Indice di gravità (2)	12,2	14,2	9,3	7,4	9,2	4,7	26,9	40,7	3,4

(1) Numero di infortuni ogni 200.000 ore lavorate

(2) Giorni di lavoro persi ogni 200.000 ore lavorative

L'iter previsto per la redazione della denuncia di infortunio sul lavoro e/o in itinere prevede, successivamente alla comunicazione telefonica e/o via e-mail da parte dell'interessato, la consegna di copia del certificato del Pronto Soccorso e l'immissione della denuncia sul portale Inail con compilazione del format on-line.

Nel tasso di infortunio sono comprese anche le lesioni minori di primo soccorso.

c) Sviluppo dei dipendenti

[404-1] Formazione annua per dipendente

	2023	2022	2021
Totale ore di formazione erogate (*)	97.902	92.935	61.987
Giornate/uomo di formazione erogate (*)	13.054	12.391	8.265
N° totale di ore di formazione erogate suddivise per (*):			
Genere			
M	51.313	53.834	36.483
F	46.589	39.101	25.504
Categorie professionali			
Dirigenti	709	948	1.143
Quadri direttivi	36.078	40.459	27.458
Aree professionali	61.115	51.528	33.386
Media giornate/uomo di formazione erogate (**)	12,74	12,07	7,35
N° medio annuo di ore di formazione per dipendente (**):	95,51	90,49	55,15
N° medio annuo di ore di formazione suddivise per (**):			
Genere			
M	86,7	89,3	53,3
F	107,6	92,2	58,0
Categorie professionali			
Dirigenti	41,7	52,7	60,2
Quadri direttivi	90,9	101,9	60,2
Aree professionali	100,0	84,2	51,4
Totale dipendenti formati (*)	1.026	1.075	1.122
(*) CONSIDERANDO ANCHE IL PERSONALE CESSATO MA FORMATO IN CORSO D'ANNO			
(**) IN RELAZIONE AL NUMERO DI DIPENDENTI A FINE PERIODO			

Nel corso del 2023 la Banca ha erogato un totale di 13.054 giornate di formazione, di cui 4.520 in e-learning.

Il numero di ore di formazione erogate mediamente per dipendente è stato pari a 95,5 (12,7 gg/uomo), in incremento rispetto al dato dell'anno precedente, per via soprattutto della formazione effettuata per la migrazione al nuovo sistema informativo.

[404-3] Dipendenti regolarmente valutati sulle performance per lo sviluppo professionale

La Banca utilizza il processo di valutazione quale strumento per lo sviluppo del personale, oltre che di analisi e verifica delle performance, rispondendo anche all'esigenza di un costante adeguamento culturale/professionale dei dipendenti a qualunque livello.

La suddetta attività, che si basa sul giudizio espresso su vari aspetti della prestazione lavorativa, alcuni dei quali associati ad una scala di ponderazione, prevede l'analisi del contributo di ciascun collaboratore al raggiungimento dei risultati aziendali, attraverso un processo di pianificazione di obiettivi, di verifica intermedia e di valutazione finale, attraverso un confronto diretto tra responsabile e collaboratore. In particolare la verifica intermedia pone a carico di ciascun valutatore di intrattenere i propri collaboratori circa i feedback sugli obiettivi fissati ad inizio anno.

Il tutto si sintetizza in una scheda finale in cui il valutatore condivide con i collaboratori i risultati dell'anno precedente, sebbene il processo, in realtà, sia continuo durante tutto l'arco dell'anno e coinvolga, secondo diversi livelli di responsabilità, tutti i dipendenti dell'azienda inquadrati nelle categorie delle Aree Professionali e Quadri Direttivi, come da CCNL, mentre non è contrattualmente prevista per la qualifica dei Dirigenti.

Le attività di valutazione delle performance forniscono ampie informative sui punti di forza e debolezza del singolo dipendente, da utilizzare per orientare la sua collocazione ottimale, oltre che per individuare le relative esigenze formative.

Nel 2023 si è provveduto a valutare le prestazioni erogate dal personale dipendente nell'anno 2022. Escludendo il personale in aspettativa/congedo/altre assenze di lunga durata, l'intero processo ha interessato 964 dipendenti, pari al 95,5% del personale valutabile. Nel 2022, con riferimento all'anno 2021, lo stesso processo aveva riguardato 991 risorse, corrispondenti al 96,4% della popolazione aziendale valutabile.

d) Qualità delle relazioni aziendali

Formazione Relazionale

Formazione relazionale pro-capite	2023	2022	2021
Totale ore di formazione erogate (*)	97.902	92.935	61.987
N° medio annuo di ore di formazione per dipendente (**):	95,51	90,49	55,15
Media giornate/uomo di formazione erogate (**)	12,74	12,07	7,35
Totale ore di sola formazione relazionale/manageriale erogate (*)	5.161	7.513	4.507
N° medio annuo di ore di formazione relazionale/manageriale per dipendente (**):	5,03	7,31	4,01
Media giornate/uomo di formazione relazionale erogate (**)	0,67	0,98	0,53
Incidenza formazione relazionale su totale formazione erogata	5,3%	8,1%	7,3%

(*) CONSIDERANDO ANCHE IL PERSONALE CESSATO MA FORMATO IN CORSO D'ANNO
(**) CONSIDERANDO IL SOLO PERSONALE IN ORGANICO AL 31/12

e) Diritti umani

[405-1] Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti

2023				2022			2021		
N° dei dipendenti per ogni categoria professionale									
Categorie professionali	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Dirigenti	17	14	3	18	15	3	19	17	2
Quadri direttivi	397	288	109	397	288	109	456	338	118
Aree professionali	611	290	321	612	300	312	649	329	320
Totale dipendenti	1.025	592	433	1.027	603	424	1.124	684	440
Percentuale dei dipendenti appartenenti a ciascuna delle seguenti categorie									
Categorie professionali	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Dirigenti	1,7%	1,4%	0,3%	1,8%	1,5%	0,3%	1,7%	1,5%	0,2%
Quadri direttivi	38,7%	28,1%	10,6%	38,6%	28,0%	10,6%	40,6%	30,1%	10,5%
Aree professionali	59,6%	28,3%	31,3%	59,6%	29,2%	30,4%	57,7%	29,3%	28,4%
Totale dipendenti	100,0%	57,8%	42,2%	100,0%	58,7%	41,3%	100,0%	60,9%	39,1%
Fasce di età	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
< 30	1,9%	0,6%	1,3%	0,7%	0,4%	0,3%	0,6%	0,4%	0,2%
30-50	46,3%	22,7%	23,6%	54,8%	27,6%	27,2%	50,4%	25,5%	24,8%
> 50	51,8%	34,4%	17,4%	44,5%	30,8%	13,7%	49,0%	35,0%	14,1%
Totale dipendenti	100,0%	57,8%	42,2%	100,0%	58,8%	41,2%	100,0%	60,9%	39,1%
Titolo di studio	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Laurea	52,0%	28,0%	24,0%	50,9%	28,0%	22,9%	48,0%	26,8%	21,2%
Scuola media superiore	46,3%	28,4%	18,0%	47,4%	29,3%	18,1%	49,8%	32,1%	17,7%
Altro	1,7%	1,4%	0,3%	1,7%	1,4%	0,3%	2,2%	2,0%	0,2%
Totale dipendenti	100,0%	57,8%	42,2%	100,0%	58,7%	41,3%	100,0%	60,9%	39,1%
Categorie protette	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
	5,76%	4,20%	1,56%	5,55%	3,99%	1,56%	5,60%	4,00%	1,16%

Nel 2023 la Banca ha impiegato il 5,76% dell'organico appartenente alle categorie protette.

Organi di amministrazione e controllo della Banca suddiviso per:	2023	2022	2021
Genere			
M	9	10	10
F	5	2	2
Fasce di età			
< 30			
30-50	3	2	3
> 50	11	10	9
Titolo di studio			
Laurea	12	10	10
Scuola media superiore	2	2	2
Altro	0	0	0

[405-2] Rapporto tra salario di base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini

RETRIBUZIONE MEDIA LORDA (Migliaia di €)	2023			2022			2021		
	TOTALE	FISSO	VARIABILE	TOTALE	FISSO	VARIABILE	TOTALE	FISSO	VARIABILE
DIRIGENTI									
Uomini	157	135	23	152	152		145	145	0
Donne	100	84	17	84	84		90	90	0
QUADRI DIRETTIVI									
Uomini	63	61	1	58	58		56	56	0
Donne	57	56	1	51	51		49	49	0
AREE PROFESSIONALI									
Uomini	43	42	1	39	39		36	36	0
Donne	41	40	1	37	37		34	34	0

Formazione dei dipendenti sulle politiche o procedure sui diritti umani

FORMAZIONE DIRITTI UMANI	2023	2022	2021
DIPENDENTI FORMATI IN MATERIA DI D.LGS. 231/01-CODICE ETICO (*)	564	721	208
ORE FORMAZIONE EROGATA	1.040	3.245	959
% DIPENDENTI FORMATI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI (**)	55,0%	70,2%	18,5%
(*) CONSIDERANDO ANCHE IL PERSONALE CESSATO MA FORMATO IN CORSO D'ANNO			
(**) IN RELAZIONE AL NUMERO DI DIPENDENTI A FINE PERIODO			

In tema di diritti umani, ed in particolare sui principi di “anti-discriminazione” sanciti dal Codice Etico, la Banca ha erogato 1040 ore di formazione nel 2023.

3.2 CLIENTELA

c) Customer satisfaction

[2-25] Processo per rimediare agli impatti negativi

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI ADOTTATI	2023	2022	2021
Licenziamenti per giusta causa e giustificato motivo	0	2	1
Sospensioni da 1 a 10 gg.	8	3	8
Rimproveri scritti e verbali	6	3	2
TOTALE	14	8	11
CAUSE ATTIVE AVVIATE CONTRO I DIPENDENTI			
2023	2022	2021	
Cause promosse verso dipendenti	0	0	3
CAUSE PASSIVE DI LAVORO			
2023	2022	2021	
Risoluzione rapporto di lavoro	0	2	3
Mansioni e qualifica	2		2
Costituzione e svolgimento rapporto di lavoro	0	5	1
Provvedimenti disciplinari	5		2
TOTALE	7	7	8

d) Correttezza e trasparenza delle informazioni

[417-1] Informazioni su prodotti e servizi richieste dalle procedure aziendali

La Banca mette a disposizione della propria clientela i documenti di offerta (Fogli Informativi, Informazioni generali, ecc.) dei propri prodotti e servizi. Oltre che in filiale, tali documenti sono disponibili sul sito Internet della Banca, nella sezione Trasparenza Bancaria.

Essi sono redatti nel rispetto dei requisiti di chiarezza e comprensibilità stabiliti dalla disciplina della Banca d'Italia, al fine di consentire alla clientela di comprendere agevolmente le caratteristiche ed i costi dei vari prodotti e servizi offerti, confrontare con facilità le varie offerte di diversi intermediari, per poter adottare decisioni ponderate e consapevoli.

Tutti i prodotti della Banca sono assoggettati a verifiche di compliance con le procedure interne e la normativa di riferimento.

A seguito del recepimento, nell'ordinamento nazionale, della disciplina europea in materia di conti di pagamento (Direttiva 2014/92/UE - Payment Account Directive, conosciuta anche con l'acronimo PAD), la Banca ha messo a disposizione della propria clientela la seguente documentazione:

- il FID (Fee Information Document), che costituisce il Documento Informativo delle Spese. Questo documento, che si inquadra nell'ambito dell'informativa precontrattuale a disposizione della clientela per raffrontare le diverse offerte reperibili sul mercato, viene predisposto per tutti i conti correnti offerti ai clienti che rivestono la qualifica di consumatori e viene redatto secondo gli standard (sia in termini di contenuti, sia in termini di veste grafica) stabiliti dalla normativa comunitaria. I FID si affiancano ai tradizionali Fogli Informativi, sono pubblicati sul sito internet della Banca, nella sezione Trasparenza Bancaria, e riportano tutti i costi connessi al conto corrente cui sono riferiti e sono consegnati alla clientela in sede di apertura di rapporto;
- il SOF (Statement of Fees), che costituisce il Riepilogo delle Spese applicate nel corso dell'anno al conto corrente. Questo documento viene predisposto con frequenza annuale a fronte di conti correnti intestati a clienti che rivestono la qualifica di consumatori; anch'esso viene redatto secondo gli standard comunitari. Si tratta di un'informativa ex post che riclassifica tutti i costi applicati nell'anno, secondo voci omogenee standardizzate. Tale documento si affianca al tradizionale Documento di Sintesi, già trasmesso alla clientela con l'estratto conto di fine anno.

La Banca mette inoltre a disposizione della clientela, mediante i medesimi canali, le seguenti Guide specifiche, predisposte dalla Banca d'Italia:

- Il Conto Corrente in parole semplici;
- Comprare una Casa. Il Mutuo Ipotecario in parole semplici;
- Il Credito ai Consumatori in parole semplici;
- Guida pratica "L'Arbitro Bancario e Finanziario";
- La Centrale dei Rischi in parole semplici;
- Guida all'utilizzo del Portale Arbitro Bancario e Finanziario;
- I Pagamenti nel Commercio Elettronico in parole semplici;
- I tuoi diritti quando effettui un pagamento in Europa;

che costituiscono un valido supporto, per la clientela, al fine di migliorare la comprensibilità dei prodotti e servizi bancari maggiormente diffusi e di orientarsi tra le diverse offerte disponibili sul mercato.

Per maggiori informazioni si rinvia al sito della Banca <https://www.bppb.it/trasparenza/>.

[417-2] Casi di non conformità relativi a informazioni su prodotti e servizi

Nel corso degli anni 2023, 2022 e 2021, relativamente all'attività di collocamento di prodotti e servizi ed alla prestazione dei servizi di investimento, non sono stati rilevati casi o circostanze di violazione della normativa e/o dei codici di comportamento adottati in materia di trasparenza di prodotti e servizi e/o correttezza delle relazioni con la clientela.

[417-3] Casi di non conformità su comunicazione e marketing

Non risultano casi di violazione delle normative vigenti né segnalazioni di non conformità per ciò che riguarda i processi di comunicazione, che si sono sempre svolti nel rispetto di quanto previsto dalla regolamentazione interna.

e) Innovazione digitale

Numero di download e di clienti digital

	2023	2022	2021
Numero download app iOS e Android	123.014	130.000	100.000
Numero clienti digital (*)	112.127	139.542	120.876

Dati cumulativi a fine anno

() assumendo che per cliente digital si intenda i clienti mono-intestatari con conto corrente IHB retail*

f) Privacy e sicurezza informatica

[418-1] Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti

Negli ultimi 3 anni non sono pervenute denunce comprovate riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti.

3.3 TERRITORIO

a) Performance economica

[201-1] Valore Economico Generato e Distribuito

PROSPETTO VALORE AGGIUNTO				
VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)		2023	2022	2021
10	Interessi attivi e proventi assimilati	176.978	111.765	76.574
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(55.197)	(6.169)	(5.406)
40	Commissioni attive	64.751	71.314	64.110
50	Commissioni passive	(4.122)	(2.833)	(2.458)
70	Dividendi e proventi simili	2.673	2.367	1.246
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.011	191	464
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(215)	(26)	172
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(684)	7.411	3.569
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(802)	7.110	450
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	118	301	3.119
	c) passività finanziarie	0	0	0
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.128)	(5.626)	(1.221)
120	Margine di intermediazione	184.920	177.157	135.757
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.083)	(8.932)	(55.073)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.727)	(8.499)	(54.875)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	645	(434)	(199)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.289)	(6.918)	(62)
200	Altri oneri/proventi di gestione	10.151	9.657	90.706
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	31	24	46
A.	TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	188.878	172.223	172.665
160	b) altre spese amministrative (al netto imposte indirette, elargizioni/liberalità/sponsorizzazioni, Resolution Funds, DGSD, DTA e BCE) (-)	34.431	36.288	36.705
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	34.431	36.288	36.705
160	a) spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari)	77.763	74.649	89.894
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	77.763	74.649	89.894
	Utile attribuito agli Azionisti	5.829	4.088	2.342
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	5.829	4.088	2.342
160	b) altre spese amministrative: imposte indirette e tasse, Resolution Funds, DGSD, DTA e BCE	18.596	19.325	18.159
270	Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	1.187	953	(858)
	VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	19.783	20.278	17.301
160	b) altre spese amministrative: elargizioni/liberalità/sponsorizzazioni con finalità sociali	450	455	312
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE	450	455	312
B.	TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	138.255	135.758	146.554
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.034	1.743	4.574
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	5.955	5.954	5.613
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	1.567	904	727
260	Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	14.544	9.706	6.459
	Utile destinato a riserve	26.524	18.158	8.739
C.	TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	50.624	36.465	26.112

b) Territorio e Programmi di sviluppo

SPONSORIZZAZIONI Categorie	2023		2022		2021	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Culturale	28	154	26	96	17	132
Formazione	5	21	6	33	4	19
Sociale	1	0,27	2	12	1	-
Istituzionale			2	12		
Religiose	1	5				
Sportiva e Ricreativa	14	74	12	86	5	28
TOTALE (mgl di euro)	49	254	48	241	27	179

* **NOTA:** nel 2023 è stato riaccreditata una sponsorizzazione del 2021 di €330

EROGAZIONI LIBERALI Categorie	2023		2022		2021	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Attività Sociali e di Volontariato	34	40	28	96	17	13
Attività Sportive e Ricreative	29	24	27	22	21	20
Attività Culturali	92	83	55	38	43	40
Attività religiose	32	8	19	11	4	1
Istruzione e Formazione			9	13	1	7
Istituzionale	1	2				
Altro (Filo d'Oro e Tesorerie)	1	44	1	35	3	52
TOTALE (mgl di euro)	189	201	139	215	89	133

* **NOTA:** nel 2023 sono stati riaccreditati nr. 4 contributi (uno del 2021 e tre nel 2022) per un totale di €6.300

[413-1] Operazioni che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni di impatto e programmi di sviluppo

La Mission aziendale della Banca consiste nell'affermare il suo ruolo nei territori di insediamento tramite un costante e proficuo rapporto con il locale sistema sociale, economico e produttivo, secondo un modello di banca retail, che privilegia le relazioni con i soci, con le famiglie e le piccole e medie imprese. Al fine di rispondere a tale Mission la strategia adottata dalla Banca tiene conto:

- dei limiti massimi di assunzione di rischio per singolo soggetto o gruppo economico, comprese Banche, Enti Finanziari, esponenti aziendali e soggetti collegati;
- della definizione su logica settoriale e geografica delle attività economiche su cui ridurre, mantenere ed incrementare la presenza, tendendo alla composizione di un portafoglio crediti ideale per durata media e differenziazione del rischio;
- della determinazione delle risorse da recuperare per mantenere e sviluppare gli impieghi a favore delle famiglie e delle piccole medie imprese;
- della definizione della strategia di offerta di assistenza e prodotti creditizi differenziata per segmento di clientela;
- delle indicazioni generali sulla determinazione del pricing.

Per le implicazioni che i rapporti con alcune controparti assumono in termini di rischi reputazionali, ovvero per le finalità di particolari attività in contrasto con la mission aziendale, con il Codice Etico e con la Policy Antiriciclaggio, la Banca ha identificato alcune tipologie di controparte/attività che non costituiscono un target gradito indipendentemente dal rating espresso, merito creditizio intrinseco ed eventuali rapporti di raccolta collegati.

In particolare, la Banca ha individuato tre categorie di clientela:

- a) **Settori per i quali la Banca ha posto il divieto di instaurare rapporti** (declinati puntualmente nel Capitolo 14 della Policy sulla Gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo): laddove non sia possibile pervenire con certezza all'identificazione del Titolare Effettivo, specie nei confronti dei clienti aventi sede in un Paese terzo ad alto rischio; soggetti per i quali non si è concluso il processo di adeguata verifica.

Inoltre, la Banca rifiuta di instaurare rapporti con:

- compro Oro in forma esclusiva;
- case da gioco, gestori di sale gioco, sale bingo in forma esclusiva;
- produzione e commercio di macchine per il gioco d'azzardo, ancorché approvate dai Monopoli di Stato;
- società aventi sede legale in paesi terzi ad alto rischio ovvero società che, pur non avendo sede legale nei predetti Paesi, sono controllate da società aventi sede legale in Paesi terzi ad alto rischio;
- società coinvolte nella produzione, sviluppo, stoccaggio, commercializzazione e/o vendita di armi di distruzioni di massa;
- società coinvolte nella produzione, sviluppo, stoccaggio, commercializzazione e/o vendita di armi convenzionali (militari), ad eccezione delle armi da caccia, sportive e per la difesa personale e/o ad aria compressa e a gas;
- nominativi inseriti in black list nazionali o internazionali (ONU, OFAC, Comunitarie);
- soggetti che producono e/o commercializzano cannabis c.d. legale (Canapa Light Sativa).

- b) **Clientela da sottoporre ad attento monitoraggio Anti Money Laundering / Terrorism Financing:**

- commercio auto usate in forma esclusiva;
- attività di commercio rottami;

- gallerie d'arte, case d'asta e vendita beni all'asta;
 - onlus;
 - commercializzazione all'ingrosso di Petrolio greggio e di prodotti derivanti dalla raffinazione del Petrolio;
 - produzione e/o estrazione di metalli preziosi;
 - commercializzazione all'ingrosso di metalli preziosi;
 - commercializzazione all'ingrosso del tabacco e di prodotti derivati;
 - commercializzazione all'ingrosso di armi e munizioni;
 - fondazioni;
 - associazioni sportive dilettantistiche;
- c) **Clientela in fascia di rischio di riciclaggio "Alta"**: tutte le posizioni affidate che entrano in fascia "ALTA" del punteggio Gianos, devono essere sottoposte con urgenza alla revisione per iter ordinario degli affidamenti, unitamente alle rispettive posizioni di Gruppo, indipendentemente dalla data di validità interna.

Si precisa che, alla luce dei nuovi orientamenti EBA GL/2023/03 e 04 sulle politiche e sui controlli per la gestione efficace dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (ML/TF) nel fornire accesso ai servizi finanziari vigenti da novembre 2023, i criteri sopra riportati sono in corso di ridefinizione.

La Banca prosegue nello sviluppo delle operazioni di finanziamento con utilizzo mirato degli strumenti finanziari forniti dalle garanzie pubbliche ai fini del contenimento dei rischi e degli accantonamenti patrimoniali.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo **DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO - 1. PROFILO DELLA BANCA E STRATEGIA - c) Le Politiche del Credito**.

d) Compliance normativa e Anticorruzione

[2-27] Conformità a leggi e regolamenti (in ambito sociale, economico e ambientale)

Nel corso degli anni 2023, 2022 e 2021 non sono state rilevate sanzioni per non conformità a leggi e regolamenti in ambito sociale ed economico e ambientale.

Parallelamente alle decisioni sui ricorsi presentati dalla clientela agli organismi di composizione stragiudiziale (ABF e ACF) non sono emerse situazioni di non conformità a leggi o regolamenti in ambito sociale ed economico.

Di seguito si riporta il dato relativo alle decisioni sui ricorsi presentati dalla clientela all'ABF e all'ACF nel periodo 2021– 2023:

RICORSI ABF		2023					2022					2021				
Ambito normativo	TOT	ACCOLTI	PARZ. ACCOLTI	RESPINTI	IN DECISIONE	TOT	ACCOLTI	PARZ. ACCOLTI	RESPINTI	IN DECISIONE	TOT	ACCOLTI	PARZ. ACCOLTI	RESPINTI	IN DECISIONE	
Credito	4	1	1	2	0	3	0	1	1	1	31	1	0	27	3	
Prestazione servizi investimento	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	
Servizi di pagamento/PSD	14	7	1	3	3	3	0	0	1	2	3	2	0	1	0	
Trasparenza e tutela del cliente (ex legislazione contrattualistica)	1	0	0	0	1	9	1	0	4	4	2	0	0	1	1	
Privacy	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	
Antiriciclaggio	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	
Fiscale	1	0	0	1	0											
TOTALE	21	8	2	7	4	16	1	1	7	7	38	3	0	31	4	

RICORSI ACF		2023					2022					2021				
Ambito normativo	Oggetto	TOT	ACCOLTI	PARZ. ACCOLTI	RESPINTI	IN DECISIONE	TOT	ACCOLTI	PARZ. ACCOLTI	RESPINTI	IN DECISIONE	TOT	ACCOLTI	PARZ. ACCOLTI	RESPINTI	IN DECISIONE
Prestazione servizi investimento	Azioni Banca	5	2	0	3	0	12	2	1	2	7	13	0	0	1	12
	Polizze assicurative	2	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Fondi Comuni / Sicav	3	0	0	0	3	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
TOTALE		10	2	0	4	4	12	2	1	2	7	14	0	0	1	13

Reclami

SUDDIVISIONE RECLAMI PER MACRO AREA (come da classificazione abi)	RECLAMI 2023		RECLAMI 2022		RECLAMI 2021	
	n°	%	n°	%	n°	%
CONTI CORRENTI E DR	47	15,1%	47	16,1%	72	21,7%
FINANZIAMENTI	84	26,9%	88	30,1%	90	27,1%
SERVIZI DI INVESTIMENTO	30	9,6%	60	20,5%	60	18,1%
SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	62	19,9%	21	7,2%	26	7,8%
ALTRO	25	8,0%	25	8,6%	21	6,3%
POLIZZE ASSICURATIVE RAMO DANNI	3	1,0%	3	1,0%	2	0,6%
POLIZZE ASSICURATIVE RAMO VITA	15	4,8%	4	1,4%	9	2,7%
ASSEGNI	5	1,6%	6	2,1%	7	2,1%
CARTA DI CREDITO	2	0,6%	1	0,3%	8	2,4%
CARTE DI DEBITO	21	6,7%	16	5,5%	20	6,0%
DOSSIER TITOLI	12	3,8%	14	4,8%	7	2,1%
STIPENDI E PENSIONI	0	0,0%	3	1,0%	3	0,9%
ASPETTI GENERALI	2	0,6%	0	0,0%	1	0,3%
APERTURA DI CREDITO IN C/C	4	1,3%	4	1,4%	6	1,8%
TOTALE	312	100%	292	100%	332	100%

L'incremento dei reclami nell'ultimo anno è legato alla migrazione del Sistema Informativo. Nel corso del 2023 sono infatti 25 i reclami riguardanti aspetti della migrazione informatica e che, prevalentemente, hanno riguardato l'area dei servizi di incasso e pagamenti.

I reclami accolti non riguardano aspetti di violazione delle norme e di codici di comportamento, bensì derivano da rischi operativi sottesi ai vari processi attuati dalla Banca.

	2023			TOTALE	%
	PRIVATI	CLIENTELA INTERMEDIA	ALTRA CLIENTELA		
ACCOLTI	89	11	5	105	33,7%
ACCOLTI PARZIALMENTE	21	3	2	26	8,3%
RESPINTI	164	7	10	181	58,0%
TOTALE	274	21	17	312	100%

[205-1] Operazioni verificate per rischi legati alla corruzione

La Banca nell'ambito del Codice Etico e del Codice di Comportamento definisce principi generali di comportamento volti a garantire il presidio dei rischi di conflitto di interesse, attuali o potenziali, che possano insorgere in capo agli Esponenti, ai Dipendenti, ai Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede e ai collaboratori esterni della Banca. Inoltre, la Banca si è dotata di protocolli interni che disciplinano le modalità di valutazione e concessione di donazioni e sponsorizzazioni richieste.

Il Modello di Prevenzione dei Reati ex D.lgs. 231/2001 declina i protocolli di controllo interni finalizzati al presidio dei rischi di commissione del reato di corruzione.

Nel corso del 2023 la Direzione Internal Audit è stata impegnata nella finalizzazione del proprio piano annuale di attività a valere sui seguenti processi aziendali e/o attività sensibili ex D.lgs. 231/2001 nell'ambito dei quali è stata valutata l'adeguatezza dei presidi interni rispetto ai rischi di commissione del reato di corruzione:

- PROCESSI DI GOVERNO: Framework di gestione dei rischi operativi; Processo di gestione dei rischi usura; Presidi di conformità agli artt. 136 e 53, co. 4, del TUB e 2391 c.c.;
- PROCESSO DI SUPPORTO: Presidi di trasparenza sul Credito ai consumatori;
- PROCESSI DI OPERATION: Gestione Reclami;
- PROCESSI MARKETING, COMMERCIALE, CUSTOMER SERVICE: Presidi di conformità alla normativa FATCA/CRS;
- ATTIVITÀ SENSIBILI 231: "Gestione dei pre-contenziosi/contenziosi giudiziari e degli accordi transattivi".

Non sono stati accertati eventi corruttivi tanto nell'ambito delle predette verifiche di processo, quanto nell'ambito degli ulteriori accertamenti ispettivi condotti dalla Direzione Audit di propria iniziativa o su richiesta degli Organi aziendali.

Per i rischi individuati attraverso il processo di risk assessment si rimanda al paragrafo **DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO- 2. CORPORATE GOVERNANCE - c) Principali impatti e modalità di gestione degli stessi**

[205-2] Comunicazione e formazione su policy e procedure anti-corruzione

di comportamento sono pubblicati nel portale normativo OPEN BANK e sono consultabili da tutto il personale dipendente della Banca. Ogni anno vengono effettuate diverse giornate di formazione sulla normativa e sulle tematiche anticorruzione.

Nel 2023 sono state erogate 21.694 ore di formazione inerenti le tematiche anti corruzione (D.lgs. 231/2001 – Antiriciclaggio – Compliance – Whistleblowing – Mifid), realizzate a cura di personale interno o di primari enti esterni, coinvolgendo 827 dipendenti, per lo più appartenenti a figure di rete commerciale.

Percentuale dei lavoratori che hanno ricevuto formazione sulle politiche e procedure anticorruzione (D.Lgs. 231/01-Antiriciclaggio-Compliance-Whistleblowing-Mifid)

	2023	2022	2021
N° dipendenti che hanno partecipato ai corsi (*)	827	961	1.004
Distretto Storico	85	88	Distretto Bari 127
Distretto Adriatico	184	196	Distretto Gravina 57
Distretto Magna Grecia	138	160	Distretto Altamura 66
Distretto Centro Nord	184	207	Distretto Taranto 98
			Distretto Foggia 76
			Distretto Vercelli 81
			Distretto Chieti 144
			Distretto Vibo Valentia 37
Strutture Centrali	236	310	Strutture Centrali 318
% dipendenti formati (**)	79,1%	87,9%	87,5%
% dipendenti rispetto al totale degli appartenenti a ciascuna categoria:			% dipendenti rispetto al totale degli appartenenti a ciascuna categoria:
Dirigenti	23,5%	33,3%	Dirigenti 47,4%
Quadri direttivi	80,6%	91,2%	Quadri direttivi 92,1%
Aree professionali	79,7%	87,4%	Aree professionali 85,5%
Totale ore di formazione erogate sulle politiche anticorruzione (*)	21.694	34.137	24.945
N° tot di ore di formazione	97.902	92.935	61.987
% ore di formazione erogate sulle politiche anticorruzione	22,2%	36,7%	40,2%

(*) CONSIDERANDO ANCHE IL PERSONALE CESSATO MA FORMATO IN CORSO D'ANNO

(**) CONSIDERANDO IL SOLO PERSONALE IN ORGANICO AL 31/12

[205-3] Casi di corruzione accertati e azioni intraprese

Nel 2023 e nei due esercizi precedenti non risultano pervenute segnalazioni di casi di corruzione; analogamente la Funzione di Revisione Interna non risulta aver intercettato nel corso di propri autonomi accertamenti, circostanze riconducibili a casi di corruzione.

[206-1] Azioni legali per comportamento anti-concorrenziale o pratiche monopolistiche

Non risultano pervenute, sia nel 2023 che nei due esercizi precedenti, azioni legali per comportamento anticoncorrenziale o pratiche monopolistiche.

3.4 ENVIRONMENT

1. IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI

[301-1] Utilizzo di materie prime in peso o volume

CONSUMI CARTA (Kg)	2023	2022	2021	%
Carta	82.730	83.047	94.329	-0,4%
di cui:				
- riciclata, a marchio Der Blaue Engel	57,3% 47.424	64,3% 53.388	68,3% 64.428	-11,2%
- utilizzata da Outsourcer	41,9% 34.704	35,2% 29.215	30,7% 28.935	18,8%
- bianca, di provenienza Fibre FSC	0,3% 226	0,1% 118	0,3% 260	91,5%
- bianca, di altre tipologie	0,5% 376	0,4% 326	0,7% 706	15,3%
CONSUMI TONER (Kg)	2023	2022	2021	%
Toner	710	624	723	13,8%
di cui:				
- utilizzati per stampe e fotocopie	76,6% 544	78,0% 487	81,2% 587	
- utilizzati da Outsourcer	23,4% 166	22,0% 137	18,8% 136	

Nello specifico, i materiali rinnovabili utilizzati nel corso del 2023 ammontano a oltre 47 mila kg e rappresentano circa il 57% dei materiali totali.

I dati riferiti all'Outsourcer riguardano i consumi di carta e toner per la stampa delle comunicazioni alla clientela. La quota di carta con etichette ambientali (carta bianca di provenienza Fibre FSC e carta riciclata a marchio Der Blaue Engel) si riferisce alla carta acquistata ed utilizzata in ambito Banca.

Il consumo complessivo di carta per il 2023 risulta in calo dello 0,4% rispetto allo scorso anno. I consumi di toner nel 2023 sono aumentati a causa del significativo incremento della quantità di comunicazioni trasmesse alla clientela a seguito della migrazione del Sistema informativo.

[302-1] Energia consumata all'interno dell'organizzazione

CONSUMI ENERGIA (Gj)	2023	2022	2021
Riscaldamento	1.813	2.497	3.283
di cui			
gas naturale	1.813	2.497	3.283
Energia Elettrica	14.264	15.937	16.594
di cui			
acquistata	14.264	15.937	16.594
da fonti rinnovabili (%)	100%	100%	100%
Carburante flotta auto aziendale	2.316	2.103	2.126
di cui gasolio e benzina:	2.316	2.103	2.126
TOTALE	18.393	20.537	22.003
da fonti rinnovabili	14.264	15.937	16.594
da fonti non rinnovabili	4.129	4.600	5.409

I consumi di carburante nel 2023 sono aumentati per l'incremento del parco auto aziendale di 4 unità, oltreché dell'incremento della mobilità con la fine della pandemia.

[302-3] Intensità energetica

L'intensità energetica non comprende i consumi energetici al di fuori dell'organizzazione ed è stata calcolata dividendo il consumo totale di energia all'interno dell'organizzazione per il numero di dipendenti (1.025 nel 2023, 1.027 nel 2022, 1.124 nel 2021) e per la superficie interna netta degli immobili (42.685 mq nel 2023, 46.489 mq nel 2022, 47.017 mq nel 2021) della Banca.

INTENSITA' ENERGETICA	2023	2022	2021
Consumo totale di energia	18.393	20.537	22.003
Intensità energetica per dipendente	17,9	20,0	19,6
Intensità energetica per superficie (mq)	0,4	0,4	0,5

[305-1] Emissioni dirette di gas serra (scope1)

I coefficienti sono calcolati sulla base delle indicazioni fissate dalle Linee Guida ABI Lab sull'applicazione in banca degli Standards GRI (Global Reporting Initiative) in materia ambientale – versione dicembre 2023.

EMISSIONI DIRETTE CO2 (Ton)	2023		2022		2021	
	CO2	CO2e	CO2	CO2e	CO2	CO2e
Riscaldamento	103	103	142	142	186	186
di cui gas naturale	103	103	142	142	186	186
Carburante flotta auto aziendale	171	172	155	156	158	158
di cui benzina	65	65	49	49	17	17
di cui gasolio	106	107	106	107	141	141
TOTALE	274	275	297	298	344	344

[305-2] Emissioni indirette di gas serra (scope2)

I coefficienti sono calcolati sulla base delle indicazioni fissate dalle Linee Guida ABI Lab sull'applicazione in banca degli Standards GRI (Global Reporting Initiative) in materia ambientale – versione dicembre 2023. Le emissioni di CO2e secondo la metodologia market-based sono pari a 0 in quanto la Banca si approvvigiona di energia elettrica da fonti rinnovabili al 100%.

EMISSIONI INDIRETTE (Ton)	2023		2022		2021	
	CO2	CO2e	CO2	CO2e	CO2	CO2e
Energia elettrica acquistata	1.284	1.284	1.434	1.434	1.493	1.493
di cui: coperta da certificati GO ¹	1.284	1.284	1.434	1.434	1.493	1.493
TOTALE EMISSIONI RESIDUE	0	0	0	0	0	0

¹ Certificati di Garanzia di Origine dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Come riportato in tabella, le emissioni di CO2e secondo la metodologia Location-Based sono pari a 1.284 TCO2e.

[305-4] Intensità emissiva di gas serra

Le emissioni totali comprendono unicamente le emissioni dello scope 1 (305-1) in quanto non sono presenti emissioni indirette di CO2e secondo la metodologia market-based. Le emissioni totali sono state divise per il numero di dipendenti (1.025 nel 2023, 1.027 nel 2022, 1.124 nel 2021) e per la superficie interna netta degli immobili (42.685 mq nel 2023, 46.489 mq nel 2022, 47.017 mq nel 2021) della Banca.

INTENSITA' EMISSIVA DI GAS SERRA	2023		2022		2021	
	CO2	CO2e	CO2	CO2e	CO2	CO2e
Emissioni totali	274	275	297	298	344	344
Intensità emissiva per dipendente	0,27	0,27	0,29	0,29	0,31	0,31
Intensità emissiva per superficie (mq)	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Intensità emissiva per mln di fatturato	1,55	1,55	1,84	1,85	4,27	4,27

INTENSITA' EMISSIVA DI GAS SERRA CARR (Compound annual reduction rate)	2023		2022		2021	
	CO2	CO2e	CO2	CO2e	CO2	CO2e
Emissioni totali	-10,7%	-10,6%	1,5%	1,8%	2,4%	2,3%
Intensità emissiva per dipendente	-6,5%	-6,3%	0,9%	1,2%	-1,6%	-1,7%
Intensità emissiva per superficie (mq)	-6,2%	-6,0%	-7,9%	-7,7%	-6,2%	-6,4%
Intensità emissiva per mln di fatturato	-39,8%	-39,7%	-19,3%	-19,1%	15,2%	15,0%

Le emissioni di CO2e secondo la metodologia market-based sono pari a 0.

2. IMPATTI AMBIENTALI INDIRECTI

1. Attivi per il calcolo del GAR

1. Attivi GAR - Stock (fitturato)

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	Data di riferimento dell'informativa 2023			af						
											Mitigazione dei Cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai Cambiamenti climatici (CCA)			TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + IJIO)		
											Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		
Valore contabile (lordo) totale																				
Miliardi di euro																				
1	GAR - Attivi coperti da un numeratore che, al denominatore, Prestite e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale, non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	1.722.604	19.244	16.223	-	-	0,000	-	-	-	19.244	16.223	-	-						
2	Imprese finanziarie	155.425	16.105	15.065	-	-	-	-	-	-	16.105	15.065	-	-						
3	Enti creditizi	152.300	15.867	15.067	-	-	-	-	-	-	15.867	15.067	-	-						
4	Prestiti e anticipi	137.250	15.667	15.667	-	-	-	-	-	-	15.667	15.667	-	-						
5	Titoli di debito, compresi LOOP	13.125	0.439	0.400	-	-	-	-	-	-	0.439	0.400	-	-						
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
9	Prestite e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
10	Titoli di debito, compresi LOOP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
13	Prestiti e anticipi	9.208	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
14	Titoli di debito, compresi LOOP	1.855	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
15	Strumenti rappresentativi di capitale	7.353	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
18	Titoli di debito, compresi LOOP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
20	Imprese non finanziarie	14.718	3.139	0.156	-	-	-	-	-	-	3.139	0.156	-	-						
21	Prestiti e anticipi	12.408	2.854	-	-	-	-	-	-	-	2.854	-	-	-						
22	Titoli di debito, compresi LOOP	2.310	0.285	0.156	-	-	-	-	-	-	0.285	0.156	-	-						
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
24	Famiglie	1.513,576	-	-	-	-	0,000	-	-	-	0,000	-	-	-						
25	di cui prestiti garantiti da immobili esenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
26	di cui prestiti per la ricostruzione di edifici	1.473,487	-	-	-	-	0,000	-	-	-	0,000	-	-	-						
27	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	29,885	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	2.123,097	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	1.277,702	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
34	IMF e ION finanziarie (diverse dalle PMI) non soggetti agli obblighi di informativa NFRD	848,653	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
35	Prestiti e anticipi	848,653	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
37	di cui mutui per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
38	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
39	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	0,498	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
41	Prestiti e anticipi	0,491	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
42	Titoli di debito	0,008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
44	Derivati	19,293	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
45	Prestiti interbancari a vista	9,521	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	79,116	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
47	Altre categorie di attivi (es. Avviamento, merci, ecc.)	237,465	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
48	Totale attivi GAR	3.845,700	19.244	16.223	-	-	0,000	-	-	-	19.244	16.223	-	-						
49	Altri non inclusi per il calcolo del GAR	1.621,204	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	1.361,721	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
51	Esposizione verso le banche centrali	25,504	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
52	Esposizione verso il Consiglio di Negoziazione	29,979	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
53	Altri	5.465,904	19.244	16.223	-	-	0,000	-	-	-	19.244	16.223	-	-						
54	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
55	Garanzie finanziarie	2,100	0,483	-	-	-	-	-	-	-	0,483	-	-	-						
56	Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
57	di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
	di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						

1. Attivi per il calcolo del GAR

1. Attivi GAR - Stock (CapEx)

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	Data di riferimento dell'informativa 2023				
											Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		
											Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		
Valore contabile (lordo) totale												ac	ad	ae	af
Milioni di euro												Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
												Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
												Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore per le ingegrazioni ammissibili per il calcolo del GAR	1722,604	16,965	16,251	-	-	0,000	-	-	-	-	16,251	16,251	-	-
2	Imprese finanziarie	145,475	14,371	14,989	-	-	-	-	-	-	-	14,989	14,989	-	-
3	Titoli di debito, compresi Loop	152,290	15,667	15,667	-	-	-	-	-	-	-	15,667	15,667	-	-
4	Prestiti e anticipi	14,485	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Strumenti rappresentativi di capitale	137,850	15,667	15,667	-	-	-	-	-	-	-	15,667	15,667	-	-
6	Altre imprese finanziarie	-	0,704	0,303	-	-	-	-	-	-	-	0,303	0,303	-	-
7	di cui imprese di investimento	13,125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Titoli di debito, compresi Loop	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	di cui società di gestione	9,208	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Prestiti e anticipi	1,855	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Titoli di debito, compresi Loop	7,353	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Titoli di debito, compresi Loop	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Imprese non finanziarie	14,718	0,594	0,281	-	-	-	-	-	-	-	0,594	0,281	-	-
20	Prestiti e anticipi	12,408	0,248	0,248	-	-	-	-	-	-	-	0,248	0,248	-	-
21	Titoli di debito, compresi Loop	2,310	0,346	0,281	-	-	-	-	-	-	-	0,346	0,281	-	-
22	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Fondi comuni	1,513,576	-	-	-	-	0,000	-	-	-	-	0,000	-	-	-
24	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	1,473,487	-	-	-	-	0,000	-	-	-	-	0,000	-	-	-
25	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	Finanziamenti delle amministrazioni locali	28,885	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	2,123,097	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Imprese finanziarie e non finanziarie	1,277,702	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggetti agli obblighi di informativa NFRD	848,653	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	Prestiti e anticipi	848,653	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui mutui per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	0,498	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Prestiti e anticipi	0,491	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Titoli di debito	0,008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Derivati	19,293	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	Prestiti interbancari a vista	9,521	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	Deponibilità liquide e attivi in contante	79,116	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	Altre categorie di attivi (es. Avanzamento, merci, ecc.)	37,465	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	Titoli non subordinati per il calcolo del GAR	1,261,774	16,965	16,251	-	-	0,000	-	-	-	-	16,251	16,251	-	-
48	di cui titoli di debito	1,261,774	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
49	di cui titoli di debito	1,261,774	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	Esposizione verso le banche centrali	248,901	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	Portafoglio di reperazione	28,964	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	Attivi totali	5,466,904	16,965	16,251	-	-	0,000	-	-	-	-	16,251	16,251	-	-
53	Garanzie finanziarie	2,100	0,042	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
54	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Attivi per il calcolo del GAR
1. Attivi GAR - Flusso (Fatturato)

	Data di riferimento dell'informativa 2023												
	Mitigazione dei Cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai Cambiamenti climatici (CCA)							
	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ommissibili alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)							
a	b	c	d	e	f	g	h	i	ab	ac	ad	ae	af
Valore contabile (lordo) totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		
	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitate	Di cui abilitate	Di cui abilitate	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitate	Di cui abilitate	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitate	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
Miloni di euro													
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	162.631	-	-	-	-	-	-	-	0.230	-	-	-	-
2	28.986	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	26.832	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	26.832	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	1.855	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	1.855	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	1.855	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	1.000	0.230	-	-	-	-	-	-	0.230	-	-	-	-
21	1.000	0.230	-	-	-	-	-	-	0.230	-	-	-	-
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	132.942	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	132.942	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	0.003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	460.595	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	300.663	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	233.969	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	233.969	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	1.639	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	158.293	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	623.226	0.230	-	-	-	-	-	-	0.230	-	-	-	-
49	24.915	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	13.904	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	11.012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	648.141	0.230	-	-	-	-	-	-	0.230	-	-	-	-
54	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3. KPI GAR (stock)
3. KPI GAR Stock - (CapEx)

	Data di riferimento dell'Informativa 2023																	
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)												
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	aa	ab	ac	ad	ae	ac			
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)																	
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)								
	Di cui impiego dei proventi			Di cui di transizione			Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi			Di cui di transizione			Di cui abilitante		
	0%			0%			0%			0%			0%			0%		
	0,423%			0,441%			0%			0,423%			0,441%			0%		
1	GAR- Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR																	
3	Imprese finanziarie																	
4	Enti creditizi																	
5	Prestiti e anticipi																	
6	Titoli di debito, compresi Luop																	
7	Strumenti rappresentativi di capitale																	
8	Altre imprese finanziarie																	
9	di cui imprese di investimento																	
10	Prestiti e anticipi																	
11	Titoli di debito, compresi Luop																	
12	Strumenti rappresentativi di capitale																	
13	di cui società di gestione																	
14	Prestiti e anticipi																	
15	Titoli di debito, compresi Luop																	
16	Strumenti rappresentativi di capitale																	
17	di cui imprese di assicurazione																	
18	Prestiti e anticipi																	
19	Titoli di debito, compresi Luop																	
20	Strumenti rappresentativi di capitale																	
21	Imprese non finanziarie																	
22	Prestiti e anticipi																	
23	Titoli di debito, compresi Luop																	
24	Strumenti rappresentativi di capitale																	
25	Famiglie																	
26	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali																	
27	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																	
28	di cui prestiti per veicoli a motore																	
29	Finanziamenti delle amministrazioni locali																	
30	Finanziamento dell'edilizia																	
31	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali																	
32	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali																	
33	Totale attivi GAR																	
	0,441%			0,423%			0%			0,441%			0,423%			0%		

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)

4. KPI GAR (flusso)
4. KPI GAR Flusso - (Fatturato)

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	aa	ab	ac	ad	ae														
															Data di riferimento dell'Informativa 2023													
															Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)							Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)						
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)							Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																		
	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante																
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																												
1 Prestiti e anticipi, titoli di debito, e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	100,00%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100,00%	0%	0%	0%	0%														
2 Imprese finanziarie	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
3 Enti creditizi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
4 Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
5 Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
6 Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
7 Altre imprese finanziarie	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
8 di cui imprese di investimento	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
9 Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
10 Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
11 Strumenti rappresentativi di capitale di cui società di gestione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
12 Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
13 Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
14 Strumenti rappresentativi di capitale di cui imprese di assicurazione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
16 Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
17 Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
18 Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
19 Imprese non finanziarie	100,00%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100,00%	0%	0%	0%	0%														
21 Prestiti e anticipi	100,00%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100,00%	0%	0%	0%	0%														
22 Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
23 Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
24 Famiglie	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
25 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
26 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
27 di cui prestiti per veicoli a motore	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
28 Finanziamenti delle amministrazioni locali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
29 Finanziamento dell'edilizia	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
30 Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
31 Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%														
32 Totale attivi GAR	100,00%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100,00%	0%	0%	0%	0%														

4. KPI GAR (flusso)
4. KPI GAR Flusso - CapEx

	Data di riferimento dell'informativa 2023													
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)			
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	aa	ab	ac	ad	ae
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
	Di cui impiego dei proventi					Di cui impiego dei proventi					Di cui impiego dei proventi			
	Di cui di transizione					Di cui di transizione					Di cui di transizione			
	Di cui abilitante					Di cui abilitante					Di cui abilitante			
% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)														
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	100,000%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100,000%	0%	0%	0%	0%
2	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
3	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
4	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
5	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
6	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
7	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
8	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
9	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
10	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
11	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
12	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
13	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
14	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
15	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
16	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
17	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
18	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
19	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
20	100,000%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100,000%	0%	0%	0%	0%
21	100,000%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100,000%	0%	0%	0%	0%
22	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
23	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
24	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
25	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
26	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
27	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
28	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
29	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
30	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
31	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
32	100,000%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100,000%	0%	0%	0%	0%

5. KPI per le esposizioni fuori bilancio
5. Fuori bilancio - Stock

	Data di riferimento dell'informativa 2023													
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)			
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	aa	ab	ac	ad	ae
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
	Di cui impiego dei proventi					Di cui impiego dei proventi					Di cui impiego dei proventi			
	Di cui di transizione					Di cui di transizione					Di cui di transizione			
	Di cui abilitante					Di cui abilitante					Di cui abilitante			
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)														
1 (finanziarie)	100%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%	0%	0%	0%	0%
2 (finanziarie gestite)	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%

Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Attività legate all'energia nucleare		
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	Sì
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Sì

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	16,223	0,422%	16,223	0,422%	-	-
8	KPI applicabile totale	3845,70	0,422%	3845,70	0,422%	-	-

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	16,223	100%	16,223	100%	-	-
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	16,223	100%	16,223	100%	-	-

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,030	0,001%	0,030	0,001%	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	5,395	0,14%	5,395	0,14%	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,015	0,0004%	0,015	0,0004%	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	248,123	6,45%	248,123	6,45%	-	-
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	253,564	6,59%	253,564	6,59%	0	0

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	3575,91	92,985%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	3575,91	92,985%

4. ALTRE INFORMAZIONI

Dichiarazione d'uso

Dichiarazione d'uso	Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha redatto questo report "in accordance" con gli Standard GRI per il periodo 01 gennaio 2023 – 31 dicembre 2023
Utilizzato GRI 1	GRI 1 - Principi Fondamentali - versione 2021

La DNF è stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dall'art. 3 del D.lgs. 254/2016 e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Standards" – Global Reporting Initiative ("GRI Standards") e successivi aggiornamenti, secondo l'opzione "in accordance", che costituiscono ad oggi gli standard più diffusi a livello internazionale in materia di rendicontazione di sostenibilità.

Nella definizione dei contenuti specifici dei diversi indicatori, si è tenuto conto anche delle linee guida formulate dall'ABI nei documenti "Linee Guida ABI sull'applicazione in Banca degli Indicatori del Global Reporting Initiative (Gri)", delle "Linee Guida ABI Lab sull'applicazione in banca degli Standards GRI (Global Reporting Initiative) in materia ambientale – versione dicembre 2023", del "Prospetto di determinazione e di distribuzione del valore aggiunto" e delle "Linee Guida per la Rendicontazione Non finanziaria in Banca".

[2-2] Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione

Se non diversamente specificato, il perimetro di rendicontazione è rappresentato dalla Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCPA.

[2-3] Periodo di rendicontazione, frequenza e referente

La presente Dichiarazione Non Finanziaria (di seguito anche "DNF") della Banca Popolare di Puglia e Basilicata (di seguito "Banca") è relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, coerentemente con il periodo di riferimento del Bilancio di Esercizio. La DNF è stata predisposta ex art. 3 del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito D.lgs. 254/2016).

Pertanto, essa costituisce il rendiconto degli impatti rilevanti dell'attività della Banca sui temi sociali, ambientali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Non sono riportate informazioni relative all'impiego di risorse idriche, ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni significative in quanto ritenute non rilevanti per l'attività di un intermediario finanziario.

Il presente documento rappresenta la quinta Dichiarazione di Carattere Non Finanziario pubblicata dalla Banca ex art. 3 del D.lgs. 254/2016. La pubblicazione ha periodicità annuale e viene approvata dal Consiglio di Amministrazione con gli stessi tempi e modalità di approvazione del Bilancio di Esercizio.

Informazioni possono essere richieste a:

Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCPA

Servizio Comunicazione

Via O. Serena, 13 – 70022 Altamura

Tel 080 8710280

E-mail: comunicazione@bppb.it

[2-4] Rettifiche delle informazioni













I dati riferiti al periodo di rendicontazione sono stati confrontati con quelli, ove disponibili, corrispondenti ai due esercizi precedenti. Ove non specificamente indicato, questi ultimi non sono stati oggetto di ricalcolo/riesposizione.

[2-5] Assurance Esterna

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D.lgs. 254/2016, la presente Dichiarazione Non Finanziaria è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione limitata ("limited assurance") da parte della società incaricata della revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. (PwC S.p.A.). La verifica da parte di PwC S.p.A. è avvenuta secondo i criteri indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) – Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" – Limited Assurance, emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB).

I risultati delle verifiche svolte sono contenuti nella relazione della società di revisione indipendente riportata nel documento.

GRI content index

STANDARD GRI / ALTRA FONTE	INFORMATIVA	UBICAZIONE pag.	OMISSIONE N.			N. DI RIF. STANDARD DI SETTORE GRI	SDGs(*)
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE		
Informative generali							
GRI 2 - Informative Generali - versione 2021	2-1 Dettagli organizzativi	14 69					
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	296					
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e referente	296					
	2-4 Rettifiche delle informazioni	296					
	2-5 Assurance esterna	296					
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali	14 45 48 69	-	-	-		
	2-7 Dipendenti	16	-	-	-		
	2-8 Lavoratori non dipendenti	16	-	-	-		
	2-9 Struttura e composizione della governance	18	-	-	-		 
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	18	-	-	-		 
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	18	-	-	-		
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	24	-	-	-		
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	24	-	-	-		
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	263	-	-	-		
	2-15 Conflitti d'interesse	65	-	-	-		
	2-16 Comunicazione di criticità	52	-	-	-		
	2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo	18	-	-	-		
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	18	-	-	-		
	2-19 Norme riguardanti le remunerazioni	17	-	-	-		
	2-20 Procedura di determinazione della retribuzione	17	-	-	-		
	2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale	269	-	-	-		
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	12	-	-	-		
	2-23 Impegno in termini di policy	32	-	-	-		
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	32	-	-	-		
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	32 52	-	-	-		
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	32 52	-	-	-		
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	279	-	-	-		
	2-28 Appartenenza ad associazioni	18	-	-	-		
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	263	-	-	-		
	2-30 Contratti collettivi	35	-	-	-		

STANDARD GRI / ALTRA FONTE	INFORMATIVA	UBICAZIONE pag.	OMMISSIONE N.			N. DI RIF. STANDARD DI SETTORE GRI	SDGs(*)
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE		
Temi materiali							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-1 Procedura per determinare i temi materiali	263					
	3-2 Elenco di temi materiali	263					
Performance economiche							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	35	-	-	-	-	
GRI 201: Performance economiche 2016	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	277	-	-	-	-	 
Impatti economici indiretti							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	64	-	-	-	-	    
Pratiche di approvvigionamento							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	69	-	-	-	-	
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016	204-1 Proporzioni di spesa verso fornitori locali	69	-	-	-	-	
Anticorruzione							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	65	-	-	-	-	
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-1 Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	280	-	-	-	-	
	205-2 Comunicazione e formazione su policy e procedure anti-corruzione	280	-	-	-	-	
	205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	281	-	-	-	-	
Comportamento anticoncorrenziale							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	65	-	-	-	-	
GRI 206: Comportamento anticoncorrenziale 2016	206-1 Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche	281	-	-	-	-	
Materiali							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	71	-	-	-	-	
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume	282	-	-	-	-	 
Energia							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	71	-	-	-	-	
GRI 302: Energia 2016	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	282	-	-	-	-	   
	302-3 Intensità energetica	282	-	-	-	-	   
Emissioni							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	71	-	-	-	-	
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di Gas Serra (Scope 1)	283	-	-	-	-	    
	305-2 Emissioni indirette di Gas Serra da consumi energetici (Scope 2)	283	-	-	-	-	    
	305-4 Intensità delle emissioni di Gas Serra	283	-	-	-	-	  
Occupazione							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	35	-	-	-	-	
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover	269	-	-	-	-	  
Relazioni tra lavoratori e management							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	42	-	-	-	-	
GRI 402: Relazioni tra lavoratori e management 2016	402-1 Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	42	-	-	-	-	

STANDARD GRI / ALTRA FONTE	INFORMATIVA	UBICAZIONE pag.	OMMISSIONE N.			N. DI RIF. STANDARD DI SETTORE GRI	SDGs(*)
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE		
Salute e sicurezza sul lavoro							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	36	-	-	-	-	
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	36	-	-	-	-	
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	36	-	-	-	-	
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	36	-	-	-	-	
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	36	-	-	-	-	
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	36	-	-	-	-	
	403-9 Infortuni sul lavoro	271	-	-	-	-	
Formazione e istruzione							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	39	-	-	-	-	
GRI 404: Formazione e Istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	272	-	-	-	-	
Diversità e pari opportunità							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	42	-	-	-	-	
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	273	-	-	-	-	
	405-2 Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	274	-	-	-	-	
Non discriminazione							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	43	-	-	-	-	
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	43	-	-	-	-	
Comunità locali							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	58	-	-	-	-	
GRI 413: Comunità locali 2016	413-1 Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	278	-	-	-	-	
Marketing ed etichettatura							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	53	-	-	-	-	
GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016	417-1 Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	275	-	-	-	-	
	417-2 Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	276	-	-	-	-	
	417-3 Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	276	-	-	-	-	
Privacy dei clienti							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	54	-	-	-	-	
GRI 418: Privacy dei clienti 2016	418-1 Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	276	-	-	-	-	
TemI negli Standard di settore GRI pertinenti stabiliti come non materiali							SDGs(*)
TEMA							
Portafoglio prodotti	FS6 Esposizione per area geografica, dimensione e settore delle attività di impresa	58	-	-	-	-	
Portafoglio prodotti	FS7 Prodotti e servizi con finalità sociali	61	-	-	-	-	
Comunità Locali	FS13 Presenza in aree poco popolate o economicamente svantaggiate	58	-	-	-	-	
(*) Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite							

Raccordo Decreto 254/2016, Tematiche Materiali Bppb e GRI

CATEGORIA	Temati materiali - Descrizione	GRI	Ambiti D. Lgs n.254/2016
TERRITORIO	Performance economica Assicurare la solidità patrimoniale e la trasparenza nell'esposizione di informazioni finanziarie e non finanziarie al fine di rendere pienamente comprensibile il valore economico direttamente generato e distribuito dalla Banca.	GRI 201: Performance economica	Sociali
	Educazione finanziaria Promuovere eventi e attività finalizzate a diffondere nella società la conoscenza dei prodotti finanziari e a stimolare comportamenti previdenti sia nell'impiego di risorse finanziarie che nei risparmi.	GRI 203: Impatti economici indiretti	Sociali
	Pratiche di approvvigionamento Prediligere, nel processo di selezione, fornitori locali o imprese femminili o membri di gruppi vulnerabili. Sviluppare pratiche di due diligence al fine di prevenire, mitigare e affrontare gli impatti ambientali e/o sociali negativi effettivi e potenziali nella catena di approvvigionamento.	GRI 204: Pratiche di approvvigionamento GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori	Lotta alla corruzione attiva e passiva
	Compliance normativa e anticorruzione Rispettare le norme anticorruzione, anti-riciclaggio, antitrust e fiscali, a garanzia dei terzi e del mercato.	GRI 205: Anticorruzione	Lotta alla corruzione attiva e passiva
	Territorio e programmi di sviluppo Promuovere iniziative volte allo sviluppo delle comunità locali e del territorio, anche attraverso l'implementazione di prodotti/servizi dedicati a famiglie e PMI con l'obiettivo di aumentare l'inclusione e migliorarne il benessere economico e finanziario.	GRI 413: Comunità locali	Sociali
AMBIENTE	Impatti ambientali diretti Operare per la minimizzazione degli impatti ambientali generati dall'attività d'impresa.	GRI 301: Materiali	Ambientali
	Impatti ambientali indiretti Promuovere prodotti e servizi che incentivino nei clienti scelte ambientali sostenibili, contribuendo a stimolare comportamenti a minor impatto (ad. es. finanziamenti per il fotovoltaico, per l'efficientamento energetico degli edifici ecc.).	GRI 305: Emissioni	Ambientali
RISORSE UMANE	Welfare aziendale Promuovere politiche e strumenti di welfare aziendale, offrire un'adeguata assistenza sanitaria e previdenziale complementare.	GRI 401: Occupazione	Attinenti al personale
	Qualità delle relazioni aziendali Valorizzare la qualità del confronto fra dipendenti e superiori, anche attraverso l'attivazione di adeguati canali di comunicazione interna. Garantire inoltre relazioni sindacali basate su dialogo e collaborazione, al fine di identificare soluzioni condivise a vantaggio di tutti i soggetti interessati.	GRI 402: Relazioni Lavoro/Direzione	Rispetto dei diritti umani
	Salute e sicurezza Salvaguardare la salute e la sicurezza dei dipendenti adottando adeguate misure di prevenzione e protezione e sviluppando la formazione e l'informazione sul tema.	GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro	Attinenti al personale
	Sviluppo dei dipendenti Sviluppare piani di formazione volti a incrementare le competenze del personale e a incentivarne la crescita professionale.	GRI 404: Formazione e Istruzione	Attinenti al personale
	Diritti umani Promuovere il rispetto dei diritti umani, in particolare nei confronti dei dipendenti e dei collaboratori, promuovendone l'inclusione sociale e le pari opportunità.	GRI 405: Diversità e pari opportunità	Rispetto dei diritti umani
	Pratiche di non discriminazione Promozione di pratiche di non discriminazione. La Banca definisce discriminazione l'atto e il risultato di trattare le persone in modo diseguale, tale da imporre oneri ineguali o negare benefici, invece di trattare ogni persona in modo equo sulla base del merito individuale. La discriminazione può includere anche le molestie, ossia commenti o azioni che sono sgraditi, o si dovrebbe ragionevolmente ritenere sgraditi, alla persona a cui sono rivolti.	GRI 406: Non discriminazione	Rispetto dei diritti umani
CLIENTELA	Correttezza e trasparenza delle informazioni Assicurare informazioni relative ai prodotti/servizi offerti rispettose dei principi di correttezza, lealtà e trasparenza, a tutela dei clienti attuali e potenziali.	GRI 417: Marketing ed etichettatura	Sociali
	Privacy e sicurezza informatica Sviluppare e garantire la sicurezza dei sistemi informatici, anche a tutela della protezione dei dati personali dei clienti.	GRI 418: Privacy dei clienti	Sociali
	Innovazione digitale Sviluppare modelli di offerta e gestione della relazione con il cliente basati sull'impiego di canali innovativi a supporto digitale (ad esempio home banking, app).	n.a.	Sociali
	Customer satisfaction Garantire un costante monitoraggio della soddisfazione dei clienti sulla qualità dei prodotti/servizi offerti, anche tramite l'utilizzo del sistema dei reclami.	n.a.	Sociali
GOVERNANCE	Governance 1. PROFILO DELLA BANCA E STRATEGIA	GRI 2 - Informativa Generali - versione 2021	a) il modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attività dell'impresa
	Governance 1. PROFILO DELLA BANCA E STRATEGIA 2. CORPORATE GOVERNANCE	GRI 2 - Informativa Generali - versione 2021 GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	b) le politiche praticate dall'impresa
	Governance 2. CORPORATE GOVERNANCE	GRI 2 - Informativa Generali - versione 2021 GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	c) i principali rischi, generati o subiti, e le modalità di gestione degli stessi